LA STAMPA

ANNO 130. N. 200. LUNEDI' 22 LUGLIO 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA) L. 6.900 CON SPECCHIO E CD

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681. TELEX 221.121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472801. FAX 06/[illegible]. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571. FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/530834. FAX 011/6627058. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 16; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 340; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/[illegible]01, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/[illegible]. FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGIE L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LE SFIDE DELL'ULIVO

PRODI TRA VERDI E BERTINOTTI

FORSE ci siamo illusi quando pensavamo che la politica del governo - qualunque esso fosse, del Polo o dell'Ulivo - nell'attuale situazione italiana dovesse seguire una linea obbligata, quella dettata dall'esigenza del risanamento economico, della lotta all'inflazione in vista dell'entrata in Europa, della riforma della pubblica amministrazione, dell'equità fiscale, della promozione dell'occupazione... Era la stessa illusione che si esprime nella più franca affermazione secondo cui solo un governo di sinistra può fare oggi in Italia una politica di destra - quella appunto, si sottintende, che la situazione impone. Ebbene, ciò che sta emergendo - ci sembra peraltro in maniera del tutto fisiologica, dunque non necessariamente come prodromo di una crisi - è che il governo Prodi non può farsi guidare da una qualche logica oggettiva che sarebbe scritta nella realtà del Paese e che si imporrebbe naturalmente come la soluzione più razionale alle forze politiche che lo sostengono.

Quelli che nei giorni scorsi sono apparsi, a seconda dei punti di vista, come i «capricci» o i «ricatti» di Bertinotti, accanto ai quali si possono mettere, più di recente, le riserve dei Verdi sul piano di grandi opere pubbliche che sta a cuore a Di Pietro, segnalano invece vere e proprie alternative di fronte a cui il governo non può non prendere posizione. E' possibile, e certamente augurabile, che il miglioramento della situazione economica e la riduzione del tasso di inflazione diano luogo, fra qualche mese, a una ripresa dell'occupazione; su questo, molto probabilmente, conta Prodi per rispondere alle preoccupazioni fatte valere da Rifondazione comunista. Ma intanto siccome questi effetti positivi non sono affatto garantiti, tali preoccupazioni mantengono tutta la loro forza.

Ad esse si aggiungono le questioni aperte dal rinnovo dei contratti collettivi di grandi categorie, come quella dei metalmeccanici; che non si possono considerare senza riferimento al

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

New York, mentre esplode la protesta dei parenti dei morti

Jumbo, scoperta la fusoliera

Il Papa: prego per le vittime e per i Giochi

WASHINGTON. Un grosso pezzo di fusoliera dell'aereo precipitato nell'Atlantico sarebbe stato individuato ieri dai sonar della Marina Usa a una profondità di 30-35 metri. E' lì che dovrebbero trovarsi le due scatole nere, quella, in questo caso meno importante, che registra le conversazioni tra l'equipaggio, e l'altra, si spera decisiva, con la registrazione dei dati dell'aereo fino all'esplosione. Ma è anche dentro la fusoliera che dovrebbe trovarsi gran parte dei 130 cadaveri ancora mancanti. Ed i parenti delle vittime protestano per la lentezza del processo di recupero e di identificazione dei loro cari. Qualcuno lancia accuse, qualcuno insinua sospetti, come quello che la lentezza sia intenzionale, per non turbare almeno la fase iniziale delle Olimpiadi con rivelazioni inquietanti. Frattanto ad Atlanta arriva la benedizione di Giovanni Paolo II che prega per le vittime dell'attentato ed anche per una serena continuazione dei giochi.

Passarini e Tosatti ALLE PAG. 2 E 3

L'attesa di notizie dopo l'esplosione

IL MURO DI GOMMA

NEW YORK

UN sospetto, un ragionevolissimo sospetto si fa strada: e se l'Fbi e gli altri investigatori avessero già raggiunto le prove dell'attentato ma avessero l'ordine di non dirlo?

E se la Cia, che per istituto può muoversi all'estero, fosse già sulle piste degli attentatori? E se finora avessimo assistito a uno spettacolo controllato da una accorta regia, allo scopo di non disturbare l'olimpica serenità dei giochi olimpici, con quel che costano?

Non è un'idea mia. E' un sospetto che circola serpentino ma neanche tanto misterioso negli ambienti di intelligence dove trovi tutta gente gentilissima che non ti dice mai né sì, né no, ma che a forza di infliggerti quattorici subordinate al condizionale, capisci sia quel che vogliono dire, sia quel che non vogliono dire.

La prima sensazione di un tale stato di cose, l'abbiamo avuta tutti assistendo alla prima conferenza stampa del vicedirettore dell'Fbi James Kallstrom, uomo furibondo dall'ira contenuta.

Poi si è dovuto calmare, gli avranno detto di accorciare il tiro. Ma alla prima uscita si era lasciato andare: «Siamo di fronte a una indagine criminale», e stringeva i denti come dire, ah se raccontassi quel che so.

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

«Settebello» e volley, esordi positivi

Atlanta, tocca al calcio Argento alla Chiappa

Ciclismo donne, vince la francese Longo
A sorpresa bronzo nel judo alla Scapin

ATLANTA. Altre due medaglie per l'Italia: Imelda Chiappa (foto) ha conquistato l'argento nella gara su strada di ciclismo vinta dalla francese Longo; Ylenia Scapin, invece, ha ottenuto il bronzo nel judo categoria 72 chilogrammi. Hanno cominciato bene le nazionali di pallavolo (3-0 alla Corea) e di pallanuoto (10-7 agli Stati Uniti). **Barberis, Beccantini, Coscia, Gramellini e Ormezzano** NELLO SPORT

Il sottosegretario alla presidenza Micheli: puntiamo a creare 400 mila nuovi posti di lavoro

Ciampi: chiedo fermezza al governo

«Su prezzi e inflazione non ho detto spacconate»

Cdu nel segno dei «ciellini»

Eletti al vertice Buttiglione e Formigoni
Ora l'obiettivo è «allargare il centro»

di Guido Tiberga e Alberto Rapisarda A PAGINA 4

Israele, diplomazia delle bare

Scambio di caduti con gli hezbollah
Le salme di 2 soldati per 123 guerriglieri

SERVIZIO A PAGINA 7

Il giallo dei morti legati nel Po

Tragica fine di una coppia di Piacenza
Visti l'ultima volta venerdì in trattoria

SERVIZIO A PAGINA 10

ROMA. «Mi pare che le cose si mettano abbastanza bene, no? I mercati, la lira e i Btp si sono ripresi. Io credo che adesso dipenda tutto da noi: se ci comportiamo tutti con grande senso di responsabilità, allora sarà veramente possibile avviare in autunno quel processo virtuoso che ci consentirà di riportare nel nostro Paese un'economia veramente sana».

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi è ottimista. «Dire che sono ottimista è forse un'esagerazione, perché di problemi di fronte a noi ne abbiamo ancora parecchi, ma non mi sento di dire che siamo in una situazione di instabilità politica: l'importante adesso è trasmettere sia all'interno sia agli osservatori internazionali una sensazione di compattezza, di coesione, di costanza negli obiettivi». Intanto il sottosegretario Micheli annuncia: è possibile creare 400 mila nuovi posti di lavoro.

Giannini A PAG. 5

OGGI

di Guido Ceronetti

Il mondo moderno, nel quale l'uomo sembra essere l'unico problema per l'uomo, è venuto sradicando la tradizione dei rituali; nel contempo ha sospinto la morte ai margini dell'esistenza e della coscienza. Quanto più si sgretola la tradizione idealistica, tanto più incontrollatamente e distruttivamente si diffondono leghe segrete, ricerca di estasi, amore per la violenza e la morte, contro tutti gli ordinamenti apparentemente razionali... E' probabile che finiranno coll'affermarsi forme sociali che lascino alla psiche arcaica dell'uomo il suo diritto, e resta solo da sperare che primitivismo e violenza non vengano scatenati in modo incontrollato.

Walter Burkert
Homo necans (Boringhieri 1981).

ANTIDOPING CHE FATICA

ATLANTA

ROBERTO Di Donna, il tiratore che sabato ha vinto il primo oro dell'Italia alle Olimpiadi, certamente non immaginava che i problemi sarebbero nati non tanto per il funzionamento della sua pistola quanto per le difficoltà di presentarsi all'anti-doping.

In parole povere non riusciva a fare la pipì giusta che i libroni del Comitato olimpico (e in genere di tutta l'organizzazione sportiva) pretendono abbia una certa densità perché altrimenti non è possibile il controllo antidoping. Per l'azzurro la notte dopo la vittoria è trascorsa nell'incubo: aveva la medaglia però potevano portargliela via se non si fosse sottoposto alle analisi.

Ci aveva provato per mezza giornata, il poveraccio. Subito dopo la gara e poi nella clinica

Marco Ansaldo

CONTINUA A PAG. 2 QUARTA COLONNA

Con una battuta il Pontefice ricorda il dovere dei contribuenti

Beato chi paga le tasse

PAPA Wojtyla, ieri, a Pieve di Cadore, si è posto un problema: egli, cittadino onorario del paese dove sta passando le vacanze, non ha forse anche l'obbligo di pagare le tasse? Non è certamente, per il Papa, la domanda angosciosa di una coscienza civica, anzi entra in quel rapporto scherzoso che il Pontefice sa instaurare spesso con il suo pubblico di ascoltatori. E tuttavia potrebbe essere anche una piccola furbizia papale per richiamare alla memoria dei cittadini uno dei doveri più sgradevoli e non di rado facilmente dimenticabili, cioè quello di pagare tasse e tributi. Una delle funzioni del Pontefice è certamente quella di stimolare le coscienze, soprattutto quelle smemorate o che si ritengono buone. E, si sa, una buona coscienza dipende molto spesso da una cattiva memoria.

In tempi di Tangentopoli, di uomini pubblici dalla morale scarsa, di politici cristiani dalla triste figura, ci siamo forse troppo comodamente abituati a fare i conti sulle coscienze altrui, a trovare, come dice il Vangelo, travi e pagliuzze negli occhi degli altri. Abbiamo goduto della scoperta di trasgressioni e imbrogli di gente che è in preminenza nella società, nella politica, nell'economia, e che non ha dato a Cesare quello che era di Cesare. Forse, dopo tanto chiasso su uomini pubblici, occorre anche rientrare ognuno in se stesso e vedere se qualche pagliuzza non ci sia anche negli occhi di ciascuno.

Detto così, da noi, ha tutta l'aria di un discorso noiosamente moralistico. Wojtyla, più gentilmente e forse furbescamente, lo ha trasformato, invece, in una domanda per se stesso, che però espresso in pubblico non può non ricadere anche sulla coscienza di tutti. In fondo, è soltanto un ricordare che non dare a Cesare quello che è di Cesare è anche, in definitiva, non dare a Dio quello che fa parte dei comandamenti di Dio.

Domenico Del Rio

LIETTA TORNABUONI

Le vamp e i divi nei giorni di Pétain

PARIGI. Uno sbocciare di nuove stelle: Arletty (foto), Viviane Romance, Ginette Leclerc; l'affermarsi di nuovi registi: Clouzot, Cayatte, Autant-Lara. Nei tempi bui di Vichy, con il Paese occupato dai nazisti, il cinema francese non si ferma: 220 film fra il '40 e il '44, fra cui due capolavori come *L'amore e il diavolo* e *Amanti perduti* di Carné. Un libro di René Chateau rievoca miseria e grandezza di quel periodo. A PAG. 13

Il procuratore capo precisa: «Non ci sono nuovi avvisi di garanzia»

«Lolite» in tv, tremano i politici

Biella, concessi a Merola gli arresti domiciliari

ROMA. Adesso tremano anche i politici. Dopo gli arresti e gli avvisi di garanzia che hanno scosso la capitale dello spettacolo, ora tocca ai signori della politica temere l'arrivo dei carabinieri. Tangentopoli è lontana mille miglia, questa volta si parla di serate sexy, di ragazzine pronte a tutto pur di sfondare in tv. A perdere il sonno sono soprattutto i politici che il flash dei fotografi ha spesso ritratto nelle discoteche e nei locali alla moda. Ma dalla procura di Biella che coordina l'inchiesta giunge una secca smentita. «Non ci sono nomi di politici nella nostra inchiesta - dice il procuratore Enrico Gumina -. Gli unici nomi iscritti nel registro degli indagati sono quelli già noti, e cioè di Gigi Sabani, Valerio Merola, Raffaella Zardo e Gianni Boncompagni». Da ieri intanto lo showman Valerio Merola è tornato a casa, agli arresti domiciliari. SERVIZI A PAG. 9

Il discorso a Pieve di Cadore: lo sport avvicina gli uomini ma rischia di soccombere al denaro

Il Papa: prego per l'Olimpiade

E, commosso, ricorda i morti del Jumbo

LORENZAGO DI CADORE
DAL NOSTRO INVIATO

Alle Olimpiadi di Atlanta arriva la benedizione del Papa: una benedizione venata in maniera più che evidente di timore e preoccupazione, per le ombre gettate sui Giochi del Centenario dal disastro del Jumbo della Twa, davanti a New York. La Santa Sede, e il Papa, agiscono con estrema prudenza di norma e quando si tratta di commentare la morte, forse dolosa, di centinaia di persone e di porla in relazione a un avvenimento, come quello di Atlanta, che coinvolge decine e decine di nazioni, e migliaia di atleti, la prudenza giunge a livelli altissimi.

Ma ieri, durante la preghiera dell'Angelus, Giovanni Paolo II ha stabilito un collegamento implicito fra i due avvenimenti, il disastro aereo e l'apertura della ventiseiesima edizione moderna dei Giochi Olimpici. E l'ha fatto con un'intonazione particolare della voce, che a tratti è sembrata incrinarsi per l'emozione. Il Papa aveva appena terminato, sulla loggia del cinquecentesco Palazzo della Magnifica Comunità a Pieve di Cadore, il discorso usuale che precede la preghiera dell'Angelus, in cui esaltava il valore spirituale delle vacanze. Un tema gioioso; subito dopo il suo segretario particolare, mons. Stanislao Dziwisz, gli ha posto sul leggio dorato un altro foglio, e il volto del Pontefice ha preso un'espressione grave.

«Si sono aperte - ha detto Giovanni Paolo II - venerdì scorso ad Atlanta le Olimpiadi. Questa ventiseiesima edizione assume un particolare significato per il fatto che si disputa nel centenario dei Giochi Olimpici di Atene nell'era moderna». Da una sostanziale indifferenza la Chiesa è passata via via a un concreto interesse per il mondo dello sport; e non a caso a Atlanta c'è anche il direttore dell'Ufficio nazionale sport e tempo libero della Conferenza episcopale italiana, don Carlo Mazza. «Tutti i giorni vediamo che lo sport cambia, rischia di soccombere al dio denaro - ha dichiarato al quotidiano cattolico - una dimensione questa che ad Atlanta è particolarmente visibile. Il nostro compito, come Chiesa, è quello di ricordare l'esatta scala di valori alla luce del Vangelo».

E il Papa ieri ha ricordato la posizione della Chiesa universale su questo punto: «Le Olimpiadi costituiscono una fra le più grandi occasioni d'incontro tra atleti di ogni nazione del mondo - ha proseguito il suo intervento, un evidente "fuori testo" rispetto al messaggio centrale -. Auspico che i giochi del centenario rilancino con forza l'ideale dello sport come promozione dell'uomo e dell'incontro pacifico e solidale fra i popoli».

A questo punto la voce del Pontefice ha assunto un tono più grave. «Purtroppo la vigilia delle manifestazioni sportive - ha detto - è stata turbata da un funesto evento: la caduta di un Jumbo poco dopo il decollo da New York. Affidiamo alla misericordia di Dio ciascuna delle vittime e preghiamo per i loro familiari. Invochiamo la protezione del Signore sulle Olimpiadi, perché possano svolgersi nella più grande serenità».

E' un collegamento che tutti hanno fatto sin dal primo istante, quello fra la tragedia e i Giochi; ma indubbiamente, se questi due elementi così drammaticamente antitetici li pone il Papa, uno di fianco all'altro, l'impressione è maggiore. Giovanni Paolo II negli ultimi due giorni ha voluto essere informato in dettaglio di ciò che è accaduto. Non ha letto i giornali, ma nel suo chalet sotto il Castello di Mirabello, dove sta trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza, ma ha chiesto ai suoi collaboratori spiegazioni dettagliate su entrambe le ipotesi: quella di un incidente per così dire «naturale»; e quella di un attentato.

Marco Tosatti

Il Papa Giovanni Paolo II ha ricordato all'Angelus le vittime della tragedia del Jumbo TWA

Giovanni Paolo II ha chiesto di essere informato costantemente sulle indagini per chiarire le cause del disastro

«Invochiamo la protezione del Signore perché i Giochi si svolgano nella più grande serenità»

L'aeroporto di Reus, dove è esplosa la bomba dell'Eta. A sinistra una turista inglese accanto a una chiazza di sangue. A destra, il bar

Spagna, l'estate delle bombe

Disinnescato un altro ordigno dell'Eta

Scoperto per caso a Tarragona e stavolta nessun preavviso

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Dall'Andalusia alla Catalogna. La «campagna estiva» anti-turismo '96 della organizzazione indipendentista basca Eta prosegue senza tregua, prendendo di mira adesso la frequentatissima costa catalana di Tarragona. Quando non era ancora passato lo sgomento per i tre attentati con bomba di sabato sera, nell'hotel Cambrils Princess e nella centralissima calle Zaragoza di Salou (sgombrati per un preavviso di Eta, solo danni) e nell'aeroporto di Reus, ove ci sono stati 35 feriti (10 spagnoli, 24 inglesi ed un irlandese; 13 sono ancora in ospedale, 6 tuttora gravi; il preavviso è stato troppo breve), ieri alle 14 la prefettura di Tarragona ha comunicato di aver localizzato e neutralizzato un altro potente ordigno nell'hotel Délfin Park di Salou.

Questa volta, per fortuna, il massacro è stato evitato. Un'addetta alle pulizie dell'albergo, affollato da 500 turisti olandesi, si è accorta della bomba, mezzo chilo del tremendo «amonal», l'esplosivo preferito da Eta, piazzato in una toilette. L'albergo è stato immediatamente sgomberato ed i «Tedax», gli artificieri della polizia, sono riusciti a disinnescarlo. Ma, particolare molto preoccupante, nessuna telefonata (com'è già successo una settimana fa in un centro commerciale di Malaga) aveva preannunciato la collocazione della bomba.

Le forze dell'ordine hanno invitato tutti gli alberghi della zona, la famosa «Costa Dorada» (una delle più importanti della Catalogna, la regione che riceve più villeggianti di Spagna, più del 22 per cento dell'intero turismo nazionale) ad ispezionare accuratamente tutti i locali, alla ricerca di eventuali altri ordigni. Secondo i media spagnoli e catalani, il turismo non avrebbe risentito delle bombe. Tuttavia, la paura rimane.

Le bombe, infatti, secondo gli inquirenti, sono sempre collegate ad un timer e quindi possono essere piazzate anche molti giorni prima dell'esplosione. Le forze dell'ordine sono in allarme rosso, ma vigilare sututte le località di villeggiatura del Paese è impossibile. Ed Eta pare che quest'anno faccia sul serio e cerchi il morto. I terroristi bascospagnoli, che già hanno insanguinato la Catalogna sono soliti fare «campagne estive» dal '68. Ma, finora, eccezion fatta per gli anni '78-'79 (5 morti, 100 feriti in attentati alle stazioni ferroviarie e all'aeroporto di Madrid) era una specie di «terrorismo a bassa intensità». Quasi mai feriti, solo lievi danni materiali.

Però, quando si piazza un ordigno, com'è successo sabato nell'aeroporto di Reus, in un cassonetto a due passi dal check-in, quando la hall è piena zeppa, e si avvisa solo 40 minuti prima, si vuole, coscientemente, la strage.

Eta, come sempre, non rivendica mai nello stesso giorno i suoi misfatti anche se le minacce di preavviso al suo braccio giornalistico «Egin» ed il tipo di esplosivo, sono la sua firma. E poi ieri «Egin», sotto l'asettico titolo: «Scoppiano tre bombe a Tarragona» spiegava la ragione strategica degli attentati di sabato: un vero e proprio attacco all'economia della Catalogna.

«Sono già 13 attentati in soli 10 giorni - scrivono gli etarras della carta stampata -. Proprio nella zona colpita ieri iniziò la campagna estiva dell'anno scorso, a Salou, Reus e Cambrils. Queste tre località ricevono durante l'estate una grande affluenza di turisti spagnoli e stranieri e sono ubicate a pochi chilometri dal parco di attrazioni Port Aventura, uno dei più importanti investimenti turistici spagnoli». L'avvertimento mafioso è chiarissimo. L'aeroporto di Reus è proprio quello utilizzato per visitare il gigantesco parco giochi catalano inaugurato nel maggio del '95, 115 ettari di montagne russe e parchi tematici, in cui sono stati investiti 600 miliardi e visitato ogni anno da più di due milioni di turisti. Dei 13 feriti dall'attentato all'aeroporto, tra cui una bambina inglese di 5 anni (grave), l'unica gravissima, anche se non si teme per la sua vita, è Isabel Lorenzo, 46 anni, un'addetta alle pulizie ancora in rianimazione. Il ministro degli Interno Mayor Oreja ribadiva ieri: «Il governo non cambierà la sua politica antiterroristica per gli attentati di Eta». Ma gli «etarras», minando seriamente il turismo, la prima industria nazionale, pensano invece di piegarlo alla negoziazione. Intanto il terrore continua: ieri sera altra minaccia di bomba (falsa) all'hotel Mar Blau e una (vera) all'Augustus di Salou. E l'estate è appena cominciata.

Gian Antonio Orighi

ALGERIA

Bomba su un bus: 12 morti

ALGERI. Ancora sangue in Algeria. Un attentato dinamitardo, il quarto nel giro di cinque giorni, ha provocato dodici morti fra gli occupanti di un autobus a Bouira, a un centinaio di chilometri da Algeri. La responsabilità dell'atto terroristico, che non è stato rivendicato, è stata attribuita dalla polizia ai militanti islamici. Gli altri tre attentati sono avvenuti a Algeri, Kolea e Blida. E sempre ieri due addetti a un distributore di benzina della località algerina di Jemis El Jechna sono stati sgozzati sul posto di lavoro. La notizia del barbaro duplice omicidio, opera probabilmente dei fondamentalisti islamici, è stata data dal quotidiano «Le Matin», che non ha fornito altri particolari. [Agi-Efe]

DALLA PRIMA PAGINA

TRA VERDI E BERTINOTTI

problema più generale del potere di acquisto dei salari da cui dipende la ripresa della domanda interna di beni e servizi, senza la quale è difficile che si realizzi un vero risanamento della nostra economia. Discorsi analoghi si potrebbero fare per i contrasti che hanno opposto, a fine della settimana scorsa, i Verdi e Di Pietro sulla questione della «variante di valico» tra Bologna e Firenze.

Né in questo caso, né in quello delle rivendicazioni fatte valere da Bertinotti si tratta, purtroppo, di semplici capricci o di bassi ricatti intesi a salvaguardare il consenso del proprio elettorato. Si evidenziano qui, invece, difficoltà reali che mettono alla prova la capacità di governo del centro-sinistra. Per valutarle nel loro giusto significato e per cercarne produttivamente la soluzione, occorre che i soggetti politici coinvolti - partiti della coalizione, e esponenti singoli di questi partiti - le considerino per quello che autenticamente sono, non questioni su cui dividersi per conquistare maggiori consensi, ma sfide a cui rispondere insieme, e sulle quali si gioca il destino del primo governo di sinistra-centro che l'Italia abbia avuto da cinquant'anni a questa parte. Pensando a queste sfide e alla loro oggettiva ineludibilità, vien voglia di rovesciare la tesi a cui in tanti abbiamo creduto: anche un governo di destra, nella situazione attuale, non potrebbe che fare una politica di sinistra; almeno nel senso che non potrebbe evitare di misurarsi con problemi come l'occupazione e il potere d'acquisto dei salari, se non a costo di suscitare tensioni sociali insopportabili. Le posizioni di Bertinotti possono apparire capricci alla fin fine innocui solo perché, in effetti, nessuno può pensare che Rifondazione voglia spingersi fino a far cadere il governo. Ma questa non è una buona ragione per non prender sul serio i problemi di cui si fa portavoce; è solo, ripetiamolo, un motivo per considerare questi problemi una sfida a cui è il governo nel suo insieme che deve dare una risposta, vorremmo dire: che deve «inventare» una risposta. Mettendo da parte le polemiche e le prese di distanza, che hanno senso solo per chi pensa, più o meno consciamente (e con maggiore o minore incoscienza), che dovrà presto ripresentarsi agli elettori.

Quando si dice che, più che i singoli partiti della coalizione di centro-sinistra, è l'Ulivo che deve elaborare una propria unitaria posizione politica inventando le soluzioni per i problemi del governo, si vuole alludere proprio a questa esigenza di unità che non salvaguarda certo ripetendo all'infinito i rituali di mediazione a cui ci avevano abituati i governi di coalizione del passato. Da questo punto di vista, il fatto che Prodi non abbia alle spalle, come si dice, una sua specifica formazione politica, ma sia semplicemente il leader dell'Ulivo come blocco che esprime il governo, non che essere un limite, è forse un significativo vantaggio, a cui non dovrebbe rinunciare. Mettendosi insieme per proporre un programma di governo al Paese, le varie forze politiche dell'Ulivo hanno assunto un impegno che non si lascia adempiere con la logica dei governi di coalizione, anticamera del consociativismo. Auguriamoci che se ne dimostrino pienamente consapevoli.

Gianni Vattimo

DALLA PRIMA PAGINA

ANTIDOPING CHE FATICA

vicina al Villaggio degli atleti, Di Donna aveva proseguito in questo suo ultimo sforzo: non era bloccato come succede spesso ai calciatori, tanto che un prestigioso personaggio del pallone aveva studiato un sistema per sviare l'attenzione del medico e rabboccare la provetta, di solito con acqua. «Non si può mica restare qui fino a mezzanotte», diceva per giustificarsi.

Il problema dell'azzurro era diverso. Come ha spiegato quando gli è passata la paura, Di Donna è abituato a bere moltissimo durante la gara e la grande quantità d'acqua ha contribuito evidentemente a diluire la sua urina. Può succedere. Ma quando si è vinta una gara alle Olimpiadi il sospetto è sempre dietro l'angolo, il fantasma del doping insegue chiunque e in qualsiasi sport. In realtà la medaglia si conquista in due fasi: la prima quando si riesce ad essere più bravi degli avversari, la seconda quando si dimostra che per farlo non si è chiesto aiuto alla chimica.

La storia del pistolero dalla pipì sbagliata ha cominciato a circolare ad Atlanta con i toni di un thrilling. Perchè non ce la fa? Il suo è un impedimento reale o una finzione? Cosa nasconde? Anche un tiratore infatti può doparsi. Non ha bisogno di prodotti che gli gonfino i muscoli o gli permettano di reggere carichi di allenamento sempre più intensi, ma ci sono dopaggi di altro tipo: le sostanze metabloccanti, ad esempio, che rallentano il battito cardiaco e aiutano a mantenere una maggiore stabilità nel momento di grande tensione in cui si mira al bersaglio. Dicono che qualcuno ne abbia fatto uso in passato. Di Donna naturalmente si sentiva pulito ma doveva dimostrarlo ai medici.

Sono state ore d'inferno. Il responsabile dell'antidoping non l'ha mollato un attimo. Ne immaginiamo il ghigno, l'insistenza. «Ci riprovi, non va bene». Finchè a sera un soprassalto di pietà non ha convinto gli uomini del Cio a spedire Di Donna al villaggio: «Vada a dormire e se le scappa ci avverta subito». Lui aveva sognato una notte a bere vino. Una medaglia vale due ore di follia? Invece è rimasto in camera, sotto controllo. A Casa Italia, dove lo attendevano per una festa, hanno brindato senza di lui che intanto si negava anche il più piccolo bicchiere d'acqua.

La storia dice che ieri mattina il pistolero azzurro ha completato la sua ultima prova: la paura e i sospetti sono volati lontano e gli resta la medaglia, inattaccabile, alla quale si è aggiunto l'argento della Chiappa nel ciclismo e il bronzo della Scapin nel judo. Ma tra il suo dramma e quello del cinese che ha fallito l'oro all'ultimo colpo ed è svenuto, la finale della pistola rimarrà tra le più palpitanti dell'Olimpiade. E c'è chi dice che sparare non è fatica.

Marco Ansaldo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86478.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21
Reg. Trib. di Torino n. 813/1966
Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 21 Luglio 1996 è stata di 614.455 copie

I parenti: i corpi troppo a lungo in mare. Allarme in Usa: bombe invisibili ai metal detector

Jumbo, la verità al rallentatore

«Ricerche frenate per non turbare i Giochi»

Il presidente Clinton

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con il calare del vento è aumentata ieri la speranza di imprimere un'accelerazione decisiva alle indagini sulle cause dell'esplosione del Jumbo della Twa e, possibilmente, al recupero di una buona parte dei cadaveri ancora sommersi. Sono stati finora recuperati solo 100 corpi su 230 e, di questi, solo 23 erano stati identificati alla fine della mattinata di ieri.

Il volo 800 New York-Parigi è esploso a 5 mila metri di quota sopra Long Island da cinque giorni, e la convinzione che si sia trattato di un attentato è tanto diffusa quanto ancora incerte le prove a suo sostegno. C'è nervosismo e anche paura. Entrambi cominciano a manifestarsi, per ora soprattutto attraverso le proteste dei parenti delle vittime per la lentezza del processo di recupero e di identificazione dei loro cari. Qualcuno lancia accuse, qualcuno insinua sospetti, come quello che la lentezza sia intenzionale, per non turbare almeno la fase iniziale delle Olimpiadi con rivelazioni inquietanti.

Ieri i sonar della Marina hanno localizzato a una profondità di 30-35 metri una massa metallica che si spera possa rivelarsi (ma non è ancora sicuro) il grosso della fusoliera dell'aereo con la cabina. E' lì che dovrebbero trovarsi le due scatole nere, quella, in questo caso meno importante, che registra le conversazioni tra l'equipaggio, e l'altra, si spera decisiva, con la registrazione dei dati dell'aereo fino all'esplosione. Ma è anche dentro la fusoliera che dovrebbe trovarsi gran parte dei 130 cadaveri ancora mancanti. L'esame delle parti meccaniche e degli stessi resti umani dovrebbe consentire conclusioni definitive, assicurano gli investigatori. E' stata approntata una telecamera di profondità teleguidata che dovrebbe ottenere immagini del rottame sommerso, prima di decidere la tecnica di recupero. Ma ieri sera non c'era ancora la certezza che era stato effettivamente individuato il rottame giusto.

Il lavoro dei soccorritori non è semplice. Circa mille uomini sono all'opera per perlustrare 5000 miglia quadrate di mare, un'area pari a quella dello stato del Massachusetts, e per due giorni hanno potuto fare poco a causa del maltempo. Le forti correnti hanno trasportato rottami anche per oltre 40 miglia, giù a Sud-Est, oltre la punta di Montauk. La possibilità di trovare ancora dei cadaveri identificabili diminuisce ora dopo ora. Ed è questa la realtà più dura da accettare da parte dei parenti delle vittime, raccolti in un albergo di Long Island per un'interminabile veglia a corpi di persone care che forse non ricompariranno mai.

Questa tensione ha finito per concentrarsi sul capo dei medici al lavoro per l'identificazione delle vittime, il dottor Charles Weitl. E' stato accusato di procedere troppo lentamente, anche a causa del suo rifiuto di altri apporti disponibili. Ma la verità probabilmente è che, mentre il dottor Weitl cerca di ottenere identificazioni scrupolose (così si è giustificato), deve anche esaminare a fondo i cadaveri nel tentativo di scoprire delle prove che spieghino quanto è successo. L'origine di questa lentezza così penosa per i parenti delle vittime è proprio nell'ansia di scoprire le cause dell'incidente, di poter finalmente tranquillizzare l'opinione pubblica dicendo: «Sappiamo cos'è successo, abbiamo preso precauzioni efficaci, non succederà più».

Ma mentre questa ansia continua a rimanere insoddisfatta, le polemiche sulla sicurezza dei voli e sulla reale efficacia delle misure anti-terrorismo attualmente applicate sono destinate a crescere.

Il Washington Post ha dato notizie di nuovi ordigni esplosivi portatili invisibili agli attuali scanner. Il New York Times lamenta che all'aeroporto Jfk non fossero stati installati scanner più sensibili, come ad Atlanta. E due giornalisti francesi, riusciti a passare senza essere sottoposti ad alcun controllo attraverso la sicurezza del Jfk, hanno lanciato una pesante denuncia: «Avremmo tranquillamente potuto portare una bomba nell'aereo».

Paolo Passarini

Giornalisti francesi beffano la sicurezza del JFK: «Potevamo mettere una bomba»

Bagagli di passeggeri del volo Twa appena recuperati e sopra il dolore dei parenti

DALLA PRIMA PAGINA

Attentato ma non si può dire la strana riservatezza dell'Fbi

Le Olimpiadi e la campagna elettorale per le Presidenziali portano un'inusuale prudenza

I detective ricordano che per Lockerbie ci vollero settimane per arrivare alla soluzione

Le agenzie di stampa, la gente, le televisioni, hanno subito detto: per l'Fbi è una bomba. Poi però è stata versata acqua sul fuoco con le pompe. E Kallstrom ha dovuto anche lui bardarsi con tutti i condizionali, ma sempre con la faccia di chi dice: ci siamo capiti.

Poi lo spettacolo continuo di quasi cinquanta ore di televisione fra dibattiti, dichiarazioni, conferenze stampa, azioni e reazioni. Nei quali si arriva regolarmente a un punto di buio. Una zona di non-detto. Tutti parlano di attentato, i tecnici dicono con disarmante candore che «non si è mai visto nella storia dell'aviazione civile un aereo esplodere con un solo botto su nel cielo, di colpo e senza alcun preavviso», ma poi è un amplesso senza finale: nessuno trae le conclusioni. Prudenza, naturalmente. Ma la prudenza da sola non basta a spiegare.

Ci troviamo di fronte a un mix di vari elementi: l'opinione pubblica ha tutti i suoi buoni motivi per essere con il fiato sospeso; i parenti sono indignati per la lentezza delle indagini; gli inquirenti dicono di essere molto vicini alla soluzione, ma che ancora ci vorrà tempo, forse anche molto tempo perché per l'attentato sull'aereo di Lockerbie furono necessarie diverse settimane prima di arrivare alla certezza.

Tutti questi elementi conducono il sentimento pubblico, il comune sentire, verso un unico traguardo: è stato un attentato, ma dobbiamo ancora trovare le prove che ci permetteranno di agire. Successe anche quando saltò in aria la discoteca «La belle» di Berlino con dentro parecchi soldati americani che ci lasciarono la pelle. In quel caso la bomba era certa, ma la paternità no.

Il mondo apprese dal bombardamento di Tripoli che gli investigatori americani erano arrivati, attraverso una connessione siriana, fino alla Libia. E' la forma politica del vecchio detto della frontiera: voce bassa e mano pronta sulla pistola.

Il mix cui accennavamo è fatto di inquietudini e di rasserenamenti. Tutti i giornali attingono loro fonti riservate nei servizi di investigazione o segreti, e in segreto ognuna di queste fonti confida di avere già in mano il bandolo della matassa. Ipotesi accreditate, per non dire verità già ricostruita: l'attentatore è stato un distinto signore irreprensibile e ben vestito che è salito ad Atene e che non portava affatto una bomba che fa tic-tac. No, aveva con sé un minuscolo marchingegno di plastica, qualcosa di materiale sofisticato come il Semtex cecoslovacco, a forma magari di indumento, di guanto, chissà.

E questo gentile signore nel corso del viaggio di andata ha avuto modo di sistemare per benino il suo giocatto in un luogo appropriato della cabina: infatti è trapelato che l'ordigno esplose in carlinga e non nel bagagliaio

Poi l'attentatore è sbarcato a New York e se ne è andato per i fatti suoi. O magari è andato a Long Island per godersi lo spettacolo del più orrendo e satanico fuoco artificiale che sia mai stato acceso in cielo con i corpi di duecentotrenta disgraziati.

Il sospetto che le cose stiano così regge perché, pur non essendo dimostrabile, risolve quasi tutte le incognite. Lo scalo di Atene c'entra, ma anche se l'ordigno fosse stato fatto passare all'aeroporto Kennedy, nessuno se ne sarebbe accorto. La scelta del momento, compiuta dai terroristi, è perfetta: in queste settimane gli Stati Uniti e il mondo hanno occhi e denaro e televisioni soltanto per Atlanta.

E' stato impressionante, a questo proposito, vedere con quanta riluttanza le catene televisive si sono dovute staccare dallo scenario del volo 800 della Twa e tornare ad Atlanta per l'apertura dei giochi, con Bill e Hillary sotto l'ombrello.

Gli attentatori avrebbero quindi agito facendo questo calcolo: adesso e soltanto adesso l'America è paralizzata. Loro, gli americani, pensano di aver risolto la questione della sicurezza trasformando Atlanta in Fort Knox, ma noi li befferemo nel più classico dei modi: tirandogli giù un jumbo con trecento persone dentro. Tutti capiranno che cos'è stato, ma non potranno fare nulla, non potranno dimostrare nulla per tutto il tempo a noi sufficiente per metterci al riparo.

Questa sembra dunque la partita in corso. E poiché i terroristi hanno usato un metodo nuovo e inedito, con materiale esplosivo che se ne infischia dei normali controlli di sicurezza, si può anche giurare che la scelta del momento in cui far saltare l'aereo, durante il decollo quando è a pieno carico di carburante, sopra al mare ma nella periferia della metropoli americana così da poter garantire il mostruoso show cui abbiamo tutti assistito, è stata perfettamente calcolata. Ma questa eventualità apre la questione di un possibile telecomando: come facevano gli attentatori a sapere quando fosse arrivato il momento giusto? Gli aerei spesso ritardano, dunque ci vuole un segnale radio e un commando che opera da terra. Tutte ipotesi, intendiamoci, ma sono le ipotesi che circolano perché soltanto queste ipotesi o altre molto simili sono in grado di colmare le incognite dell'equazione.

Il repubblicano Dole e una fase del recupero dei relitti del Jumbo caduto nell'Atlantico

Si potrebbe obiettare che il piano terrorista fa tuttavia acqua, perché comunque, anche ammesso che gli americani abbiano deciso di tirarla per le lunghe fino alla fine delle Olimpiadi, poi arriva il momento della resa dei conti. E infatti questo è il terreno della partita: gli attentatori hanno scelto il momento dell'attentato, gli americani devono scegliere, se lo faranno, il momento del castigo. Ma la questione non è affatto così semplice.

Dopo le Olimpiadi infatti l'America sarà nel pieno della campagna elettorale. Bill e Bob, con rispettive consorti e apparati elettorali al seguito, si lanceranno rospi avvelenati dalla mattina alla sera e ogni atto, gesto, omissione, rivelazione sarà misurato in punti di distacco sui gradimenti dell'opinione pubblica. Dopo le Olimpiadi di Atlanta si svolgono le due conventions di agosto: prima quella repubblicana a San Diego in California e poi quella democratica a Chicago.

Certo Clinton potrebbe trarre vantaggio da una operazione militare. Ma come finirebbe se fallisse? E se l'opinione pubblica non volesse saperne, magari perché una crisi potrebbe avere ripercussioni sui prezzi: in fondo Lyndon Johnson toccò il fondo della popolarità durante la guerra del Vietnam quando salì alle stelle il prezzo della fettina. Dunque non è detto, non è scontato proprio niente.

Ma gli americani dell'amministrazione e delle agenzie investigative sanno che questo è il gioco e rispondono con pari e ulteriore astuzia. Unica consegna: rispettare il silenzio in questi giorni olimpionici.

Ieri un agente della Cia compare sulla rete Abc amareggiato e anzi piuttosto astioso, dicendo: «Ma signori, che cosa andate immaginando? Reazioni dell'America? la grande rappresaglia? Ma figuratevi che noi da anni stiamo cercando di ottenere dalla Libia i due responsabili di un analogo attentato, e non caviamo un ragno dal buco». Questo confronto, che aveva lo scopo apparente di tranquillizzare, di fatto confermava la verità momentaneamente accantonata: si tratta, dice l'agente della Cia, di un attentato simile a quelli precedenti, anche se sarà difficile andare a prendere i responsabili nelle loro tane.

Dunque, quale scenario possiamo a questo punto immaginare? Un'America profondamente ferita nello spirito e nel corpo, costretta a imporre ovunque controlli di sicurezza irritanti e faticosi, che segretamente medita la rappresaglia, o almeno la risposta adeguata. Le Olimpiadi sono in questo momento la creatura delicata e costosa che deve essere protetta ad ogni costo, anche se non corre alcun rischio.

Poi ci sarà il giro di boa: gli atleti a casa, le premiazioni, le fanfare. A quel punto gli uomini di John Kallstrom avranno probabilmente recuperato anche ufficialmente le due scatole nere e il pezzo centrale della fusoliera. E potranno dire ufficialmente ciò che per ora trapela ufficiosamente. Quindi toccherà a Clinton. Il quale avrà avanti al naso gli ultimi sondaggi, le diverse opzioni, e il traguardo del 4 novembre, giorno in cui spera di essere eletto con ampio vantaggio.

Paolo Guzzanti

Allarme a Francoforte

Sconosciuto accanto a un aereo sulla pista

WASHINGTON. Un volo della «United Airlines» in partenza da Francoforte per Washington è stato ritardato di cinque ore perché un uomo non autorizzato aveva varcato lo spazio di sicurezza intorno all'aereo. Immediatamente dopo la segnalazione della presenza non autorizzata è scattato l'allarme. L'uomo è stato arrestato e il velivolo ha subito un'accuratissima perquisizione; tutti i bagagli, sia quelli a mano sia quelli passati al check-in, sono stati esaminati con la massima attenzione. E l'operazione ha richiesto appunto cinque ore. Sull'episodio stanno indagando le autorità di Francoforte e i vertici della compagnia aerea. A bordo del volo 917 doveva viaggiare anche l'ambasciatrice americana all'Onu Madeleine Albright. Dopo l'episodio i servizi addetti alla protezione dell'inviata di Clinton hanno imposto il cambiamento dell'aereo. [Agi]

«La Cia lo sapeva»

Israele aveva avvisato «Ci sarà un sabotaggio»

LONDRA. Prima del disastro, mercoledì, del volo della «Twa» il governo israeliano aveva messo in allerta i servizi di sicurezza statunitensi su un possibile «sabotaggio o dirottamento» aereo da parte di estremisti islamici. Lo ha rivelato un alto funzionario dei servizi d'informazione israeliani a giornalisti del domenicale britannico «Sunday Times» precisando che un ufficiale di collegamento dei servizi di sicurezza americani a Tel Aviv era stato contattato all'inizio del mese per essere messo al corrente di un «pericolo» ritenuto «sufficientemente serio». Da parte americana non ci sono stati commenti. Il domenicale ricorda che in passato funzionari statunitensi hanno riconosciuto di aver ricevuto dalle controparti israeliane segnalazioni simili, anche se non corredate da informazioni specifiche tali da permettere interventi preventivi. [Ansa]

Il leader di Rifondazione sottolinea l'accordo con Prodi: «Non c'è altra maggioranza»

Il governo riparte da Bertinotti

Buttiglione e Formigoni ai vertici del cdu

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

ROMA. Il governo è già finito, come sostiene Rocco Buttiglione? Buffonate, è la risposta che arriva da Palazzo Chigi con una alzata di spalle. E da oggi Prodi sembra intenzionato a rimboccarsi le maniche e a curare di persona i rapporti con i suoi alleati. Senza più la ingombrante mediazione di D'Alema.

I politici si occupino pure delle riforme, noi pensiamo a guidare il Paese, dice di fatto Prodi, esortando tutti a mantenere ben ferma la distanza tra le due rotaie. In realtà, il presidente del Consiglio si sente più sicuro di quel che appaia all'esterno.

D'Alema e Berlusconi la garantiscono, di fatto, perché entrambi vogliono riforme consistenti ed entrambi vogliono rimanere alla guida dei rispettivi poli. Non dovrebbero, quindi, lasciar spazio ai vari centristi che mirano a buttare all'aria il tavolo da gioco per inventare nuovo governo e nuovi poli. Così, Prodi sta cominciando a sistemare uno per uno i contenziosi aperti con i suoi vari alleati.

Il primo della lista è Bertinotti. Il quale ha già incassato (e molto applaudito) l'intervento a brutto muso del presidente del Consiglio contro il Polo, alla Camera. Perché l'ha visto come una garanzia contro le temute «larghe intese». Da allora qualcosa è cambiato in meglio tra i due. Al punto che ora Bertinotti sembra atteggiarsi a «lord protettore» del governo.

«Non può esserci alcuna ipotesi di maggioranza diversa da quella uscita dalle elezioni del 21 aprile» garantisce il segretario di Rifondazione comunista che trova assonanze con Prodi e anche con Ciampi, ministro del Tesoro. Entrambi sanno che solo questo governo «può tentare una via di uscita dalla crisi che non sia totalmente monetaristica. In questo, il nostro obiettivo è comune».

E così Bertinotti fa un altro passo deciso dentro la maggioranza, con l'aria di uno che ci vuol rimanere saldamente. E mette in tavola le carte che vuol giocare in questa fase che si apre: «Prodi è convinto che la sfida si vinca con il risanamento del bilancio e il risanamento morale del Paese. La nostra idea è che, invece, si vinca con la riforma sociale».

Insomma, Bertinotti manda a dire che lui non è un guastatore irragionevole. Oggi il governo incontra i sindacati, i quali gli chiederanno interventi che creino posti di lavoro. E il segretario di Rifondazione comunista li accompagna con una esortazione: «Il governo presenti una forte proposta per l'occupazione che non conceda nulla alle pretese confindustriali». Il governo deve scegliere da che parte stare, «deve fare da sponda alla lotta dei metalmeccanici». Come faceva il ministro Donat-Cattin.

Il Bertinotti dialogante gela le speranze di Rocco Buttiglione che ieri è stato eletto segretario, per acclamazione, dal primo congresso del cdu. Perché il segretario filosofo continua ad immaginare scenari di macerie per il Polo berlusconiano e per il governo dell'Ulivo, che i suoi stessi alleati considerano irrealistici. «Credere ad una rapida decomposizione del governo Prodi è non solo illusorio, ma anche pericoloso» avverte Clemente Mastella del ccd.

Allargare il centro? «Senza mettere fretta» risponde Mastella a Buttiglione. Cercare di smontare l'Ulivo agganciando Dini e i popolari? «E' una aritmetica di speranze facilmente dissolvibili». E niente «ribaltamenti». Come aveva già assicurato Berlusconi a Prodi. Rimane isolato nel Polo lo slancio espansivo di Buttiglione che considera Polo e Ulivo destinati a perire. Lascia perdere i sogni, gli dice il ccd, e cerchiamo piuttosto di capire perché il Polo ha perso. Mastella, per esempio, addita Fini (e il ritardo del suo accreditamento come moderna destra democratica) come una specie di palla al piede del Polo. E anche Buttiglione, in attesa di nuove alleanze, se la prende con quelle vecchie accusando il «personale politico di An per il quale l'odio per i democristiani sembra essere la passione fondamentale». Caro Fini, «non ci siamo».

Alberto Rapisarda

IL PALAZZO

Ma Prodi e Berlusconi cosa pensano di Internet?

UNA bella Commissione Bicamerale e passa la paura. Oppure, un grande partito socialdemocratico e si risolve tutto, compresa la leadership del Polo o la secessione della nord-nazione...

Ma chi ci pensa, intanto, ai piccoli-grandi conflitti, alle nuove vicende che non riescono mai, neanche per sbaglio, a perforare le coltri sempre più astratte e irreali di una politica che sembra aver compiutamente smarrito il senso della realtà? Quale dei grandi leader, per esempio, ha saputo che sull'assegnazione delle case popolari alle «famiglie di fatto», e quindi anche alle coppie *gay*, s'è sfiorata la crisi nelle Marche e in Abruzzo? Ed è o non è «politica» la circostanza che a Rimini, il comune ha già da tempo affrontato - fra notevoli tensioni - il problema delle prostitute con una linea anti-proibizionista?

Eppure, non sarebbe male sapere - magari anche per scoprire che non ne pensano nulla - che cosa Prodi e Berlusconi pensano dei diritti dell'embrione. O che valore assegna D'Alema, in prima persona, al rischio di schedature genetiche. E ancora: perché Fini, così prodigo su Fiuggi 2, tace sulla legge sui trapianti che ha spaccato An? E come si pongono Bianco o Casini rispetto a uno «Stato biscazziere» che punta sull'incremento del «Gratta e vinci»?

E invece niente. Con misteriosa e irragionevole pervicacia, e la dovuta complicità dei media, ai vertici di quelle sempre più fantasmatiche entità che sono i partiti ci si continua a occupare di tutto, purché sia «alto», generico ed assoluto.

Delle impossibili tariffe imposte ad Internet, delle discoteche scassa-timpani che creano ormai problemi di ordine pubblico, della liceità o meno di esami dna agli indiziati, dei controlli aids obbligatori a un certo numero di categorie, insomma, di tutto quanto appare ed è terribilmente moderno, concreto e naturalmente controverso i lìder maximi si disinteressano: come se fosse materia di serie B. Oppure, come testimoniano gli atti parlamentari, pur attraversati da lodevoli (e frustratissime) iniziative, si limitano ad appaltare il tutto a specialisti di partito, sottili giuristi, esperti di genetica, iniziatissimi sociologi.

Ma tanto più appare grave ed anche autolesionista, questa indifferenza, quanto più si esercita proprio su quei temi - e su quei conflitti - che almeno in teoria, oltre al decoro, potrebbero restituire anche un po' di senso della realtà a un tran-tran che al momento sembra rispondere più che altro a una continua frenesia, non di rado ai confini della logica e comunque ben al di là di quelli della finzione. Mentre al contrario, impreparati culturalmente e furbescamente scettici sul potenziale di consenso che queste novità incandescenti potrebbero arrecargli, i protagonisti restano ancora lì a sognare vaghi riassetti istituzionali e a ragionare, come mezzo secolo fa, di destra e sinistra.

E magari prima o poi accadrà qualcosa. Ma nel frattempo è impressionante anche solo paragonare le ripetitive astrattezze che passa il dibattito politico con l'agenda di una qualsiasi agenzia di difesa dei consumatori. E rendersi conto così che negli ultimi due anni il Codacons, per dire, s'è occupato di fumo indiretto, diagnosi sanitarie sbagliate, sicurezza stradale ed esodi estivi, prevenzione di infortuni, corruzione nei media, aumento delle bollette, pubblicità indiretta, truffe turistiche, zainetti scolastici troppo pesanti... La vita, insomma, anche a prescindere da un compiuto sistema bipolare.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

TRA POLITICA E RELIGIONE

«Offriremo ai cattolici la possibilità di governare davvero e con la schiena diritta»

Dopo i contrasti della vigilia una vittoria «per acclamazione» senza avversari

Il giorno del trionfo per i «dioscuri» di Cl

In alto: Rocco Buttiglione. Qui accanto: il segretario del Cdu con Roberto Formigoni, presidente del partito

ROCCO non dimentica i suoi fratelli. Un anno fa quando, nello stesso albergone romano che ha ospitato il congresso dei Cdu, il ppi aveva consumato il suo ribaltone contro il professore-segretario, erano stati i suoi fratelli a ricordarsi di lui: Buttiglione si era rintanato in casa, con la tentazione di mollare tutto e di trasferirsi nel Liechtenstein con moglie, figli e libri di filosofia. Roberto Formigoni, quel giorno, era rimasto a Piazza del Gesù: a contare gli amici, a chiamarli a raccolta, a chiedere al popolo ciellino di serrare le fila.

Sembra passato un secolo: la bocciatura, la scissione, la condanna di politologi e osservatori. «Un anno fa - scriveva nel marzo del '95 Eugenio Scalfari - Cl occupò di fatto il partito popolare. Comunione e liberazione è un corpo estraneo rispetto al ppi: l'arrivo di Buttiglione alla testa dei popolari equivale all'ipotesi che quarant'anni fa Gedda e i comitati civici di allora si fossero impadroniti della democrazia cristiana...».

Rocco non dimentica i suoi fratelli, adesso che la vecchia dc non esiste più e che i «dioscuri» di Cl, nella loro eterna fuga dalla sinistra, sono approdati al Polo. Buttiglione preme per la fusione con i Ccd di Casini e, quasi da solo, insiste nel vaticinare un tracollo per il governo di Prodi. Formigoni per approdare sul trono del Pirellone, nell'ufficio di presidente della Regione Lombardia, aveva addirittura vestito i colori azzurri di Forza Italia.

«Io e Berlusconi - ha raccontato - ci siamo incontrati per la prima volta nel 1974: ci siamo piaciuti subito. Come sempre succede a due persone che hanno molto in comune: lombardi, pragmatici, non ideologici e, perché no, milanisti. Due persone che si sono fatte da sé. Poi le nostre strade sono continuate parallele: lui nell'imprenditoria, io nella politica abbiamo cercato di cambiare le regole del gioco...».

Formigoni conosce per primo le insidie della politica, e per primo si scontra con la sinistra democristiana. Mentre il professor Buttiglione si imponeva come «ideologo di Cl», ruolo dal quale fu cacciato nell'estate del '92, anche per aver messo in dubbio l'unità politica dei cattolici dentro la dc, il più casto dei politici italiani fondava il movimento popolare, il braccio armato di Comunione e liberazione. Lo lascia, formalmente, quando decide di fare politica con la dc, litigando spesso e volentieri con De Mita, che non vedeva di buon occhio il dilagare dei movimenti «troppo» religiosi all'interno del suo partito.

Buttiglione, alla politica, ci arriva tardi. E con un viatico non troppo promettente: il *Sabato*, lo storico settimanale ciellino, chiude i battenti poco prima che lui ne assuma la direzione. Diventa segretario del ppi combattendo una sinistra dc non più demitiana ma altrettanto agguerrita, ma dopo neppure un anno si ritrova in un angolo per il «ribaltone» di Bianco e della Bindi. Diventa protagonista della seconda fusione democristiana nella storia della politica (dopo la diaspora dei ccd di Mastella e Casini), ma di lì a poco trova contestatori interni anche nella nuova casa.

Le critiche però rientrano presto nei ranghi. Nel pomeriggio di ieri, a venti mesi dal giorno più nero, i «dioscuri» tornano insieme sulla cresta dell'onda. Non hanno avversari: il popolo dell'Ergife acclama la conferma di Buttiglione ai vertici della segreteria. Poi fa lo stesso con Formigoni: il fondatore del movimento popolare, il nemico di De Mita ai tempi d'oro della dc, il leader «forzista» del Pirellone conquista con un applauso la presidenza del partito, una carica che fino a ieri non esistava neppure.

«Nel partito comincia a delinearsi una classe dirigente - dice Buttiglione -. Le voci di dissenso? Non mi pare che siano tanti e che le loro critiche siano inconciliabili con la nostra linea politica. Io dico loro: venite e lavoriamo insieme. Vogliamo creare uno strumento che permetta ai cattolici di presentarsi con la schiena dritta e di candidarsi alla guida del Paese». Più o meno quello che diceva sabato l'altro dioscuro Formigoni, alludendo ai vecchi fratelli che hanno «piegato la schiena» sotto l'Ulivo: «In Italia non governa il Centro-sinistra, governa il pds...». Parola di Rocco, o dei suoi fratelli.

Guido Tiberga

Il leader Udc, rieletto segretario, chiede più autonomia nel Polo e critica Prodi

Costa rilancia la sfida alla burocrazia

«Un tribunale per tutelare i diritti del cittadino»

ROMA. Raffaele Costa, fustigatore sia dal governo sia dai banchi parlamentari degli sprechi e delle inefficienze della pubblica amministrazione, si prova adesso a rianimare, a risvegliare quella «bella addormentata nel Polo» berlusconiano che è la piccola Unione di centro, di cui condivide la leadership con Alfredo Biondi. E oggi, dalla tribuna del terzo Congresso dell'Udc svoltosi ieri a Roma, Costa lancia una serie di iniziative anche parlamentari in difesa del «cittadino», per far concorrenza all'azione appena annunciata dal ministro Bassanini sulla semplificazione e sul decentramento amministrativo. Con l'intento di caratterizzare politicamente l'azione della piccola Udc, Costa ha quindi lanciato l'iniziativa del «tribunale per i diritti del cittadino», un vecchio pallino liberale caro a Bozzi, Malagodi e Valitutti.

Costa propone «una struttura privata, snella, poco costosa, di pronto intervento, che si ponga come intermediaria fra i cittadini sovente delusi dalla pubblica amministrazione, e lo Stato, sovente inadempiente». In concreto, saranno ventuno persone, esperte di diritto amministrativo, civile e penale che si riuniranno una volta al mese a Roma per raccogliere e canalizzare le lamentale dei cittadini verso la pubblica amministrazione e assistere negli eventuali procedimenti contro la macchina burocratica dello Stato.

Costa annuncia anche una proposta di legge per un'indagine parlamentare sulla giungla retributiva nel settore pubblico. Infatti, sostiene Costa, «i pubblici dipendenti sono quasi quattro milioni, di cui un terzo inutili. Poco incentivati, sono pagati poco per fare poco». Ma in questo magma della pubblica amministrazione ci sono anche 100-200 mila «privilegiati che godono di stipendi e pensioni molto elevate, fino a dieci volte quelle dei loro colleghi». E lì bisogna agire, incita Costa, con la pubblicazione tempestiva dei redditi di chi è pagato con denaro pubblico. Proprio come ha indicato anche Di Pietro.

«Sarà una struttura leggera: 21 esperti che raccoglieranno le lamentele contro la macchina statale»

Raffaele Costa

E la politica? Costa, rieletto ieri alla segreteria dell'Udc, è consapevole del ruolo ridotto della sua formazione e condivide la diffusa «amarezza» espressa da qualche delegato per l'atteggiamento a volte arrogante del Polo. E per questo sottolinea la necessità di «autonomia» all'interno dei gruppi parlamentari di Forza Italia e preme per una aggregazione con i federalisti liberal-democratici. Non gli interessa, poi, il vagheggiato «grande centro» di Buttiglione («abbiamo una diversa matrice», puntualizza da vecchio liberale). E sul futuro del governo, ritiene che «Prodi continuerà a pasticciare mediando disperatamente fra comunisti e liberisti. Di riforme vere non se ne faranno e la sinistra farà incetta di posti di governo e sottogoverno. E si andrà avanti inesorabilmente verso l'Europa franco-prussiana, che ci soffocherà di leggi, direttive, regolamenti». E allora, che fare? Riparte dal basso, Costa, con la sua piccola compagnia: pensa alle elezioni d'autunno e mira a estendere le radici della Udc, presente finora solo in 41 province. [p. pat.]

Il quotidiano di An lo accusa: crede ancora che il leader sia De Mita

«Il mio non è il tg della dc»

Fava al «Secolo»: ma non rinnego il passato

ROMA. «Il Tg1 di Nuccio Fava potrebbe senza troppe difficoltà essere ribattezzato *TeleRifondazione Democristiana*». Il *Secolo d'Italia* va all'attacco della testata ammiraglia della Rai, colpevole di non aver dato spazio alla festa della destra a Rieti come a «ogni cosa che non riguardi i papaveri del ppi». Scrolla le spalle il direttore Fava, «è il solito, sciocco squadrismo, la logica di criminalizzare l'avversario. Non mi interessa essere giudicato da vecchi schematismi, ma dal mio giornale. E l'avete visto il Tg1 stasera? C'era la festa del Secolo, quella di Rifondazione, poi Costa e Buttiglione. Io dò spazio a tutti, se e quando ne vale la pena».

Quel che è certo è che non c'è mai stata simpatia fra il Tg1 e il quotidiano di An, fin dai tempi insospettabili del governo Berlusconi. «Ma ieri si è davvero superato ogni limite - argomenta il *Secolo* -. Grande spazio al convegno degli *intellettuali cattolici*, ovviamente condito con massicce dosi di Mattarella e Mancino. Poi un'intervista al gettonatissimo presidente del Senato sulle riforme. E, per non farci mancare proprio niente, ampio resoconto del convegno di Rimini con Andreatta. Insomma, Fava deve pensare che c'è ancora la dc con De Mita segretario».

Nuccio Fava, direttore del Tg1

«De Mita? Ma se proprio recentemente abbiamo dovuto trascurare il suo intervento alla Camera perchè quel giorno c'erano cose più urgenti in scaletta - dice Fava -. Nei quotidiani va così, ogni giorno bisogna scegliere, scartare. Io ho il vantaggio di essere "di passaggio", quindi non mi pongo il problema di accontentare nessuno e nelle mie scelte mi sento totalmente indipendente».

Il direttore del Tg1 non rinnega comunque il passato democristiano. «E vorrei vedere - attacca. Mica ho il fascismo alle spalle da dimenticare, io. Non ho pentimenti, anche se conosco benissimo i difetti della vecchia dc, per averli vissuti dall'interno. Forse il *Secolo* non ricorda che sono stato destituitoproprio dal Tg1 nel 1990... Ma non si può giudicare un tg solo dai tre minuti di politica interna di una sera». Eppure, proprio come ai tempi di De Mita, stasera avete aperto con il Papa... «Che c'entra con la politica questo? Il Papa solleva problemi universali, che affondano le radici nella nostra tradizione. Altri hanno preferito dare più spazio a Valeria Marini che al Pontefice: sono scelte editoriali, io penso solo che bisognerebbe portare il dibattito Rai a livelli più alti. E anche il giornalismo». [r. sal.]

Il ministro del Tesoro: non dicevo spacconate, il risanamento è a portata di mano. E Fazio ne terrà conto

ANALISI

IL CAMMINO VERSO MAASTRICHT

ECCOMI qua, sono appena tornato da una visita in casa di amici. Che novità ci sono? Mi pare che le cose si mettano abbastanza bene, no? Ha visto i mercati, la lira e i Btp che si sono ripresi? Ha visto questi dati sull'inflazione di luglio? Che le devo dire? Io credo che adesso dipenda tutto da noi: se ci comportiamo tutti con grande senso di responsabilità, rimboccandoci le maniche, allora sarà veramente possibile avviare in autunno quel processo virtuoso che, come ho detto martedì scorso alla Camera, ci consentirà di riportare nel nostro Paese un'economia veramente sana...». E' quasi ora di cena, e la voce di Carlo Azeglio Ciampi, la sua incrollabile fede nella buona volontà dell'uomo e delle sue opere, risuona in perfetta armonia con il quieto tramonto di Santa Severa. Il ministro del Tesoro, come sempre, ha lasciato venerdì sera, la solita, malmostosa e infida capitale politica, dopo aver lavorato sodo su almeno un paio di pratiche un po' rognosette (la prima è l'occupazione: «Sto cercando di sbloccare questa vicenda dei fondi strutturali, sa, è una cosa molto importante», precisa il ministro; la seconda, pensate un po', è il Banco di Napoli, di cui però, vista la delicatezza del problema, Ciampi non parla benché ormai, come apprendiamo al Tesoro, sia giunto alla stretta finale per il futuro assetto del disastratissimo istituto partenopeo). Ora è nel suo «rifugio», il suo villino qui al mare, lungo la via Aurelia. Dove trascorre, con la moglie e spesso figli e nipoti, i suoi tranquillissimi weekend. Come quest'ultimo, che l'ex governatore ha appunto diviso tra una visita al circolo nautico e la consueta partita a carte pomeridiana tra i pochi e ormai consolidati «compagni» di tressette. Più affidabili loro, forse, dei vari colleghi ministri, segretari di partito di maggioranza o d'opposizione, leader sindacali o confindustriali? No, oggi è inutile cercar di «provocare» Ciampi: il gioco non funziona, Carlo Azeglio è troppo rilassato, o forse troppo accorto, chissà.

«No - dice - io oggi non mi sento di dire che siamo in una situazione di instabilità politica. Certo, fino a qualche giorno fa qualche problema c'è stato, nel governo e nella maggioranza, forse anche a causa di qualche eccesso nella comunicazione da parte di alcuni di noi...». E il riferimento, anche se l'ex governatore non lo dice, è chiaramente a interviste tipo quella rilasciata al *Corriere della Sera* dall'amico Maccanico, che qualche scossone, a Prodi e alla sua squadra, lo ha inevitabilmente trasmesso. «Io - aggiunge però Ciampi - credo comunque che tutte le vicende di quest'ultima settimana non nascondano chissà quali disegni, ma siano state caratterizzate da un'assoluta buona fede, da intenzioni positive...». Come del resto è accaduto allo stesso Carlo Azeglio che, generalmente poco incline a dare interviste, ne ha rilasciata una molto importante anche lui, due settimane orsono, al *Corriere*: «Beh - dice adesso - bisognava pur mettere i puntini sulle «i», dopo le critiche di Mario Monti alla nostra manovra aggiuntiva...». In ogni caso - a prescindere dalle uscite di Ciampi - il mercato, questo giudice implacabile dell'economia globalizzata, certi fatti, certe dichiarazioni di altri ministri o di leader politici di maggioranza ma fuori linea, tipo Fausto Bertinotti, li ha prontamente registrati e trasformati in altrettanti verdetti di condanna per lire e Btp. Il ministro del Tesoro non lo nega, ma ora giudica la bufera parzialmente superata. «Beh, mi pare che in fine di settimana i corsi abbiano mostrato una decisa ripresa, no? Un chiarimento politico c'è stato, martedì scorso al dibattito alla Camera sul Dpef sia l'intervento di Prodi, sia la mia replica, hanno prodotto risultati politicamente significativi, come dimostra la velocità del dibattito e la compattezza con la quale è stata approvata la nostra risoluzione, anche da Rifondazione comunista». Già, eccolo qui il rovello che, ogni tanto, prende a vorticare nel cervello dell'ex governatore, cui tocca l'ingrato compito di gestire il risanamento, portarlo avanti a colpi di tasse e di tagli alla spesa - che ci saranno, ricorda Ciampi, e non potranno escludere pregiudizialmente nessuna voce, né pensioni né salari pubblici - e quindi calamitare come un parafulmine gli anatemi egualitari e le minacce di ribaltone di Bertinotti. «Ma no, guardi, con Bertinotti il rapporto è leale, è di grande rispetto reciproco - riflette anche stavolta con grande tranquillità Ciampi -: io ci ho parlato a lungo, anche martedì scorso prima della mia replica a Montecitorio: ci siamo chiariti, ci siamo spiegati, lui è una persona corretta, con la quale si parla e si discute in modo serio e civile. Ciò non toglie che, su diverse cose, non procediamo sulla stessa lunghezza d'onda...». Ma questo, a giudizio del ministro del Tesoro, non deve necessariamente significare che, a partire dal prossimo autunno e dal dibattito sulla dolorosa legge finanziaria da 32.400 miliardi, cominci una «via crucis» per il governo Prodi - lapidato dai rifondatori e dai «polisti», e magari sabotato segretamente dai suoi stessi supporter, tipo D'Alema, o magari Lamberto Dini - destinata a finire con una ingloriosa caduta. «Dire che sono ottimista è forse un'esagerazione, perché di problemi di fronte a noi ne abbiamo ancora parecchi - osserva Ciampi - ma io dico una cosa molto semplice: c'è un governo, che all'estero gode di una sua credibilità, c'è una maggioranza che lo sostiene, comunque. Ora lasciamo che governi, e che si assuma le responsabilità delle sue scelte, verso il Paese e verso l'Europa, che resta il nostro obiettivo irrinunciabile». E in queste parole - che ricordano in altra forma quelle un po' più concitate pronunciate dal premier martedì scorso alla Camera - si può cogliere lo spirito di assoluta «fedeltà» che lega Ciampi con Prodi: Carlo Azeglio, durante il tanto discusso intervento con il quale l'«amico Romano» ha tuonato contro le opposizioni, ripetendo la vecchia solfa berlusconiana del «lasciateci lavorare», era lì nell'aula di Montecitorio, sul banco del governo, seduto alla sinistra del premier, a testimoniarne non solo la solidarietà, ma una piena condivisione di linea, un'assoluta identità di pensiero e di destino.

«Il governo non si divida»

Ciampi: la vera sfida resta l'inflazione

«L'abbattimento del carovita è la prova dell'abbandono da parte della nostra nazione di vizi comodi ma rovinosi»

«Di solito i mercati premiano ma qualche volta puniscono Il peggior errore è trasmettere un'impressione di precarietà»

E il perché è lui stesso a spiegarlo, partendo anche stavolta dalle ragioni dell'economia, prima ancora che da quelle dell'amicizia: «Vede - spiega Carlo Azeglio - mai come in questo momento noi dobbiamo trasmettere, sia all'interno, sia di fronte agli osservatori internazionali, una sensazione di compattezza, di coesione, di costanza negli obiettivi: sono questi gli elementi essenziali, che possono rassicurare i mercati della nostra volontà di perseguirli, quegli obiettivi. Come ho già detto alla Camera, i mercati premiano, ma a volte puniscono. Ecco, la cosa peggiore e più insensata che noi potremmo fare - per la quale saremmo sicuramente puniti, come lo siamo stati in parte la settimana passata - è quella di trasmettere quest'impressione di continua precarietà. E' ora di imprimere una svolta ai nostri comportamenti, abbiamo le potenzialità per farlo, se non le sfruttassimo faremmo solo del male al nostro Paese...».

E la svolta che Ciampi continua ad invocare comincia come sempre dalla lotta all'inflazione, vero «chiodo fisso» - come lo fu sul finire degli Anni 80 l'adesione della lira alla banda stretta dello Sme - che possiamo piantare sulla montagna per raggiungere definitivamente la vetta, oppure per impiccarci. Perché è proprio l'abbattimento del carovita la prova dell'abbandono definitivo, da parte della nazione, di certi comodi ma rovinosi vizi del passato. Ed è su questa prova che Ciampi condivide una sfida implicita con l'amico governatore della Banca d'Italia, ed una sfida esplicita con le parti sociali. A Fazio il governo deve saper dimostrare di marciare senza più esitazioni verso il risanamento e il pieno controllo dei prezzi, per ottenerne il «premio» di un calo dei tassi di interesse che potrebbe essere «ancora più marcato del previsto». A industriali e sindacati Ciampi chiede il rispetto della moderazione dei prezzi e di contratti, perché proprio la sconfitta dell'inflazione è il presupposto per il «premio» della difesa della competitività - anche in presenza di una lira rivalutata sul marco - e di una migliore tutela dei salari reali. «Anche in questo caso - riflette Ciampi - sta in noi, le potenzialità ci sono tutte, come ha dimostrato l'accordo del 23 luglio del '93». Anche in questo caso, come sul fronte della stabilità politica, il ministro del Tesoro è partito per il weekend di Santa Severa con una speranza in più: «Ha visto i dati sui prezzi di Firenze e Perugia? Sono molto confortanti, ora speriamo che vengano confermati dalle altre città lunedì prossimo, ma certo fa piacere constatare che, per la prima volta dopo trent'anni, siamo alle prese con una flessione, invece che con un incremento dei prezzi al consumo. Ora, è vero che in questo caso può aver influito un fattore straordinario, come l'eliminazione delle quote prezzo dalle bollette Enel, ma è altrettanto vero che, a prescindere da questo, oggi la tendenza generale dell'inflazione è verso un calo». E questo, a scavare un po' nella psicologia del superministro, è un conforto per l'azione politica, ma è anche una soddisfazione per l'orgoglio personale. «Perché sa - dice lui stesso - dopo che ho annunciato i nostri obiettivi, e cioè il 2,5% di inflazione per il '97 e soprattutto un livello vicino al 3% già per il prossimo dicembre, qua e là avevo sentito un po' di derisione, quasi che la mia fosse una pia illusione. Bene, io credo che se questo dato di luglio troverà conferma nei prossimi giorni, si dimostrerà che la mia è tutto fuorché una spacconata...».

Massimo Giannini

LIVELLO DI FIDUCIA IN CARLO AZEGLIO CIAMPI COME LEADER

		MOLTA ABBASTANZA
	TOTALE ITALIA	64
AREA	NORD - OVEST	60
	NORD - EST	66
	CENTRO	73
	SUD + ISOLE	51
SESSO	UOMINI	66
	DONNE	61
ETA'	18 - 24	64
	25 - 44	53
	44 - 60	74
	OLTRE 60	77
TIT. STUDIO	ELEMENTARE	72
	MEDIA INF.	55
	MEDIA SUP.	67
	LAUREA	75
OCCUPATI	IMPR. - DIR.	56
	ESERC. - COMM.	39
	IMPIEGATO	74
	OPERAIO	39
NON OCCUPATI	CASALINGA	59
	PENSIONATO	67
	STUDENTE	77
	DISOCCUPATO	64

Nel grafico sono riportati i dati emersi dal sondaggio nazionale Abacus relativo al livello di fiducia in Carlo Azeglio Ciampi come leader nazionale. Fiducia che si attesta al 64% sul dato totale del Paese

Due immagini del ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi. In basso a destra: Romano Prodi e Mario Monti

Il sottosegretario alla Presidenza: cercheremo di portare lavoro soprattutto al Sud

Micheli: puntiamo a creare 400 mila posti

«Governo Prodi alle corde? Affermazione grottesca»

ROMA. Nelle prossime ore il governo avvierà la discussione con i sindacati puntando a creare tre-quattrocentomila nuovi posti di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno: così ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, che è intervenuto, in un'intervista trasmessa dal Tg1 delle 20, sui temi del momento.

Il tavolo sull'occupazione che si apre stamane tra governo e parti sociali servirà infatti ad affrontare quella che secondo il presidente del Consiglio Romano Prodi è la maggiore emergenza italiana. I primi passi saranno destinati alla verifica della formazione professionale per proseguire poi con le infrastrutture, gli aiuti alle imprese e infine la flessibilità salariale, il tema su cui sindacati e industriali sono più lontani.

Il sottosegretario alla Presidenza ha affrontato nell'intervista anche la situazione politica, «per la quale è auspicabile un periodo di tranquillità. Ci sono movimenti bradisismici della politica italiana, movimenti di assestamento, ma la politica deve innovare. Il governo deve governare e mi pare che noi stiamo governando».

A chi sostiene che la funzione del governo Prodi sia già esaurita, Micheli ha risposto che in questo modo si entra «nel grottesco della commedia all'italiana». «Lo vadano a dire - ha aggiunto - agli italiani che hanno votato per l'Ulivo il 21 aprile e che ancora nutrono grandi attese», fra le quali Micheli ha citato la priorità per l'occupazione. A proposito della polemica sulle grandi infrastrutture e in particolare sul raddoppio dell'autostrada Bologna-Firenze, Micheli ha affermato: «Il ministro Di Pietro, lodevolmente, nell'ambito delle sue competenze, ha fatto un piano di lavoro che attuerà. Vi sono cose - ha spiegato - sulle quali credo che nessuno discuta, tipo la Salerno-Reggio Calabria. Poi c'è la vicenda della variante di valico dove si confrontano posizioni differenziate. Mi pare che siano tutte posizioni per portare a dialogare».

Infine, Micheli è intervenuto sulle polemiche sul disegno di legge per la tv e le telecomunicazioni. «Il governo - ha detto - ha operato nell'interesse generale. Il disegno di legge non vuole colpire nessuno, ma garantire che nel settore vi sia concorrenza. C'è tutto il tempo di verificare, perché questo è un disegno di legge che il governo porta in Parlamento. Se emergeranno discrasie evidenti - ha concluso - si potrà provvedere. Non c'è nessuna pregiudiziale». [r. i.]

Antonio Di Pietro ed Enrico Micheli

«In politica è auspicabile un periodo di tranquillità»

«Due monete in Italia»

Bossi: a settembre la battaglia finale per la Padania

MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza). «Il 15 settembre inizia il braccio di ferro, la battaglia finale che porterà il Paese alle due monete, alla fine dello Stato italiano e alla nascita della repubblica federale padana». Umberto Bossi lo ha dichiarato ieri sera ad oltre 4500 persone parlando alla festa della Lega Nord a Montecchio Maggiore. «Non so - ha spiegato il leader del Carroccio - se due monete vorranno dire due Stati, ma saranno la via d'uscita prima che crolli il sistema». Da questo punto di vista Bossi non intravede futuro né per quanto riguarda l'attività della Bicamerale né nella proposta Bassanini. «Sono la stessa cosa - ha affermato Bossi - si tratta di espedienti del pds che rappresenta l'ultimo partito nazionale dopo i colpi inferti alla destra dalla Lega. Cercheranno di rendere leggermente più efficiente il sistema che c'è ma è un sistema condannato a morte». [Ansa]

REPORTAGE

UNA CITTA' SIMBOLO

I dirigenti Fiat ricordano un'avventura industriale

I trent'anni di un sogno

A Togliatti, ricordi e presente

Due vecchie immagini (del 1968) della fabbrica Fiat di Togliatti: la catena di montaggio della 124

La fabbrica oggi produce 700 mila automobili ogni anno

«Il sacerdote, per entrare in Urss, ebbe il visto da tecnico»

TOGLIATTI
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono passati trent'anni, siamo tutti meno giovani, ma forti nell'amicizia, e voi siete sempre gli stessi, simpatici e cari». Così una signora di mezz'età, una delle loro interpreti di tanto tempo fa, accoglie dirigenti e tecnici Fiat all'arrivo nello stesso modesto albergo in cui hanno vissuto tra mille difficoltà negli anni di costruzione della Vaz, la fabbrica automobilistica sul Volga da cui, con la Zhiguli, prese avvio la motorizzazione nella scomparsa Unione Sovietica. Trasformata in società per azioni, la Vaz produce ora 700 mila vetture l'anno e ingaggiandosi nella sfida del mercato sia per lanciare nuovi modelli.

Si celebrano i trent'anni dall'avvio di quell'impresa memorabile, concordata nell'aprile '66 da Vittorio Valletta e l'allora primo ministro Alexeji Kossighin: una grande fabbrica automobilistica a ciclo integrale, interamente da progettare in termini di strutture e operatività, da costruire, impiantare e realizzare da parte italiana partendo dal nulla, e consegnare chiavi in mano. Un'opera gigantesca in tempo record: la prima vettura uscì il primo maggio 1970, e sarebbe uscita prima se nella ritualità sovetica non si fosse voluto quella data politica.

Su invito russo sono qui coloro che hanno avuto sul posto responsabilità operative: Carlo Mangiarino, Tullio Draghi, Carlo Vittorio Folonari, Rodolfo Gaffino Rossi, Mario Mina, Sergio Poggio, Giovanni Pontini, Pietro Roletti, Gian Alberto Saporiti, Pietro Sighicelli, Luigi Stillacci. Con loro, Serge de Palhen, vicepresidente Fiat responsabile per la Russia, e Riccardo Quaranta, area manager per Ucraina e Asia centrale, veterano di Togliatti.

Sono loro ad aver fatto crescere la fabbrica dal nulla, mentre attorno a loro cresceva la città. Togliatti ha oggi 700 mila abitanti, immensi viali che un anziano non riuscirà mai ad attraversare, un palazzetto dello sport, un centro culturale, un teatro. Allora constava di tre cittadine, in tutto poco più di centomila persone. Tutti ricordano l'entusiasmo e la determinazione per onorare l'impegno aziendale e italiano; ma ricordano anche che per chiamare casa bisognava prenotare con 24 ore di anticipo: e se si cedeva alla spontaneità familiare del dialetto, la comunicazione veniva interrotta. Ma ancora oggi non c'è teleselezione con Mosca. Stupisce che sia rimasto il nome Togliatti. Dopo una sorta di referendum è stato tenuto per richiamo all'Italia, anche se pochi ormai sanno chi fosse.

Celebrazioni semplici, da un ritrovarsi di vecchi amici. Discorsi in una riunione di dirigenti e ospiti, spettacolo al palazzetto dello sport, banchetti con brindisi ricordando i comuni sforzi, le personalità che vollero l'impresa: Valletta, appunto, Gianni Agnelli che la continuò con pari convinzione, Umberto Agnelli che la seguì attentamente. Serge de Pohlene, di antico lignaggio baltico, nel suo discorso in impeccabile russo illustra che cosa sia la Fiat oggi nei vari campi e la sua vitalità.

Da Mosca, oltre all'ambasciatore d'Itala Emanuele Scammacca, è venuto il primo vicepremier, Vladimir Kadannikov; non solo in rappresentanza del governo, ma a ricordare anch'egli una lunga parte di se stesso: fino a gennaio era a capo della Vaz, in cui era entrato 29 anni fa come ingegnere, ed è stato il maggior responsabile nei rapporti tecnici con la Fiat. In due riprese, è vissuto a Torino per cinque anni: «Una grande esperienza umana e professionale. Un mezzo torinese al Cremlino.

Nei «pionieri» italiani, molta commozione: non è solo ricordare un'impresa realizzata tra mille difficoltà ma anche una parte della propria vita. Carlo Mangiarino, consigliere d'amministrazione di Fiat Auto e di Ferrari: «Avevo 34 anni quando il professor Valletta e Gaudenzio Bono mi nominarono responsabile del progetto. Alle difficoltà di lavoro, che si superavano, si univano quelle pratiche per tutti noi, i disagi, benché molto minori rispetto ai locali. Un gruppetto molto sindacalizzato, vedendo le condizioni di vita e lavoro dei loro colleghi sovietici, voleva fare uno sciopero di solidarietà. Capivo le motivazioni, ma ricordai loro che nel contratto si impegnavano a rispettare le leggi del Paese ospitante, e in Unione Sovietica lo sciopero era proibito. In certe fasi eravamo qui in 2000, tanti con famiglie, tutti con molti problemi materiali e psicologici. I giovani trovavano amicizie femminili, andavano a ballare in un posto all'aperto che chiamavano in dialetto la tampa, la pozzanghera. I sovietici non vedevano di buon occhio questi rapporti, ma non potevo certo intervenire su questo.

Ci sono stati 34 matrimoni misti. Ci si sentiva compressi, controllati. Facemmo venire dall'Italia un sacerdote, don Galasso. I sovietici, che sapevano, gli dettero il visto come tecnico Fiat».

Pietro Roletti, quattro anni di esperienza: «Avevamo uffici in container o cassoni. Problemi sul lavoro tanti, ma si superavano. Grossi erano quelli umani, come il cibo. Infine i sovietici importarono per noi prodotti italiani e facemmo venire un cuoco. Sul lavoro, nella parte sovietica ci stupiva soprattutto la carenza di prevenzione infortuni. Tutti ci sentivamo soffocati, controllati. Uno di noi, vecchio comunista, una sera strappò pubblicamente la tessera».

Luigi Stillacci: «Non c'era nulla quando arrivammo. Quando uscì la prima vettura, mi dissi che se la Fiat era riuscita a fare uno stabilimento qui, lo poteva fare d'ora in poi ovunque».

Fernando Mezzetti

OSSERVATORIO

Bosnia, voto di pace ma contro i partiti

ORA che Radovan Karadzic ha accettato di dimettersi anche da capo del «partito democratico serbo» di Pale, in Bosnia è cominciato il conto alla rovescia per il ristabilimento della pace. Ma non c'è già la pace, in Bosnia? No. C'è uno stato di non guerra. Che è moltissimo, pensando ai quattro anni di scontri e di massacri. Ma la pace è un'altra cosa, e la si potrà cominciare a costruire solo dopo le elezioni generali del 14 settembre. La cui preparazione ufficiale è al via proprio in questi giorni, venuta meno, finalmente, la paralizzante presenza di Karadzic.

Ma questa, naturalmente, è solo la versione ottimistica dei fatti. Ce n'è un'altra, pessimistica, che è altrettanto se non più diffusa. Essa vuole che il truce capo serbo-bosniaco (ricercato come criminale di guerra, insieme con il suo braccio militare Mladic, dal Tribunale penale internazionale dell'Aia) non sia affatto uscito di scena e che il suo sia un ennesimo bluff, un'operazione di facciata, per poter conservare un potere reale, a Pale e dintorni. Anche se, a strappargli le dimissioni da capo del partito, dopo quelle da presidente della Republika Srpska, non è stato un qualunque mediatore dell'Onu o dell'Unione europea, ma il potente rappresentante degli Stati Uniti d'America, già artefico degli accordi di Dayton, insomma Richard Holbrooke, detto il Kissinger dei Balcani.

Dov'è la verità? Nei Balcani, appunto, questo è un esercizio sempre molto difficile, e poi Holbrooke, come già Kissinger, non è un idealista, ma un pragmatico, uno che cerca le soluzioni possibili in un certo momento e in una certa situazione. Allora, è giusto pensare o temere che quella tra lo «psichiatra pazzo» di Pale e il diplomatico-banchiere di New York (con un terzo giocatore, non meno influente e anche più enigmatico, come il leader di Belgrado, Milosevic) non sia stata una partita risolutiva, ma un ennesimo episodio tattico. Certamente Karadzic spera di aver fatto una provvisoria uscita di scena, in attesa di un rientro trionfale dopo le elezioni di settembre, lasciando nel frattempo ai suoi fedeli la gestione formale del potere. E anche Milosevic avrà conservato (magari nella manica) qualche asso da giocare.

Ma, prima di rassegnarsi a considerare illusorio il successo di Holbrooke, bisogna pensare a due cose. La prima è il prezzo che si pagherebbe per un'operazione militare volta all'arresto di Karadzic e Mladic: in termini di vite umane, ma anche come rischio di riaprire una spirale generalizzata di reazioni e controreazioni, in un clima tuttora infuocato da tutte le parti. Si può fare, se l'Onu è d'accordo, ma non bisogna sottovalutare le conseguenze. La seconda è che le elezioni del 14 settembre sono comunque estremamente importanti, sono un passaggio decisivo per il processo di pace; e non è detto che, passo dopo passo, Karadzic non scompaia sul serio (per ricomparire, con Mladic, al Tribunale dell'Aia).

Il punto, forse, è un altro. E' il tipo di elezioni, e di risultati elettorali, a cui bisogna mirare. Vale a dire che, se le elezioni si ridurranno a un censimento etnico (i serbi votano per i serbi, ma anche i croati e i musulmani votano per se stessi, e basta), non si sarà fatto nessun passo avanti, si andrà verso la divisione definitiva della Bosnia, fatte salve le premesse di una nuova guerra. Se invece le liste inter-etniche riusciranno a guadagnarsi uno spazio, anche modesto, ma sufficiente per essere un ago della bilancia tra i diversi nazionalismi, si potrà cominciare a sperare che un qualche quadro bosniaco comune e democratico possa alla fine emergere, nonostante Karadzic (e Milosevic). L'Occidente può influire su questo agendo in tutte e tre le direzioni, garantendo alle minoranze non solo serbe, ma anche croate e musulmane, una libera campagna elettorale, contro i rispettivi partiti-padroni. Ce la farà?

Aldo Rizzo

EX JUGOSLAVIA

Rifatto col materiale caduto nel fiume sotto le bombe. Scoperta un'altra fossa comune

Mostar ricostruisce il suo ponte

Il Papa annuncia: a Sarajevo dopo le elezioni

Sul ponte di Mostar distrutto è stata gettata una passerella (FOTO REUTER)

SARAJEVO. Una buona notizia per la città bosniaca di Mostar: l'antico ponte, che venne distrutto dalle cannonate dei croato-bosniaci durante la guerra combattuta contro i musulmani nel 1993, sarà ricostruito (con una spesa di un milione di dollari) riutilizzando i vecchi materiali.

Un contratto per la ricostruzione del ponte, capolavoro dell'architetto turco Hajrudin che lo costruì con un arco a schiena d'asino di 27 metri per 20 di luce nel 1566, è stato firmato dal sindaco di Mostar Est (il settore sotto controllo musulmano della città divisa) Safet Orucevic e dal direttore della società di costruzioni Mehmed Drina.

La maggior parte del materiale originale con il quale venne costruito il ponte verrà recuperato in fondo al fiume Neretva e servirà alla ricostruzione, alla quale sovrintenderà un istituto del restauro di monumenti con sede a Mostar.

Ieri Giovanni Paolo II ha espresso il desiderio di recarsi quanto prima a Sarajevo: lo ha rivelato il portavoce vaticano, Joaquim Navarro Valls, che ha incontrato i giornalisti durante la visita del Papa a Pieve di Cadore dove il Pontefice è in vacanza.

Navarro non si è sbilanciato sulla data ma, significativamente, ha fatto riferimento alle elezioni che si terranno in Bosnia nel prossimo settembre (entro il 14) affermando che dopo di esse potrà essere stabilita.

Navarro ha anche confermato che in Vaticano si continua a preparare altri importantissimi viaggi apostolici: in Libano, a Mosca e, più significativo di tutti, a Gerusalemme nel 2000.

In Bosnia una fossa con i resti di 67 musulmani uccisi dalle milizie serbe tra il 1992 e il '94 è stata rinvenuta nel villaggio di Svrake, vicino alla cittadina di Vogosca all'estrema periferia Nord di Sarajevo. Lo ha riferito l'agenzia di stampa bosniaca Onasa. La fonte ha precisato che 15 delle vittime sono state identificate.

A Pale, capitale dei serbi di Bosnia, il successore di Radovan Karadzic alla guida del partito nazionalista, Aleksa Buha, ha detto ieri che oltre a fosse comuni piene di vittime musulmani «ce ne sono anche con migliaia di cadaveri serbi, ma sembra che questo non interessi a nessuno». E ha aggiunto che i dirigenti serbo-bosniaci puniranno i responsabili dei crimini di guerra, «indipendentemente da chi essi siano». Va comunque esclusa, ha proseguito Buha, l'ipotesi che tale punizione venga decisa all'estero.

Vogosca, in mano ai serbo-bosniaci sino al marzo di quest'anno, venne reintegrata nel municipio della «Grande Sarajevo» insieme agli altri centri già sotto controllo serbo di Grbavica, Hadzici, Ilijas e Ilidza. [Agi-Ansa]

GRAN BRETAGNA

Si può ricevere il premier inglese a casa iscrivendosi a un club diretto da un noto speculatore

«Paghi 240 milioni e affitti Major per cena»

Polemiche sull'ultima iniziativa dei conservatori in cerca di fondi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il premier britannico John Major al centro delle polemiche

Primo ministro affittasi. L'insegna dovrebbe apparire sull'elegante portoncino nero al numero 10 di Downing Street, residenza ufficiale di John Major, se sono vere le accuse lanciate ieri dall'«Observer», secondo cui la «macchina di partito» dei conservatori avrebbe escogitato un brillante sistema per raccogliere fondi: fornire il primo ministro come ospite di cene private e di ricevimenti per la modica tariffa di 100 mila sterline, circa 240 milioni di lire. Peggio, quei fondi sarebbero giustificati con il fisco non come donazioni al partito, ma come spese di rappresentanza.

L'attività di Major come «commensale d'onore» viene gestita, secondo il giornale, attraverso il Premier Club: il nome è tutto un programma. Nato nel novembre scorso, quando le casse conservatrici avevano raggiunto un passivo record di 11 milioni di sterline, circa 25 miliardi di lire, è stato creato dal presidente dei Tories, Brian Mawhinney, che guarda caso è anche presidente d'onore del club. L'organizzazione funziona a due livelli: per 10 mila sterline (24 milioni di lire) i membri del club - per lo più capitani d'industria, ma in definitiva chiunque abbia quei soldi da spendere - vengono invitati a cene con ministri di Major. Negli ultimi mesi, che si sappia, persino il vicepremier Michael Heseltine si sarebbe prestato. Per 100 mila sterline i soci del costoso club sono invitati a due cene l'anno con Major.

Ma già ci si domanda: che cosa si nasconde dietro quegli inviti? Viene naturale il sospetto che, in cambio delle generose donazioni, i ministri e lo stesso Major possano rivelare le intenzioni del governo in merito a particolari aspetti legislativi, per esempio in tema di fiscalità e di politica industriale. Addirittura c'è chi avanza l'ipotesi che a quelle cene private possano talora essere gli «invitati» a esporre le loro necessità, nella speranze che il governo si comporti poi in modo adeguato. In ogni caso l'idea non piace. E soprattutto non piace l'assenza di trasparenza: si critica, per esempio, il fatto che presidente esecutivo del Premier Club sia un «palazzinaro» all'inglese, John Beckwith, che proprio in questi tempi è coinvolto con un consorzio che compete per acquistare - è una vendita molto controversa - 58 mila abitazioni del ministero della Difesa non più utilizzate per i militari.

Il problema del finanziamento dei partiti esiste in tutto il mondo, e ciascuno lo risolve come crede. In Gran Bretagna c'è libertà quasi totale per la raccolta di fondi; e infatti una decina di giorni fa anche il leader laburista Tony Blair è stato ospite d'onore a una cena di gala al Savoy per la quale i convitati avevano sborsato 500 sterline a testa, un milione e 200 mila lire. Perché, ci si domanda, Major deve trovare il sotterfugio del Premier Club e non offrirsi pubblicamente, come l'avversario, in pasto ai commensali?

Fabio Galvano

DAL MONDO

Offesiva russa in Cecenia

MOSCA. Continua la violenta offensiva lanciata dalle forze russe contro i villaggi del Sud della Cecenia che secondo il comando federale «ospitano ribelli». Secondo fonti dei ribelli, un villaggio vicino a Shatoi, nodo stradale e ferroviario del Sud, è stato bombardato per tutta la giornata. Il comando russo ha smentito, e ha smentito anche che nei combattimenti siano morti, come sostengono i separatisti, fra i 150 e i 200 militari federali. [Ansa]

Ulster, ex marine sospetto terrorista

LONDRA. C'è un ex marine statunitense tra le otto persone fermate lunedì scorso a Londra e Birmingham nel corso di un blitz delle forze dell'ordine contro sospette basi di terroristi nordirlandesi. L'uomo si chiama John Patrick Crawley, ha 39 anni ed è residente vicino a Dublino. Crawley e gli altri sette erano stati fermati durante la perquisizione di alcuni appartamenti dove è stato sequestrato materiale adatto alla fabbricazione di ordigni esplosivi. [Ansa]

Giornale inglese crea un registro di pedofili

LONDRA. Un giornale regionale inglese ha istituito un registro dei pedofili locali per dare ai cittadini uno strumento contro il crescente numero di violenze ai danni di minori. Il quotidiano «Evening Echo» ha creato, sulla base degli archivi di cronaca degli ultimi sei anni, un registro di tutti i pedofili condannati nella contea del Dorset. Il registro sarà aggiornato a cura della redazione. [Ansa]

Marito di Camilla vuole annullare il matrimonio

LONDRA. L'ex marito di Camilla Parker Bowles, legata da tempo sentimentalmente al principe Carlo, avrebbe avviato le pratiche per cercare di ottenere l'annullamento del matrimonio anche dalla Chiesa. [Agi]

Le dighe accelerano la rotazione della Terra

BERLINO. I bacini artificiali accelerano la rotazione della Terra: a questa conclusione è giunto il geofisico della Nasa Benjamin Chao in uno studio pubblicato nell'ultimo numero della rivista Geo. Nelle sue ricerche, lo scienziato ha preso in considerazione 88 grandi bacini artificiali situati per lo più nell'emisfero settentrionale del pianeta.

Le salme di 2 soldati in cambio di quelle di 123 guerriglieri

Una delle 123 bare di guerriglieri hezbollah. A destra, protesta di ultrà ortodossi nel centro di Gerusalemme (FOTO ANSA)

L'operazione grazie all'intervento del mediatore tedesco

Per Gerusalemme i 2 militari furono torturati e uccisi

La diplomazia delle bare

Israele-hezbollah, scambio di caduti

GERUSALEMME. Su un aereo «Hercules c-130» dell'aeronautica militare tedesca i resti mortali dei due soldati israeliani Rahamim Alsheikh e Yosef Fink, uccisi in Libano nel 1986, sono tornati ieri in patria per una sepoltura militare. Nello stesso tempo, nel quadro di uno scambio concordato con gli hezbollah (guerriglieri sciiti libanesi) mediato dall'inviato tedesco Bernd Schmidbauer, Israele ha restituito le salme di 123 guerriglieri libanesi uccisi in scontri con le sue truppe.

I resti dei due soldati, dentro due contenitori metallici, sono stati scaricati dall'aereo, ricoperti con la bandiera israeliana e posti su due automezzi militari. Il rabbino capo militare, generale Gad Navon, ha recitato la preghiera per i morti. Le bare sono poi state portate all'Istituto di Medicina Legale per la conferma definitiva della loro identità, prima della notifica formale alle due famiglie.

Israele sostiene che i due soldati, caduti in un agguato teso a un convoglio militare dagli hezbollah, furono rapiti ancora in vita e successivamente uccisi, dopo essere stati torturati, dai guerriglieri.

In Sud Libano, a Kfar Tibnin, posto di transito tra la striscia di sicurezza controllata da Israele e il resto del Paese, c'è stata intanto la restituzione delle salme dei 123 guerriglieri uccisi da Israele. Le casse con i resti mortali sono state scaricate dagli automezzi militari israeliani e sono state portate a spalla su camion libanesi in attesa. L'operazione si è svolta in presenza di un rappresentante della Croce Rossa Internazionale.

L'intesa prevede inoltre la scarcerazione di 17 libanesi della milizia filoisraeliana «esercito del Libano Sud» (els), che erano stati catturati dagli hezbollah. Israele, a sua volta, ha liberato 20 dei circa 40 libanesi detenuti nella prigione di Al Khiam, dentro la striscia di sicurezza. Tre dei venti prigionieri sono donne.

In Israele si spera che dopo questa prima intesa sia possibile giungere ad altre concernenti la sorte di tre soldati scomparsi durante l'invasione israeliana in Libano nel 1982 e di Ron Arad, navigatore di un cacciabombardiere israeliano precipitato pure in Libano nel 1986. Secondo Israele Arad è vivo e in mano a hezbollah, che invece nega. Il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu ha voluto esprimere il suo personale ringraziamento al cancelliere tedesco Helmut Kohl e a Bernd Schmidbauer, che è ministro di Stato tedesco, per la mediazione svolta nell'intesa con gli hezbollah.

Il premier, in una conferenza stampa nel suo ufficio, ha detto: «La restituzione dei nostri caduti è un passo nella giusta direzione e io spero che ne verranno altri», intendendo con ciò riferirsi ai tre soldati scomparsi nel 1982 ed al navigatore precipitato in Libano nello stesso anno.

Israele, ha ancora dichiarato Netanyahu, non cesserà mai i suoi sforzi per riportare in patria le spoglie dei suoi caduti, trattandosi di un imperativo morale che tutti i governi hanno sempre rispettato. In questo caso, ha concluso, «due principi sono stati rispettati: quello che fa di ogni israeliano il garante di un altro israeliano e quello di non abbandonare mai al loro destino i nostri prigionieri».

Schmidbauer a sua volta ha ringraziato i governi libanese, siriano e iraniano per aver permesso la conclusione dell'accordo e precisato che si terranno «ulteriori discussioni» sulla sorte di altri prigionieri. [Ansa]

IL KILLER DI RABIN

Amir espulso dall'aula

TEL AVIV. Ygal Amir, lo studente ebreo ultra-ortodosso riconosciuto colpevole di aver ucciso il premier israeliano Yitzhak Rabin e per questo condannato all'ergastolo, è stato espulso ieri per intemperanze nei confronti dei giudici dall'aula del tribunale di Tel Aviv dove è in corso un secondo processo a suo carico, del fratello Hagai e del loro comune amico Dror Adani, per aver progettato attacchi antipalestinesi. Durante l'udienza, Amir si è alzato in piedi e ha accusato i tre magistrati che compongono il collegio giudicante di essere «ipocriti non obiettivi». I giudici hanno quindi ordinato agli agenti di portare l'imputato fuori dall'aula. [Ansa]

Nuovo appello

Il Dalai Lama a Pechino «Trattiamo»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non è ancora troppo tardi», ha detto ieri il Dalai Lama invitando la Cina ad aprire un negoziato con il suo governo in esilio e a migliorare la situazione dei diritti umani in Tibet. «C'è ancora speranza - ha aggiunto, nel corso di un'intervista alla Bbc - anche se il tempo tra poco verrà a mancare». L'ottimismo del leader spirituale e politico del Tibet, attentamente dosato, è dovuto al fatto che 46 anni dopo l'annessione del suo Paese alla Cina, avvenuta nel 1950, la leadership di Pechino si starebbe dimostrando «più benevola». «Credo - egli ha detto - che la Cina sia molto diversa da quanto fosse 30 o 40 anni fa. Oggi anche la Cina è cambiata molto».

Il Dalai Lama ha ripetuto le sue accuse alla Cina di «genocidio culturale» per la sua politica di colonizzazione del Tibet; ma ha anche aggiunto che, con il graduale aumento della libertà politica, gli stessi cinesi che vivono oggi in Tibet potranno apprezzare il valore delle tradizioni locali. «A quel punto - ha spiegato - saremo maggiormente in grado di gestire la situazione».

«Quello che noi chiediamo - ha detto - è un aiuto per far venire la Cina al tavolo negoziale». L'appello è stato sottolineato nei giorni scorsi anche con il ministro degli esteri britannico Malcolm Rifkind; e, da oggi, con il mondo politico di Washington. Il Dalai Lama vorrebbe, come primo passo, l'abolizione delle rigorose norme che regolano la concessione di visti per il Tibet. «Se la situazione fosse come dice Pechino, e cioè buona, perché non si consente a un maggior numero di visitatori, soprattutto giornalisti, di visitare il nostro Paese?».

[f. gal.]

USA

Ma per il rogo di Greenville si indagava sui gruppi razzisti

Un nero l'incendiario del Texas

«Bruciai io la chiesa, non il Ku Klux Klan»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

L'incendiario della chiesa nera era un nero, un giovane di 18 anni di nome Mark Anthony Young, che ha confessato di avere appiccato il fuoco, il 10 giugno scorso, alla «Chiesa del Dio Vivente» di Greenville, in Texas, provocando danni per circa 2000 dollari. La polizia lo aveva arrestato per un altro incendio, questa volta ai danni di una casa abbandonata, e lui ha ammesso - con tanto di deposizione giurata e firmata, dicono gli agenti - anche l'altra «prodezza». Non sono stati resi noti i motivi per cui il ragazzo si è divertito ad appiccare il fuoco, ma il sottinteso è che ciò che le autorità di lì andavano dicendo, e cioè che almeno nel loro caso la «pista razzista» non era necessariamente quella da seguire, ha trovato una conferma.

Gli sceriffi degli Stati del Sud (dove nel corso dell'ultimo anno sono state bruciate quasi 40 chiese frequentate da neri) sono accusati di scarsa volontà nel perseguire i colpevoli ed anzi a un recente raduno a Washington alcuni responsabili delle chiese nere hanno denunciato, documenti alla mano, la tendenza a indagare più sulle vittime che sugli autori di quegli incendi, ottenendo da Bill Clinton l'impegno a fare intervenire l'Fbi. Non è il nostro caso, avevano detto i poliziotti di Greenville, alle prese con una vera e propria ondata di incendi, in gran parte appiccati a case abbandonate della loro contea. Ora, con la confessione del ragazzo nero, ritengono di avere buon gioco nel dire che era giusto indagare «in tutte le direzioni».

Ma fino a un certo punto. Il fenomeno degli incendi «per gioco» e quello delle fiamme razziste potrebbero benissimo essere «paralleli». Il 10 giugno, poche ore prima dell'incendio di cui il giovane Young si è dichiarato responsabile, a Greenville ne scoppiò un altro nella «Casa di Preghiera della Nuova Luce», anch'essa frequentata prevalentemente da neri, che aveva fatto danni molto maggiori, circa 60.000 dollari. Dell'autore di quel gesto non è stata trovata traccia e l'altro ieri è finita in fiamme la «Bolivar Baptist Church», nella vicina contea di Denton, frequentata prevalentemente da bianchi. I danni, in questo caso, si aggirano sui 30.000 dollari. Le due località distano da Dallas una trentina di miglia e sono una a Nord-Est e una a Nord-Ovest. Sulla carta geografica formano una specie di «V» con al vertice, in basso, la città in un cui fu assassinato John Kennedy.

Il fenomeno delle chiese che bruciano sta diventando l'ultima forma del conflitto razziale? Le autorità texane negano. Soltanto in una minoranza di casi - dicono - sono stati accertati motivi di razzismo. Ma è probabile che l'intervento dell'Fbi deciso da Clinton prenda le mosse proprio da qui.

Franco Pantarelli

Una delle chiese nere bruciate

EST AFRICA

Espulsioni in massa

Altri mille hutu scacciati dal Burundi

NAIROBI. Continuano in Burundi le espulsioni di hutu del Ruanda: procedendo nel piano di chiudere il campo profughi di Kibezi, nel Nord Ovest del Paese, le autorità hanno scacciato altri mille hutu durante l'altra notte. Lo ha detto ieri un portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi. Da venerdì sono circa 3400 gli hutu espulsi e altri 7000 sono fuggiti nel campo vicino di Ruvumo. «Non hanno alternative. Vengono caricati sui camion e rispediti a casa». Migliaia di hutu, molti dei quali presero parte al genocidio di più di un milione di tutsi nel '94, sono fuggiti dal Ruanda dopo che i tutsi hanno preso il potere.

Intanto sono saliti a 300 (dai 200 di cui si era parlato ieri) i morti nel campo profughi tutsi di Bugendana, nella provincia di Gitega (nel centro del Paese), dopo l'attacco dell'altro giorno dei ribelli hutu. [Ansa-Reuter]

PECHINO

Catastrofica alluvione

Cinque milioni di cinesi in lotta col Fiume Giallo

PECHINO. Più di cinque milioni di cinesi, tra militari e civili, sono impegnate in una catena umana nel tentativo di contenere le acque del Fiume Giallo in costante e rapido aumento per la pressione degli affluenti nella provincia di Hunan, dove la situazione sta raggiungendo il limite di guardia.

Nel Paese è scattata l'emergenza ormai da giorni e l'aeronautica ha impegnato anche i paracadutisti per portare in salvo migliaia di persone isolate dalle acque. Per cercare di contenere l'alluvione, si ammassano lungo gli argini del Fiume Giallo milioni di sacchi di sabbia.

In certi villaggi il livello delle acque supera i tre metri.

Intanto gli elicotteri portano viveri, medicinali ai sinistrati molti dei quali non mangiano da giorni.

Il bilancio è per ora di 61 morti. [Ansa-Afp-Reuter]

Cosenza, uno degli accompagnatori Agesci ha avuto la mano spappolata dall'ordigno

Terrore al campo degli scout

Esplode una bomba, ferite due guide

COSENZA. «Ho sentito un botto, ricordo di aver visto una luce. Non mi rendevo conto; ho capito solo quando ho visto Tonino uscire fuori con la mano insanguinata».

In un lettino dell'ospedale di Trebisacce, Maria Rosa Civale fa ancora fatica a ricordare i particolari di quell'esplosione nel campo scout piazzato sul Laco dello Sparviere, 1500 metri di quota, sul versante orientale del massiccio del Pollino. Una bomba a mano, quasi certamente un residuato bellico, che alcuni dei trentacinque scout che da una settimana prendono parte al campo avevano trovato un paio di giorni fa. E che all'improvviso è esplosa, ferendo lievemente la donna e in modo più grave uno degli accompagnatori degli scout di Cassano Jonio: Tonino De Marco, 44 anni, che è stato già trasferito nel reparto Grandi Ustionati di Bari con la mano sinistra spappolata per lo scoppio.

Per lui, al pronto soccorso dell'ospedale di Trebisacce, prima del suo trasferimento in Puglia, i medici hanno stilato una prognosi di una quarantina di giorni. E' finita male, ma si è rischiato molto di più. Maria Rosa Civale, 37 anni, ne avrà per una settimana.

La storia era iniziata un paio di giorni fa, quando una squadra dei campeggiatori si era spinta su, verso la vetta dello Sparviere, e aveva trovato quell'ordigno. Lo avevano consegnato giù al campo; pare avessero tentato - invano - di mettersi in contatto con una squadra di forestali per consegnare loro l'ordigno. Poi l'avevano messo in un ripostiglio. E ieri, l'imprevisto.

Per i genitori che ieri si trovavano sullo Sparviere, a dividere l'entusiasmo del proprio figlio, alle prese con tende e falò, quell'esplosione rimane un incubo. Il pensiero che quell'ordigno sarebbe potuto scoppiare prima, magari appena ritrovato dai ragazzi, fa venire i brividi.

Loro, gli scout del gruppo di Cassano, nonostante tutto cercano di rimuovere l'immagine di Tonino con la mano grondante di sangue. «Ma molti sono sciocc ati - dice Maria Rosa Civale, gli occhi velati dalle lacrime -: quando ho sentito quello scoppio ho pensato solo a spingere mio figlio fuori». Fino a tarda sera, gli artificieri e i carabinieri della compagnia di Corigliano Calabro hanno setacciato la zona, senza però trovare altri ordigni. Prima di dare la certezza che si trattasse davvero di un residuato bellico preferiscono finire gli accertamenti, l'ipotesi, peraltro, rimane la più accreditata.

Rocco Valenti

Il residuato bellico era stato rinvenuto dai ragazzi durante un'escursione nel parco del Pollino

«Abbiamo sentito un gran botto, poi abbiamo visto Tonino insanguinato»

GLI SCOUT ITALIANI

GLI ISCRITTI		
AGESCI (cattolici)	192.000	
CNGEI (laici)	20.000	
LE «GERARCHIE» (*)		
maschi		età
LUPETTI	32.200	8 - 11
SCOUT	38.200	11 - 16
ROVER	19.500	16 - 21
CAPI	16.300	oltre 21
femmine		età
COCCINELLE	24.200	8 - 11
GUIDE	31.000	11 - 16
SCOLTE	16.300	16 - 21
CAPI	11.700	oltre 21
PRETI	2400	

(*) AGESCI

Ragazzi scout in un campeggio estivo

IL CASO

LE FOLLIE DELLA «NEW GENERATION»

Il principe William sorride con il suo nuovo apparecchio per i denti

E' il nuovo segno distintivo degli adolescenti inglesi

«L'apparecchietto è chic»

William lo esibisce e dilaga la mania

La macchinetta per raddrizzare i denti è diventata così sexy che la Pepsi l'ha fatta mettere alla Crawford per uno spot

La casata Windsor scricchiola e vacilla e mai la regina Elisabetta avrebbe pensato che a illuminare il futuro non restasse che il metalsorriso del principino William, sempre più popolare da quando esibisce un apparecchietto per raddrizzargli i dentoni. E' anche per merito del fascinoso adolescente che ha preso moltissimo da mamma Diana, se in Gran Bretagna è scoppiata la mania della «macchinetta»: i bambini e i ragazzi ne vanno matti. E' una delle icone della gioventù e, se uno non ce l'ha, peggio per lui. Vuol dire che non è un tipino «trendy».

In Inghilterra succede anche questo. Accecati dai colpi di scena della telenovela reale, pochi si sono accorti che un aggeggio medico si è ribaltato in un accessorio di moda. Una volta, trovarselo in bocca equivaleva alla morte sociale. Quei binari traslucidi che abbracciano i denti e li bloccano obbligavano a imbarazzati sorrisi a bocca chiusa e a risate su e giù per il naso, pur di non essere costretti a scoprire incisivi e canini fasciati dal terribile strumento. Quanto alle aspirazioni romantiche, inutile dire che bisognava dimenticarle. Che ragazza si sarebbe messa con un tipo così? E viceversa.

Adesso, in quest'estate '96, merito anche del bel principino, si è scatenata la corsa. Gli adolescenti di Sua Maestà scrollano le spalle all'idea di futuri, smaglianti, telegenici sorrisi plasmati dalla tecnologia dei dentisti. Loro si preoccupano del qui, adesso e subito, del richiamo sexy (così lo considerano) di ferri e cavetti e del loro scintillio artificiale. E tra le emergenze estive - dicono i media - si deve registrare l'allarme delle mamme, esasperate dalle richieste dei figli per farsi l'espressione da robocop o da cyborg.

Non è un caso che il gigante Pepsi abbia usato l'apparecchietto per fare l'occhiolino alla «new generation». Di recente, proprio a Londra, la bibita blu ha lanciato una campagna pubblicitaria in cui un'inconsueta Cindy Crawford sorride blindata, cavalcando la frontiera del bello meccanizzato.

Si desidera l'apparecchio come ci si snerva per farsi il paio di occhiali da sole giusti o le scarpe da fighi. E chi pensa ancora ai denti storti? La tortura orale ci vuole comunque. Per fortuna, i medici prevedono che sempre più giovani dovranno ricorrere alle manipolazioni dell'ortodonzia, più di quel terzo che oggi si ritrova incisivi e canini sgangherati. Dai tempi degli uomini di Neanderthal, infatti, le boccucce si rimpiccioliscono costantemente perché non abbiamo più bisogno di strappare e stritolare il cibo, ma i denti sono rimasti gli stessi e quindi sono troppo ingombranti per mascelle e mandibole che si sono ridotte a filtrare pappette da microonde. Boccucce reali, insomma, come quella del biondo e metallico William.

Gabriele Beccaria

Scritta da Violante

Applausi alla cantata antimafia

NAPOLI. Il presidente della Camera Luciano Violante è giunto ieri sera a Villa Campolieto di Ercolano, dove andava in scena la replica di «Cantata per la festa dei bambini morti di mafia», un testo scritto da lui, nell'ambito del «Festival delle ville vesuviane».

Violante è stato accolto dal prefetto di Napoli Achille Catalani, dal presidente dell'ente Ville vesuviane, Pietro Lezzi, e da autorità locali e si è recato a salutare il regista Geppi Gleijeses e gli attori. Lo spettacolo è cominciato in lieve ritardo ed una forte pioggia che si è abbattuta sul Napoletano in serata ha ridotto il numero degli spettatori. Scritto nel 1994, il testo dell'ex presidente della commissione parlamentare antimafia vuole richiamarsi ad un popolare genere di spettacolo del Sud, quello appunto delle cantate. Protagonisti immaginari ne sono i bambini rimasti vittime degli agguati della criminalità organizzata degli ultimi anni, che osservano e giudicano attraverso la voce narrante di Regina Bianchi e parlano attraverso gli attori Lorenzo Gleijeses, Marilù Prati e Gaetano Aronica. Si tratta - già nelle intenzioni - di un testo politico, di un appello che vuole suscitare l'indignazione del pubblico. Una lunga serie di omicidi viene rievocata, con i nomi delle vittime, attingendo a dettagli che richiamano le audizioni dell'Antimafia e gli interrogatori. I nomi siciliani di Cassarà, Montana, Giuliano, La Torre, Impastato, Falcone e Borsellino, si mescolano così a quelli di Ammaturo, Torre, Siani, uccisi in altri contesti ma collegati tra loro, nel testo, dal filo rosso della criminalità organizzata.

Le musiche che accompagnano la «Cantata» sono state composte da Franco Battiato. Il testo - in un linguaggio scarno ed essenziale che a tratti crea qualche difficoltà espositiva agli attori - è un crescendo fino all'invettiva di nomi, luoghi, accuse, denunce, che sollecitano indignazione e mobilitazione fino all'invocazione finale: «Che non debbano ancora aspettare i bambini morti di mafia per riposare». [m. c.]

Dopo il caso Seveso

Fuorusciti di Geova denunciano tribunali segreti

FIRENZE. I testimoni di Geova amministrano una loro giustizia parallela a quella dello Stato tramite appositi «comitati giudiziari» e dispongono di migliaia di incartamenti segreti sugli adepti che vengono processati: è l'accusa che viene dal coordinamento dei fuorusciti, una rete informativa che da anni riunisce coloro che lasciano l'organizzazione.

«Vicende come il "processo" di Milano al padre che aveva abusato della figlia sono diffusissime tra i testimoni», afferma Adriano Fontani, un insegnante di Monteroni d'Arbia (Siena), che coordina i fuorusciti e già negli anni scorsi aveva denunciato alla magistratura episodi di questo genere, ma con esito negativo. «Esistono veri e propri tribunali segreti con due livelli di giurisdizione: il comitato giudiziario normale, che giudica vicende di carattere morale, come quella di Milano, e quello speciale, il più attivo, che si occupa dei casi di dissenso, di apostasia o di ribellione». Gli adepti devono infatti «lealtà e obbedienza prima di tutto alla struttura interna».

«Noi siamo in grado di documentare - sostiene Fontani - casi come quello di un medico dei testimoni di Geova che, venuto a conoscenza che una donna della sua stessa fede aveva abortito, è venuto meno al suo segreto professionale per rivelare la circostanza a responsabili dell'organizzazione. Negli anni scorsi abbiamo denunciato alla procura di Siena, senza ottenere alcun intervento, i processi contro i testimoni di Geova che vanno a votare o fanno il servizio di leva, entrambi vietati».

Il coordinamento dei fuorusciti, spiega Fontani, dispone anche della registrazione di un comitato giudiziario: «La fecero di nascosto, nel 1984, alcuni adepti di Catania poi usciti dall'organizzazione. Siamo pronti a consegnarla alla magistratura, così come siamo pronti a trovare migliaia di persone pronte a testimoniare». [Ansa]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 15 LUGLIO 1996

Alciati Maurizio; **Ayiley** José Marin; **Basilianini** Valeria; **Benaliou** Hajar; **Cantore** Sara; **Cofano** Daniele; **Crocco** Stefania; **D'Almo** Marco; **De Paolis** Margherita; **Del Forno Pagano** Raffaele; **Di Leo** Giulia; **Esposito** Edoardo; **Ferrara** Fabio; **Ferrero** Laura; **Ghirlanda** Gianluca; **Giuliano** Valentina; **Guiducci** Ivo; **Infelicato** Marco; **Lo Presti** Sara; **Longo** Carlotta; **Lovallo** Daniel; **Meliliano** Massimiliano; **Michetti** Francesca; **Mohamadou Karamoko** Gaoussou; **Piccolella** Davide; **Pognani** Eric; **Quadrone** Noemi; **Radosavljevic** Marco; **Reale** Giorgia; **Reggio** Camilla; **Ruzza** Michael; **Scalia** Andrea; **Semeraro** Andrea; **Serravalle** Mauro; **Taleo** Daniele; **Traiano** Irene; **Tremellini** Francesco.

MORTI DENUNCIATI IL 15 LUGLIO 1996

Negli Ospedali: **Grasso** Gemma in **Bellino**, anni 67, Molinette, nata a Castellinaldo (CN); **Buzio** Gian Piero, a. 60, Giovanni Bosco, nato a Ozzano Monferrato (AL); **Gnatta** Patrizia in **Depaoli**, anni 37, Molinette, nata a Gassino Torinese (TO); **Agnello** Carla in **Ferrazzi**, a. 65, Giovanni Bosco, nata a San Mauro Torinese (TO); **Pagliano** Pietro, a. 83, Martini, nato a Torino; **Croce** Giampiero, a. 54, Molinette, nato a Rivoli (TO); **Di Fienzo** Armando, a. 63, Molinette, nato a S. Maria Capua Vetere (CE); **Simeoli** Virginia in **Sanioli**, a. 56, Molinette, nata a Pagani (SA); **Marabalta** Margherita ved. **Preacco**, a. 90, Mauriziano, nata a Villafranca d'Asti (AT); **Bellico** Giovanna ved. **Misuraca**, a. 64, Martini, nata a Licodia Eubea (CT); **Orletto** Vincenzo, a. 76, Amedeo di Savoia, nato a Torino; **Alpignano** Giorgio, a. 52, Maria Vittoria, nato a Torino; **Silfanich** Juri, giorni 3, Sant'Anna, nato a Torino; **Soffia** Maria ved. **Comparin**, a. 75, Giovanni Bosco, nata a Vo (PD).

Presso residenza: **Ciamporcero** Giorgio, anni 55, via Saluzzo 47, nato a Pont St. Martin (AO); **Muglia** Rosaria Maria ved. **Sassu**, a. 88, via Napione 34, nata a Sassari; **Patelli** Maria Teresa in **Marro**, a. 54, corso Monte Cucco 85, nata a Savona; **Marcocci** Bruno, a. 56, corso Unione Sovietica 611, nato a Torrita di Siena (SI); **Rosso** Mario, a. 88, via Carlo Bossi 6, nato a Castagnole delle Lanze (AT); **Covelli** Enrico, a. 80, corso Francia 250, nato a Paternò (CT); **Martini** Gino, a. 72, via Gradisca 79, nato a Piombino (LI).

Presso case di cura, di riposo ed istituti religiosi: **Casadei Lelli** Neo, anni 82, casa di cura Sedes Sapientiae, nato a Bertinoro (FO); **Ferro** Santo, a. 90, casa di cura Berrini, nato a Soave (VR).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Crivellaro** Giulia ved. **Zellario**, anni 77, via Vipacco 4/B, nata a Piazzola sul Brenta (PD).

Nati 37 — Morti 34

NATI DENUNCIATI IL 16 LUGLIO 1996

Aldala Maria; **Alessi** Giulia; **Balma** Gianmarco; **Bongiovanni** Giulia; **Cappabianca** Alessandra; **Casassa Mont** Cristian; **Catalano** Francesco; **Cirulli** Andrea; **De Carolis** Federico; **De Lorenzo** Sharon; **Ferrino** Davide; **Foravalle** Marco; **Freguglia** Francesco; **Gallo Orsi** Matilde; **Garbi** Stefano; **Gennaro** Andrea; **Gioiitto** Cristian; **Grasso** Emanuele; **Kamael-Din** Omar; **La Sala** Matteo; **La Terra** Alessio; **Lancianese** Stefano; **Marcelle** Andrea; **Massano** Maria; **Mele** Mattia; **Miscoglio** Stefano; **Monferrato** Martino; **Morone** Alberto; **Nebiolo** Vittoria; **Palma** Rebecca; **Papi** Gianluca; **Perrone** Silvia Eleonora; **Perrone** Giulia; **Pesando** Eleonora; **Petruccelli** Mattia; **Picciau** Davide; **Piras** Davide; **Pirracchio** Giulia; **Raimondi** Arianna; **Santini** Luca; **Scuilari** Dario; **Serrago** Oscar Salvatore; **Spangaro** Anita; **Stilenich** Juri; **Teslora** Daniele; **Teti** Stefano; **Turchiarella** Federica; **Turri** Davide; **Zhou** Lindu.

MORTI DENUNCIATI IL 16 LUGLIO 1996

Presso Case di Cura, di Riposo e Istituti Religiosi: **Manassi** Angelo, di anni 82, Casa di Riposo «Casa Bettamin», viale Thovez 43/3, nato a Borgosatollo (BS).

Presso ospedali: **Crippa** Giulia ved. **Masenza**, di anni 82, Centro Traumatologico Ortopedico, nata a Milano; **Doglione** Carolina in **Salvadori**, a. 79, Maria Vittoria, n. a Castello di Annone (AT); **Lanfranchini** Ernesto, a. 66, Ospedale Giovanni Bosco, n. a Torino; **Gallo** Maria ved. **Mazzone**, a. 88, Molinette, n. Torino; **Borgia** Maria ved. **Peluso**, a. 91, Mauriziano, n. a Crispiano (TA); **Zuppichin** Mario, a. 83, Molinette, n. Bertiolo (VC); **Adescato** Lucia, a. 41, Molinette, n. a Orta Nova (FG); **Valenich** Livio, a. 50, Molinette, n. Portole; **Chiesso** Rita, a. 28, Molinette, n. a Chieri (TO); **Vella** Angelo, a. 64, Ospedale Gradenigo, n. a Marianopoli (CL); **Bianco** Ida ved. **Da Ros**, a. 94, Molinette, n. a Cessalto (TV); **Alma** Alberto Leonardo Domenico, a. 50, Molinette, n. a Torino; **Risso** Elmo, a. 71, Molinette, n. Isola d'Asti (AT); **Caselato** Salvatore, a. 73, Ospedale Gradenigo, n. a Catanna (RC); **Gatti** Olimpio, a. 89, Mauriziano, n. a Tortona (AL); **Marino** Elisabetta, a. 85, Maria Vittoria, n. a Torino; **Nivoli** Giovannetto, a. 94, Ospedale Oftalmico, n. a Buttigliera Alta (TO); **Iafrate** Luigi, a. 82, Mauriziano, n. a Isola del Liri (FR); **Franco Carlevero** Luigi, a. 72, Cottolengo, n. a San Damiano d'Asti (AT); **Delfino** Consolata in **Azzarelli**, a. 65, Mauriziano, n. a Reggio Calabria; **Spanu** Uberto, a. 66, Molinette, n. a Torino; **Lanzoni** Fabrizio, a. 37, Maria Vittoria, n. a Torino; **Spano** Giambattista, a. 84, Maria Vittoria, n. Taviano (LE); **Meozzi** Franco, a. 49, Molinette, n. Lamporecchio (PT); **Caravà** Elena, ved. **La Targia**, a. 81, Molinette, n. a Palermo.

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Stroppiana** Virginia ved. **Conti**, a. 77, via Bologna 95, nata a Cerreto d'Asti (AT).

Presso residenza: **Di Maioli** Maria ved. **Colonna**, di anni 84, via Renato Martorelli 34, nata a Collegno (TO); **Giordano** Maria Eufrosina ved. **Sapio**, a. 90, via R. Montecuccoli 2, n. a Torino.

Medicina Legale: **Igeera** Ernesto, a. 80, nato a Intra ora Verbania (NO).

Nati 49 - Morti 30

NATI DENUNCIATI IL 17 LUGLIO 1996

Adamo Sofia; **Andia** Oussama; **Arancio** Edoardo; **Ayouchi** Hajar; **Balenno** Matteo; **Barbasso** Daniele; **Bellinzona** Davide; **Bello** Giusi; **Cali** Valentina; **Ceroni** Maria; **Chiantia** Gabriella; **Chiapperini** Gianluca; **Chiossi** Niccolò; **Claudi** Elena; **Commisso** Maria Chiara; **Conte** Simone; **Cornaglietto** Stefano; **Cuda** Corinna; **Dal Pace** Emanuel; **Di Biase** Luca; **Diana** Sharon; **Fucci** Federica; **Giai Brancard** Alessandro; **Giannarzia** Arianna; **Giglio** Sharon; **Greco** Mattia; **Iuculano** Sara; **La Greca** Francesca; **Lanzafame** Deborah; **Maggiulli** Alessia; **Mancaniello** Valery; **Marinaro** Matteo; **Mendumi** Daniela; **Moro** Samuele; **Mucedola** Silvia; **Musio** Simone; **Naranjo Martinez** Alessia Stefania; **Nicastro** Simone; **Nicolotti** Andrea; **Piacenti** Riccardo; **Preti** Flavio; **Quaglietti** Alberto; **Ritardo** Myriam; **Rolando Perino** Sara; **Saracco** Danny; **Suriani** Daniele; **Tasso** Elisa; **Traversa** Laura; **Tuberga** Martina; **Vaccaro** Patrizia; **Vallevona** Alice; **Zambon** Martina.

MORTI DENUNCIATI IL 17 LUGLIO 1996

Presso Case di Cura, di Riposo ed Istituti religiosi: **Cacco** Francesco, a. 70, Casa di Cura San Paolo, n. a Bolotana (NU); **Nasia** Vitiorio, a. 74, Casa di Cura San Paolo, n. a Torino; **Gai** Decio, a. 82, Casa di Cura Berrini, n. a Torino; **Schieroni** Erminia in **Giaccardo**, a. 97, Casa di Cura Valsalice, n. a Milano.

Presso Ospedali: **Morso** Luigia in Frare, a. 45, Cottolengo, n. a Cerignola (FG); **Giunta** Giuseppe, a. 60, Centro Traumatologico Ortopedico, n. a Barcellona Pozzo di Gotto (ME); **Magrofuoco** Rosa ved. **Gentile**, a. 77, Molinette, n. a Castronuovo di Sicilia (PA); **Benenti** Giuseppina in Gai, a. 85, Mauriziano Umberto I, n. a Torino; **Scarfida** Giuseppe, a. 72, Luigi Einaudi (ex Vecchia Astanteria), n. a Seminara (RC); **Pennazio** Giuseppina in **Martini**, a. 70, Maria Vittoria, n. a Riva presso Chieri (TO); **Valetto** Domenico, a. 78, Giovanni Bosco, n. a Auronzo di Cadore (BL); **Chilà** Giuseppe, a. 74, Martini, n. a Reggio di Calabria; **Boccaccio** Giuseppina ved. **Ciraldo**, a. 82, Giovanni Bosco, n. a Volpiano (TO); **Varo** Aurelia in Tosatto, a. 83, Luigi Einaudi (ex Vecchia Astanteria), n. a Resana (TV); **Rizzo** Domenico Giovanni, a. 76, Giovanni Bosco, n. a S. Sostene dell'Alto (CZ); **Spinello** Addis Abeba in **Stefani**, a. 60, Mauriziano Umberto I, n. a Adria (RO); **Armillotta** Michele, a. 82, San Vito, n. a Monte S. Angelo (FG); **Ferraris** Maria ved. **Gallino**, a. 92, Mauriziano Umberto I, n. a Vercelli; **Gallo** Pietro, a. 87, Martini, n. a Pozzuoli (NA); **Casano** Michele, a. 70, Molinette, n. a Parigi; **Gabrielli** Amelia ved. **Magi**, a. 90, Maria Vittoria, n. a Cortona (AR).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Morbidelli** Livio, a. 69, strada al Traforo di Pino 179, n. a Torino.

Presso Residenza: **Recrosio Bosso** Albertina ved. **Melà**, a. 86, corso Traiano 61, n. a Aosta; **Destro** Antenore, a. 82, via Bioglio 7, n. a Bottrighe ora Adria (RO); **Latini Corazzini** Alfredo, a. 89, via Isernia 15, n. a Monte Copiolo (PS); **Trecane** Giovanni, a. 74, piazza Nizza 75, n. a Borgiallo (TO); **Massaglia** Ernesto, a. 87, via A. Abegg 4, n. a Garbagna Novarese (NO).

Presso Medicina Legale: **Olivero** Delendenie, a. 73, n. a Caramagna Piemonte (CN).

Nati 52 — Morti 28

NATI DENUNCIATI IL 18 LUGLIO 1996

Amatuzzo Alessio; **Antonucci** Giulia; **Balsamo** Simona; **Bilardello** Sarah; **Bortone** Jacqueline; **Carron** Stefania; **Di Leo** Ciro; **Erradi** Akram; **Manzone** Ginevra Maria Sole; **Marchese** Fabio; **Palombella** Daniela; **Pesaetto** Federica; **Ranotti** Viola; **Sinesi** Simona.

MORTI DENUNCIATI IL 18 LUGLIO 1996

Negli Ospedali: **Depaoli** Rosa ved. **Borgogno**, anni 75, Molinette, nata a Torino; **Settanni** Ubaldo, a. 84, Giovanni Bosco, nato a Spinazzola (BA); **Biletta** Maria ved. **Minetti**, a. 88, Martini, nata a Grazzano Badoglio (AT); **Guidarini** Emilia in **Chiotti**, a. 87, Mauriziano Umberto I, nata a Roccalbegna (GR); **De Clemente** Antonio, a. 75, Giovanni Bosco, nato a Spinazzola (BA); **Guazzo** Pietro, a. 75, Mauriziano Umberto I, nato a Terzo (AL); **Laratta** Vincenzo, a. 72, Giovanni Bosco, nato a S. Giovanni in Fiore (CS); **Bonavero** Carmela ved. **Borgogno**, a. 88, Molinette, nata a Torino; **Porta** Silvia, a. 33, Mauriziano Umberto I, nata a Firenze; **Terrana** Giuseppe, a. 75, San Vito, nato a Caccamo (PA); **Lajolo di Cossano** Clemente, a. 81, Molinette, nato a Bologna; **Pastore** Giovanni Battista, a. 77, Molinette, nato a Frossasco (TO); **Tavolaro** Vittoria in **Sabino**, a. 95, Maria Vittoria, nata a Pietrafesa (PZ); **Otaber** Stella, a. 31, Amedeo di Savoia, nata in Nigeria; **Alongi** Giuseppe, a. 82, Amedeo di Savoia, nato a Frizzi (PA); **Sicca** Adolfo Achille, a. 79, Mauriziano Umberto I, nato a Ciriè (TO); **Picciriello** Giuseppe, a. 83, Giovanni Bosco, nato a Cerignola (FG); **Massa** Alfredo, a. 64, Martini, nato a Crotone (CZ).

Presso residenza: **Argentero** Angiolina ved. **Negro**, a. 72, via Tripoli 54, nata a Odalengo Grande (AL); **Mammoliti** Marianna in **Martino**, a. 93, via U. Saluzzo 18/23, nata a Gioiosa Jonica (RC).

Presso case di cura, di riposo e istituti religiosi: **D'Amico** Silvana ved. **Nicassi**, a. 54, casa di cura Villa Cristina, nata a Torino; **Cassia** Concetta ved. **Bonalo**, a. 85, Casa Celeste di via Principessa Clotilde 81, nata a Siracusa.

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Perris** Celina ved. **Mattina**, a. 92, corso Unione Sovietica 427, nata a Parigi; **Bertetti** Bruna in **Boano**, a. 68, strada di Settimo 100/14, nata a Settimo Torinese (TO).

Presso Medicina Legale: **Kerin** Olimpio Renato, a. 71, nato a Torino; **Emma** Giancarlo, a. 32, nato a Vercelli.

Nati 14 - Morti 28

NATI DENUNCIATI IL 19 LUGLIO 1996

Amati Paolo; **Attademo** Martina; **Barrace** Cristian; **Bertoglio** Yoann; **Bertinotti** Costanza; **Bianciotto** Fabio; **Canarelli** Simone; **Caputo** Chiara; **Carpentio** Jacopo; **Casu** Sabrina; **Catapano** Simone; **Catapano** Daniele; **De Donno** Valerio; **Di Geronimo** Alessandro; **Disassonia** Roberta; **Favale** Valeria; **Galessa** Fabio; **Ghergo** Rebecca; **Giraudi** Gian Lorenzo; **Grande** Anna; **Granieri** Nicolò; **Grillo** Alessio; **Hu** Elena; **Incontrera** Irene; **Manzi** Francesca; **Massafra** Valentina; **Matera** Marco; **Menon** Aurora; **Nirta** Sara; **Sgambato** Fabiana; **Panizzolo** Luca; **Petrovic** Denis; **Poggio** Filippo; **Prunotto** Alberto; **Robba** Beatrice; **Russo** Fabio; **Rupo** Beatrice; **Russo** Federico; **Sarli** Sara; **Sguazzini** Stefania; **Spano** Simona; **Speciali** Alessandra; **Tona** Roberto; **Turcis** Pietro Paolo; **Vassale** Valeria; **Valpiccoli** Katiuska; **Westphal** Sophie; **Zamplori** Alessandro.

MORTI DENUNCIATI IL 19 LUGLIO 1996

Negli Ospedali: **Bruno** Donatina in **Maugeri**, anni 43, Giovanni Bosco, nata a Roccaspinalveti (CH); **Cantoni** Mario, a. 85, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Mezzani (PR); **Tambosso** Luigi, a. 75, Maria Vittoria, nato a Spilimbergo (PN); **Bonato** Franco Paolo, a. 59, Molinette, nato ad Andria (RO); **Princip** Alojz, a. 38, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Portojne; **Rota** Marco, a. 71, Molinette, nato a Torino; **Falli** Giulio, a. 91, Molinette, nato a Genova; **Guglielmi** Bruna ved. **Martini**, a. 70, S. Giovanni Antica Sede Oncologia, nata a Lonigo (VI); **Bartoli** Marinella ved. Trevisani, a. 90, Maria Vittoria, nata a Suvereto (LI); **Demech** Anna ved. Martini, a. 87, Maria Vittoria, nata a Tripoli; **Piras** Elena Corinna in **Cammarota**, a. 43, Molinette, nata a Torino; **D'Errico** Maria Nicola ved. Apricena, Maria Vittoria, nata a Ischitella (FG); **Scirgalea** Francesco, a. 72, Mauriziano Umberto I, nato a Saracena (CS); **Moncalvo** Domenica ved. Villata, a. 90, Centro Traumatologico Ortopedico, nata a Gassino Torinese (TO); **Sudis** Maria ved. Savoja, a. 71, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nata a Villarosa (EN); **Ferrero** Maria ved. De Maria, anni 98, Molinette, nata a Pagliereis ora San Damiano Macra (CN); **Canti** Francesco, a. 83, Mauriziano Umberto I, nato a Lentini (SR); **Porni** Luigi, a. 73, S. Giovanni Antica Sede Oncologica, nato a Murisengo (AL); **Fras** Domenica, a. 76, Molinette, nata a Torino; **Iacopini** Corio, a. 81, Amedeo di Savoia, nato a Massa; **Muscheri** Mario, a. 58, Molinette, nato a Iglesias (CA); **Cassese** Luigia, a. 76, Giovanni Bosco, nata a Orta Nova (FG); **Perrone** Maria ved. Penna, a. 76, Maria Vittoria, nata a Isola d'Asti (AT); **Celli** Simona, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna.

Presso residenza: **Bella** Isodoro, a. 67, via Carolina Invernizio 30, nato a Rocca d'Arazzo (AT); **Barbero** Giacomo, a. 69, corso Potenza 175, nato a Torino; **Cioeci** Incoronata in Fogazzi, a. 71, via Di Nanni 106, nata a Stornara (FG); **Braga** Aldo, a. 38, via Frejus 48/4, nato a Pettorazza Grimani (RO); **Pezzi** Mario, a. 87, via Maria Ausiliatrice 32, nato a Campodenno (TN); **Falliaci** Rosario, a. 82, corso Traiano 109, nato a Motta d'Affermo (ME); **Chiadò Rana** Carlo, a. 71, via Bava 52, nato a Rocca Canavese (TO); **Rovera** Giuseppina ved. Garetto, a. 86, corso Moncalieri 81, nata ad Alessandria; **Facta** Stefano, a. 83, via Barletta 106, nato a Torino.

Presso case di cura, di riposo e istituti religiosi: **Falletti** Carmelina, a. 92, casa di cura Berrini, nata a Caselle Torinese (TO); **Rossetti** Onorina ved. Bertagnolio, a. 98, casa di cura Berrini, nata a Borriana (VC).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Diana** Giovanni, a. 86, via E. Artom 9, nato a Castagnole delle Lanze (AT).

Presso Medicina Legale: **Gallo** Enrico, a. 32, nato a Torino.

Nati 48 - Morti 37

E' mancata

Aldina Pedretti in Carra

Con immenso dolore lo annunciano: il marito **Lello**, le figlie **Loredana** e **Maridelfi**, il genero **Lido**, i nipotini **Fabio** e **Libera**, i cognati **Silvana** e **Gianpaolo**, i nipoti **Imperia** e **Umberto**, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Opera Pia Crocetta. Per l'orario del funerale telefonare al numero 433.30.20

— **Torino**, 20 luglio 1996.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Burzio ved. Gamba

anni 91

L'annunciano il figlio **Roberto** con la moglie **Floriana**, i nipoti **Raffaella** e **Giampiero**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Carlo C.se martedì 23 alle ore 10,15 nella cappella interna della Casa di cura Villa Grazia, indi la cara salma proseguirà per San Mauro ove verrà tumulata.

— **San Carlo C.se**, 21 luglio 1996.

E' mancata

Emma De Bernardi ved. Marzetti

maleressala

Lo annunciano i figli **Pina** e **Giulio**. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per funerali tel. 0800050.

— **Torino**, 22 luglio 1996.

Oggi il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Romilda Rigazio nata Bongianino

Con immenso dolore lo annunciano il marito **Gino** e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Calcagnile per la sua devota assistenza. Funerali in Borgo D'Ale martedì 23 luglio ore 10,30 chiesa parrocchiale.

— **Torino**, 19 luglio 1996.

Troppo presto ci ha lasciati

Beppe Costa

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie **Romana** con i figli **Davide**, **Federico** con **Alessandra**. Funerali: martedì 23 c. m. ore 10 parrocchia di Trana (To).

— **Asti**, 21 luglio 1996.

Sei stato il nostro primo e più grande amico ciao **PA**.

Zia **Anna** piange il suo carissimo **BEPPE**.

Cesare Bianco partecipa commosso al lutto della famiglia Costa per la perdita del cugino **BEPPE**.

Con infinito dolore piangono la perdita del caro **BEPPE Lidia**, **Laura**, **Elisa**, **Alberto**, **Marisa**, **Orsolina** con le rispettive famiglie.

— **Torino**, 21 luglio 1996.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Carnino ved. Durbiano

Addolorati l'annunciano: le figlie **Marisa** con il marito **Corrado Beccari** ed **Anna** con il marito **Enrico Campanino**, gli adorati nipoti **Fabrizio** e **Federica**, il fratello **Vittorio**, la cognata, il cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le assidue cure al dott. Gabriele Quagliotto ed alle signore Lina ed Anna per l'amorevole assistenza. Funerali in Rivoli martedì 23 luglio ore 14,30 parrocchia S. Maria della Stella (via Piol 44). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Rivoli**, 22 luglio 1996.

Giuseppina Berri partecipa al dolore di Marisa e Corrado.

E' mancato il

Geom. Giuseppe Poggio

di anni 68

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 luglio alle ore 16,30 nella parrocchia di S. Tommaso in Canelli.

— **Canelli**, 22 luglio 1996.

ANNIVERSARI

1993 — 1996

Elio De Gaudenzi

Ornella lo ricorda a parenti e amici.

— **Pino Torinese**, 22 luglio 1996.

1995 — 1996

Ettore Walter Prandi

Sei sempre nel nostro cuore con tanto rimpianto la tua **Maria** e figlie **Lidia** e **Piera**.

1984 — 1996

Francesco Gally

1986 — 1996

Giuseppina Riposio ved. Gally

Ricordandovi.

Dopo 10 giorni, arresti domiciliari per Valerio Merola: in cella ho preparato la mia memoria difensiva

Sesso e provini, tremano i politici

Biella, ma il procuratore smentisce avvisi

ROMA
DALLA REDAZIONE

E adesso tremano anche i politici. Dopo gli arresti e gli avvisi di garanzia che hanno fatto traballare la capitale dello spettacolo, ora tocca ai signori della politica temere l'arrivo dei carabinieri. Tangentopoli è lontana mille miglia: questa volta si parla di serate sexy, di ragazzine pronte a tutto pur di sfondare in tv, di promesse di facili carriere.

A perdere il sonno sono soprattutto quei politici che il flash dei fotografi ha spesso ritratto nelle discoteche, nei locali alla moda e nei party, accanto alle aspiranti vallette. «Non ci sono nomi di politici nella nostra inchiesta - ha smentito Enrico Gumina, il procuratore di Biella - Gli unici nomi iscritti nel registro degli indagati sono quelli già noti: Gigi Sabani, Valerio Merola, Raffaella Zardo e Gianni Boncompagni». Merola è stato scarcerato sabato notte, ai cronisti che lo aspettavano ha detto di aver trascorso i giorni di galera preparando la memoria difensiva per il giudice.

Smentita ufficiale, quasi d'obbligo, che però potrebbe anche essere non definitiva, come accade spesso. Qualche nome comincia a circolare, nei salotti romani e nei corridoi dei palazzi. Quello di Vittorio Sgarbi, ad esempio. Il deputato nei giorni scorsi aveva scelto - per questa inchiesta - il ruolo di paladino di una delle ragazze supertestimoni, quella Raffaella Zardo che nel giro di due giorni si era ritrovata anche lei indagata per favoreggiamento. Ma ora anche lui sarebbe finito nel calderone. L'onorevole Sgarbi però smentisce.

A sostenere che le ragazze venivano «portate ai politici», con i quali avrebbero dovuto «fare le carine per avere favori», è stato Giuseppe Pagano, ex autista e grande accusatore di Gigi Sabani, che alcuni giorni fa, dopo aver ammesso di non avere avuto ancora l'opportunità di aprire questo capitolo con i magistrati di Biella, si è riservato di farlo il più presto possibile. Dottor Gumina, ma questo Pagano è davvero un teste attendibile? «Per quello che ha dichiarato fino ad oggi - risponde il magistrato - e per i riscontri che abbiamo fatto, lo definirei così».

E allora ce n'è a sufficienza per mettere in subbuglio i palazzi romani. Una girandola di nomi eccellenti, partiti, storie di festini con l'elenco dei partecipanti, «c'era questo e c'era quello», ma a proposito di orgette, magari con ragazze minorenni. Insinuazioni, smentite. Seguirà, è facile da prevedere, l'inevitabile gioco al massacro.

Allora, onorevole Sgarbi, qualcuno pensa e dice che il suo nome, e quello di altri colleghi della politica, è nel registro degli indagati... «Se dovesse accadere sarebbe un'altra catastrofe per la giustizia italiana. Andare a letto con un politico non è certo un reato, ma tutt'al più un atto da censurare sotto l'aspetto morale, se non addirittura un semplice pettegolezzo. Ma se non è reato andare a letto con Cirino Pomicino o con Demichelis, non vedo perché dovrebbe esserlo se il letto è di qualcun altro. Caso mai sarebbe il caso di accusare queste ragazze di associazione per delinquere, dal momento che fra le lenzuola si conquistano un posto che chi non si spoglia non riesce ad ottenere. Storie vecchie e sempre uguali: anni fa tutti i rappresentanti di An che hanno avuto a che fare con la Rai sono stati letteralmente assediati da stuoli di ragazze pronte a tutto. Per quanto mi riguarda, è una vicenda che non mi tocca: la ragazza che viene con me sa che il premio sono io».

Da Biella, il procuratore Gumina si augura di chiudere le indagini il più presto, e manda a dire: «Non stiamo facendo opera di moralizzazione, ci limitiamo ad accertare la veridicità o meno di certe accuse». Oggi i magistrati ascolteranno Irene Ghergo, braccio destro di Gianni Boncompagni, autrice dei suoi programmi.

TRE VOLTI ECCELLENTI FINITI **NEL MIRINO**

Tra le indiscrezioni, spunta il nome di Vittorio Sgarbi
Lui contrattacca: «Non ho ricevuto alcun avviso dai magistrati. E poi io sono un premio per le donne»

GIGI SABANI. E' il primo a finire sotto inchiesta, per lui scattano le manette. Il suo arresto è una bomba. Tornato a casa, dice: «Sono distrutto, dopo questa esperienza avrò paura ad affrontare il pubblico»

VALERIO MEROLA. Finisce a Regina Coeli con le accuse di violenza carnale, atti di libidine e induzione alla prostituzione. Dice: «Sono innocente, questa vicenda mi ha cambiato la vita. Niente sarà più come prima». E' stato scarcerato sabato sera.

GIANNI BONCOMPAGNI. Il giorno dopo l'arresto di Merola, Boncompagni viene raggiunto da un avviso di garanzia. I carabinieri gli perquisiscono casa e studio. Dice: «Mi sembra di essere finito in un film dell'orrore».

INTERVISTA

LA MAMMA DI CLAUDIA GERINI

«Io, mamma di una star assolvo Boncompagni»

A sinistra l'attrice Claudia Gerini. A destra Gianni Boncompagni

ROMA

ADESSO, se lei esce di qui e scrive che anche Claudia Gerini è stata sul lettone di Boncompagni, io le mando una lettera del mio avvocato. Lo so come siete voi giornalisti. No, non perché io lavori come segretaria di redazione al Tg3. Soltanto perché anch'io, come tutti, leggo i quotidiani. E vedo nei titoli cose che, poi, nell'articolo non ci sono». Ci mette pochissimo Gaetana «Tania» Cecere, 45 anni di pelle di pesca e capelli platino, formosa e grintosa mamma di Gerini Claudia, nuova diva del cinema scoperta da Carlo Verdone - la «fille de périphérie» di «Viaggi di nozze», per intenderci - ad entrare nel vivo della questione.

«Intanto, quello di casa Boncompagni può sembrare un "lettone" solo a chi in vita sua ha visto soltanto i salotti delle vendite televisive. Quello di Gianni è un tipo di divano come ce ne sono nelle case dei veri ricchi: senza spalliere e braccioli, ma piatto, e con tanti cuscini per mettersi comodi. E poi, sì, è vero: a quelle serate a casa Boncompagni c'ero anch'io. No, non per sorvegliare Claudia che, per carità, non ne ha mai avuto bisogno. Claudia, che adesso ha 24 anni, anche allora era una ragazza solida, equilibrata, tranquilla. Un bel Sagittario testardo, e intelligente: ma tanto, che glielo dico a fare, a lei. Io sono la mamma, penserà che dico così per quello».

«E allora le racconto tutto, vediamo se mi spiego meglio. Claudia era una bambina vivacissima, come dire, un peperino. Piccolina, a 4, 5 anni, vedeva i bambini in tv che facevano la pubblicità, le Chicco, i prodotti solari, le aranciate. Guardava, e diceva "mamma, e perché io no?". Così, a furia di sentirglielo ripetere, e più passavano gli anni più insisteva, anche perché certo era molto carina, un giorno dissi di sì a una mia collega del Tg2. Lei conosceva una signora che selezionava i bambini proprio per la pubblicità: le abbiamo mandato due foto. Intanto Claudia continuava a chiedermi di fare un sacco di cose, faceva danza, andava a cavallo, poi l'atletica leggera. Andava anche a scuola, ha fatto il classico in quel liceo, come si chiama, dalle parti dell'ospedale sulla Cassia. Si è laureata poi in sociologia, studiando di notte, quasi sempre le ultime due settimane prima dell'esame, e prendendo buonissimi voti. Ma intanto, da quelle foto, dall'abitudine di fare teatrino per i genitori imitando per noi soprattutto Carlo Verdone è venuta fuori, sissignori, una carriera. Come vede, non sono una mamma tipo quella di Sylvester Stallone. E di mamme come me, di mamme che assecondano le loro ragazze, ragazze perbene, nell'ambiente ce ne sono tante, sa».

«Se ho mai visto qualcosa che può avermi disturbato? Tantissime, ne ho viste, di queste cose. Ma perché, scusi, lei dove vive? E nel suo ambiente di lavoro, com'è? Vogliamo parlare delle schifezze che si fanno nei ministeri, di quelle che la danno via solo per salire di qualifica? Qui in Rai, lei vede delle stangone ventenni tutte scosciate e con i seni di fuori. Ma che ci vanno a fare, quelle, in mensa vestite così? E cosa crede che facciano gli uomini quando le donne gli si buttano addosso? Certo che bene così non va. Certo che anche i capi sarebbe bene se gestissero con più responsabilità il loro potere. Ma così non è. E quest'inchiesta della magistratura, per quel che ne so io, per quello che ho visto, dovrebbe riguardare tutti i luoghi di lavoro, in tutta Italia, e non solo il dietro le quinte della televisione. Ma lo sa che in Rai sono mesi che si racconta di un direttore dei tiggì che sarebbe stato trovato sotto la scrivania con una sua giornalista? Da dove nascono, secondo lei, pettegolezzi così, forse fantasiosi, ma certo verosimili? Anche io avrei potuto fare più carriera, se avessi voluto. E poi: basta anche con questa storia delle mamme. Io mi ricordo il primo concorso che fece Claudia, quello per Miss Teenager. Erano tre giorni, tutto pagato, in un bell'albergo con piscina a Comacchio. Claudia aveva 13 anni e non era, come si dice, si insomma, niente seno e niente sedere, non era ancora sviluppata. Attorno a lei c'erano tredicenni, quattordicenni e dodicenni già pronte per Miss Italia. Giravano non solo con la mamma, ma anche con il parrucchiere e il truccatore personale. Noi non ce lo aspettavamo, ma vinse, dopo 5 ore di camera di consiglio, proprio Claudia, col suo costumino da danza a righine rosa. Abbiamo saputo poi che per lei, e per l'unica altra concorrente-bambina, Atlanta Biondi si chiamava, si era battuto Maurizio Costanzo. Anni dopo, è arrivata "Non è la Rai". Sì, Claudia è rimasta lì solo tre mesi. E' andata via perché a lei piace recitare, è da quand'era piccolissima che voleva fare l'attrice. E Sergio Corbucci le propose delle particine. Sì che gliel'ho chiesto se aveva mai avuto problemi di quel tipo, con gli uomini che incontrava sul lavoro: lei mi ha sempre detto "mamma, se mi prendono per quello che so fare, bene. Altrimenti, pazienza". Certo che chi si fa avanti in altri modi forse è meno sicura di sé, ha meno carattere. E poi, nella vita, ci sono i colpi di fortuna. E scusi, com'è che la Valeria Golino adesso lavora a Hollywood? Perché il suo fidanzato era amico di un produttore americano. E' una cosa diversa da quelle che si buttano sulla scrivania dei capi, ma insomma... E comunque, Boncompagni da questa storia uscirà pulito. In quei tre mesi di set, a "Non è la Rai" io sono andata in studio tutti i giorni. Ma non perché volessi fare il cerbero o per chissà che cosa. C'erano anche tante altre mamme come me: perché molte ragazze erano minorenni, e così era richiesto dall'ispettorato del lavoro. C'erano anche due sceriffi di Canale 5: sorvegliavano che le ragazze non si atteggiassero, che non facessero capricci. Ha idea di cosa sia gestire 150 ragazzine eccitate, ha idea delle gelosie per l'inquadratura, dei capricci per la riga della pettinatura? Qualcuna è stata anche mandata via. Boncompagni le dirigeva dall'alto, la sua voce si materializzava come quella di una divinità. Probabilmente, era anche l'unico modo per farsi ubbidire. Poi, qualche volta è successo che a fine registrazione lui dicesse "stasera a cena da me"».

«Spaghetti, pizza, e quel magnifico enorme schermo televisivo, grande quasi come quello del cinema. Le ragazzine, e noi genitori, e quelli della troupe che avevano avuto l'invito, e qualche personaggio famoso come Roberto D'Agostino, impazzivano per i videogiochi. C'era una bellissima terrazza dove ci si fermava a chiacchierare. Le cose che fanno tutti, insomma, anche se in una casa molto bella, piena di giocattoli tecnologici, e con un ospite di grande intelligenza. E lo vogliamo processare perché invece di due divani in salotto ha un lettone?».

Antonella Rampino

«A Non è la Rai si faceva ubbidire da 150 ragazzine che impazzivano per un'inquadratura o per la pettinatura»

«Quello del regista non era un lettone ma un divano senza braccioli»

L'attrice Valeria Golino

«Mia figlia mi ha sempre detto Se mi prendono per quello che so fare, bene Sennò pazienza»

«Vogliono screditare Baudo»

Il legale contrattacca sulle intercettazioni

Armando Gentile, il manager di Pippo Baudo agli arresti domiciliari per lo scandalo degli sponsor

MILANO. L'interrogatorio segreto di Pippo Baudo, due giorni fa, non è rimasto segreto a lungo. Le tante intercettazioni telefoniche che gli sono state fatte sono diventate rapidamente di pubblico dominio: molte sono estranee all'inchiesta che lo vede coinvolto e sembrano puntare piuttosto a sgretolare il personaggio pubblico. Nelle otto ore di interrogatorio davanti al pm di Milano Giovanna Ichino, Pippo Baudo si è trovato davanti le pagine di intercettazioni telefoniche sull'utenza di Armando Gentile, il suo manager ancora agli arresti domiciliari. A quanto pare però un solo passaggio alluderebbe a un sistema per gonfiare guadagni e sponsorizzazioni. «Per l'acqua - dice Gentile a Baudo - ho fatto fare una lettera di incarico. Era l'unico sistema. Loro non possono fare altrimenti». Secondo il magistrato, i due parlavano del modo per giustificare i soldi extra e sottolineare con un sorriso in più il messaggio pubblicitario di una nota acqua minerale.

Le altre telefonate, fatte ai responsabili delle aziende sponsorizzatrici e a Franco Rizzo - l'altro manager coinvolto nell'inchiesta - non sembrano invece interessare l'indagine. Per la difesa di Pippo Baudo, sarebbe chiaro che Gentile ha speso il nome di Baudo in trattative a volte private.

Infine emergono pettegolezzi e indiscrezioni sul carattere del presentatore e sulle sue presunte cattiverie nei confronti dei colleghi. Pippo, dice Gentile, letteralmente gode quando Fabrizio Frizzi è battuto dalla concorrenza. Contro Pippo Baudo c'è anche uno spezzone di «Striscia la notizia», uno scoop che risale al 1994.

Armando Gentile, chiuso nella villa di Arese, non vuole parlare. E' la moglie che gli dà voce, uno sfogo che risente dello stato d'animo del marito «provato e amareggiato» soprattutto dopo la pubblicazione dei verbali. «Da quattro settimane è chiuso in casa, non può difendersi, raccontare la sua verità e intanto c'è chi divulga quelle carte».

Baudo ha detto cose pesanti su di lui, che ha sollevato da ogni incarico nelle sue società. Ribatte la signora Gentile: «Peccato che mio marito non possa rispondere. Con Pippo c'è una vita di lavoro comune, c'è amicizia, affetto... Chissà se le parole pubblicate sono quelle che lui ha detto. Quante cose messe in bocca a mio marito sono distorte e non sono mai state pronunciate in quei termini!».

[r. cri.]

Giallo a Piacenza: forse è un doppio suicidio o un omicidio-suicidio. I due si stavano separando

Dal Po riemerge un mistero

Marito e moglie morti, legati l'uno all'altra

A sinistra la località San Nazzaro di Monticelli dove sono stati trovati i corpi di un uomo e di una donna. A destra il dolore dei parenti

L'uomo non accettava l'idea di perderla e forse l'ha uccisa Poi si è tolto la vita

La coppia è stata vista per l'ultima volta in una trattoria la sera di venerdì

PIACENZA. I corpi erano legati tra loro con una corda alla vita: li hanno trovati a circa 10 metri di profondità, dopo una giornata di ricerche nelle acque del Po. Si tratta di una coppia piacentina, ripescata l'altro ieri sera davanti a San Nazzaro di Monticelli, al confine tra Piacenza e Cremona. I cadaveri appartengono a Giancarlo Tirelli, 50 anni, operaio idraulico, e alla moglie Rita Gastronomi, 53 anni: abitavano a San Nicolò, una frazione alle porte di Piacenza.

Sul macabro ritrovamento è stata aperta un'inchiesta dal sostituto procuratore di Piacenza Paolo Veneziani. Adesso si indaga sulle cause della morte dei coniugi, che - secondo alcune indiscrezioni - sembra fossero in procinto di separarsi: potrebbe trattarsi di un duplice suicidio oppure di un omicidio-suicidio. I primi accertamenti compiuti dal medico legale avrebbero scoperto alcune ecchimosi su entrambi i corpi. Le indagini sono condotte dai carabinieri, che hanno subito informato il figlio della coppia, Luca, di 21 anni.

I corpi sono stati ripescati dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna, dopo una giornata di ricerche. L'allarme era stato dato da un gruppo di pescatori che avevano notato una Opel Astra, parcheggiata già dall'alba poco lontano dall'argine. Era stata abbandonata con le portiere aperte: all'interno, su un sedile, c'era un portafoglio con tutti i documenti dell'uomo e alcuni effetti personali. Ma nell'auto non sono stati trovati biglietti di spiegazione o d'addio. Vicino alla riva, inoltre, i carabinieri hanno trovato anche due paia di scarpe. I cadaveri sono stati individuati soltanto alla fine della giornata, a circa 10 metri di profondità.

Le ultime notizie dei due coniugi risalgono a venerdì sera, quando erano stati visti in una trattoria della provincia. Da circa un mese non vivevano più insieme: la moglie, casalinga, era rimasta a San Nicolò con il figlio, mentre il marito si era trasferito a Piacenza. Sembra che l'uomo soffrisse per la separazione, che non riusciva ad accettare. Fra le ipotesi all'esame degli inquirenti, c'è quella di un gesto di disperazione dell'uomo, dopo un fallito tentativo di riconciliazione con la moglie. Potrebbe averla tramortita e, dopo essersi legato a lei, si sarebbe gettato nel Po.

Ma sarà soltanto l'autopsia - prevista per oggi - a chiarire se si è trattato di omicidio-suicidio o di doppio suicidio. Le lesioni al cuoio capelluto individuate al primo esame medico-legale su entrambi i corpi potrebbero essere state provocate, secondo quanto hanno reso noto i carabinieri, dal violento impatto con i sassi e le pietre dell'argine artificiale.

Il figlio ventunenne, in attesa di occupazione e in procinto di partire per il servizio militare, era rientrato a casa nella tarda nottata di venerdì ed era andato direttamente nella sua camera, senza accorgersi che la madre non era in casa. Ad avvertirlo sono stati i carabinieri, quando sono state avviate le ricerche della coppia nel fiume. Il ragazzo, figlio unico, è rimasto profondamente choccato e - a quanto si è appreso - non è stato in grado di fornire agli investigatori elementi utili per il proseguimento delle indagini. Secondo le testimonianze finora raccolte, tra i coniugi non c'erano stati dissapori o liti che potessero far presagire una fine così drammatica.

Le informazioni raccolte sulla coppia dagli inquirenti sono ancora contraddittorie: alcune parlano di una separazione già in atto, anche se molto recente, mentre altre di un passo che marito e moglie si accingevano a fare, ma che non era stato ancora formalizzato. Con ogni probabilità, sarà oggi che i militari cercheranno di saperne di più dal legale al quale i coniugi avevano deciso di rivolgersi. L'unico fatto certo è che la serata di Giancarlo Tirelli e Rita Gastronomi, dopo una cena in trattoria, si è conclusa sull'argine, con il tuffo mortale, legati insieme, nelle acque del Po.

[r. cri.]

Tre annegati

Weekend di morte in mare

MACERATA. Domenica di morte in mare. Un venticinquenne, Leonardo Bubolini, è morto annegato a Civitanova Marche, quando la barca sulla quale si trovava con due amici, forse per il mare mosso, si è rovesciata. Mentre i suoi amici sono riusciti a raggiungere a nuoto la riva, il ragazzo è scomparso tra i flutti. Sul posto sono intervenuti gli uomini della capitaneria che hanno trovato Bubolini, ancora vivo, e lo hanno soccorso. Ma poco dopo, è deceduto.

La seconda vittima è un turista reggiano di 48 anni, Arnaldo Carletti, annegato a Rimini, mentre la figlia diciottenne, Chiara, è stata portata a riva da un bagnino. E' accaduto poco prima di mezzogiorno, quando le condizioni del mare erano proibitive, con vento forza quattro e onde alte alte oltre un metro. Padre e figlia erano in acqua, quando si sono trovati in difficoltà: a dare l'allarme è stato un ragazzo quattordicenne, amico di famiglia, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Quando è stato portato sulla spiaggia, era ormai cadavere.

L'altra vitima è un pescatore, Salvatore Gallicchio, di 21 anni: è disperso dall'altra notte nello Jonio, dopo che l'imbarcazione sulla quale si trovava si è rovesciata. Il giovane è uscito in barca in compagnia del padre, Cataldo, 46 anni, del fratello, Rocco, 17 anni, e di un amico, Domenico Rispoli, di 27 anni. Giunta a un chilometro dalla costa, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri, l'imbarcazione si è rovesciata, forse a causa di un improvviso temporale. Tutti sono riusciti a mettersi in salvo, mentre Salvatore è scomparso. Le ricerche, almeno finora, non hanno dato alcun esito.

E' andata meglio, invece, a due piloti di off-shore: sono rimasti feriti al largo di Sestri Levante, in Liguria, in seguito al ribaltamento del catamarano a motore con il quale stavano compiendo un giro per perfezionarne la messa a punto. Si tratta di Gianfranco Campolucci, 50 anni, e di Enzo Pasqualini, 58 anni. Campolucci, che è stato anche campione europeo, ha riportato una profonda ferita al braccio sinistro e un trauma cranico e toracico, mentre i medici hanno riscontrato a Pasqualini alcune ferite e numerose contusioni. Il primo è stato soccorso da un gommone che stavatransitando nella zona, il secondo da uno yacht.

Sempre ieri, una motovedetta della polizia ha salvato otto turisti, quattro italiani e altrettanti tedeschi, mentre il loro yacht di 11 metri, il «Maritza», stava colando a picco, dopo essere finito in una secca a un miglio dall'isoletta di Tavolara, al largo delle coste di Olbia. Tra le persone soccorse c'è anche Maria Gabriella Cellina, 49 anni, uno dei titolari della birra Forst di Merano.

[r. cri.]

IL CASO

ASSASSINI PER UNA MOTO

Caccia in tutto l'hinterland di Napoli ai balordi che hanno colpito mortalmente lo studente

«Ferito perché aveva riconosciuto i banditi»

Una pista per il giovane aggredito per il motorino

NAPOLI

E' un pellegrinaggio incessante e muto. Amici e parenti cercano di portare conforto ai genitori di Davide Sannino, lo studente che ha perso la vita per un motorino. Lui è sempre lì, nel box del reparto di rianimazione, dove un monitor segnala che la sua esistenza si sta spegnendo. Fuori, continua la caccia all'uomo per trovare quei quattro banditi, giovani come la loro vittima e feroci come predatori, che gli hanno sparato puntandogli una pistola alla tempia.

Le indagini hanno mobilitato centinaia di uomini che stanno battendo la zona vesuviana palmo a palmo alla ricerca di qualsiasi indizio. Si fermano sospetti, si verificano alibi e si cerca tra balordi e malavitosi. Forse chi ha spezzato l'esistenza di Davide potrebbe non farla franca. Gli inquirenti tacciono, ma non è escluso che abbiano qualche elemento tra le mani. Un funzionario si è recato in ospedale e ha parlato con il padre dello studente, Antonio, per un motivo che per ora resta segreto. Di sicuro, i compagni di scuola con cui Davide era andato in pizzeria per festeggiare la maturità, sono stati convocati ieri di nuovo in questura. Gli inquirenti mostrano loro foto segnaletiche, ma anche le facce di quanti vengono formati per accertamenti. Loro, Michele Palladino, Luca Gentile e Luca Cambidorio, non hanno saputo dare molte indicazioni: era buio, la paura li ha paralizzati. Quel che si sa è che i rapinatori hanno tra i 20 e i 22 anni e a Massa di Somma, il piccolo Comune ai piedi del Vesuvio dove la cena tra amici è diventata tragedia, sono arrivati da uno dei paesi vicini. E' in quella zona, in un'area vasta ma circoscritta, che si nascondono gli assassini di Davide.

Che siano balordi, forse tossicomani, di certo non esperti malviventi, lo dimostrerebbero alcune anomalie riscontrate dagli investigatori nella dinamica della rapina. Per portare via una Vespa e un ciclomotore sono andati in quattro, tutti a piedi, e prima del colpo, due della banda hanno fatto un sopralluogo adocchiando i mezzi a due ruote e scegliendoli come bottino. E nelle valutazioni della polizia entra anche l'arma usata dai banditi, una pistola calibro 6,35, una piccola semiautomatica che certo non viene usata abitualmente da professionisti del crimine e che diventa micidiale solo se si spara a bruciapelo, come è accaduto nel caso di Davide. E c'è un'ipotesi che avanzano i familiari: quell'atto di immotivata violenza potrebbe essere stato dettato dalla paura. Forse chi ha premuto il grilletto ha creduto che quel ragazzo che lo fissava lo avesse riconosciuto. Nessun elemento, invece, arriva dal motorino per il quale Davide ha perso la vita e che i rapinatori hanno poi abbandonato quasi subito: è stato ritrovato vicino alla caserma dei carabinieri di San Sebastiano al Vesuvio dove i banditi, per sfregio o per stupidità, lo hanno abbandonato con la forcella anteriore rotta.

Non sono che piste, tutte battute dalla polizia, che vuole a tutti i costi stringere il cerchio attorno agli assassini. Davide Sannino, attaccato a tubi e macchinari, intanto respira ancora e una debole attività cerebrale non dà speranze, ma impedisce che i medici stacchino la «spina». Oggi un'équipe specialistica verificherà le condizioni del cervello, irrimediabilmente danneggiato dal proiettile che si è conficcato nella tempia. Soltanto dopo, se sarà confermato il giudizio e Davide sarà dichiarato clinicamente morto, sarà convocata la commissione per le procedure di espianto degli organi. Poi toccherà alla famiglia decidere se lo studente modello, che voleva fare il carabiniere e suonava il pianoforte come un artista, potrà essere lo strumento di un ultimo atto di generosità.

Mariella Cirillo

Il luogo dell'agguato e, in alto, il giovane ferito a morte: Davide Sannino

LA LOY SULL'UNITA'

«Elettronica, difendici tu»

ROMA. Sotto il titolo «Bloccate questo male», pubblicato in prima pagina sull'Unità di ieri, a commento della notizia del giovane di Napoli ucciso per un motorino, la scrittrice Rosetta Loy, ha proposto la sua ricetta per vincere quella che viene chiamata «microcriminalità per ridurre l'impatto emotivo della violenza». Eccola: «L'elettronica sta modificando il mondo a una velocità esponenziale, forse in un tempo non troppo lontano mille occhi invisibili e veggenti potrebbero vegliare su dei ragazzi che si incontrano per mangiare una pizza, in quattro su un motorino o una vespa, in una sera di luglio». Insomma, il grande occhio che vigila e sorveglia. Anche se, qualche capoverso prima, aveva scritto di avere «personalmente molta nostalgia per quel poliziotto all'angolo che seguiva Charlot con il pollo nascosto sotto la giacchetta». [r. cri.]

Cagliari: l'incidente durante la festa della Madonna del Naufrago

Canadair «bombarda» i turisti

Scarica acqua su alcune barche: una decina di feriti

CAGLIARI. Almeno 10 di persone sono state ferite da due «bombe» d'acqua scaricate da un aereo del Servizio antincendio su circa 2 mila turisti che, a bordo di oltre un centinaio di imbarcazioni, partecipavano alla festa della Madonna tra gli scogli dell'isola dei Cavoli, non lontano da Villasimius, nel golfo di Cagliari.

Mancava poco alle 12,30 quando l'equipaggio di un Canadair, pare non invitato, ha sorvolato a bassissima quota gli yacht, i pescherecci, le barche e i gommoni che si erano dati appuntamento per il tradizionale omaggio alla Madonna del Naufrago, una statua di trachite rosa sistemata 17 anni fa sul fondo del mare, a una profondità di 12 metri. Senza motivo, l'aereo ha scaricato, nei due passaggi, tonnellate e tonnellate di acqua che hanno provocato il ribaltamento di alcune imbarcazioni e scaraventato in acqua decine di persone.

La situazione è apparsa subito drammatica: colpito al capo dalla barca che si era rovesciata, un ventiduenne, Mauro Bulla, di Quartu Sant'Elena, è stato ricoverato in coma all'ospedale Marino di Cagliari, dov'è stato trasportato con un elicottero dei carabinieri. Le sue condizioni sembrano disperate. Un altro giovane rischia di perdere un occhio, mentre altri otto feriti sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici. Il secondo lancio d'acqua dal velivolo, quello che ha provocato il rovesciamento della barca sulla quale si trovava Mauro Bulla, ha avuto conseguenze anche per un'altra decina di persone per le quali però non è stato necessario il trasporto in ospedale, dato che le contusioni e le ferite erano lievi.

La capitaneria di porto di Cagliari sta svolgendo accertamenti per chiarire le circostanze della vicenda e ha inviare un primo rapporto al sostituto alla Procura della Repubblica, Guido Pani, che coordina l'inchiesta. La dinamica comunque è chiara. Alcuni sub dei carabinieri si erano lanciati da un elicottero per la posa di una corona sul capo della Madonna, quando è sopraggiunto il Canadair che ha scaricato in mare il suo carico. Il velivolo ha poi ripreso quota e dopo alcuni minuti, tra lo stupore generale, ha effettuato un secondo passaggio e un nuovo lancio, il più violento. Il coordinamento regionale del servizio antincendio ha fatto sapere di essere all'oscuro della manovra del Canadair. [c. g.]

Un aereo Canadair

In Lombardia recuperato il corpo di un alpinista scomparso da 4 giorni

La montagna uccide tre volte

Tragiche escursioni sul Bianco e nelle Alpi cuneesi

TORINO. Un alpinista morto sul Monte Bianco, un altro escursionista ha perso la vita sulle montagne cuneesi. E una terza vittima, un giovane scomparso quattro giorni fa durante una gita: il suo cadavere è stato ritrovato solo ieri. Un fine settimana tragico, per gli appassionati della montagna.

La prima vittima è un alpinista bergamasco, Antonio Roncalli, 54 anni, morto ieri sul versante francese del Monte Bianco. Si trovava sotto la Cresta Kuffner del Mont Maudit con 2 compagni quando, durante una discesa in corda doppia, è stato colpito da un sasso ed è precipitato, finendo nella crepacciata terminale. Il suo corpo è stato recuperato dalla gendarmeria francese.

I suoi compagni, Maurizio Bonotti, 34 anni, e Guerrino Vanotti, 44, entrambi della provincia di Bergamo, sono stati soccorsi dalla Protezione civile di Aosta e trasportati a Courmayeur.

Il secondo incidente mortale è avvenuto a Valdieri, nell'alta Valle Gesso cuneese: vi ha perso la vita un sessantenne, dopo una breve caduta su una pietraia, al termine della quale ha picchiato la testa contro un masso. Pietro Teobaldi, 60 anni (abitava a Trinità di Fossano), era in gita con parenti e amici nella zona dei laghi di Valscura. Nulla di impegnativo dal punto di vista alpinistico. Il gruppo era già sulla strada del ritorno nel primo pomeriggio, anche a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Teobaldi ha perso l'equilibrio, tradito da un sasso che si è mosso sotto i suoi piedi, scendendo una pietraia. L'elisoccorso non è potuto intervenire a causa della fitta nuvolosità. Carabinieri e uomini del Soccorso alpino hanno trasportato la salma a Valdieri.

In provincia di Sondrio è infine stato recuperato il corpo di Francesco Fumagalli, 24 anni, di Gordona (Sondrio), dopo dopo oltre 4 giorni di ricerche. Era in un canalone della val Pilotera. Il giovane, che non dava più notizie da martedì, aveva trascorso lo scorso fine settimana con degli amici ai quali aveva poi affidato l'incarico di comunicare ai suoi genitori che sarebbe tornato a casa martedì, in tempo per una visita oculistica. Francesco Fumagalli però non si è mai presentato a quella visita e dall'indomani sono partite le ricerche. Secondo le testimonianze raccolte, nella mattinata di martedì era stato visto da un alpeggiatore mentre percorreva un sentiero della val Pilotera. Secondo una prima ricostruzione, il giovane sarebbe scivolato dal sentiero, che attraversa una zona particolarmente impervia della valle, precipitando nel vuoto per oltre cento metri. [r. cri.]

Individuato in Inghilterra, si lavora a un farmaco

Scoperto il gene della fame

«Lo si vincerà con uno spray»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vuoi perdere peso? Annusa lo spray. Sarà [illegible] cura dimagrante per eccellenza, perché eliminerà - o ridurrà, dipende dalle dosi - gli stimoli dell'appetito, quelli che dicono al cervello che [illegible] venuto l'ora di nutrire il corpo. Cercate il gene, come sempre; [illegible] due gruppi di ricerca, che fanno entrambi capo a industrie farmaceutiche già impegnate nelle prime fasi sperimentali per trasformare la teoria in pratica, affermano [illegible] avere identificato il «gene della fame» [illegible] di [illegible] addirittura riprodotto la struttura, tracciando una mappa precisa. [illegible] tratta ora, sulla base di quelle conoscenze, [illegible] mettere a punto il farmaco capace di frenare la corsa genetica allo spuntino. Questa scuola non propone un'altra dieta, ma offre il mezzo per riuscire nella migliore delle diete, una riduzione dell'alimentazione.

Una svolta epocale? Troppo presto per dirlo; anche [illegible] la rivista scientifica «Nature», dando la notizia, afferma che alcuni preparati sono già utilizzati con cavie [illegible] i primi esperimenti con l'uomo potrebbero avvenire entro un paio d'anni. «Questa scoperta - ha spiegato al "Sunday Times" il professor Gareth Williams, che da dieci anni svolge ricerche sull'obesità alla Liverpool Medical School - apre la via alla messa a punto di [illegible] farmaco semplice [illegible] sicuro, da somministrare oralmente o come spray nasale, quindi facilissimo da utilizzare». Un farmaco, aggiunge, «capace di trasformare gli obesi in persone normali».

Il gene in questione controlla il modo in cui [illegible] cervello riconosce che il corpo ha bisogno di carburante. Lo aiuta, anzi, a generare gli impulsi nervosi che noi interpretiamo come appetito. Bloccando con un farmaco il meccanismo, scomparirebbe il desiderio di mangiare: paradossalmente, anche in persone provate dalla fame (quella vera). E di qui, naturalmente, le prime avvisaglie di future polemiche. Dicendosi «preoccupata» dalla possibile diffusione del nuovo farmaco, la dottoressa Susan Jebb - direttrice del centro per la ricerca sull'obesità della Dunn Nutrition Unit a Cambridge - afferma che «gli utili per le case farmaceutiche saranno immensi, [illegible] l'importante [illegible] è assumere sostanze chimiche, bensì imparare a regolare il proprio modo di vivere e [illegible] propria dieta». Insomma, dice, stiamo attenti [illegible] non mettere [illegible] pericolosa arma nelle mani di chi non la [illegible] usare; [illegible] subito si pensa [illegible] quel male del nostro tempo che [illegible] l'anoressia, alimentata da falsi miti di moda.

«Abbiamo già perfezionato alcune formule - spiega la dottoressa Mary Walker, impegnata nelle ricerche - che bloccano i ricettori cerebrali collegati agli stimoli dell'appetito. Gli effetti durano alcune ore e speriamo di riuscire ad aumentare l'arco di efficacia prima di passare alla sperimentazione umana». La ricerca del gene, spiega la rivista, [illegible] stata suggerita dalla scoperta, [illegible] decina d'anni fa, di una sostanza - il neuropeptide Y - i cui livelli nel cervello appaiono direttamente collegati alla fame. In [illegible] primo tempo si era pensato che, controllando i livelli di quel peptide, si sarebbe potuto controllare l'appetito del soggetto. Fu [illegible] falsa speranza, perché si scoprì che il neuropeptide Y è anche coinvolto nel controllo di altri processi vitali quali la pressione sanguigna, i battiti cardiaci, [illegible] emozioni. La ricerca dovette quindi prendere una nuova strada: quella genetica.

In Gran Bretagna c'è una particolare urgenza. L'obesità, definita come un eccesso del [illegible] per cento [illegible] peso corporeo, è in costante aumento: non solo a causa di un'alimentazione sempre meno accurata, ma anche per l'accresciuta sedentarietà del lavoro. Secondo gli ultimi dati il 13 per cento degli uomini e [illegible] 16 per cento delle donne [illegible] obesi, [illegible] doppio rispetto a 15 anni fa; e oltre la metà della popolazione ha problemi di peso. Il nuovo farmaco [illegible] risolverebbe soltanto problemi di linea, quindi, ma tutti i malanni legati all'obesità: disturbi cardiaci, diabete, ipertensione. Per questo, dicono gli scopritori del gene, è importante procedere speditamente; [illegible] pensare in seguito, semmai, alle controindicazioni.

Fabio Galvano

Luca Minniti, 241 chili, da Napoli e Rita La Rosa, 161 chili da Cesena [illegible] stati eletti «Mister [illegible] Miss Ciccioni 1996» a Forcoli, nel Pisano

[illegible] ITALIANI A DIETA

HA [illegible] SEGUITO [illegible] DIETA?	No	66%
	Sì, molte volte	19%
	Sì, almeno una volta	15%
USEREBBE UN FARMACO PER FAR PASSARE L'APPETITO?	No	86%
	Sì,	6%
	Non sa	7%

Nota: Inchiesta Fipe condotta su 800 persone tra i 18 e i 75 anni

> «Sarà la dieta per eccellenza: bloccherà le vie del cervello che regolano lo stimolo dell'appetito»

LA PAROLA DELL'ESPERTO

«Nessuna medicina elimina la necessità della dieta»

UN italiano su quattro - o forse addirittura su tre, i dati sono inevitabilmente approssimativi - è a dieta, più o meno stretta. E ogni scorciatoia al rigore della dieta [illegible] sempre [illegible] sì[illegible]. Che [illegible] si può sperare dalla scoperta di questo gene della fame?

Risponde il dietologo Giorgio Calabrese: «Ci sono molti modi per affrontare il problema del mangiar meno e [illegible] [illegible] questi sicuramente si giocherà sul blocco degli stimoli della fame, meglio ancora [illegible] a livello genetico. [illegible] problema è [illegible]re il modo di bloccare la vera fonte della fame senza creare nuovi problemi all'organismo».

Quali potrebbero essere, questi problemi?

«Il "centro della fame" non si può riassumere in un gene. Esso è infatti collegato sia [illegible] stimoli chimici o meccanici sia [illegible] altri ormoni che agiscono in contemporanea e fanno da ponte tra il centro della fame e quello della sazietà. Per questo [illegible] molto difficile intervenire su [illegible] aspetto senza mettere in gioco anche gli altri. E la catena di reazioni è spesso imponderabile».

Che [illegible] potrebbe accadere con un uso maldestro di ipotetici nuovi farmaci?

«Si rischia di bloccare l'intero "centro della fame". E senza più lo stimolo che avverte che il "carburante" sta finendo e occorre dunque introdurne del nuovo, si potrebbe anche morire d'inedia».

Quindi è irrealistico pensare che, volendo dimagrire, si possa fare a meno della dieta.

«Direi di sì. Che si tratti di persone sane ma sovrappeso o malate, come i grandi obesi, i diabetici, coloro che soffrono di alterazioni metaboliche della tiroide. La voglia di introdurre cibo è stimolata anche da meccanismi che sono collaterali al "centro della fame". In questi casi le complicanze sono un rischio evidente e occorre molta cautela».

E chi è semplicemente [illegible] po' sovrappeso?

«Non si aspettino il miracolo neppure se si riuscirà davvero a mettere a punto lo spray dimagrante. Il senso della fame ha due origini: una chimico-meccanica (la stimolazione quando non si mangia da qualche tempo) e una psicologica, che non ha nulla che fare con un autentico bisogno di mangiare. Certo dobbiamo essere aperti a tutte [illegible] scoperte, ma non consideriamo l'intervento su questo gene una panacea. Il cammino è ancora lungo e la dieta equilibrata - che soddisfi palato e psiche - resta sempre il mezzo migliore per essere in buona forma».

[m. ver.]

In Sicilia

Matrimonio celebrato a domicilio

CAPO D'ORLANDO. In epoca di tecnologie avanzate, dove ognuno chiede di ridurre le perdite di tempo, giunge dalla Sicilia la prima idea innovativa in fatto di matrimoni «fai da te». Un evento tra il civile e il religioso che farà discutere. Per la prima volta un matrimonio civile è stato celebrato a casa, di fronte agli invitati, alla presenza del sindaco del paese.

Ma non [illegible] tutto. Poco dopo l'unione, sempre a casa, mamma e papà hanno fatto battezzare dal parroco la figlia. Dunque, sindaco [illegible] parroco insieme, a casa degli sposi, per una cerimonia che riflette [illegible] cambiamento dei costumi della società moderna italiana. E' successo ieri a Capo d'Orlando, cittadina balneare del Messinese.

L'idea è venuta [illegible] Francesco Chirieleison e a Silvana Manzo. Lui, 53 anni, affascinante uomo con l'hobby del surf e del tennis, [illegible] proprietario di una gioielleria. Lei, 37 anni, dopo essersi innamorata, decise di lasciare la sua città, Roma, per andare a vivere con Francesco dal quale ha avuto già due bambini: Giordano che ha sei anni e Ludovica che è nata cinque mesi fa. Proprio la piccola è stata battezzata dopo il matrimonio. Due momenti intensi ed unici, sul grande prato verde di casa, sotto gli occhi attenti di oltre duecento invitati. Il sindaco Sindoni indossava la sua fascia tricolore, e padre Davide aveva portato l'acqua benedetta, dunque, grazie a questa originale «coppia siciliana», in futuro non dovremo più attendere l'arrivo del sindaco in municipio oppure stare in chiesa, magari sotto il caldo sole estivo, ad aspettare che [illegible] parroco concluda la cerimonia. Adesso, saran[illegible] loro a spostarsi e tutto potrà avvenire direttamente [illegible] casa, magari sotto un cielo di stelle.

[b. p.]

DOMENICA CON

PAOLO CONTE

Il cantautore astigiano Paolo Conte

Il cantautore: ma le regole della musica sono destinate a cambiare

«Sogno il bis di Gelato al limon»

«Vorrei scrivere solo canzoni così»

PAOLO Conte è in va[illegible] in Sardegna, ma presto tornerà a Roma, dove gli daranno un premio il 27 luglio, il «Pre[illegible] per la colonna sonora».

Per quali film?

«Per alcuni film [illegible] Lina Wertmüller, per "Tu mi turbi" di Benigni e per alcuni film francesi».

E adesso [illegible] passa le [illegible] vacanze?

«Mi riposo».

Ma è nostalgico dei luoghi come Paraggi e Forte dei Marmi che descrive in certe sue canzoni?

«Ho solo dei ricordi, ricordi di belle automobili di quei tempi».

Che non ci sono più?

«Adesso [illegible] tutte abbastanza belle, ma nessuna bellissima. [illegible] ne riparleremo a Torino quando verrò al Lingotto a fare il mio concerto il 19 e il 20 di settembre».

Lei che macchina ha?

«Una Porsche».

E l'Aurelia?

«La B-24 Super America è la più bella [illegible] tutte le macchine, ma purtroppo non l'ho mai avuta».

Quali sono oggi le cose che preferisce?

«I dischi di una volta, il jazz. Ogni tanto riesco a ritrovare musiche che mi erano sfuggite».

E che cos'ha scoperto?

«Vecchi artisti degli Anni Dieci e Venti americani. E anche francesi e tedeschi».

Vive sempre ad Asti. Perché?

«Rimango fermo lì, come ho sempre vissuto. Lì ho la mia casa che è molto bella e poi ne ho comprata un'altra in campagna».

E dove va la [illegible] musica?

«Non va da nessuna parte; ne ho scritta tanta; mi piace fare qualche esperimento. Nessuno, alla fine del secolo, si trova obiettivi e sogni a portata di mano. La musica dovrà cambiare radicalmente. Ci sarà un [illegible] molto profondo di musica elettronica».

Quindi una rivoluzione?

«E' necessaria, ma non saremo noi ad assistervi. Dovranno cambiare le regole strumentali. Noi usiamo strumenti sintetici che fanno il verso a strumenti reali. Fingono di essere oboi, clarinetti, violini. Invece dovremmo fare musiche sintetiche con suoni diversi da quelli reali, con nuove regole estetiche diverse da quelle di oggi».

E quindi, Conte, lei come [illegible] muove?

«Attendo ispirazioni che mi arrivino sotto le dita mentre suono [illegible] pianoforte. Ma non appartengo a nessuna scuola, faccio canzoni, mi auguro che mi venga qualche bella canzone ancora».

Dicono che lei è [illegible] poeta.

«Lo dicono».

E lei cosa ne dice?

«Si tratta di arti differenti. Può esistere un modo di essere poetico che può appartenere al tuo modo di vivere o alla musica, non necessariamente al testo di una canzone».

Però il te[illegible] è importante?

«Sì, io punto di più alla musica all'inizio, ma poi mi auguro che si spartiscano le cose al 50-50. Musica e testo».

Quando dice: spero di fare un'altra canzone, che cosa intende?

«Sono affezionato a tutte le mie canzoni, ma vorrei scrivere di meglio. Mi piacerebbe che mi venisse un'altra "Gelato al limon" o "Via con me"».

Arbore diceva che la cosa che gli piace di più è fare musica. E' lo stesso anche per lei?

«Lo capisco. Le dirò che una sottile libidine - e Arbore la condivide - è a Capodanno, quando si può fare l'orchestrale mentre gli altri ballano. Sembra di guidare le danze».

Ha qualche desiderio?

«Sì. Ho tre desideri: fare [illegible] carezza sui capelli di mia moglie, fare un tuffo in mare perché ho [illegible] caldo terribile e andare in paese a comprare la "Settimana enigmistica"».

> «Passo le mie vacanze tra tuffi in mare e la soluzione dei giochi enigmistici»

Alain Elkann

IL TEMPO

a cura di *Marcello Lefiredi*

[illegible] IL BELLO [illegible] Siamo ben oltre la metà di luglio e stiamo ancora discutendo se la vera estate, dal punto [illegible] vista meteorologico, [illegible] effettivamente arrivata oppure [illegible]. In effetti l'alta pressione - sinonimo dell'estate - è già sul nostro territorio, ma con una configurazione diversa da quella solita, cioè allungata secondo i meridiani anziché secondo i paralleli.

Ciò ha determinato l'afflusso di aria fresca da Nord che, mescolandosi con quella più calda presente nei bassi strati, ha dato vita a numerosi temporali. La prossima settimana l'alta pressione sarà più centrata sul nostro territorio e ciò renderà il tempo più stabile. Per oggi e domani il tempo sarà buono. Nelle giornate di mercoledì e giovedì assisteremo al passaggio di una perturbazione [illegible] Nord delle Alpi. Questo porterà una certa instabilità [illegible] regioni settentrionali e sulle Venezie, dove potranno verificarsi dei piovaschi, s[illegible]attutto nelle ore pomeridiane. Da venerdì in poi avremo un afflusso di aria calda [illegible] umida che potrà esser causa di temporali e situazioni di afa, ad iniziare dal versante tirrenico.

OGGI. Su tutte le regioni avremo cielo sereno a poco nuvoloso, con possibilità [illegible] isolati temporali sui rilievi, nelle ore pomeridiane. La temperatura sarà in lieve aumento, i venti deboli variabili con temporanei rinforzi di brezza, i mari calmi o quasi calmi.

[illegible]. Permangono condizioni di bel tempo, tuttavia dal pomeriggio, si avrà una certa nuvolosità, [illegible]attutto al Nord, con possibilità di isolati piovaschi. La temperatura sarà in lieve diminuzione sulle regioni del versante adriatico, stazionaria altrove.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	—	—	Bologna	15	25	Bari	19	28
Bolzano	16	26	Firenze	19	28	Napoli	20	31
Verona	18	25	Pisa	15	29	Potenza	13	20
Trieste	18	26	Ancona	15	25	S.M. Leuca	21	28
Venezia	17	25	Perugia	19	28	R. Calabria	21	30
Milano	18	27	Pescara	14	25	Palermo	22	29
Torino	18	25	L'Aquila	10	24	Catania	20	27
Cuneo	17	24	Roma Urbe	17	29	Messina	20	28
Genova	20	29	Roma Ciamp.	18	29	Alghero	16	32
Imperia	20	28	Campobasso	14	21	Cagliari	20	30

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	24	sereno	[illegible]	17	28	sereno
Atene	23	33	variabile	Londra	17	29	sereno
Bangkok	25	35	variabile	Los Angeles	18	29	sereno
Berlino	10	22	nuvoloso	Madrid	22	39	variabile
Bruxelles	15	26	sereno	Montreal	15	20	sereno
Bucarest	12	20	variabile	Mosca	13	14	nuvoloso
Budapest	10	22	[illegible]	New York	19	35	nuvoloso
Buenos Aires	7	12	sereno	Parigi	—	—	np
Copenaghen	13	24	nuvoloso	Pechino	22	33	sereno
Dublino	11	20	nuvoloso	Praga	—	—	np
Francoforte	8	24	[illegible]	Rio de Janeiro	14	25	pioggia
Gerusalemme	20	32	sereno	Sofia	10	23	variabile
Ginevra	11	27	sereno	Sydney	11	16	sereno
Helsinki	6	18	sereno	Tokyo	23	28	nuvoloso
Johannesburg	-1	16	variabile	Varsavia	11	17	pioggia
Il Cairo	20	31	sereno	Vienna	12	21	variabile

Il ministro vuole uniformare i trattamenti, i dipendenti Bankitalia pronti allo sciopero

Pensioni d'oro nel mirino di Treu

Dai calciatori ai piloti, stop ai privilegi

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sono le pensioni, ancora e sempre, nel mirino del governo. Alla fine di questo mese scenderanno in sciopero i diecimila dipendenti della Banca d'Italia per protestare contro i tagli previsti dalla riforma previdenziale e dal principio dell'armonizzazione dei trattamenti fra le diverse categorie. E subito dopo potrebbe essere la volta dei piloti, calciatori, artisti e tutti i beneficiari di condizioni di pensionamento particolari.

I dipendenti di via Nazionale godono ora di diversi privilegi: possono andare in pensione dopo venti anni di servizio, possono sommare la pensione ad altri redditi (prerogativa ambitissima e vietatissima agli altri dipendenti), hanno la pensione agganciata non solo all'inflazione ma anche agli aumenti contrattuali. In totale, il loro aumento è del 50% superiore rispetto a quanto accade agli altri lavoratori dipendenti. «Tutto questo ha una spiegazione - affermano alla Falbi-Bankitalia, il sindacato di categoria - non pesiamo su nessuno: dal 1967 abbiamo il nostro fondo».

Ma il ministero del Lavoro ha già messo a punto un decreto e, anche se dovrebbe rappresentare un'attuazione dei dettami della riforma previdenziale, in realtà non equipara del tutto il trattamento dei dipendenti di Bankitalia a quello di tutti gli altri. A quanto risulta dalle proposte formulate nei giorni scorsi, la soglia di pensionamento per chi oggi ha più di 20 anni di contributi dovrebbe salire gradualmente da 50 a 56 anni fino al 2008 mentre per gli altri dipendenti pubblici la soglia minima è 52 anni e arriva fino a 57. Il nuovo sistema contributivo si applicherebbe poi dopo 20 anni di contributi e dopo 18 come per gli altri lavoratori.

Subito dopo i dipendenti della Banca d'Italia sono i piloti la categoria su cui il ministero del Lavoro dovrebbe concentrare le proprie attenzioni. Possono andare in pensione con 20 anni di servizio. E possono incassare subito metà dell'importo totale delle pensioni future. Ma i piloti svolgono un'attività particolarmente pesante e delicata, dunque non potranno mai essere equiparati del tutto agli altri lavoratori. Diverso il caso dei telefonici. Il ministero sarebbe intenzionato a cancellare del tutto i loro privilegi, come il raggiungimento del massimo della pensione a 35 e non a 40 anni e la possibilità di anticipare di 5 anni la rendita di vecchiaia. Poche speranze di continuare a godere dello stesso trattamento anche per i calciatori che pagano l'11% in contributi sociali, un terzo di quanto pagano gli altri lavoratori e solo fino ad un massimo di 8 milioni mensili. E non andrà meglio ai militari che al momento di andare in pensione hanno una promozione automatica che garantisce un aumento della base pensionabile. Modifiche in vista anche per gli artisti che con 4 mesi (oppure con 9 se dipendenti come i lavoratori Rai) di contributi ottengono dall'Enpals il riconoscimento di un intero anno di pensione.

TIETMEYER

«Il dollaro si rafforzerà»

BERLINO. Il presidente della Bundesbank tedesca Hans Tietmeyer è convinto che il dollaro si rafforzerà nuovamente: «Non vedo ragione per cui il dollaro non dovrebbe ritrovare la forza degli ultimi mesi o addirittura superarla». Secondo Tietmeyer il calo della valuta americana sotto 1,50 marchi «non è del tutto comprensibile». Secondo Tietmeyer, è fuori discussione che la banca centrale americana «Fed» terrà fede a una politica di stabilità e avrà interesse a un dollaro forte. Per la «Buba», non esiste a suo avviso assolutamente ragione per un aumento dei tassi. Semmai, ha aggiunto, si continuerà a verificare se le condizioni monetarie consentano di abbassare i tassi «ancora un poco». Il tasso di sconto e il lombard sono attualmente al 2,5 e 4,5 per cento.

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

«Misure inutili»

Cazzola: servono ricette più dure

ROMA. «Solo operazioni d'immagine», Giuliano Cazzola, esperto di problemi previdenziali, non usa mezzi termini. «Questi tagli possono servire solo a dare al governo un po' di lustro, ma non risolvono certo i drammatici problemi di cassa del settore. L'Enpals degli artisti è sull'orlo del lastrico e anche dai calciatori non c'è da ricavare molto».

Non resta molto di più...

«Innanzitutto, ci sono i magistrati, i parlamentari, gli organi costituzionali di cui nessuno parla. E' anche questa robetta, ma se il governo intende fare un'operazione di facciata, che sia perlomeno a tutto campo».

E poi?

«Il dramma è che il grosso della previdenza è rappresentato dalla gente normale. Dunque solo colpendo i soliti lavoratori già tartassati si ottengono risultati in grado di avere un impatto reale sul dissesto della previdenza».

Dobbiamo aspettarci un nuovo intervento sulle pensioni?

«Sarebbe augurabile. L'analisi condotta dal ragioniere generale Monorchio che indica nel 2025 il raggiungimento del pareggio fra pensioni e lavoratori attivi è piuttosto ottimistica. La verità è che per molti settori il pareggio è già stato raggiunto e che proprio in base ai dati sulla popolazione forniti da Monorchio risulta evidente che la riforma non sarà mai in grado di reggere il peso di tutti coloro che andranno in pensione».

Dunque?

«E' necessario intervenire. A mio avviso, esistono dei margini di manovra sulla sanità dove diverse migliaia di miliardi si possono recuperare lasciando alle categorie di reddito più elevate solo l'assistenza ospedaliera e i grandi rischi. E sulle pensioni di anzianità dove si potrebbero ricavare 1000 miliardi l'anno rimodulando la distribuzione delle età o dei contributi».

[E. ama.]

OLTRE LA LIRA

Quel vento sui tassi che spira dagli Usa

LA turbolenza che ha scosso i mercati internazionali all'inizio della settimana passata sembra essere stata superata con danni soltanto lievi. Ciò nondimeno, rimane come un avvertimento sulla fragilità degli equilibri monetari e finanziari internazionali, sull'inaridimento dei meccanismi regolatori che consentivano ai governi di pilotare l'andamento dei rispettivi sistemi economici, sul dominio pressoché assoluto conquistato di conseguenza dalle politiche monetarie e dalle eventuali distonie tra di esse.

Ciò che è avvenuto la settimana scorsa è riconducibile ad uno schema abbastanza semplice. L'Europa è l'unica area del mondo industrializzato nella quale, a motivo di una politica economica alquanto dissennata, l'economia ristagna o risulta addirittura in recessione. Questo brillante risultato è la conseguenza, oltre che di una indiscriminata globalizzazione, dei vincoli imposti dal processo di unificazione monetaria, i quali sono stati congegnati in modo da determinare drastiche riduzioni della domanda pubblica e contenimento del potere d'acquisto delle famiglie escludendo, ad un tempo, la possibilità che le politiche di bilancio potessero svolgere, all'occorrenza, una funzione anticiclica di sostegno della domanda, quindi dell'attività produttiva, quindi dell'occupazione. Tutte le speranze di una qualche ripresa della crescita economica erano, di conseguenza, appuntate sulla riduzione dei tassi di interesse, che sono alti non solo da noi, dove l'inflazione è ancora elevata, ma anche in Germania, dove l'inflazione oscilla attorno al minimo fisiologico dell'1,5-2 per cento. La maggior parte delle posizioni finanziarie, dunque, erano state impostate per poter guadagnare su una riduzione dei tassi, puntando sui titoli obbligazionari a tasso fisso e sulle azioni, in particolare quelle che producono beni e servizi per gli investimenti.

Questa la situazione quando è arrivato il ribaltone. Negli Stati Uniti l'economia sta tirando, l'occupazione sta crescendo e con essa le preoccupazioni delle autorità monetarie di una ripresa dell'inflazione. L'espansione al di là dell'Atlantico, dunque, nel volgere di qualche giorno ha prima allontanato e poi ha fatto svanire del tutto l'eventualità che i tassi americani potessero scendere. A motivo di quelle equazioni che la globalizzazione sta sempre più rigidamente affermando, il dissolvimento della prospettiva di una riduzione dei tassi americani si è tradotto in una sostanziale impossibilità che possano essere ridotti quelli europei. Di qui il ribaltamento dell'orientamento prevalente sui mercati fino alla settimana prima. L'Italia ne ha sofferto di più per il semplice motivo che il mercato italiano costituiva una opportunità particolarmente invitante. Offriva cioè la prospettiva di partecipare non solo alla generale riduzione dei tassi di interesse che era attesa, ma anche all'ulteriore riduzione che sarebbe derivata nel caso, estremamente probabile, che l'inflazione fosse stata piegata. Poiché questa opportunità era stata colta anche dall'estero, il pur contingente ribaltamento delle prospettive ha finito per pesare anche sul cambio.

La turbolenza non ha originato una crisi perché i grandi d'Europa hanno manifestato pur tardivi segni di resipiscenza: dal Presidente francese che ha sollecitato una riduzione dei tassi di interesse, al presidente della Bundesbank che ha fatto sapere di non ritenere affatto esaurita la fase di riduzione del costo del denaro. Sullo sfondo, gli ultimi dati sui prezzi negli Stati Uniti hanno allontanato l'eventualità che la crescita economica e l'aumento dell'occupazione rendano necessario l'azionamento di freni monetari. E, per finire con quel che può riguardarci più direttamente, le prospettive di riduzione dei tassi a breve sulla lira rimangono immutate; anzi, il dato sull'inflazione di luglio sembra proprio che possa essere la tanto sospirata occasione per una riduzione dei tassi ufficiali.

Qualche strascico rimane, come dimostra una quotazione del marco che si è rafforzata rispetto a tutte le monete. Essa sconta, dopo le turbolenze della settimana scorsa e le reazioni delle autorità di governo, un pur lieve aumento delle probabilità che l'unione monetaria qualche slittamento finirà per subirlo a motivo della insostenibilità delle conseguenze che si vanno producendo sui sistemi socio-economici dell'Europa. Una parola chiarificatrice al riguardo sarebbe quanto mai opportuna per la serenità dei mercati. Siccome, però, è quanto mai improbabile che venga, di questi sussulti potranno essercene altri, e non è detto che i danni possano essere sempre limitati come la settimana passata.

Alfredo Recanatesi

TELEFONI E POLTRONE

Telecom: Tommaso Tommasi si occuperà sia dei servizi sia della rete

Superdirettore per Chirichigno

Il consiglio decide nella seduta di domani

A sinistra Francesco Chirichigno
A destra Tommaso Tommasi

Le nuove competenze decise da Prodi ed Ernesto Pascale Nel vertice della società entra anche Vito Gamberale

ROMA

TELEFONI bollenti. Ma soprattutto poltrone che scottano. Alla Telecom Italia è in arrivo una vera e propria rivoluzione con il consiglio di amministrazione convocato per domani. L'amministratore delegato Francesco Chirichigno è destinato a perdere potere. Ne conquista invece le anche tanto Tommaso Tommasi di Vignano, uno dei quattro direttori generali che diventa una specie di superdirettore.

Degli altri direttori generali, è saldamente in sella Guido Pugliesi, mentre per limiti di età si è già dimesso Franco Simeoni e lo farà a novembre Umberto Malta. Sempre domani è previsto anche l'ingresso in consiglio di amministrazione di Vito Gamberale, che ovviamente resta amministratore delegato di Telecom Italia Mobile.

A spingere Tommasi verso l'alto e Chirichigno verso il basso sarebbero di comune accordo il presidente del Consiglio Romano Prodi ed Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, la finanziaria dell'Iri a cui fa capo la Telecom Italia. Prodi, Pascale, il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli e il presidente dell'Iri Michele Tedeschi si sono incontrati giovedì. Sarebbe scattata così la riorganizzazione del vertice Telecom in programma per domani salvo imprevedibili colpi di scena. E' stato poi Pascale a informare Chirichigno degli orientamenti maturati. Chirichigno, originariamente legato a Pascale e successivamente più autonomo, naturalmente non gradisce. Ma è riuscito almeno a evitare che Tommasi lo affiancasse come amministratore delegato. Una soluzione che forse lo avrebbe costretto alle dimissioni. Tommasi, apprezzato da Prodi quando era alla guida dell'Iri, appare comunque lanciato a sostituire Chirichigno il cui mandato di amministratore delegato scadrà nella primavera 1997. Tommasi è attualmente responsabile dell'area servizi e business. Eredita da Simeoni le competenze per il personale e soffia a Chirichigno la responsabilità della rete. Il fatto che vengano abbinate la gestione del servizio e quella delle infrastrutture sta già facendo nascere qualche polemica interna: in un'epoca in cui cresce la concorrenza, in Europa si ipotizza la distinzione fra i due settori. Una parte delle competenze di Simeoni (strategie, finanza, amministrazione) potrebbe essere affidata a un vicedirettore, Vincenzo Lamattina, gerarchicamente un gradino sotto Tommasi.

Simeoni (poco in sintonia con il vertice aziendale) si è dimesso dopo aver fatto trapelare da tempo l'intenzione di uscire di scena. Tuttavia non sembra un caso che l'abbandono avvenga proprio nel momento in cui Pascale ha deciso la nuova organizzazione della Telecom. Non si esclude che la Stet compensi Simeoni con un incarico da definire. E' invece possibile che Malta, il direttore generale che lascerà a novembre per andare in pensione, ottenga la presidenza della Finsiel. In autunno saranno ridistribuite le sue competenze (informatica e approvvigionamenti). Potrebbe essere avvantaggiato Pugliesi per il quale vengono ipotizzate anche altre promozioni nel gruppo Stet.

Gruppo in cui non sono in gioco solo importanti poltrone. E' in discussione lo stesso ruolo della Stet. Pascale (confermato da Prodi un mese e mezzo fa alla testa della finanziaria insieme al presidente Biagio Agnes) si sta muovendo per rafforzare il ruolo di guida della Stet rispetto alle aziende operative controllate, come la Telecom Italia. La finanziaria potrebbe riorganizzarsi a sua volta per indirizzare meglio l'attività delle diverse società. Intanto la Stet ha voluto dare un riconoscimento a Gamberale che ha chiuso con l'assoluzione piena la vicenda giudiziaria napoletana. Gamberale entra nel consiglio della Telecom (che sarà allargato di un'unità come consentito dallo statuto) in analogia alla presenza di Chirichigno nel consiglio Tim. Nel cda Telecom dovrà inoltre entrare un nuovo rappresentante del ministro delle Poste: Antonio Maccanico dovrà sostituire Gaetano Rasi, dimissionario dopo l'elezione a deputato per Alleanza nazionale.

Roberto Ippolito

I NOMI **E GLI AFFARI**

In Cariplo si litiga, Miroglio vuole Montefibre

Incredibile ma vero, per la prima volta dal 1968, vale a dire da ventott'anni a questa parte, scendono mese su mese i prezzi al consumo, come sottolinea l'economista **Mario Baldassarri**. Non basta, per la prima volta a memoria di vivente, forse addirittura nella storia d'Italia, cala il costo della bolletta Enel. Cosa altrettanto stupefacente, il neo amministratore delegato **Franco Tatò** non se ne lamenta.

Altro fatto incredibile ma vero: nell'animo del buon **Fedele Confalonieri** comincia a farsi strada il tarlo della public company. Come dargli torto? Dopo aver tranquillizzato i duecentocinquantamila azionisti della matricola Mediaset sul nuovo progetto di legge per le Tlc, egli ha dovuto fare marcia indietro e sparare a zero sulla stessa legge (in borsa il titolo è crollato di oltre il 3%). E assaporando così quell'amaro calice che io vede ora, in qualità di presidente-chioccia della neonata holding, in conflitto di interesse permanente con l'azionista di riferimento e amico del cuore **Silvio Berlusconi**, oggi di professione capo politico. La strada della Borsa è lastricata di dolori.

Franco Tatò

Fedele Confalonieri

In questi giorni Confalonieri deve affrontare anche la grana della sua successione alla presidenza di Fininvest. Dove il candidato **Roberto Poli**, un signore che ha salvato Publitalia dal commissariamento, pone delle condizioni per accettare: nessun inquisito in consiglio (e sono parecchi), non volendo buttare alle ortiche anni di onorata carriera. E per fortuna che nel gruppo del Biscione c'è un uomo gradito a tutti, **Marcello Dell'Utri** compreso, e spendibile senza problemi: **Giuliano Adreani**, sbarcato dalla Sipra in Publitalia da poco più di un anno. E già diventato amministratore delegato di Publitalia e di Mediaset, nonché consigliere della Mondadori di **Paolo Forlin**.

A proposito di dissidi, sembra di capire che se ne profili uno in Cariplo. Dove il presidente della Fondazione **Ottorino Beltrami** (che scade nel febbraio prossimo) preme perché la spa guidata da **Sandro Molinari** vada presto sul mercato, una mossa che potrebbe facilitare la sua riconferma.

Intanto al Banco di Napoli lotta contro il tempo il direttore generale **Federico Pepe**. Deve far firmare ai dirigenti l'accordo sul costo del lavoro prima dell'assemblea di fine luglio che darà il via alla ricapitalizzazione. Ma gli esperti dicono che la riduzione dei costi non basta. Il piombo in pancia al Banco è il monte sofferenze, incompatibile con qualsiasi risanamento. Solo trovando soluzione a questo problema (ci sono parecchie ipotesi allo studio) il Banco potrà diventare un bella preda.

Marcello Dell'Utri

Sandro Molinari

All'Ambroveneto, viceversa, il consiglio ratifica domani la nomina ad amministratore delegato di **Corrado Passera**. Interessante sarà vedere se gli verrà attribuita anche la poltrona di direttore generale, una carica che lo farebbe entrare nello staff permanente dell'istituto presieduto da **Giovanni Bazoli**.

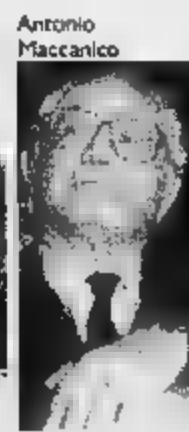
La novità è singolare per più di un motivo. Scende allo scoperto **Franco Miroglio**, personaggio notoriamente schivo, e insieme alla Fraver dei Verzoletto di **Emilio Falco** lancia una contro Opa sulla Montefibre, cercando di ostacolare il passo all'Opa del gruppo Orlandi. Una tenzone che vede schierati sui due fronti adviser di prestigio: J.P. Morgan e Banca Sella per i primi, la Mediobanca di Enrico Cuccia per i secondi, e che inaugura la seconda battaglia sull'Opa nel nostro Paese, dopo quella sul Rolo. Ora l'interrogativo è il seguente: rilanceranno gli Orlandi? E se sì, con quali nuovi alleati?

Importante rivoluzione nel settore della distribuzione dove due giganti delle unioni volontarie, Végé e A&O, hanno unito le forze per dar vita al secondo gruppo italico della distribuzione dopo le Coop: Euromadis, oltre tremila punti vendita, una quota di mercato superiore al 12% che, secondo i programmi, salirà al 20% entro cinque anni. Parola del presidente **Luigi Noto** e del direttore generale **Riccardo Francioni**.

Corrado Passera

Franco Miroglio

Antonio Maccanico

Fino a ieri tutti avrebbero gridato allo scandalo. Invece, quando l'ipotesi si è materializzata, tutti se ne sono come dimenticati. Il ministro **Antonio Maccanico** ha inserito nel decreto legge sulle Tlc un bel regalo per Stet: il gruppo presieduto da **Biagio Agnes** ha il via libera nella televisione, e nessuno protesta.

Una patata bollente vaga nei mercati, alla ricerca di una mano amica. Si tratta di Mmp, la concessionaria di pubblicità che ossigena una decina di testate, dall'Unità al Secolo d'Italia passando per l'Osservatore Romano, controllata al 70% dalla Stet e per il 30% dalla Banca di Roma di **Cesare Geronzi**. Si sperava di darla alle Ferrovie di **Lorenzo Necci**, ma tutto è fermo, si spera di darla alle Coop, ma pure loro nicchiano. Che qualcosa stia cambiando per davvero?

Intanto, uno dei giornali assistiti da Mmp, Il Tempo, passa di mano. Lo compera, dall'amico **Francesco Caltagirone**, il costruttore **Domenico Bonifaci** noto alle cronache per la maxi tangente Enimont. Plaude al nuovo padrone il direttore **Giovanni Mottola**, subito riconfermato. Ma non sa il povero Mottola che forse si prevede un cambiamento di linea politica, visto che Bonifaci dice di non avere intenzione di fare un giornale del tutto schierato con le vecchie posizioni.

Domenico Bonifaci

Un libro rievoca il cinema francese durante l'occupazione tedesca: indiscrezioni su un periodo imbarazzante

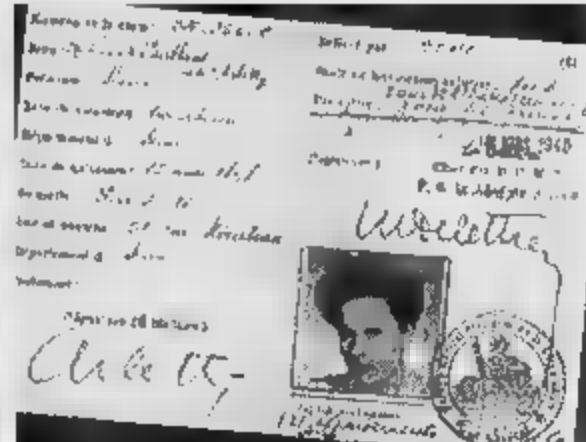
Le vamp di Pétain

Dal '40 al '44 registi e attori continuarono a lavorare; uscirono 220 film

Fra tanta propaganda nacquero due capolavori: «Les visiteurs du soir» e «Les enfants du paradis»

Da sinistra, Arletty in «La Tempête» e il suo lasciapassare; Arletty [illegible] Danielle Darrieux era una delle [illegible] cinema di Pétain; qui accanto, una immagine [illegible] «Les [illegible] paradis»

PIU' tardi Jean Cocteau disse, accomodante, che durante l'occupazione tedesca in Francia s'era continuato a girare film soprattutto perché i cineasti [illegible] lavoro disponevano d'un salvacondotto che li proteggeva dal venir portati in Germania o altrimenti coinvolti nella seconda guerra mondiale. Molto più tardi, nel 1969, Marcel Ophüls mostrò severamente, nel bellis[illegible] documentario *Le chagrin et la pitié* (Il dolore e la pietà), come i riti spettacolari del divertimento e del divismo non si fossero per nulla interrotti durante quei quattro anni lunghi e oscuri, dal giugno 1940 dell'ingresso delle truppe naziste a Parigi all'agosto 1944 della liberazione della città: uscirono 220 [illegible] film francesi, 85 registi e innumerevoli attori seguitarono [illegible] lavorare. Molto, molto più tardi Louis Malle, il regista di *Lacombe Lucien*, giudicò: «Il collaborazionismo è un tabù, celato da una verità ufficiale». Molto, molto, molto più tardi, nel 1980, François Truffaut raccontò [illegible] *L'ultimo metrò*, con verità [illegible] comprensione, la convivenza di collaborazionisti e uomini della Resistenza in quel periodo, le commistioni, il coraggio, le ambiguità, gli espedienti dei teatranti per sopravvivere, barcamenarsi e salvare i propri teatri. Adesso, a tornare sull'argomento è un grosso libro, 528 pagine meravigliosamente illustrate, di René Chateau, singolare figura di autore, editore, collezionista di documenti, conservatore [illegible] cinememoria quotidiana: *Le cinéma français sous l'Occupation. 1940-1944* (Il cinema francese durante l'Occupazione).

Non è certo nuova l'analisi del tempo tracciata dall'autore: «Paradossalmente, nonostante l'onnipresente censura del governo di Vichy che vuole l' "ordine morale" della Rivoluzione Nazionale e il "ritorno alla terra", il cinema francese produce capolavori come *Les visiteurs du soir* (*L'amore e il diavolo* di Marcel Carné, [illegible] Arletty e Alain Cuny) o *Les enfants du paradis* (*Amanti perduti* di Marcel Carné, con Arletty e Jean-Louis Barrault, scritto da Jacques Prévert); moltiplica gli adattamenti letterari (*Il colonnello Chabert*, *Papà Goriot*, *Il conte di Montecristo*) e le commedie con Fernandel, Tino Rossi, Charles Trenet. Quegli anni bui vedono la glorificazione delle vamp (Viviane Romance, Ginette Leclerc, Mireille Balin), la nascita di nuovi registi (Clouzot, Cayatte, Autant-Lara, Becker) e di nuovi divi come Jean Marais o Louis Jourdan che stringono tra le braccia Micheline Presle o Madeleine Sologne. Danielle Darrieux è la star numero uno della Continental, società [illegible] produzione tedesca finanziata [illegible] capitali francesi e diretta dal misterioso Alfred Greven, amico del maresciallo Goering, dipendente del dottor Goebbels ministro nazista della Propaganda».

«Alla liberazione di Parigi, afferma René Chateau, tutti gli archivi della Continental, con contratti, lettere, documenti e ricevute di pagamento, sparirono: «Ma nessun regista, attore o tecnico aveva potuto lavorare [illegible] il permesso [illegible] governo di Vichy e senza l'autorizzazione dei tedeschi del Propaganda Abteilung diretto dal dottor Diedrich. Tutti hanno lavorato, durante l'occupazione. I "puri" non esistono, salvo quelli che erano a Hollywood...». Negli Stati Uniti erano emigrati Michèle Morgan [illegible] Jean Gabin, Jean Renoir, René Clair, Julien Duvivier, Léonide Moguy, altri. Se il libro di Chateau non offre revisioni [illegible] rivelazioni storiche e neppure una scientificità impeccabile, acquista grande interesse per [illegible] metodo con cui [illegible] compilato: seguendo come un filo conduttore l'uscita a Parigi dei film, coi loro manifesti, annunci pubblicitari ed esiti critici, allinea in ordine cronologico e illustra con immagini rare informazioni dai set e dagli schermi, comunicazioni di decisioni politiche e avvenimenti professionali, cronache dei viaggi in Germania dei cineasti, delle cinemondanità, dei premi, dei pranzi divistici (Tour d'Argent, Maxim's) offerti dalla Propaganda-Staffel tedesca. Quelle notizie impassibilmente riportate, piccole [illegible] grandi, importanti o in apparenza trascurabili, quelle locandine colorate e allegre nella tragedia, quei sorrisi radiosi e stolidi nelle fotografie, anche quelle scemenze quotidiane, restituiscono alla Storia il sapore, [illegible] distrazione, la complessità, le contraddizioni della vita.

Nel marzo 1940 si proiettano a Parigi film antinazisti come *Gestapo* [illegible] Jean Dréville, a Montmartre le parodie di Hitler e Goebbels [illegible] d'obbligo per i fantasisti comici; in giugno i nazisti occupano la città, il maresciallo Pétain assume il potere e installa a Vichy il proprio governo collaborazionista. Due giorni dopo riapre il parigino cinema Pigalle, un mese d[illegible] Sacha Guitry chiede alle autorità tedesche l'autorizzazione a riprendere le recite di *Pasteur* al Théâtre de la Madeleine; Fernandel gira a Marsiglia *Un cappello di paglia di Firenze* e Charles Vanel interpreta *La notte meravigliosa*; a settembre riapre la Comédie-Française e viene vietato il film di Jean Renoir *La grande illusione*.

A ottobre [illegible] governo Pétain proibisce agli ebrei di lavorare nel cinema, nel teatro o alla radio come negli uffici pubblici e nelle case editrici: nell'impresa di «de-giudaizzazione» del cinema francese, la lista nera della Gestapo include molti produttori (Pierre Braunberger, Georges Danciger), attori come Jean-Pierre Aumont e Marcel Dalio, registi quali Max Ophüls e Jean-Paul Dreyfus che ha adottato lo pseudonimo di Jean-Paul Le Chanois. A novembre viene creata la famosa Continental Film nazifrancese: ha sotto contratto registi noti (Marcel Carné, Christian Jaque, Leo Joannon, Maurice Tourneur, poi André Cayatte e Henri-Georges Clouzot), gli attori Louis Jouvet [illegible] Pierre Fresnay, la bella generica Martine Carol e anche Georges Simenon come soggettista; il primo film prodotto è una cinebiografia di Berlioz, *Sinfonia del sogno*. A dicembre Abel Gance dirige Vivian Romance [illegible] Georges Flamant ne *La Venere cieca*: l'intera troupe si fa fotografare, all'inizio della lavorazione, raccolta sotto uno striscione che inneggia «Viva il maresciallo Pétain».

Con il passare dei mesi e degli anni, l'esistenza spettacolare s'adegua (accade lo stesso nella cultura, all'Università), nascono abitudini e riti nuovi. Gli spettatori parigini fanno la fila davanti al cinema Colisée per vedere il film tedesco antisemita *Süss l'ebreo*; Charles Dullin [illegible] i suoi corsi [illegible] recitazione (tra gli allievi, Alain Cuny); alle [illegible] benefiche, Renée Saint-Cyr vende all'asta ritratti di Pétain; Parigi festeggia la maggior diva tedesca, Zarah Leander; debuttano nel cinema Edith Piaf (in *Montmartre-sur-Seine* [illegible] Georges Lacombe) [illegible] Gérard Philipe (in *Les petites du Quai aux Fleurs* di Marc Allégret); Daniel Gélin si fa notare dai critici allo Studio des Champs-Elysees in *E' di rigore l'abito da sera* messo [illegible] scena da Michel Vitold; Jean Marais e Madeleine Sologne girano *L'éternel retour* (*L'immortale leggenda*) di Delannoy, sceneggiatura e dialoghi di Jean Cocteau; Jean-Paul Sartre firma con la società di produzione Pathé un contratto di «collaborazione [illegible] copioni»; Louis Lumière riceve da Pétain la Legion d'Onore.

Qui a destra, Fernandel [illegible] Goebbels e Elvire Popescu sul set di «L'héritier des Mondésir»

Cinema, teatri, concerti, music-hall vietano l'ingresso agli ebrei. Alla serata di gala dell'Union des Artistes si esibiscono Serge Lifar, Corinne Luchaire, Alice Cocéa. Un gruppo [illegible] star (sorrisi, fiori, pellicce) visita Berlino e la portavoce Suzy Delair dichiara quanto siano «felici [illegible] rappresentare [illegible] Francia nella Germania nazista dove il cinema [illegible] migliore che [illegible] Hollywood». Maria Casarès vince [illegible] concorso al Conservatoire; Danielle Darrieux si sposa a Vichy con Porfirio Rubirosa (lui è in tight, [illegible] lei in tailleur scuro). Jean Marais schiaffeggia al ristorante il critico filonazista del giornale *Je suis partout*, che ha infangato *La macchina per scrivere* di Jean Cocteau, in [illegible] Théâtre Hébertot: per evitargli l'arresto deve intervenire Arno Breker, lo scultore ufficiale del Terzo Reich, amico di Cocteau. Duecento film vengono vietati dalla censura «per immoralità», [illegible] compenso si produce un film contro la massoneria pieno di compassi, triangoli e grembiuli, intitolato *Forze occulte*. Si inaugura l'Idhec, l'Istituto di alti studi cinematografici dove studieranno tanti fra i migliori registi internazionali del dopoguerra, compreso Theo Anghelopoulos. Il 6 giugno 1944, quando gli Alleati sbarcano in Normandia, il maresciallo Pétain sta assistendo alla proiezione di *Carmen* di Christian Jaque, con Viviane Romance, Jean Marais, Bernard Blier: sarà l'ultimo film della sua vita.

Lietta Tornabuoni

Pubblicate le lettere inedite dell'attrice e del compositore: retroscena di un matrimonio tempestoso

Kurt Weill e Lotte Lenya, duetti d'amore e tradimento

E tra loro i grandi del '900: Brecht, Chaplin e Marlene Dietrich

LONDRA

«SONO rovente nelle tue mani, plasmami secondo la tua volontà. Non è il paradiso quello che ci aspettiamo, ma vita calda, bruciante». Davvero non c'era niente di celestiale nei tradimenti che Lotte Lenya, attrice sbozzata dalla strada, inflisse al civile compositore Kurt Weill. Ma lui in questo vide giusto: l'energia tutta [illegible] quella donna gli era indispensabile per vivere e crea[illegible]. Le lettere inedite della coppia rivelano oggi le esaltazioni e gli scossoni di un grande amore che sopravvisse a un divorzio.

Ci sono voluti 15 anni per rimettere in ordine le 375 missive che la Fondazione Kurt Weill ha ereditato da Lotte Lenya nel 1981. Finora nessuno [illegible] accesso alla corrispondenza meticolosamente archiviata dall'attrice. Soltanto Lys Symonette, vivace ebrea tedesca divenuta nel '46 l'assistente musicale di Weill a Broadway, [illegible] avuto questo privilegio. «Fu la stessa Lenya a darmi [illegible] leggere alcune lettere», spiega.

Finalmente Symonette e Kim Kowalke, il musicologo presidente della Fondazione, hanno compilato *Speak low. The letters of Kurt Weill and Lotte Lenya*, che ora esce da Hamish Hamilton in Inghilterra e America. L'intimità sessuale [illegible] protagonisti si esprime meglio nei nomignoli affettuosi, quella intellettuale pervade tutta la conversazione per iscritto. Non ci si sente guardoni a mettere il naso tra vo[illegible] firme come «Coda di scimmia», «Porcellino», «Gocciolina» o «Ranocchietto», perché gli innumerevoli e deliziosamente puerili epiteti sono la stessa faccia di una libertà piena di spirito. La corrispondenza parte dal 1924, quando il già adorante Weill chiedeva a Lenya di essere considerato almeno il suo «ragazzo di piacere», poiché lei, indurita dalla vita, trovava difficile provare «sentimenti».

Lotte Lenya

In realtà Weill finì per tramutarsi in un padre indulgente. La passione tra di loro fu sempre tumultuosa, ma per lui [illegible] musica veniva prima di tutto il resto. Forse [illegible] proprio questa consapevolezza che gli fece sopportare le corna che Lenya non tardò a mettergli. Il libro fornisce la prova definitiva del divorzio, voluto da lei nel '33 proprio quando lui dovette scappare [illegible] Germania per non cadere nelle mani dei nazisti. Lenya aveva sempre [illegible] che [illegible] una decisione burocratica per proteggere il patrimonio [illegible] marito. Le lettere rivelano anche che, contrariamente al mito propagato [illegible] Lenya, Weill si organizzò la fuga da solo e la tenne all'oscuro.

Ma [illegible] anche lo splendido specchio della generosità del compositore, sempre affettuoso anche con l'uomo che gli aveva portato via la moglie al punto di finanziarne i debiti di gioco. Otto Pasetti, tenore austriaco, amava passare le nottate al casinò di Sanremo, ma Weill faceva buon viso per [illegible] di Lenya. «Come sta Pasetti? Saluti anche a lui», scriveva magnanimo, finché il bellimbusto fuggì con i soldi della casa dei Weill a Berlino e la loro macchina.

Non era una follia a due, la loro. Il libro pullula di nomi fra i più eccitanti di questo secolo, da Marlene Dietrich (Lenya: «Mi ha applaudito furiosamente e continuava a chiamarmi meravigliosa») [illegible] Charlie Chaplin (Weill: «Saltava [illegible] giù e continuava a dirmi: "Suonalo [illegible] cora"»), da Franz [illegible] a Max Ernst (amante di Lenya a Parigi), da René Clair [illegible] Bruno Walter a T. W. Adorno. Caustiche le allusioni a Bertolt Brecht, librettista di Weill per *L'opera* [illegible] *soldi*: «Brecht sta scrivendo un'operetta [illegible] Eisler! Probabilmente useranno tutto quello che gli ho detto sul teatro musicale. Che genere di operetta può [illegible] quell'aringa essiccata?». Dopo che Brecht litigò con il compositore, Lenya sospettò sempre di lui: «Certo, quel porco di Brecht potrebbe scrivere qualcosa di meraviglioso per me», ammetteva, ma quando il vecchio Bert riemerse negli Anni 40 per batter cassa, lei intimò a Kurt di non dargli un soldo. Weill sapeva guardarsi dagli adulatori: «Fritz Lang ti fa venire voglia di vomitare. Nessuno al mondo è tanto importante quanto lui si crede di essere. Con me cerca ancora [illegible] gentile, perché [illegible] che [illegible] ho bisogno di lui». L'altro bersaglio prediletto era Gershwin: «Che persona scialba».

Lys Symonette, direttore musicale della Fondazione Weill, è una testimone d'eccezione. «Talora Lenya rese la vita molto difficile a [illegible]ill, ma sapeva essere gelosissi[illegible]. Da queste lettere si ricava [illegible] lora l'impressione che Weill [illegible] Lenya più di quanto Lenya [illegible] lui. «E' vero; ma lei lo ammirava enormemente. Le scappatelle di Weill erano tutte serie; per Lenya, erano solo [illegible]. Come [illegible] disse un giorno Teresa Stratas: "Lotte, tu sei la Lulu di Berg"».

Maria Chiara Bonazzi

POLEMICA. Pamphlet di Paolo Martini: ci vuole una Norimberga

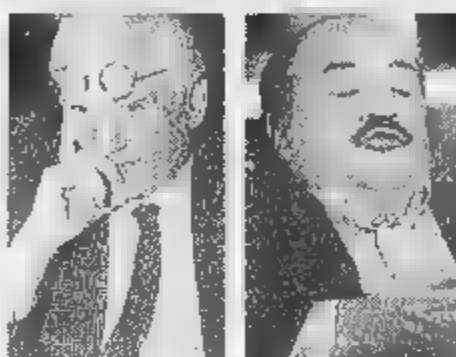
«La tv intelligente? Fa diventare scemi»

«Falsi venduti per veri, scoop abietti, cinismo, imbonimento politico: ecco i crimini del piccolo schermo»

INONDAZIONE di falsità, manipolazione politica, istigazione alla violenza e al suicidio, [illegible] di ospiti, illusione di un servizio pubblico contro quello privato, talk show arroganti che si sostituiscono al dibattito sociale vero. Dunque, una Norimberga per i crimini della tv? E' [illegible] provocazione, certo. Ma, almeno, valga una espiazione simbolica, un oscuramento temporaneo che sia riflessione per tutti o per i telespettatori terapia disintossicante. Al grido [illegible] *Maledetta tv* (Limina Edizioni), setaccia le nefandezze del piccolo schermo un pamphlet di Paolo Martini, già autore di *Tv sorrisi e milioni* [illegible] di *No, non è la Rbc*. Un libro in cui studi e osservazioni personali viaggiano a braccetto [illegible] le ricerche e le analisi di McLuhan, Meyorowitz, Popper, De Kerckhove.

Autore impietoso, Martini. Fin dall'ini[illegible] avverte che «ognuno è libero di farsi irretire come meglio preferisce, qualcuno sceglie le sette dal sapore medioevale, altri trovano più moderni certi sciamani ad alta tecnologia». E cita Karl Popper: «La tv è divenuta [illegible] potere troppo grande per la democrazia». Quindi, via alle accuse. Se certi esperimenti parlano di danno fisico, altri confermano intorpidimento del cervello, incapacità di fronteggiare l'immissione [illegible] messaggi. E poi c'è il falso venduto per vero, il cinismo al di qua e al di là della telecamera. Sfilano falsi tanto clamorosi quanto abietti. La troupe (è un racconto di Goffredo Parise) che nel Biafra del '68 incita i mercenari a compiere un agguato. Quella che paga ragazzine minorenni per darsi ad alcol, droga e orge così da testimoniare il degrado dell'adolescenza. Quella che assolda teppisti per girare in diretta il pestaggio di un malcapitato qualunque. Gli operatori della Bbc che, in Calabria, prima di un'intervista, disseminano l'asfalto di siringhe e preservativi, lattine vuote e giornali porno. [illegible] c'è lo scoop con le prime immagini della tragedia di Cernobil, trasmesso dalle tv di mezzo mondo, Italia compresa, girato in realtà nel golfo di Muggia.

C'è l'imbonimento politico [illegible] c'è Iamba-Angiolini che ripete dallo schermo: «Ambra è pazzesca», fino [illegible] costruire la diva. C'è [illegible] suicidio in diretta del ministro americano Budd Dwyer che si caccia la canna della pistola in bocca e spara mentre i giornalisti, anziché bloccarlo (tranne uno che ci prova), continuano a riprendere. C'è il rapporto tra spettacolo e violenza reale, con cifre che lasciano stupefatti: negli Stati Uniti, secondo l'Fbi, per ogni omicidio vero ne appaiono mille in tv.

Una fiera internazionale di vergogne. Quanto all'Italia, Martini avverte: è proprio la «buona tv», quella che si picca di essere onesta e intelligente, realista alla Pasolini, quella dei Guglielmi, Santoro, Curzi, Costanzo a provocare devastazioni, a stravolgere la realtà, a farsi cannibale. Con Fede e Liguori, Baudo e Carrà, c'è Minoli con l'autopsia a un extraterrestre, c'è il signor Costanzo Show che accusa Baudo di presenzialismo ed è più presente di lui, «demiurgo dei nuovi mostri» o, come dice Giuliano Ferrara, colui che «sublima la stupidità, come un alchimista».

Apocalittico giustiziere, Martini chiude con una rassegna di film e libri che mostrano, tra profezia che viene dal passato, inquietudine del presente, e proiezione nel futuro, [illegible] volto nero dello schermo. Con una breve guida alla salvaguardia. E [illegible] unico messaggio di speranza: imparate [illegible] usare la televisione, [illegible] non farvi usare.

Allora, Martini, lei odia la tv?

«No. Accuso i pericoli, l'uso che se [illegible] fa».

Lei cita spesso McLuhan. E' pericoloso il mezzo o chi lo usa?

«E' come per i fucili. C'è chi [illegible] a [illegible]ia [illegible] chi spara all'impazzata in città. Il mezzo offre tentazioni e la scorciatoia è la degenerazione dell'uso, con responsabilità individuali più spiccate».

Lei attacca finte notizie, inchieste costruite cinicamente, manipolazione. Accusa la tv «intelligente» [illegible] difende quella «scema». I contenuti [illegible] contano?

«I contenuti sono [illegible] scusa. Quello che conta è l'uso. La tv "scema" [illegible] il male minore, è trasparente, si rivela per quello che è. Raffaella Carrà [illegible] Mike Bongiorno, bombardati di critiche dai giornalisti non fanno male a nessuno. E' l' "intelligente" a rinsecchire, costruendo una ragnatela di potere».

E intellettuali [illegible] politici?

«Attaccano *Carramba*. Se va bene sono indifferenti, oppure credono [illegible] poter "usare" il mezzo. Ricordo una serata in cui D'Alema arrivò da Costanzo ai Parioli, in concomitanza con le nomine Rai. Dribblò una quarantina di cronisti e, salito nel "Teatrino", si scusò con loro, ragioni di orario o puntualità, e li invitò [illegible] prendere [illegible] di ciò che avrebbe detto. Un paradosso: usava il salotto ruffiano come rapporto [illegible]n mediato con il pubblico. Offriva la simulazione elettronica di una velina: nessuno poteva contestare, fare domande vere».

Tv che istiga alla violenza, tv eccessiva, [illegible] e «Power Rangers». Davvero c'è emulazione? Alcuni esperti lo negano.

«Che la tv stimoli emulazione [illegible] dato di fatto. Abbiamo visto ragazzini salvati nelle fogne di Londra perché lì giocavano meglio al[illegible] Tartarughe Ninja, ne abbiamo visti altri buttarsi sotto [illegible] treno. Quelli che negano sono gli stessi che strillavano e poi, guarda caso, sono diventati consulenti. Nessuno dice di non dare le notizie. Ma sappiamo benissimo quando stiamo forzando le cose [illegible] quando [illegible]. La tv dovrebbe insegnare a decifrare se stessa».

E chi ci può salvare?

«Il pubblico. Lui deve trovare gli anticorpi, per dignità. E devono aiutarlo i giornali. Anziché fare i cani da riporto facciano i cani da guardia».

Marco Neirotti

Guglielmi e Costanzo, sopra Ambra, in alto la Carrà

ENZO BIAGI

«Come un acquedotto: può dare acqua inquinata o limpida»

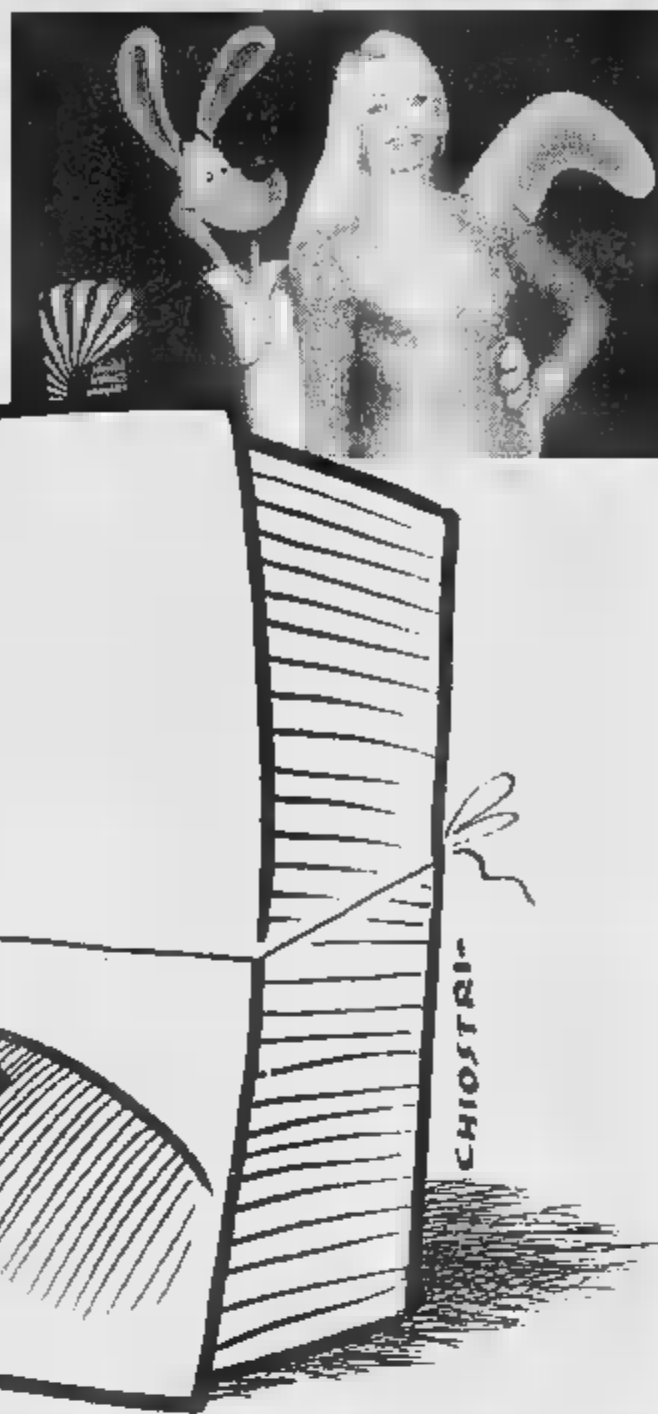
Enzo Biagi: «Ormai, se una cosa non l'hai vista [illegible] televisione, è come se non [illegible] fosse stata»

E' inutile negarlo: se una cosa non l'hai vista alla televisione è come se non ci fosse stata», dice con obiettività e un po' [illegible] rassegnazione Enzo Biagi, grande giornalista, ex direttore del Telegiornale, protagonista di programmi di approfondimento. Un po' di rassegnazione perché, dice Biagi, la tv è comunque determinante, tanto da «poter fare un presidente del Consiglio».

Anche Kennedy, dice Martini nel libro, ammise di dover molto alla tv. Ma [illegible] quel caso c'erano lui e Nixon di fronte, alle prese con uno strumento che aiutava a offrirsi in pasto agli elettori, a mostrare il volto, [illegible] sorriso, le proprie ragioni. Oggi il «mezzo» è diverso, è strumento di pressio[illegible]: «Servo a spacciare tesi, [illegible] fabbricare miti».

Ma è comunque un problema allargato. Attacca Biagi: «La tv la fanno molto i giornali. Di per [illegible] non è una novità. Fu una grande trovata giornalistica pubblicare tutte le domande [illegible] *Lascia* [illegible] *raddoppia?* e Lando Degoli, anche attraverso la stampa, diventò un personaggio famosissimo. Oggi si gonfia ancora di più tutto quanto. Non c'è argomento sul quale non corrano tutti [illegible] chiedere il parere della Parietti. Per il viso e il sedere della Marini si va avanti [illegible] puntate per giorni: fateci vedere tutte le radiografie e finiamola lì».

Però, dice Biagi, «la [illegible] è un pezzo del sistema, con i suoi meriti, come quello di aver insegnato a parlare la stessa lingua, magari stereotipata, agli italiani. E non solo: i 48 abitanti della mia Pianaccio hanno il mondo attraverso lo schermo». E, se guasti ci sono, e ci sono, tutti hanno le loro responsabilità: «Non solo chi produce programmi, ma anche chi li guarda. Se a un bambino fai vedere soltanto cartoni animati giapponesi [illegible] farà una ben strana idea della vita».

Conclude Biagi: «La società oggi è uno spettacolo. Esce la Ariosto e entra la Falck con [illegible] suo tempestoso divorzio. Esce Sabani e entra Merola, poi arriva Boncompagni. Eterno Nabokov... La tv è un acquedotto: può mandare acqua inquinata o limpida [illegible] gasata. Anche chi beve deve stare attento». **[m. nei.]**

PAROLAIO

CASO E NECESSITA'. «Non a caso». Finalmente torna in auge, stavolta in un editoriale [illegible] Giorgio Bocca su *Repubblica*, la locuzione regina della dietrologia che [illegible] sembrava caduta [illegible] desuetudine. «Non a caso» il *Corriere della Sera* «ha mandato» a intervistare Gianfranco Fini. Non a caso «i poteri forti, Mediobanca [illegible] le grandi aziende» ecc. Non a caso «i grandi quotidiani del Nord» ecc. ecc. Non a caso «gli interessi economici o giudiziari o semplicemente [illegible] potere messi [illegible] discussione» ecc. ecc. ecc. Non [illegible] caso, sostiene Bocca, ci sarebbe un torbido disegno per discreditare Prodi e il governo dell'Ulivo. Sicuramente [illegible] inconfessabili fini c'è la «crociata contro il governo Prodi». [illegible] effettivamente c'è da trasecolare leggendo su un quotidiano italiano l'ac[illegible] ai «politici dell'Ulivo» di cercare «soluzioni furbe», a Violante di [illegible] sere [illegible] «ex co[illegible] che vuole mettere sotto tutela l'informazione», di avere scelto un Cda Rai semplicemente «indecoroso», con «furbizie di corto respiro» da parte dei «signori dell'Ulivo» colpevoli di «abbionate». Ha ragione Bocca: una simile violenza verbale è davvero inaudita. Peccato che [illegible] sia autore proprio Bocca su *Repubblica*, tre giorni prima della denuncia del complotto. Non [illegible].

Giorgio Bocca

CORSI DI RECUPERO. «Non gridorei allo scandalo», risponde saggiamente il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer all'intervistatore di *Sette* che gli aveva fatto notare come, secondo un recente sondaggio, gli studenti italiani tendano [illegible] situare la linea Maginot in Germania [illegible] far nascere la Grande Guerra da «un conflitto nelle Malvinas». Nessuno scandalo, per carità. Anche se in quell'intervista Berlinguer allude a «Trilussa quando racconta la scoperta dell'America» ma invece di Trilussa [illegible] Pascarella. Il quale, per di più, non fece mai dire all'aborigeno «io sono il servatico» ma, più semplicemente «io sono il selvaggio». Fa lo stesso. Senza scandalo.

I GIGANTI DELLA MONTAGNA. Sul *Secolo d'Italia* Mario Bernar[illegible] Guardi ricorda lo «scandalo» che la casa editrice Rusconi negli Anni 70 creò «nei Sacri Palazzi dell'editoria dove obbligatoriamente si doveva parlare in sinistrese» e che pubblicò scritti di Del Noce, Spirito, Tolkien [illegible] anche il «Plebe reazionario, un gigante della cultura condannato alla marginalità come Prezzolini». Un gigante? Come Prezzoli[illegible] Sarà.

QUARTO POTERE. «Per favore, ce [illegible] metta». Macché, il titolista del *Corriere della Sera* non intende proprio dar seguito alla supplica di Franco Modigliani, il Premio Nobel per l'economia intervistato da quel giornale [illegible] proposito della politica economica del governo. «Per favore, ce lo metta», implora Modigliani: «Vorrei che nel titolo dell'intervista ci fosse scritto che gli operai guadagnano con la disinflazione». In fondo, è [illegible] Premio Nobel che chiede una cortesia. E invece [illegible] il titolo del *Corriere della Sera*: «Vince Bertinotti, con le sue bizze». Andrà meglio con il sommario? No: «In Italia si combattono guerre stupide. L'errore di Monti». Con l'occhiello? No: «Cofferati non difende i lavoratori». Niente, nessun a[illegible]no alla «disinflazione» cui il Premio Nobel teneva tanto. Prepotenti che non sono altro.

TERRAZZATO, DOPPI [illegible]ZI. Un pezzo oscuro della storia italiana [illegible] finalmente riportato alla luce da Alberto Bevilacqua sul *Corriere della Sera*. Una storia di ricatti, [illegible] minacce, di complotti. Forse complotti della Cia, del Kgb, dei servizi segreti «deviati»? Anche, ma soprattutto complotti della «terrazza romana». Infatti, tra le «nefandezze» [illegible] quella creatura «subdola», «bastarda», «corruttrice», nutrita di «astio» e «rancore», proiettata in una forma di «maccartismo all'amatriciana», Bevilacqua ricorda «quando Tullio De Mauro elogiò un mio libro e ricevette telefonate minacciose di stampo mafioso che lo lasciarono allibito». Altro che storia.

Franco Modigliani

[illegible] INTERROTTI. L'intensità. [illegible] scoperta [illegible] significati profondi anche nelle cose apparentemente più banali della vita, [illegible] per esempio un trasloco. Le frequentazioni impegnative. Non c'è segmento della vita di Enzo Siciliano che non sia sovraccarico di un senso epocale. Come quando [illegible] neopresidente della Rai, come riferisce [illegible] *Corriere della Sera*, racconta [illegible] come Alberto Moravia reagì [illegible] una sconvolgente notizia, gravida di destino: «Quando Flaminia ed [illegible] annunciammo ad Alberto Moravia la nostra decisione [illegible] comprare un casale nei pressi di Todi, tacque». Tacque.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

E invece siamo sempre qui, a parlar male degli italiani

Ancora sulla scuola

Eterno argomento: la scuola. La scuola, in pratica, potrebbe essere l'unico argomento di questa rubrica. Perché, per quanto siano variati i temi di discussione, prima o poi, irreparabilmente, si torna a confrontarsi con quel primo atto della nostra vita sociale che consiste nella mobilitazione scolastica, vecchi e giovani, pro e contro, allievi e insegnanti. Cominciamo proprio con la lettera di un'insegnante in replica a un'allieva. Anzi a un'ex allieva. [o.d.b.]

Mi sembra un po' troppo

Gent. o.d.b., ho appena terminato di leggere la lettera di Cristina relativa [illegible] problema scolastico. Sono un'insegnante con ventennale esperienza [illegible] sempre mi [illegible] occupata dei miei alunni, seguendoli con affetto [illegible] cercando di capire il loro atteggiamento [illegible] i vari comportamenti.

Mi colpisce in modo particolare la reazione di Cristina che colpevolizza [illegible] Scuola e i[illegible] insegnanti di averle precluso ogni possibilità di continuare a studiare [illegible] di trovare un'occupazione adeguata in seguito.. ma... lei stessa sostiene di non essere stata brava in storia, geografia, matematica... ora mi sembra un po' troppo.. e lo dico pensando alla dignità degli insegnanti.

Quest'anno un [illegible] allievo si è iscritto per la terza volta alla classe II (con delibera del collegio dei docenti) promettendo [illegible] applicarsi allo studio e di tenere un comportamento adeguato alla realtà scolastica, ma la promessa non è stata mantenuta! Non solo non si è applicato nello studio delle varie discipline, ma ha saltato spesso le lezioni o si è fatto venire qualche malattia [illegible]plomatica con il consenso dei suoi genitori!...

Perciò stiamo attenti a non dare giudizi affrettati o di fare di ogni erba un fascio perché la maggior parte degli insegnanti (quelli bravi o disponibili, e sono [illegible] tanti) sono consapevoli delle responsabilità del loro lavoro.

Gli studenti, d'altro canto, devono sapere che il loro atteggiamento è molto importante. In verità, credo che mai come [illegible] ci siamo occupati dei giovani studenti, trasmettendo loro quei valori che spesso [illegible] famiglia tralascia.

Io ho molta fiducia nei giovani e sono loro vicina come insegnante e [illegible] umano, ma sono convinta [illegible] in ogni relazione ci debba essere collaborazione e obiettività. Oggi le bocciature sono molto rare (e tutti ne cono[illegible] le ragioni) quindi anche gli studenti dovrebbero meditare prima [illegible] formulare giudizi generici [illegible] affrettati. Cordialmente

Wilma Tonetta
Nus (Aosta)

E' più che giusta la sua replica, gentile professoressa, a tutela della dignità dei buoni insegnanti. Purtroppo la Scuola, anche quando la si vorrebbe far funzionare [illegible] meglio, [illegible] trova a dover superare ostacoli penosi. La situazione generale impone ogni sforzo per fare una chiarezza maggiore, vorrei dire assoluta. Proprio questo desiderio mi induce a non tener particolarmente conto della raccomandazione che mi fa un apprezzato collaboratore di questa rubrica ovvero di non pubblicare la lettera che mi ha inviato perché interesserebbe solo «qualche mosca bianca». Poiché mi pare che la lettera, al contrario, sia piuttosto interessante, la pubblico, naturalmente senza accompagnarla con la firma [illegible] mittente. [o.d.b.]

[illegible] anni fa

Egregio Dal Buono, [illegible] suoi commenti alle lettere dei lettori risulta chiaro che anche per lei come per me il problema peraltro evidenziato già 135 anni fa da Cavour, è la «qualità» del popolo italiano, la sua ignoranza, la sua caloraggine, la sua protervia, la sua totale mancanza di senso civico, la sua cronica e sfacciata trasgressività... e che da questo traggano origine tutti gli altri problemi che si [illegible] accumulati sulle [illegible] spalle. Va bene mettere il dito nella piaga, [illegible] non basta! Cosa bisogna fare perché la piaga si cicatrizzi e [illegible] si riformi più? Questo nessuno lo dice e nessuno si dà da fare per eliminare questo difetto a cominciare dalle [illegible] generazioni. Innanzitutto chi è che può fare qualcosa e come?

I GENITORI. Peggio che andar [illegible] notte, data la loro scadente qualità attuale.

LA SCUOLA. Sicuramente si se svolgesse quel ruolo primario che le compete di formazione [illegible] cittadino non solo sotto l'aspetto culturale e professionale, che finora, salvo eccezioni sporadiche, non ha mai svolto. Non [illegible] meglio per il nostro Paese essere più sapienti, [illegible] intimamente, non formalmente: un'educazione civica, anche se questo andasse a scapito della cultura generale?

L'AUTORITA'. Sì, senza dubbio alcuno a patto che s'impegnasse a far rispettare leggi e norme che regolano la civile convivenza e non brillasse per la sua ignavia, come ha fatto finora e co[illegible] continua a fare.

Io sono più che certo che, [illegible] la Scuola cominciasse [illegible] educare i ragazzi, [illegible] (limitandosi a insegnare, e se questi nella vita, sia a loro spese, sia a spese degli altri cittadini, vedessero un'Autorità degna di questo nome, un'Autorità giustamente severa, diverrebbero a poco [illegible] poco [illegible] genitori all'altezza del loro compito e in grado [illegible] collaborare in un prossimo futuro [illegible] Scuola e Autorità e in modo determinante alla corretta educazione dei [illegible] figli [illegible] alla formazione di veri cittadini.

Poche generazioni basterebbero per cambiare pagina! Ma si vuole davvero cambiare pagina? Questo è davvero il problema! Altro che [illegible]re o non essere. Cordialmente

X, Torino

Spero che il mio corrispondente [illegible] si adombri per [illegible] licenza che mi [illegible] preso nel pubblicare la sua lettera. Ma conteneva troppi spunti per il nostro comune colloquio perché ci rinunciassi. Non la penso sempre come il mio corrispondente, ma il discorso a proposito [illegible] insegnamento e di educazione mi convince molto. Una scuola che educasse davvero sarebbe uno straordinario passo avanti. Purtroppo, temo anch'io che non si voglia affatto cambiar pagina per sfiducia nel futuro anzi nella certezza che il futuro ci riserva qualcosa di peggio. Personalmente, procedo a giornate alterne. Questi 135 anni sono, comunque, passati in un attimo. Sono successi fatti che abbiamo creduto eccezionali. Invece, siamo [illegible] qui, a parlare male degli italiani che poi siamo noi. [o.d.b.]

Polemiche e sorprese per il ritorno di Guttuso da Londra a Ferrara

La grande e classica pittura civile e collettiva d'un sognatore

Vitalità nuda e violenta ancora pietra di scandalo

A Palazzo Massari, fino all'8 settembre, Guttuso «Retour de Londres», dopo le polemichette sugli echi italiani alle critiche apparsi sui quotidiani inglesi, che davano maggior risalto a qualche voce negativa rispetto alle positive. La vitalità di questo sognatore di una classica pittura civile e collettiva riesce a essere una pietra dello scandalo anche quarant'anni dopo le dispute sul realismo, e quasi decennio dopo la conclamata morte delle ideologie, la caduta dei muri.

Che questa vitalità, nuda e violenta, che non ha paura di confrontarsi con la realtà dell'uomo, il suo tempo, con la passione civile - anche nella quotidianità intesa motore della storia -, sia intrinseca alla materia stessa della sua pittura, al di là delle immagini, mi sembra un dato di fondo.

E' vero però che qui Ferrara, rispetto a Londra, è venuto a mancare proprio il grande quadro più ideologicamente scoperto, *La discussione* della Tate Gallery: un'antitesi espressivamente brutale, nelle trincee della guerra fredda, rispetto alla mummificazione stalinista del realismo socialista imperiale che, con curioso contrappasso, oggi l'Occidente capitalista acquista a peso e a metriquadri.

Le «grandi opere», che continuo a ritenere, tutti i loro discussi limiti retorici, l'orma fondamentale impressa dal testimone Guttuso sulla seconda metà del secolo, hanno avuto la loro parata undici anni fa al Palazzo Reale di Milano.

Qui sono sufficienti il prototipo, *Fuga dall'Etna* la *Crocifissione* scandalosa del Premio Bergamo, mentre vetrina sono esposti, per questa edizione, alcuni fogli caricaturali alla Galantara del 1949 con preti che schermiscono fanno gesti d'anatema, e grande, singolarissimo quadro del 1973: *Carretto con cavoli*.

In esso un forte primo piano di cavoli, cordame, particolare della ruota, circonda incornicia la fiancata dipinta con una versione raffinatamente «naïve», fra mistica nazional popolare, dei funerali di Togliatti in una marea di bandiere sangue.

In un'opera come questa, così come nell'enorme *Vucciria* compressa in saletta finale, ma senza perdita di valori ottici, emerge tutta la complessità dell'incontro in Guttuso fra l'immediatezza del «furore espressivo», equilibrata da un'alta volontà compositiva secondo la grande tradizione dal Rinascimento fino David rivoluzionario a Courbet, che si materializza drammaticamente in forme disegnate e colori, e un'intelligenza critica e culturale che gli è valsa un paritetico scambio con più generazioni di letterati, da Vittorini fino a Siciliano, con al centro Moravia.

Ed allora che *Fucilazione in campagna*, nata sotto l'urgenza morale della notizia clandestina della morte di García Lorca, comprende in sé senza stridori lo spirito di *Conversazione in Sicilia* che Vittorini stava scrivendo nelle estati di comune amicizia a Bocca di Magra, Guttuso stesso lo ha testimoniato, e l'esplicita citazione, altrettanto iconografica quanto ideologica, del Goya del *Dos de Mayo*.

Guttuso: «Natura morta» (1942), in alto «La donna del marinaio» (1932)

La prima opera grande impegno, *Fuga dall'Etna*, di cui dei due studi esposti assieme al «telero» evidenzia il parallelismo con la fase «barocca» del giovane Afro, nasce dalla memoria di una piccola tela del realismo nazionale napoletano, il *Terremoto* *Torre del Greco*, dipinta nel 1862 dal Cammarano, rimescola di nuovo Goya con prima, embrionale eco di Picasso e si concretizza infine in una inquadratura dinamica e drammatica da film neorealista di là da venire. Guttuso ha sempre puntato alto, pittore e politico, letterato e critico d'arte: dalle pagine bellissime sulla *Morte di Marat* viene in evidenza il modello di David, classico rivoluzionario come uomo e come artista.

In una delle bacheche per Ferrara compare un foglietto affascinante, pastello. Con perfetta aderenza critica e di stile, ma altrettanto perfetta ironia, in alto compare una nuda sdraiata sul tipo di Picasso degli Anni 30, a sinistra una donna di Matisse in veste a strisce policrome, a destra una scultura astratta di Moore, in basso, a china, la firma di Guttuso Anni 40: un fiasco impagliato. Il debito con i maestri e le retoriche del tempo lo aveva già pagato da «enfant prodige»: il ritratto dechirichiano del padre agrimensore dipinto nel 1930 a 19 anni reca la scritta «Renato Guttuso pictor ex patris sui praeclara effigie summo cum diligentia haec parvas tabulas extraxit».

Marco Rosci

Parigi riscopre Adolphe Menzel, il figlio prussiano

Le nevrosi del verismo nell'occhio d'uno gnomo

PARIGI

FORSE è ancora più bello il titolo della mostra che la mostra stessa: *Adolphe Menzel. La Nevrosi del Vero*. Da una definizione di Edmond Duranty, il teorico del realismo che del Vero se ne intendeva («si avverte nelle sue opere lo *choc* nervoso, il brivido che la natura lo costringe a provare») e che molto apprezzava questo singolare pittore nato a Breslavia, nell'antica Prussia, nel 1815, il quale a varie riprese era venuto a Parigi, abbacinato dalle grandi Esposizioni, pur rimanendo tremendamente tedesco nel suo lessico originale.

Non che non sia ben congegnata la mostra in corso al Museo d'Orsay, e che poi a settembre passerà a New York e in altre città d'America (niente Italia, come sempre); anzi, è un'occasione unica per conoscere questo straordinario visionario dell'esatto, poco presente nei del mondo, salvo che a Berlino, dove il re Guglielmo II tutto aveva rastrellato, dopo i sontuosi funerali di Stato, nel 1905. Soltanto che il progetto di mostrare, cronologicamente e sommariamente, tutto l'arco della produzione questo autore ossessivamente prolifico e longevo (oltre 5270 opere) rischia di penalizzare la sua arte incomparabile di disegnatore dello straniamento delle cose, di maniacale Dürer del Positivismo e della nascente società industriale (così come non aveva fatto invece, nel 1991, una piccola inspecializzata mostra alla Frick di New York).

Menzel, questo gnomo dall'aria minacciosa (anche nel ritratto di Boldini, insolitamente duro) e dalle bianche scogliere delle fedine da statista, questo quasi-doppio di Toulouse-Lautrec, che si rifiuta di frequentare l'Accademia per evitare quel misto di pietà e di derisione che suscita la sua statura, e che sostituisce il padre, troppo presto scomparso, nell'arte di stampare litografie e carte da visita, prima di scoprire il bulino inflessibile del Vero inizia una pittura indecisa e un poco *pompier*, con vaghi ricordi romantici e gentili grigiori Biedermeier. Non avendo il coraggio di affrontare gli amori muliebri, vivendo tra mamme e sorelle in un clima abbastanza pascoliano, racconta spesso questo smorto intimismo da tappezzerie forforose, che anticipano Vuillard e Vallotton. Un'interiorità da tinello quasi monocroma, intrisa di pianoforti silenti e di fantesche che si appiattiscono nella vergogna di porte socchiuse, di madri che sferruzzano, di letti disfatti (alla Delacroix) e di ex finestre alla Friedrich, che hanno perso il conforto luminosi tramonti. Sbarrate.

Smunti androni fantasma, accecati da lagrime di candele, come annunciando Spillaert. Oppure tendaggi soli, modestamente gonfiati di meste luci, come in un'infilata di stanze carrellate da un Luchino Visconti. E se proprio Menzel ha il coraggio di uscire all'esterno, i bellissimi e proletari scorci sbilenchi e stracciati di cortili, di periferie trafitte dai binari della ferrovia e già sporcati di pattume. Ma i colori vivi e spumati, che pure ha conosciuto nella Francia che si avvia a divenire impressionista, al massimo il fumo asmatico delle locomotive carsbucciane.

«Fedora», una affascinante tela di Adolphe Menzel esposta a Parigi

Quasi un duplicato di Toulouse-Lautrec che ci seduce per la sua capacità di vedere l'inutile

Così, pur continuando una ritrattistica ufficiale e guglielmina, da Winterhalter immusonito e scettico, predilige lo sguardo curioso dietro le quinte, dei teatri di corte e delle sale da concerto, anticipando in questo Sickert, ed è splendido il suo pastello di una serata suggestionata da Joachim e Clara Schumann. Pure diventa famoso per i suoi quadri neo-Settecento alla maniera di Meissonier: quel rococò finto e cerebrale, galante e inquietato da una vena di nostalgico sentimentalismo, che anche Hoffmannstahl inventa per il suo *Andrea o i ricongiunti* o per lo Strauss di *Rosenkavalier*: concerti al Sanssouci, lampadari e luminismi notturni, Federico II e il suo flauto. Lo chiamano ormai «l'Omero degli Hohenzollern».

Ma certo il Menzel che oggi ci seduce è un altro, quello che faceva dire al poeta Laforgue: «E' un magnifico occhio miope» e a Theodor Fontane esaltare il suo «coraggio della visione». E Menzel stesso: «Dipingere qualsiasi cosa è bene, ma dipingere *non importa che* cosa è ancora meglio». Un mantello gettato sul divano, come in *Fedora*; una vecchia mano che stringe una tabacchiera, il binocolo da campo di Moltke, abbandonato in un canto, e studiato nelle sue varie metamorfosi quasi vegetali, insieme al suo astuccio di cuoio. Tutto ha dignità per Menzel in questa spasmodica ansia di vero vedere.

Marco Vallora

Miniature fiamminghe al Bardini di Firenze

Quei «Libri delle ore» che valevano patrimoni

FIRENZE

E' QUESTO, il rischio. Poco sponsorizzate, quasi clandestine, tanto preziose da finire nell'ovatta della distrazione. E sono queste, invece, le mostre da non perdere, davvero preziose: non possono millantare code alle porte, ma espongono autentici tesori. Come questa Miniature Fiamminghe (fino al 28 luglio) nel segreto e prezioso Museo Bardini. 1475-1560: sono anni in cui il libro a stampa raggiunge una diffusione universale.

Eppure, quasi a contrasto, i Paesi delle Fiandre, già celebri per l'arte della minuzia e della verità dipinta, si diffonde in quegli anni come spasmodica voluttà di portare alla perfezione quest'arte del minio, delle «carte che ridono», disseminate di dettagli istoriati e di fantasie grafiche, secondo quel gusto che l'Ottocento avrebbe chiamato lo «stile Gand-Bruges».

Proprio negli anni della diffusione del computer, deliranti editori potenziassero la loro dedizione alla bibliofilia più snervata. Costosi quanto un patrimonio, erano richiesti in tutto il mondo, questi elegantissimi libri delle ore (per le preghiere di ricchi mercianti e di principi raffinati) ed anche questi sofisticati graduali, che decoravano con animali e fogliami e ricami le impalpabili polifonie di musicisti geniali, come Josquin des Prez e Pierre de la Rue.

Anche se la mostra non vuole privilegiare soltanto l'aspetto estetico, ma introdurre i profani in questo mondo di committenze e destinazioni le più varie (ci sono anche documenti ufficiali e codici giuridici, che valevano status symbol o privilegio su cui giurare), la qualità di questi poemi visivi è tale, che si rimane abbagliati. Tra i pezzi più pregiati, il libro di devozioni Croy-Arenberg creato per il mercato inglese e il Breviario Mayer van der Bergh, destinato al re portoghese Manuel I non a caso detto El Afortunado, eccezionalmente visibile sciolto, senza rilegatura, prima del restauro definitivo.

[m. val.]

Una Santa Caterina cinquecentesca

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Il nibbio di Leonardo Il Tiziano rapito da Marcos

Solo animali

Palazzo Pio. «Il nibbio di Leonardo e La Fauna di Carpi» (fino al 30 settembre). Questa mostra raccoglie una serie di opere che hanno per soggetto gli animali, muovendo dal famoso saggio di Freud su Leonardo. Citiamo: Barzagli, Bresciani, Serse, Caira, Canevari, Carbone, Cascavilla, Cingolani, Damioli, De Paris, Fermariello, Pessoli, Galliano, Vacchetti e altri.

Dopo 370 anni

Casa di Andrea Mantegna «Tiziano: ritratto di Giulio Romano» (fino al 31 agosto). A distanza di 370 anni esposto a Mantova il celebre ritratto di Giulio Romano. Il quadro - che il Vecellio dipinse durante un soggiorno alla corte di Federico II Gonzaga, nel 1536 - finito dopo molte vicissitudini nelle mani del dittatore filippino Marcos, e quindi alle aste internazionali, è tornato a Mantova per merito della Provincia e vari sponsor.

Tutto Milani

Chiese Rupestri. «Umberto Milani 1912-1969» (fino 15 ottobre). La retrospettiva di Milani ricca di 80 opere, tra cui alcune inedite, è la prima a ripercorrere in modo esaustivo (1928-1969) il percorso creativo dell'artista milanese, dai primi momenti formativi, vicini a Medardo Rosso, ma estranei allo studio della scultura egiziana e di quella gotica.

Marcello Jori

Magazzini Sale. «Marcello Jori. La città meravigliosa degli artisti straordinari» (fino al settembre). Jori ha tracciato i confini di una mappa di Siena riservata ad artisti viventi e leggendari da lui selezionati, invitati e ritratti. Gli abitanti sino ad ora: Paolini, Cragg, Merz, Ricter, Ontani, Nitsch, Schnabel, Polke, Kiefer, Cucchi, Salvo, Paladino, Mendini, Halley, Gilbert e George. Catalogo Charta.

Una delle opere che fanno parte della Collezione Carlo Rizzarda, molte delle quali mai catalogate presentata alla Galleria d'arte moderna di Feltre attraverso una sessantina d'artisti

In breve

FELTRE. Galleria d'Arte Moderna. «Opere della collezione Carlo Rizzardo» (fino al 27 ottobre). Una sessantina artisti famosi: Casorati, Induno, Fattori, Wildt, Schiele, Andreotti, Cavaglieri, Messina, Carrà, Cascella, Chini, Ciardi, Pudreville, Gola, Marussig, Previati, Semeghini, Signorini, opere in gran parte mai catalogate e rese note. Catalogo Charta.

AOSTA. Chiesa di San Lorenzo «Icone di Bruno Cassinari» (fino al 30 settembre). In arrivo da Palazzo Forti di Verona questa mostra a cura di Marco Rosci presenta un felice gruppo di opere inedite di Cassinari. Catalogo Electa.

CARRARA. Accademia di Belle Arti «VIII Biennale di scultura 1996» (29 settembre). Sono state invitate le personalità più rappresentative della ricerca plastica: 34 artisti di cui 22 italiani e 12 stranieri, con 66 opere. Tema della mostra, a cura di Maurizio Calvesi: materia e la. Catalogo Pizzi.

COMO. Fondazione Ratti. Villa Carlotta. «John Armleder» (fino al 16 agosto). L'opera di un esponente di punta dell'arte contemporanea concepita come una riflessione sull'idea di rispecchiamento.

Marisa Vescovo

Incontro con la Koll che gira «Linda e il brigadiere»

Claudia, sexy poliziotta nella tv orfana di Rocca

Su Raiuno con Manfredi che sarà il padre brontolone

Claudia Koll, a destra in due momenti [illegible] film «Linda e il brigadiere» accanto a Nino Manfredi

ROMA. Con gli uomini [illegible] una mezza «frana», ma sul lavoro [illegible] farsi obbedire e, [illegible] le capita di usare la pistola o di doversi difendere da un'aggressione fisica, tira fuori in un attimo tutta la grinta necessaria: si chiama Linda, fa la poliziotta ed è figlia di un brigadiere in pensione che non ha nessuna voglia di passare le sue giornate seduto sulle panchine dei giardini pubblici. Claudia Koll [illegible] Nino Manfredi sono insieme negli otto episodi di «Linda e il brigadiere» diretto da Francesco Lazotti e sceneggiato da Giorgio Mariuzzo, Luigi Spagnol, Rodolfo Sonego, Dido Castelli e Patrizia Carrano. Dopo il trionfo del «Maresciallo Rocca» [illegible] Raidue, toccava alla prima rete lanciare un nuovo personaggio di tutore della legge alle prese [illegible] storie di criminalità quotidiana: «Linda e il brigadiere» sarà pronto per andare in onda nella prossima primavera ed è facile scommettere sul successo di un'accoppiata insolita e stuzzicante. Da una parte un attore-cardine della nostra storia cinematografica, dall'altra una giovane interprete cocciuta che, dopo aver iniziato con Tinto Brass in «Così fan tutte», si è impegnata al massimo per liberarsi dal cliché [illegible] sex-symbol ad alta tensione erotica.

«Dopo Brass sono stata perseguitata da quell'etichetta - dice la Koll -, e pensare che, quando ho girato "Così fan tutte", somigliavo [illegible] Linda molto di più che adesso. La verità è che sono una pugilatrice, affronto la vita di petto e scelgo sempre le strade più difficili. La cosa che più m'interessa [illegible] andare avanti, costruirmi [illegible] carriera meditata: la personalità di un'attrice cresce insieme [illegible] i ruoli che interpreta». Per entrare meglio nella pelle [illegible] Linda, Claudia Koll ha trascor[illegible] diverse ore insieme ad alcune donne poliziotto; ha imparato a sparare, ha seguito corsi di addestramento per la difesa personale («una bella esperienza, la consiglio alle donne che hanno mariti maneschi: tutto sta nel riuscire ad usare le energie dell'altro»), ha scelto [illegible] taglio [illegible] capelli semplice, che la rende [illegible] fatale e più ragazza della porta accanto.

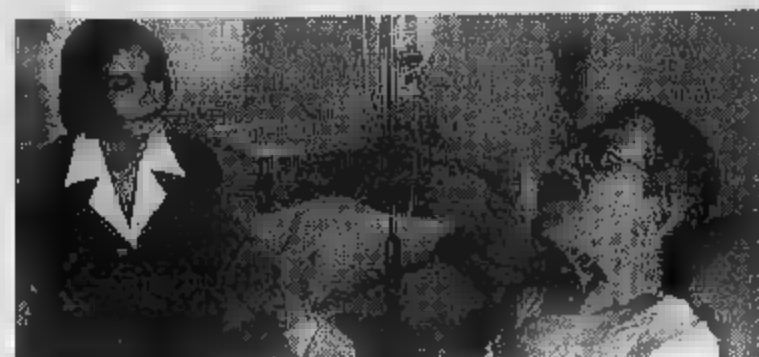
«Da ragazzina - racconta - ero innamorata della protagonista del telefilm "Sergente Pepper", ma la [illegible] Linda non c'entra niente [illegible] quel personaggio. Anzi: mi piace proprio perché ha i suoi lati deboli e nella vita privata è un po' "sfigata", piena di problemi: con gli uomini visto che non riesce ad avere [illegible] storia che la faccia felice e con il padre che mette sempre il becco nelle sue indagini. Sul lavoro il suo forte è l'intuito psicologico, la capacità di capire le persone che [illegible] davanti e di cogliere, da una prospett[illegible]a assolutamente femminile, piccoli dettagli che poi si rivelano importantissimi nella risoluzione dei casi». In divisa Linda [illegible] sta poco, preferisce abiti semplici, scarpe comode, giacche larghe, adatte a nascondere la fondina con la pistola: «Credo che la modernità di una donna - osserva la Koll - si misuri anche dal coraggio di essere bella in modo più libero rispetto al passato. Insomma, oggi l'importante è piacere a se stesse, non fare di tutto per somigliare a quell'immagine femminile che [illegible] fuori come un fumetto dalla testa degli uomini».

Con il suo partner Nino Manfredi Claudia Koll racconta di trovarsi benissimo: «E' sempre pieno di aneddoti e consigli, un attore bambino, giocherellone, disponibile con tutti. Tra noi si [illegible] stabilito un "feeling" speciale e non abbiamo mai avuto attriti. La [illegible] semplicità mi colpi[illegible] l'altro giorno stavamo girando sull'Appia Antica, c'era [illegible] gregge di pecore e Manfredi non la smetteva più di parlare con il pastore». Nel telefilm, invece, il brigadiere Manfredi procura alla figlia non pochi grattacapi: «Ci divide un inevitabile conflitto generazionale ed è logico che a me non piaccia ritrovarmelo sempre fra i piedi, mentre svolgo le mie indagini. Certe volte la sua presenza è un impaccio, altre, invece, è fonte di grande aiuto. Sono questi contrasti che danno alla storia un sapore da commedia all'italiana, anche se naturalmente non mancano le scene d'azione, gli inseguimenti con le macchine della polizia, i momenti in cui è necessario impugnare le armi».

Le riprese di «Linda e il brigadiere» dureranno circa [illegible] mesi, con una breve pausa estiva: «Per questo personaggio - aggiunge la protagonista - ho rinunciato a vari impegni e ho anche interrotto la tournée dello spettacolo teatrale [illegible] Gianfranco Jannuzzo "Alle volte basta un niente". La riprenderò appena possibile. Di vacanze ne ho pochissime, al massimo una decina di giorni: andrò al mare, coperta da cappelli e protettivi contro il sole, in posti isolati e tranquilli per evitare i paparazzi e riposarmi davvero».

[illegible] Caprara

Le storie

Sotto il segno di Hitchcock

ROMA. Il gioco d'azzardo, l'ombra [illegible] un sequestro, [illegible] dramma della droga, la violenza familiare: intorno a questi e altri temi sono stati costruiti, sulla base del soggetto firmato da Giancarlo Del Re e Giorgio Mariuzzo, gli otto episodi di «Linda e il brigadiere». L'atmosfera delle storie è quella della commedia all'italiana in salsa gialla, con personaggi fissi e altri che compaiono solo per una volta, nell'ambito di un determinato episodio. Del primo gruppo fanno parte Pierfrancesco Loche, il figlio di Dorelli, Luca Guidi, Francesco Cuomo. Del secondo Chiara Noschese, Renato De Carmine, Andrea Brambilla, Michela Rocco di Torrepadula, Barbara Blanc, Katharina Vasilissa, Leonardo Treviglio, Grazia Scuccimarra [illegible] tanti altri. Le osservazioni di Nino Manfredi, i suoi tipici commenti un po' ironici e un po' filosofici, condiranno con leggerezza le va[illegible] storie: [illegible] quella dell'industriale Pedrotti che ha perso la testa per la sua giovane amante [illegible] quella dell'assasinio di [illegible] procace radiologa della Usl. L'intreccio prevale spesso sull'azione vera e propria, si respira aria di casa nostra, nessun paragone con i telefilm all'americana, compresi quelli con protagoniste donne come «Charlie's Angels». Gli sceneggiatori hanno immaginato vicende vicine alla vita dei telespettatori anche quando, nell'episodio intitolato «L'asciugamano scomparso», si sono divertiti a «citare» un classico [illegible] cinema come «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock. La situazione di partenza è questa: il Brigadiere si è rotto una gamba e, per passare il tempo, ha preso l'abitudine di puntare il cannocchiale regalatogli dalla figlia sugli inquilini del palazzo di fronte. L'abitudine sta diventando mania, fino al giorno in cui, proprio attraverso le lenti del cannocchiale, il brigadiere si troverà ad assistere a un omicidio...». [f. c.]

STASERA [illegible]

Genova: la Tosse, l'Inferno e Luzzati
Le danze urbane di hip-hop a Roma

MUSICA - Doppio appuntamento a **Riva del Garda** per il ciclo «Musica Riva». Alle 21, chiostro S. Francesco, concerto allievi del corso di pianoforte; alle 21,30, Casinò di Arco, esibizione dei giovani delle classi di canto. **Catania** Odeon Romano, 20,30, Mario Galeani. **Cervia**, Terme, ore 21, Ravenna Festival. Piccola Orchestra Avion Travel. Teatro di **Ostia Antica**, ore 21, concerto de Li Troubaires de Coumboscuro. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, Michele Campanella e il quartetto d'archi Obi: Schumann e Sostakovic. **Urbino**, Teatro Ducale, 21,15: Vivaldi, Pasquini e Storace col duo Cassone-Frige. **Roma** Villa Giulia, ore 21, il complesso Cantabile in «Serious musical comedy». **Busseto** (Parma), Sala Barezzi, ore 18, Lorna Windsor e Luigi di Dio. **Noli** (Savona), piazza Chiappella, 21,30, note mediorentali con Timna Brauer e Elias Meiri Ensemble. **Mondovì** (Cuneo), Confraternita S. Croce, ore 21, l'Accademia Strumentale Italiana diretta da Alberto Rosi. **Salerno**, hotel Il Giardino, 21,30, l'Orchestra da Camera di Salgotarjan diretta da Torjak Vilmos. Al violino Carlo Chiarappa, col tenore Marco Beasley.

TEATRO - **A Verona**, Teatro Romano, 21,15, «Riccardo II» di e con Gabriele Lavia. Forte Sperone di **Genova**, ore 21, Il Teatro della Tosse nel [illegible] lavoro [illegible] Emanuele Luzzati e Tonino Conte «Inferno, inferni... ieri, [illegible] e domani». **Grosseto**, piazza Duomo, 21,30, Banda Osiris [illegible] «13 anni suonati». **Montecatini Val di Cecina**, ore 19, i [illegible] del Circo Branco in «Auto da Paixao» e alle 21,30 Mimmo Cuticchio con «Il gran duello...». **San Miniato** (Pisa), piazza Duomo, 21,30, «Il re pescatore» di Julien Gracq, con Giulio Brogi, Katia Ciliberti, Luca Memè, regia [illegible] Krzysztof Zanussi. **Cesenatico**, piazzetta Pescheria, ore 21, Coati Mundi in «Divertimento marino». **Porto S. Elpidio** (Ascoli Piceno), per il Festival Internazionale Teatro Ragazzi, Pineta Nord, ore 18, la Compagnia Walter Broggini in «Pirù, demoni e denari». Villa Murri, 21,30, «Bianca snow» del Teatrino dell'erba Matta e «Il principe felice» del Teatro Prova.

DANZA - Coreografie inedite per l'Italia a **Roma**, giardino Museo Strumenti Musicali, 21,30, danze urbane [illegible] hip-hop firmate da David Valentine e Hakim Maiche, Boogi Sai [illegible] Mbdt: tra i ballerini Sofy Afoy, Alex Benth, Karim Barouche. Teatro Verzura Villa Celimontana, 21,30, Aterballetto in «Bejart, Forsythe, Parsons». **Altilia** (Campobasso), Foro, «Spartacus», con il Balletto Classico del Teatro Nazionale di Kiev, coreografie di Kovtoun-Kovic. **Correggio** (Reggio Emilia), ex cinema, 21,30, «Complexions», della Compagnia Rhoden-Richardson. **Montepulciano** (Siena), [illegible]iazza Grande, 21,30, «Dall'Orestea, studi» con [illegible] Compagnia Virgilio Sieni Danza. **Nervi** (Genova), Teatro ai Parchi, 21,30, la Compagnie Danse Yvann Alexandre in coreografie inedite per l'Italia «Brumes d'amour», «En toute modestie» e «Onanismes». **Milano**, Castello Sforzesco, 21,30, Cortes in «Paion gitana». **Cremona**, piazza S. Antonio Maria Zaccaria, 21,30, la coreografia di Adriana Borriello «Eletric spirit - L'enigma femminile». **Borgio Verezzi** (Savona), piazzetta S. Agostino, 21,30, «Hollywood dreams», con Lindsay Kemp e la Compagnia Teatro Nuovo di Torino. **Acqui Terme** (Alessandria), Chiostro del Seminario, 21,30, prima di «Eros e Thánatos» con Gheorghe Iancu e l'Olympic Ballet Company, coreografia di McGregor. **Loano** (Savona), Giardino del Principe, 21,30, Il Balletto di Toscana in «Liqueurs de chair», di Preljocaj. **Comacchio**, Palazzo Bellini, 21,30, la Compagnia Entr'Acte di Paola Rampone.

OPERA - «Zanetto» e «Cavalleria rusticana» di Mascagni al Comunale di **Firenze**, 20,30, con Adriana Morelli, Sonia Ganassi, Giovanna Casolla, Alberto Cupido. Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, sul podio Bruno Rigacci, regia Lamberto Puggelli. **Martina Franca** (Taranto), Palazzo Ducale, ore 21, «La Grande Duchesse de Gerolstein» di Offenbach, con Lucia Valentini Terrani, Carla Di Censo, Bernard Imbert. Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Emmanuel Villaume, regia Pierluigi Pizzi.

JAZZ & POP - Si sposta a **Cortona** (Arezzo), Umbria Jazz. In piazza Signorelli, ore 21, The Manhattan Transfer. Romano Mussolini [illegible] **Marina di Pietrasanta** (Lucca). Lester Bowie's Brass & Steel a **Firenze**. Ottmar Liebert [illegible] **Bollate** (Milano). Shaala Alam e Cheikha Remitti a **Palinuro** (Salerno). Loose Diamonds [illegible] **Sarzana** (La Spezia). Noa [illegible] **Napoli**. I Musicisti del Nilo [illegible] **Pescara**. Prozac+ a **Forlì**. Groove Collective a **Roma**. Mau Mau [illegible] **Legnago** (Verona). Elio e le Storie Tese e Toto a **Terni**. Uk Subs a **Torino**. Jan Garbarek a **Bari**. Tiziana Ghiglioni [illegible] **Castiglioncello**. Edoardo Bennato a **Carpignano Sesia** (Novara).

A Rimini con Bonvi

«Cartoon club» [illegible]

RIMINI. Originale matrimonio tra disegni animati [illegible] fumetti a «Cartoon club», la rassegna estiva che si è aperta ieri a Rimini. Tra gli eventi più significativi del festival, che chiuderà il 7 agosto, un omaggio a Bonvi e una serie di «rappresentazioni sceniche» di avventure a fumetti. All'autore delle «Sturmtruppen» è dedicata una mostre di tavole originali, alcune delle quali inedite. Verranno poi riproposte puntate del program[illegible] animato degli Anni Settanta «Supergulp». Ogni mercoledì saranno proiettate [illegible] grande schermo le tavole di una storia a fumetti, accompagnate da una colonna sonora e con i dialoghi recitati dagli attori. Dopodomani toccherà a Martin Mystère, l'archeologo creato da Alfredo Castelli. Domenica prossima sarà la volta di Lupo Alberto. Nel corso della rassegna saranno inoltre presentate le ultime produzioni dell'animazione italiana, a partire dal «making of» del film del torinese Enzo D'Alò «La freccia azzurra». [g. tib.]

RITROVI

CLUB 84: Chiuso. Domani ore 15,30 Orsini ed i suoi solisti.
GARDEN DANZE (tel. 660.34.43): 15,30 con Attila e Teo.
PATIO + INVIDIA 661.48.41: ore 22,30.
RISTORANTE S. GIORGIO (Borgo Medioevale): Piano Bar La Pinna canta Albertina. T. 669.21.31.

[illegible]

Sull'Autostrada perduta di Lynch viaggia [illegible] assassino schizofrenico

David Lynch ha parlato del suo nuovo film «Lost Highway» (Autostrada perduta), con **Patricia Arquette**, **Bill Pullman** e **Balthazar Getty**, realizzato per la francese Ciby 2000 dopo quattro anni di inattività, previsto per la Mostra di Venezia: «E' la storia d'un assassino schizofrenico le cui di[illegible] personalità (marito geloso uccisore della moglie, ma anche vittima di umiliazioni, rabbia, paure, tristezza) emergono nel corso del film, a dimo[illegible] quanto sia forte la capacità dell'uomo [illegible] autotrasformarsi».

Ciprì e Maresco, i registi siciliani de «Lo zio [illegible] Brooklyn», presentano [illegible] anteprima a Palermo il 27-30 luglio il loro nuovo mediometraggio con esecuzione live di **Steve Lacy**, «A memoria», un viaggio di 50 minuti attraverso la Sicilia dei miti classici e contemporanei, stabiliti [illegible] immaginati.

Johnny Depp, 32 anni, e la supermodella **Kate Moss**, 22 anni, si sono lasciati dopo tre anni d'amore [illegible] [illegible] molto turbolenti.

Irène Jacob, **Peter Weller**, **Jason Patric** sono i protagonisti di «Incognito» di **John Badham**, storia d'un pittore falsario accusato d'omicidio che per scolparsi deve dimostrare che un famoso quadro è un falso.

Kiefer Sutherland, 29 anni, l'attore figlio di **Donald Sutherland** ed ex fidanzato di **Julia Roberts**, ha sposato ad Aurora in Canada la modella **Kelly Winn**, [illegible] nia famigliare tradizionale [illegible] Lui [illegible] in tight; il padre in lino bianco, camicia blu notte e scarpe gialle; la bellissima sposa indossava un abito bianco lungo, aveva braccia nude e guanti corti.

Volker Schloendorff [illegible] completato il [illegible] nuovo film «The Ogre» (L'orco), tratto dallo straordinario romanzo di **Michel Tournier** «Il re degli ontani», protagonista **John Malkovich**, storia d'un uomo che ama i bambini ambientata durante la seconda guerra mondiale.

Diana Ross, 52 anni, è sconvolta e spaventata dopo il brutale [illegible] del fratello [illegible] **Arthur**, 47 anni, compositore di canzoni con molti problemi di alcol e droghe: il corpo dell'uomo e quello della donna che

Diana Ross

era forse sua moglie sono stati trovati dalla polizia decomposti, tre settimane dopo la morte, in un appartamento d'affitto a Detroit.

George Clooney e **Anthony Edwards**, interpreti [illegible] serial televisivo ospedaliero «E.R. Medici [illegible] prima linea», hanno avuto [illegible] delle 17 candidature conquistate dal serial per gli Emmy Awards, l'Oscar tv che viene assegnato in agosto. Al secondo posto, [illegible] 15 candidature, un altro «medical drama» americano, «Chicago Hope».

Soraya Esfandiari, in passato imperatrice dell'Iran, ha festeggiato il 64° compleanno anche proiettando agli invitati nel suo appartamento di Parigi l'episodio «Il provino», diretto da **Michelangelo Antonioni**, dell'unico film che abbia mai interpretato, «I tre volti». Gli altri episodi del trittico girato nel 1964 erano diretti da **Mauro Bolognini** e **Franco Indovina**.

Sylvester Stallone aspetta fra [illegible] settimane circa la nascita del figlio suo e di **Jennifer Flavin**; pure suo padre, 77 anni, aspetta per gli stessi giorni un figlio dalla compagna **Kathie**, 27 anni.

Rolando Sanchez, 39 anni, documentarista nato a Maracaibo e operante in Germania, ha analizzato in «Guevote - So wie ich fühle, bin ich» (Guevote - Sono quel che sento) un singolare fenomeno che si produce appunto nel villaggio caraibico di Guevote: un certo numero di femmine diventano maschi durante la pubertà. Il documentario traccia il ritratto di due di questi pseudoermafroditi: vita quotidiana, ricerca di identità sessuale e di collocazione sociale.

Marlon Brando preoccupa moltissimo i suoi due medici curanti: non intende a nessun costo stare a dieta e il [illegible] attuale peso, oltre 160 chili, provoca allarmanti problemi circolatori e cardiaci.

Dina Ruiz, 30 anni, la giornalista televisiva divenuta lo scorso aprile a Las Vegas moglie di **Clint Eastwood**, ha detto del marito: «E' l'uomo più romantico che [illegible] abbia mai incontrato; il suo è un romanticismo d'ogni giorno e non riservato a occasioni speciali».

Regie contestate da Macerata a Verona

«Attila» è nazista il pubblico fischia

MACERATA. Con l'elmetto in testa stile Sturmtruppen, Renato Bruson proprio non ci voleva stare. Ha tenuto duro e ha fatto esplodere il caso. Ora, immaginiamo incalcolabili le conseguenze della decisione del grande baritono, che rifiuta le scelte del costumista Pasquale Grossi e va in scena senza indossare i panni troppo militareschi pensati per lui. D'ora in poi, a chi spetterà l'ultima parola? Gli interpreti rispetteranno ancora l'autonomia delle scelte dei responsabili del palcoscenico, o pretenderanno, anche nei contratti, di poter decidere? L'«Attila» di Verdi che ha debuttato allo Sferisterio segna un salto [illegible] qualità nella guerra che da anni, e con crescente frequenza, contrappone cantanti e direttori contro l'agguerrito terzetto formato da regista, scenografo e costumista. Il pubblico si schiera, osanna Bruson (Ezio), Carlo Colombara (Attila), Maria Guleghina (Odabella) e il maestro Paolo Carignani, contesta Grossi e il regista Henning Brockhaus. Che cosa mai c'entra quella «Primavera» del Botticelli lacerata dagli Unni, quelle statue fatte a pezzi, allusione al nazista rogo dei libri anticipato di quindici secoli; perché confondere in essi e le scansioni della storia, esagerare con stupri in scena, ricordando recenti pulizie etniche? «Sciocchezze moralistiche», replica il neo-espressionista Brockhaus. «La violenza non ha tempo, è universale come il male. Lo verifichiamo ogni giorno». Vero, troppo vero probabilmente.

Ricordiamo l'orrore di Wolfgang Sawallisch - ogni volta che ne parla, comincia a sudare - per quelle walkirie che si è visto [illegible] in sidecar, fasciate di cuoio. [illegible] una recentissima «Cavalleria rusticana» in Germania, iniziava con due comparse vestite da picciotti che scrivevano a grandi lettere su un muro scrostato: «Santuzza suga la [illegible]... a tutti». Per fortuna, il pubblico non capì.

Gasdia (Barbiere) e Bruson (Attila)

Eppure, [illegible] «Tosca» di Jonathan Miller a Firenze, ambientata durante il fascismo, convinse senza riserve e il «Don Giovanni» di Sellars con il protagonista proprietario di un mal frequentato bar nel Bronx, si impose per l'atletismo rabbioso degli interpreti. Dov'è l'errore, dov'è l'invenzione che fa la differenza? Nel 1906 Giaco[illegible] Puccini tagliò 164 battute alla sua «Butterfly» al debutto parigino, convinto dalle osservazioni di Albert Carré, uno dei primi registi professionisti che la storia del melodramma ricordi. E la nascita del teatro d'opera contemporaneo si fa datare alle regie di Luchino Visconti; rimase senza fiato il pubblico della Scala per quella scarpa che Maria Callas-Violetta Valéry fece volare dal piede alla fine della festa del primo atto. Il serpente si morde la coda: un regista profanatore fa notizia, meglio ancora scandalo. Un'opera mille volte ascoltata, ritorna nuova, la stampa corre a vedere, il pubblico si eccita e si schiera. Se invece la messa in scena non inventa, allora viene giudicata convenzionale, inutile. E le conseguenze sono altrettanto pericolose: dopo l'esito modesto di «Walkiria», la Scala ha di fatto sospeso la prevista collaborazione con il francese André Engel, incaricato di allestire l'intera «Tetralogia». Gli inquieti, ipereccitati sensi del pubblico contemporaneo non sanno più come dividersi: orecchie da una parte, occhi dall'altra? Chi rivendica il ritorno alla tradizione, parla al vento: dall'«Orfeo» di Monteverdi in poi, l'opera è ascolto e visione, suono e colore, gesto, sfarzo, invenzione. Non sarà il furore di un cantante o l'esagerazione di un costumista a fermare [illegible] tendenza vecchia di quattro secoli. A Macerata, almeno, c'è una scusante per tutti. L'assenza dalle ultime prove, per motivi di salute, di Josef Svoboda. L'autorità del geniale scenografo avrebbe saputo trovare una soluzione onorevole, spiegando e convincendo. Appuntamento sabato prossimo, per la seconda replica.

Sandro Cappelletto

[illegible] *alla Scala*
Applausi a Placido Domingo e a Riccardo Muti fischi al regista André Engel

LA [illegible] *a Salisburgo*
Di Lluis Pasqual (Violetta morirà di Aids e il pubblico non gradì)

[illegible] *a Roma*
Regia di Pupi Avati, non fu un successo il debutto del regista cinematografico

BARBIERE DI SIVIGLIA
Torna dopo 40 anni all'Arena di Verona fa discutere il tendone in cui Thomas Richter ha racchiuso la scena

Un film sulla coppia

[illegible] per [illegible]

LONDRA. Una delle più burrascose storie d'amore del cinema diventa film: [illegible] cercano gli attori adatti a vestire i panni di Elizabeth Taylor e Richard Burton. Un favorito per il ruolo maschile c'è già: Anthony Hopkins. I produttori dicono che sarà difficile trovare l'attrice per la Taylor: dovrebbe somigliare alla Hurley, avere la voce della Ryder e il talento della Thompson. Graham Jenkins, fratello minore [illegible] Burton, partecipa come consulente alla produzione.

Troppe scappatelle

[illegible]: [illegible] fatto [illegible] bella Jerry

LONDRA. Mick Jagger ha un'ombra: [illegible] detective che ne segue ogni movimento. Assoldato da un gruppo di amici di sua moglie, la fotomodella [illegible] Jerry Hall, [illegible] segugio avrebbe raccolto un completo dossier sulle scappatelle di Jagger. A Londra [illegible] dice che tiri aria [illegible] divorzio. Se Jerry ha perdonato la scappatella del marito con la fotomodella Carla Bruni, pare che [illegible] sia altrettanto generosa con [illegible] più recenti giovani conquiste.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211. **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 884701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** localita Amerique 95 Quart, t. 765626. **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212, **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. , **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 35, t. 327122. **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129, **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527, **CUNEO,** via Grande 11, t. -699939; **FIRENZE,** v.le Matteotti 54, t. 561192-573808; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560. **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839, **IMPERIA,** via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE,** piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 688142-665567; **NOVARA,** via Ca- 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144, **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6173330, **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555 501556. **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182. **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 26, t. 53754 62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO P DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a lasso legale. A proprietari auto telefonando la targa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4385
"PRESTITI"
581.7521 (4 linee). Corso Einaudi 3, TO

A.A. ABBISOGNACI finanziamenti velocemente qualsiasi importo C.C.I.A. TV 216380 Tel. 0422 423 994 - 424 186

A. FINCOTEX SpA Iscrizione Ufficio Italiano Cambi 5091. Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobile anche dopo ipoteca bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15. Torino Tel. 011 434.4203 - 434.4826

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041 91 985.3510 Registro Commercio Principato Liechten-Stein H850/31

AZIENDE dipendenti finanziamo rapidamente, qualsiasi importo. CCIAA 248492 Telefono 975.4422.

FINANZIAMENTI rapidissimi fiduciari -sonali/aziendali, mutui. Ovunque nessuna spesa. C.C.I.A.A. 1451069. Telefonare allo 02 295 18014

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A.A. CERCASI con urgenza negozi di ogni genere prezzo Piemonte Liguria rapida definizione. Tel. 011 562.7075

ACQUISTIAMO attività industriali commerciali turistico alberghiero, aziende agricole paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295.18014.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo senza spese. Telefonare allo 02 330 11045

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria S. Rita kg 30 caffè settimanali incasso notevole orario corto vende. Tel. 385.5298.

BARDONECCHIA cedesi attività Tabelle IX - XI - XIV, calzature, pelletteria, abbigliamento. Gabetti Op Imm Bardonecchia 0122 901.965.

SAUZE D'OULX cedesi attività Tabella XIV alimentari in L. 110 milioni. Gabetti Op Imm 0122 901.965.

SAUZE D'OULX cedesi attività Tabella IX abbigliamento, pelletteria, bigiotteria, L. 50 milioni. Gabetti Op Imm. 0122 901.965

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI aggiustatore stampista per stampi materie plastiche V livello. Telefonare 403 1224.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA Sanremo vicinanze cerca valido per periodo in agosto. Tel. 0184 266.555 - 205 222.

PIZZAIOLI e cuochi con esperienza, per apertura nuovo locale. Si garantisce massimo . Tel. 011 318.8785.

IMPIEGATI

PRESENTATRICE TV 25/30enne con esperienza e fotomodella selezioniamo per programmi TV. Tel. 011 473 0047.

RESPONSABILE Ufficio Tecnico: ingegnere meccanico, esperienza progettazione meccanica/stampaggi, uso CAD, buona conoscenza lingua cintura Sud Torino). Massima riservatezza. Scrivere a: Standler International - Lungo Dora Colletta, 131 - 10153 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

A. SELEZIONIAMO giovani per spots, sfilate, fotoromanzi, cinema, tv, formazione per inesperti. Tel. 1678 47 087

AGENTI E RAPPRESENTANTI

LA Würth multinazionale tedesca, ricerca agenti monomandatari per la zona di Torino. Richiedesi età 24/38 anni, auto propria e serietà professionale, offresi: fisso mensile, formazione professionale, corso C.C.I.A.A., contributo auto e spese pasti, provvigioni ed incentivi. Per informazioni telefonare allo 0471 828.533.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCO lavoro serio, onesto e fisso. Anche pesante. No rappresentanze. Tempo libero: volontariato. Isole Eolie o lavori Sicilia. Telefono 0941 581 227.

PERSONALE PUBB

CUOCO 24enne con esperienza offresi per posto fisso o stagionale. Telefonare 011 684 3502

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA 50enne offresi assistenza anziani anche non autosufficienti notte o giorno. Telefonare 817 0307

IMMOBILIARE VENDITA

RINO CITTA'

PARRI 819.2569 Viberti/corso Peschiera signorile salone 2 camere cucina biservizi/ottime condizioni/prezzo.

CENTRO
via Carlo Alberto libero soggiorno camino angolo cottura cameretta bagno. Gabetti Crocetta 581.8235.

CORSO CORSICA
angolo corso Giambone libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti Stadio 359.393.

CORSO Francia in signorile palazzina, alloggio 1° piano, mq in ottime condizioni, L. 159 milioni. Tel. 0337 217.507

A (isola pedonale) occasione! mq 180 più soffitta mq 30, cantina mq 20, posto auto L. 710 milioni trattabili. La Belle Epoque 588.

GRAN MADRE
appartamento con vista collina e città ampio 3 camere cucina bagno box. Gabetti Crimea 660.4240.

TORINO CENTRO
societa' vende liberi, appartamento mq 110 riscaldamento autonomo e climatizzazione negozio mq 210 a 2 vetrine. Tel. 436.2809.

PARELLA
via Lessona libero piano alto 2 camere cucina bagno L. 100 milioni. Gabetti Parella 754.885.

POZZO STRADA
via Lera libero recente piano alto camera tinello angolo cottura bagno. Gabetti Viberti 339.8703.

VIA ROMA
via Amendola 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati a L. 4 milioni 200 mila al mq. Tel. 562.9227.

UGO FOSCOLO
In casa d'epoca luminoso ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Gabetti Nizza 663.3574.

250.000.000
via Baltimora ristrutturato terzo piano salone 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti S. Rita 354.229.

TORINO PROVINCIA

A.A. CORIO Ciriè villa recente panoramica mq 200 portico terrazzi terreno 3500 mq L. 390 milioni. Casaplornonte 924 4468

BARDONECHIA splendida posizione nuovi mono/bi/trilocali da L. 70 milioni. Il Vicolo 947.8666 - 0348 262 7849

RIVA 2 camere cucina soggiorno 2 bagni 2 arie ampio terrazzo box doppio ultimo piano . Tel. 941 2277 ufficio

SANTENA nuova villa con giardino cucina 3 mansarda tavernetta box . .2277 ufficio.

LIGURIA

CERIALE zona residenziale nuovo appartamento vista mare balcone giardino L. 180 milioni. Italgest 0184 449 072.

DIANO MARINA impresa vende mediazioni bilocali/trilocali sul mare posizione unica da L. 260 milioni. Tel. 0182 87 555 - 0337 233.908.

LOANO ottimo appartamento ampio balcone termoautonomo parking cantina L. 270 milioni. Italgest 0184 449.072.

SANREMO 30 mt mare esclusivo appartamento vista mare arredato terrazzo L. 280 milioni. Italgest 0184 449.072.

COSTA AZZURRA

adesso conviene. L. 70 milioni carinissimo appartamento 100 metri , sensilissimo. Telefonare 035 832.268

JUAN LES PINS in residence con piscina ultimi 3 appartamenti nuovi da L. 94 milioni. Italgest 0184 449.072.

MENTONE Garavan in complesso in costruzione ottime villette vista mare da L. 340 milioni. Italgest 0184 449 072.

ROQUEBRUNE Carnoles in costruzione ottimi appartamenti terrazzo L. 118 milioni. Italgest 0184 449.072

TORINO CITTA'

ALLOGGIO libero in Torino ricerco in vendita. Garantito pagamento contanti se prezzo giusto. Lorenzani 817 8000.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI zone comode arredati vuoti da L. 500 mila a L. 1.500.000 stessa casa. Tel. 011 669.8921.

LIGURIA

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino al mare anche quindicine. Edinord 019 616.884.

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti arredati in complesso mare Silvi Marina. Edilsangro 0864 845 050.

AI Lidi ferraresi affitto luglio agosto villette appartamenti da L. 400 mila settimanali. Voer Vacanze. Tel. 0533 379.416.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni anche settimanalmente. Geometra Ponziano. Tel. 0541

mare villette appartamenti fronte mare L. 11 mila al giorno. Prenotare subito. Agenzia Sabina 0431 439.616.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE bellissimo vicino tangenziale zona Città Mercato mq 1500 più mq 350 uffici più cortile e parcheggio, affittasi. Telefonare 660.0140.

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture di ogni tipo, . Autosalone D'Elia, corso Orbassano 241, telefono 351.328.

ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, Torino. Tel 011 817.7242, zona Mole.

autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Grappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9, tel. 011 817.1843 - 888.664.

CON vettura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 48 Torino. Tel. 011 688.4713 - 696.4714.

VIAGGI E VACANZE

I PENSIONI

BELLARIA sul mare, Hotel Levante offre settimane comprensive spiaggia. Offertissima luglio. Tel. 0541 344.223.

CATTOLICA Hotel Hamilton tel. 0541 961 735, vicinissimo mare, camere servizi, balcone, parcheggio, , colazione buffet, 27/7 - 4/8 L. 55 mila, agosto L. 70 mila, settembre L. 45 mila.

DIANO MARINA Hotel Metropol *** 0183 495 545 giardino con piscina, parcheggio privato camere con vista telefono tv. Sconti per bambini.

DIANOMARINA hotel Roma 0183 495.474 lungo passeggiata mare con servizi scelto menu'. Prezzi speciali

LIDO SAVIO Hotel Oberver 0544 949.105, camere servizi balcone vista mare menù pesce sempre serate musicali. Luglio L. 52 mila agosto L. mila settembre L. 44 mila sconto bimbi.

MATRIMONIALI

MATRIMONIALE MARUSKA competenza e professionalità. Telefonare 011 473.0094.

SIGNORA 50enne, bella presenza, colta, raffinata, conoscerebbe signore pari requisiti max 65enne, scopo matrimonio. Scrivere! Fermo via Alfieri - Torino C.I. 13932400.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C 334.832 acquista , argenteria, monete, gioielli, massimi prezzi. Corso Peschiera 163, Torino.

A. OREFICERIA Ge.Ma acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

dì per dì

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Dì'perDì' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

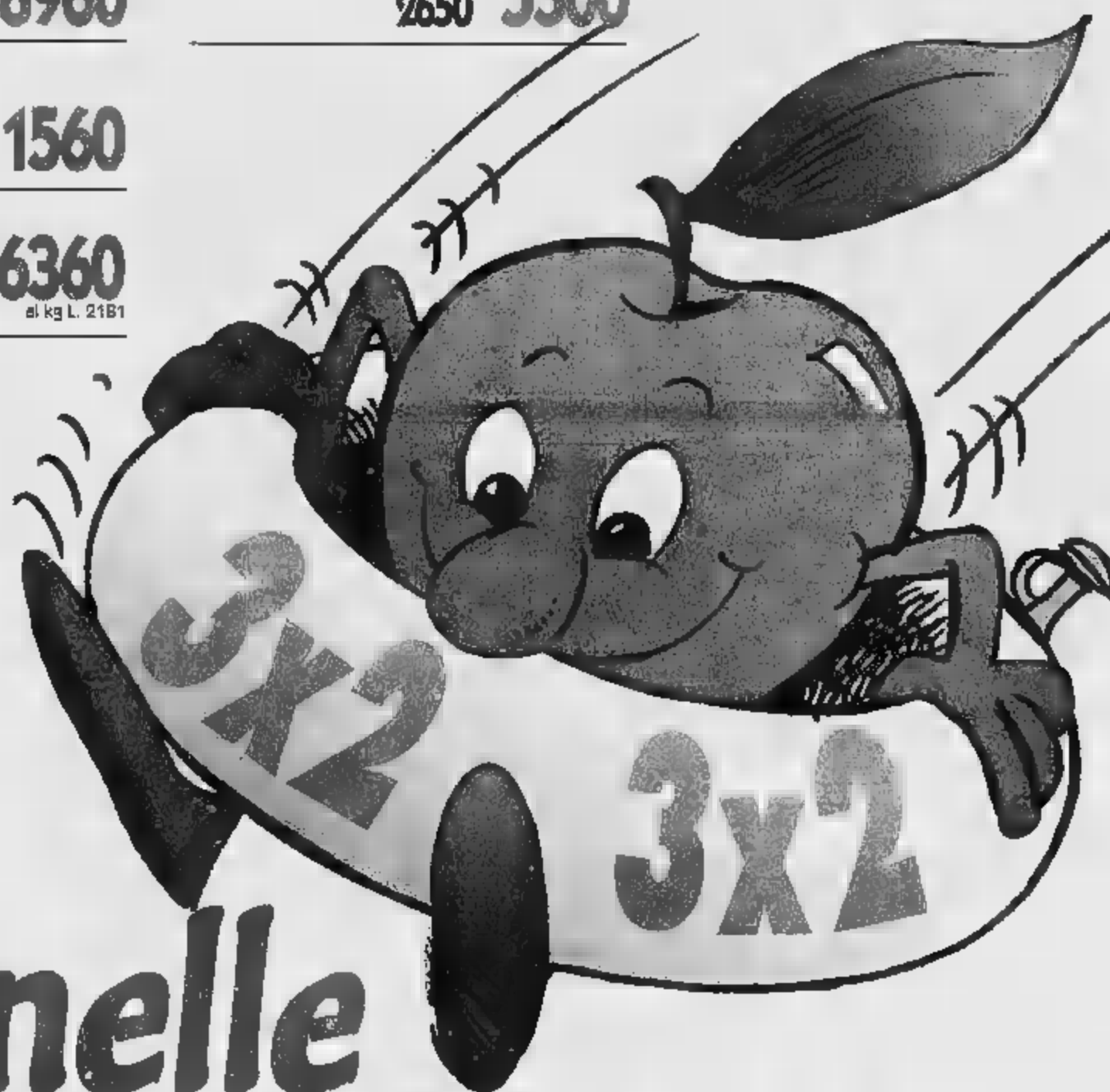
	1 PEZZO	3 PEZZI
MOZZARELLA LOCATELLI 125 g	2450 al kg L. 19600	4900 al kg L. 13067
[illegible] GELATI STECCO DUCALE SAMMONTANA assortiti 250 g	4300	8600
PHILADELPHIA KRAFT conf. 2x62,5 g	2360 al kg L. 18880	4720 al kg L. 12587
LINEA YOGURT YOMO ALLA FRUTTA conf 2x125 g	2540	5080
4 WURSTEL RASPINI 100 g	1280	2560
CREME ELAH [illegible] da 70 g a 95 g	1150 al kg L. 16429	2300 al kg L. 10952
[illegible] INTEGRALI MISURA 480 g	3970 al kg L. 8271	7940 al kg L. 5514
[illegible] BUSTE IDROLITINA 200 g	2760 al kg L. 13800	5520 al kg L. 9200
[illegible] PER RISO PONTI 350 g	4630 al kg L. 13229	9260 al kg L. 8819
[illegible] all'olio di oliva conf. 3x120 g	6120 al kg L. 17000	12240 al kg L. 11333
PASTE PRONTE KNORR assortite 175 g	2750 al kg L. 15714	5500 al kg L. 10476
OLIO DI [illegible] DI [illegible] GIGLIO ORO 1 litro	2750	5500

	1 PEZZO	3 PEZZI
[illegible] DI [illegible] PONTI 350 g	2580 al kg L. 7371	5160 al kg L. 4914
RISO RISAIA SCOTTI 1 kg	4480	8960
[illegible] SAO ORO 250 g	4480	8960
ACQUA MINERALE LURISIA naturale [illegible] 1,5 litri	780	1560
[illegible] conf. 10x250 [illegible]	8180 al kg L. 3272	16360 al kg L. 2181

	1 PEZZO	3 PEZZI
VINO GALASSI SANGIOVESE E TREBBIANO 75 cl	4980	9960
ACQUA [illegible] RECOARO 33 cl	680 al kg L. 2061	1360 al kg L. 1374
OASIS ARANCIO E TROPICALE 1,5 litri	2650	5300

	1 PEZZO	3 PEZZI
CARTA IGIENICA MARCASI' 10 rotoli	4540	9080
SCALA PIATTI 750 ml	1960	3920
LANZA [illegible] 3,5 kg	9990	19980
DOCCIA [illegible] VIDAL assortito 250 ml	3940	7880
DENTIFRICIO ACQUAFRESH 75 ml	3190	6380
GEL BRYLCREEM 100 ml	5140	10280

3x2

3x2

DAL 18 LUGLIO AL 3 AGOSTO

Tuffatevi nelle Grandissime Offerte

salvo esaurimento scorte

GPL Immagine & Pubblicità

STIEVANI

IRRIPETIBILE !!

TELEFONI E CELLULARI A PREZZI PAZZI

Estate verde Omnitel

attivazione gratuita su tutti gli abbonamenti e telefoni GSM Omnitel by Motorola Fino al 15 settembre

£ 590.000

Omnitel International 6200 by Motorola

(FINO ESAURIMENTO SCORTE)

LA NUOVA OPZIONE YOU & ME

potete scegliere un numero Omnitel (esclusa trasmissione dati e fax) e chiamarlo sempre al costo più basso del vostro abbonamento.

IL NUOVO ABBONAMENTO LIBERO:

il primo abbonamento GSM con canone mensile completamente gratuito.

TELEFONI CELLULARI GSM OMNITEL BY MOTOROLA A PREZZI SCONTATISSIMI

per acquisti insieme all'abbonamento

RIVENDITORE AUTORIZZATO

omnitel telecomunicazioni

Solo STIEVANI può tanto!

TORINO - Largo Giachino, 93

STUDIO IMAGO/VIDEOLOOK

Il terzo film girato da Gianfranco Bullo andrà in onda su Telemontecarlo

Se una notte piove, c'è Venturiello

Il regista: un'idea nata per caso, su un treno

Cinema italiano: ci sono anche i registi marginali per vocazione. Gianfranco Bullo è uno di questi. Età tra i quaranta e i cinquanta, non più giovane autore quindi, attore di professione, se la parola professione ha un senso per lui, ex studente universitario di Padova dove approda al mestiere facendo teatro popolare. In vent'anni e passa Bullo ha girato solo tre film. «Barcamenandoci» in coppia con l'amico Bido nell'84, pellicola di comicità sperimentale. «Tutta colpa della Sip», commedia di equivoci a sola firma sua per Raiuno e il Luce. E adesso «Una notte che piove», in sale, storia psicologico-sentimentale di un giovanotto che smette di sognare dopo aver visto quasi concretizzarsi il desiderio che lo tormenta dalla sua adolescenza. Nessuna parentela fra i tre film e riferimento autobiografico. Gianfranco Bullo, infatti, non fa parte della folta schiera di autori cinematografici che vorrebbero girare un film all'anno ma per avverse circostanze sono costretti a lunghi intervalli ansiogeni. No. Lui è diverso. Gira quando il desiderio di raccontare una storia si fa impellente: solo in quel momento infatti riattiva la sua piccola società, l'Enterprise, e si mette all'opera. Nei cassetti, con-

Gianfranco Bullo

fessa, non ha pacchi di copioni respinti né appunti di sceneggiature incomplete: i suoi cassetti sono vuoti. «Se ci si dà da fare», sostiene, «è impossibile montare un film e trovare perfino i Cecchi Gori che te lo distribuiscano, com'è successo a me per quest'ultimo lavoro che dopo l'uscita nazionale verrà trasmesso anche da Telemontecarlo».

«Una notte che piove», con Massimo Venturiello, Olga Beaumont, Viola Simoncioni, girato a Stintino con il contributo della Regione, è nato da un incontro casuale fatto in treno da Bullo: «Tornavo da Viareggio dove stanno i miei, ho visto una signora bella, snob, un po' fané, ho cominciato a fantasticare sui sogni che popolano certe esistenze, e ho scritto». Ambizioni inevase lui non ne coltiva. Il suo desiderio è stare in mezzo alle cose che succedono e modo suo ci riesce. E' diventato attore per il piacere di esibirsi: «Leggevo in classe i "Promessi sposi" ad alta voce e in cambio il professore non mi interrogava quando ero andato a giocare a pallone». E' stato animatore culturale per voglia di divertimento: «Facevo l'avanguardia quando Moretti e Verdone erano ragazzini: buttavamo frigoriferi, lavatrici, televisori nel fontanone del Gianicolo e alzavamo il nostro lamento contro la società dei consumi». E' disposto a recitare in cinema e in teatro sotto la direzione di altri per dichiarati motivi alimentari: «Se mi chiamano vado perché non mi piace tirarmi indietro. E così ho imparato tutto, anche a piantar chiodi con un attrezzista, a cercar mobili come trovarobe». Il successo? «E' un destino che inseguo anche se son convinto che potrei piacere perché ho faccia a metà tra l'intellettuale e lo sprovveduto, e faccio simpatia».

Robiony

I FILM DI OGGI IN TV

Sedotta dai balli

DIRTY DANCING

1987, alle 20,40 su Canale 5; dur.: 105'

Di Emile Ardolino, con Patrick Swayze e Jennifer Grey. Indimenticabili per la famiglia Houseman nell'estate del 1963. La figlia si lascia attrarre dai balli scatenati che si svolgono nell'albergo della East Coast, ma si lascia anche sedurre da un infaticabile e fascinoso ballerino che in pista però fa già coppia con un'altra ragazza. Poco male: a sorpresa riuscirà a «rubarle» il posto e la scena.

IL VIZIETTO II

1980, alle 20,40, su Retequattro; dur.: 96'

Seguito del fortunato «Vizietto» con una trama che vira al giallo. La regia è di Edouard Molinaro, nel cast Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Marcel Bozzuffi, Paola Borboni e Michel Galabru. La trama: Renato (Tognazzi) direttore di un locale di Nizza per travestiti e Albin (Serrault), suo partner e soubrette, vengono invischiati in un affare di spionaggio. Nello sgominare i malvagi riusciranno anche a ridare smalto al loro amore.

LA

1995, alle 20,50, su Raidue; dur.:

Diretto da Gianfranco Albano, nel film recitano Simona Cavallari e Bernard Giraudeau. A Corciano c'è una comunità di recupero per ragazzi che soffrono di disturbi psichici, diretta da Padre Claudio. Sempre nello stesso paese c'è un folle che di notte uccide coppiette. Inevitabile che prima o poi i sospetti uno dei ragazzi della comunità. Padre Claudio sa chi è il vero colpevole, ma non può violare il segreto confessionale.

I VICHINGHI

1958, alle 20,45 su Raiuno; dur.: 114'

Di Richard Fleischer, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine, Janet Leigh. Un tiranno vichingo mette a ferro e fuoco l'Inghilterra, mentre il figlio guerriero si distingue in numerose battaglie prima di cadere sul campo. I sanguinosi combattimenti hanno come suggestive location la Norvegia, la Francia e la Germania.

SPAZZATI VIA

1992, alle 23 su Italia 1; dur.: 90'

Megan ha diciassette anni, un padre facoltoso e una mamma morta di recente in un incidente stradale. La ragazza comincia a sospettare che la morte della madre non sia dovuta a un incidente, ma che in realtà il responsabile sia il babbo. Si confida con il suo fidanzato, il quale non sa se crederle e se aiutarla a scoprire la verità. La regia di questo film thriller è di Brenton Spencer. I protagonisti sono Corey Haim e Nicole Eggert.

ANTENNA

OGGI Syusy Blady e Patrizio Roversi proseguono il loro viaggio nel basso Mediterraneo (*Turisti per caso*, Raidue 22,35), la vita del tranviere Elio a *Storie vere* (Raitre 23,15), il video dell'ex Take That, Robbie Williams a *Freedom* (Italia 1 alle 19).

Andrea Mari, sull'«Avvenire», ha confrontato il comportamento dei media americani e di quelli italiani sulla vicenda dell'aereo esploso l'altro giorno con 230 persone a bordo. La Cbs ha insistito per tutta la giornata di giovedì sulla tesi del missile, finché il Pentagono non l'ha negata per mancanza di riscontri e altro. L'Abc ha scelto la tesi della bomba, sostenendo che l'Fbi la teneva nascosta per volere di Clinton. La Cnn ha sostenuto che si trattava certamente di un attentato, ha detto che l'Fbi avrebbe tolto presto le indagini all'Agenzia civile e inchiesta ed è poi stata smentita in diretta dall'Fbi durante una conferenza stampa. Lasciando perdere se l'Fbi e il governo abbiano mentito o no, resta che le tv americane hanno sempre trasmesso «i loro scoop alle posizioni ufficiali delle autorità». I media italiani hanno invece subito scelto la tesi dell'attentato, assolutamente plausibile, attribuendola addirittura all'Fbi, che invece tutta la vicenda ha mantenuto - come mostrano le smentite registrate dai media americani - un atteggiamento prudentissimo. Conclusione di Mari: «I mezzi di informazione italiani sono bravi da avere entrature all'Fbi e alla Casa Bianca migliori di quelle di "New York Times", "Washington Post" e Cnn messi insieme, oppure fanno i furbi in modo ingenuo e inutile, confermando i pregiudizi di scarsa serietà che non ci fanno onore da secoli».

MEDIA A sua volta Fausto Narducci de «La Gazzetta dello Sport» ha confrontato il comportamento dei media americani e italiani relativamente alla notizia della lettera al plastico al Broadcasting Center. Compito facile, perché i giornali americani non ne hanno fatto il minimo cenno (benché ne fosse tutto il tempo per realizzare servizi) e quanto alle tv «abbiamo seguito lo sviluppo del "fattaccio" davanti a cinque televisioni accese su altrettanti telegiornali diversi e la notizia è stata ignorata».

GHEZZI

Ghezzi ha risposto a Minà sulla questione degli originali Rai persi per mandare in onda *Schegge* (vedi "Antenna" di sabato) respingendo l'accusa e reclamando mai a se stesso e agli altri di *Blob* il merito di aver costruito di fatto, in nove anni, un archivio parallelo, recuperando anche lavori di cui s'era persa memoria (esempio, un viaggio spagnolo di Orson Welles). Speranza di Ghezzi: che il famoso archivio si faccia davvero e che poi si costruisca una pay-tv tutto giocato sul repertorio, considerando «repertorio» anche quello che è andato in onda tre prima.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Blady, Ghezzi

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (5383880); 6,45 (93954091); 11,30 (3659464); 12,30 (19342); 13,30 (38396); 18 (59700); (603); 22,40 (6738-025); 0,25 (36878)

Unomattina, attualità. Amedeo Goria, Melba. Regia di Daniela Giambarba (0)

10,05 Il ritorno del cacciatore, film avventura. Harald Reinl (Germania, '74), con Gerlinde Doebert, Alexander Stephan (386)

11,35 E.N.G. Presa diretta, telefilm: *A passeggio nel parco*, Humphrey, Karl Pruner (1734826)

12,25 Che tempo fa (4222445)

12,35 La signora in giallo, telefilm: *New York, New York* (3196209)

13,55 Tg 1 - Economia (6208984)

14,05 Due inglesi a Parigi, film commedia, di Hamer (G.B., '55) Alec Guinness, Odile Versois, Vernon Gray, Elina Labourdette (9862280)

15,30 Solletico, varietà, Elisabetta Ferracini e Mauro. Regia di Lella Artesi (56754)

15,35 Spiderman - L'Uomo Ragno e i amici, cartoni (37-08209)

16,25 Le avventure di Tin Tin, cartoni (249957)

16,50 Mice Marte, cartoni: galera (215272)

17,30 Le simpatiche canaglie, telefilm: *Aiutiamo la nonna* (1715)

18,10 La leggenda di Mr. Volare, documenti, a cura di Giancarlo Governi (463919)

18,50 Atlantam-tam, varietà, con Fabrizio Frizzi (3231071)

19,10 tempo fa (990)

20,30 Tg1 sport (75880)

20,45 I Vichinghi, (85-9005)

22,50 Olimpiade, da Atlanta (1822938)

0,55 Speciale - futuro memoria, videosapere (3376884)

1,25 Sottovoce, attualità, con Gigi Marzullo (1736255)

1,40 Studio, varietà (9687236)

2,55 ...classica. Bernstein racconta la musica, varietà (1970687)

3,45 Incontro con..., documenti (68-11491)

4,25 ritorni in mente replay, musicale (4222878)

4,45 Calcio. Corse alle scudetto. Anno 1983-1984 (4210014)

5 — Euronews, attualità (48774946)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (3144280); 13 (21-735); 15 (1056716); 17,15 (7617-14); 18,30 (40006); 19,45 (9690-209); 20,30 (25321); 23,35 (91 57716)

7 — Paradise Beach, telefilm (2305-342)

7,45 storie!

— Nel regno della natura, documenti

— Berenstein Bears, cartoni

— L'albero azzurro, cartoni

— Blossom, telefilm (2206133)

10 — Un medico tra gli orsi, telefilm: *A. come allegria e Grazia, Federico* (149342)

11,30 Tg2 - Trentatré (97-68754)

12 — La grande vallata, telefilm: *Una giornata di terrore* (90532)

13,40 Cerchi stelle e strisce, sport, con A. Clerici e G. De (4731087)

14,30 L'Italia racconta, varietà. Conduce Paolo Limiti (94964)

14,45 Quando si ama, soap opera (289272)

15,10 Barbara, opera (4015754)

17,50 In viaggio «Sereno variabile», attualità, con Osvaldo Bevilacqua (649716)

18,10 Tgs sportsera (5083803)

18,35 Un caso per due, telefilm: *Ucciso al primo colpo* (9863551)

19,50 Go-Cart, varietà (3209193)

20,50 La luna, film tv-drammatico. cast recitano Bernard Giraudeau e l'italiana Simona Cavallari. Regia Gianfranco Albano (602025)

22,35 Turisti per caso, attualità e riprese documentario-turistiche curate dalla coppia formata da Syusy Blady e Patrizio Roversi (3581342)

23,45 Meteo 2 (0)

Olimpiade, in collegamento via satellite da Atlanta. Ginnastica artistica, finale maschile a squadre. Pallanuoto, Italia-Croazia (99-02491)

1,, femminili: 400 stile libero, staffetta 4X100 stile libero, 100 dorso. Maschili: 100 stile libero, 200 farfalla (6147526)

2 — Pugilato. Eliminatorie (781203-85)

RAITRE

Telegiornale: 8 (26822); 12 (12938); 14 (1975); 19 (45735); 22,50 (82-4990); 0,30; (8818236)

8,30 XXVI Olimpiade. Da Atlanta. Il programma propone un riassunto completo delle gare della giornata precedente (1395)

9 — Tennis. Wta Palermo (238260)

10,30 Videosapere. Palestra in casa · macchina cinema · Viaggio in Italia · sconosciuta · Italia in bicicletta · Viaggio in Italia · Occhio al critico · dia/Mente (240025)

12,15 In famiglia e amici, telefilm. *Un meraviglioso ginecologo* Con T. Busfield, P. Draper, M. Harris (1726174)

13 — Livingstone, documenti, a cura di F. Lipparoni e L. Parola (62-

13,30 Il passato, documenti. Di Gianni Bisiach (9398)

14,30 Olimpiade. In collegamento via satellite Atlanta. Qualificazioni maschili e femminili fioretto individuale; canottaggio (due e quattro di coppia, otto); ginnastica maschile a squadre (28418613)

18,55 Olimpiade. Da Atlanta, ginnastica maschile a squadre; finale carabina ad aria compressa 10m. maschile; eliminatorie boxe; finale maschile e femminile di fioretto individuale; Italia-Nicaragua baseball (17-509938)

23,15 Storie vere, documenti, cura Anna Amendola. *Io viaggio sul 13* (6642377)

23,30 La legge di Bird, telefilm. *... cknout.* Con James Earl Jones (19629)

1,15 orario, varietà, presenta *Cantando sotto la pioggia*, film musicale, Usa. Con Gene Kelly e Debbie Reynolds (8549-491)

2,40 Gianni Morandi in tournée, 1ª parte (6643052)

3 — Diplomi universitari a distanza. *Elementi di informatica: lezioni 9 e 10*; *Materiali per l'energia elettrica: lezioni 23 e 24* (88812206)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 22,50; 24

6,50 Flipper, commedia. *Peccato che una canaglia* (986170-25)

11,30 Otto sotto un tetto, telefilm. *Le corde del cuore* (4498)

12 — Nonno Felice, telefilm. *E' arrivata la bufera.* Con miani (1967)

12,30 Casa Vianello, telefilm. *Un favore* Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini (61-17984)

13,25 Sgarbi quotidiani, attualità, con Vittorio Sgarbi (4645377)

13,40 Beautiful, soap opera, con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang, John McCook, Susan Flannery, Dylan Neal, Hunter Tylo, Barbara Crampton (5556-29)

14,10 L'amore muore mai, film drammatico. Rod Holcomb (Usa, '92). Con Lindsay Wagner, Shelley Long (2643-532)

16 — C'era una volta Pollon, cartoni. *La figlia di Apollo* (84025)

16,25 prova strade «Bim Bum Bam», varietà (5469342)

16,30 fiocco per sognare, un fiocco per cambiare, cartoni. *L'idolo dei giovani* (3714)

17 — Siamo quelli di Beverly (49803)

17,25 Sorridi c'è «Bim Bum Bam» (2038193)

17,30 L'isola piccola Flo, cartoni (6342)

18 — L'album Robinson, telefilm con Bill Cosby, Phylicia Rashad. *Un fortunato incidente. Una scelta sofferta* (49396)

19 — Vinca il migliore, quiz, con Gerry Scotti (300735)

20,25 sprint, varietà. Con il Gabibbo, Miriana Trevisan, Tobia Tata (6034377)

20,40 Dirty Dancing, film commedia con Patrick Swayze, Jennifer Grey (31524629)

23,15 Maurizio Costanzo Show, varietà (3233445)

Sgarbi quotidiani (83948568)

1,45 sprint (7922743)

2 — Tg5 - Edicola (7423410)

2,30 Sposati con figli (7408101)

3 — Tg 5 - Edicola (7409830)

3,30 La strana coppia, telefilm. *Due strani cantautori* (7419217)

4 — Tg 5 - Edicola (7410946)

4,30 Arca di Noè - rari, att. (32-75859)

5 — Cin Cin, telefilm (3276588)

5,30 Tg 5 - Edicola (36876149)

ITALIA 1

Studio Aperto 12,25 (1761356); 18,30 (8532)

6,10 Mister Ed, il cavallo parlante, telefilm

— Kid'n Play, cartoni

— Un regno magico per Salty, cartoni

— Sorridete con «Ciao Ciao mattina»

— Tutti in campo con Lotti

— Jem, cartoni

— Giochiamo con «Ciao Ciao», varietà

— Peter Pan, cartoni

— La posta «Ciao Ciao mattina» (55430532)

9,15 La famiglia Hogan, telefilm (3071087)

9,45 Genitori blue jeans, telefilm (16972087)

10,20 Mac Gyver, telefilm (5127464)

11,30 T. J. Hooker, telefilm (3353954)

12,45 Fatti e misfatti, attualità (3224-416)

12,50 Studio sport (537532)

13 — Vola mio mini pony, cartoni. *Ansia palcoscenico* (65716)

13,20, varietà (46-83280)

13,30 I fantastici viaggi Fiorellino, cartoni: *Molto sull'acqua* (2700)

14 — L'ispettore Gadget, cartoni (44445)

14,25 Ciao ciao Mix (7112-822)

14,30 Il mio amico Ultraman, telefilm (1648)

15 — Ph (2377)

15,30 Pianeta estate, attualità (5464)

16 — Bocchino e il gatto blu, film fantastico. Di J. Vestergaad. (Danimarca/Svezia '92). Con B. Vestermark (8036648)

17,40 Cosa succede a Giffoni, attualità (1423395)

18 — telefilm. *Il segreto Tarzan* (7513)

19 — Freedom, musicale (94603)

19,05 Thunder P (903006)

20 — amici papà (3355)

20,30 Renegade (65209)

22,30 Festivalbar, musicale (6342)

23 — Spazzati via (81358)

24 — Fatti e misfatti (5418856)

1,10 Speciale rally (5814504)

1,40 Italia sport (7453878)

2,40 estate (4126033)

3,05 Star Trek, telefilm (1954101)

4 — Nero, film thriller (9226548)

5 — Mork e Mindy (96398856)

RETE 4

Tg4: 11,30 (9751822); 13,30 (7938); 19,25 (477006); 23,30 (37071)

6 — Piccolo amore, telenovela (40-71)

6,30 I Jefferson, telefilm (5680)

7 — Quadrante economico, attualità (54700)

8 — Love Boat, telefilm (35715)

9 — Un volto, due donne, telenovela Mariela Alcalá (47464)

10 — Zingara, telenovela (4483)

10,30 dono della vita, telenovela (59209)

11,45 La forza dell'amore (5851622)

12,30 La casa nella prateria, telefilm (93629)

14 — Casa dolce casa, telefilm (86-67)

14,30 Sentieri, soap opera (2432813)

15,15 Aroma caffè, telenovela (59-2700)

15,50 Wiesenthal, film tv drammatico Gibson ('89) Ben Kingsley (1499629)

17,50 Agenzia, attualità (9312735)

18,45 Così come siamo, attualità (3339938)

19,50 Boat, varietà. Nel del programma (2500919)

19,55 avventure, toni (623483)

20,15 I Puffi cartoni (8438-62)

20,40 Il vizietto II, film commedia con Ugo Tognazzi (689025)

22,40 Giovannona coscialunga disonorata con onore, film commedia di Sergio Martino (Italia, '73) Edwige Fenech, Pippo Franco (1678303)

0,30 Rassegna stampa (4569694)

0,50 Fiorina la vacca, film commedia di Vittorio De Sisti (Italia, '72) con Janet Agren, Felice Andreasi, Ewa Aulin, Rodolfo Baldini (57312507)

2,30 L'uomo milioni dollari, telefilm. *Allarme nucleare* (2854859)

3,20 Mai dire sì, telefilm - Mannix telefilm (5160265)

5 — Rassegna stampa (5229410)

5,10 Kojak, telefilm. *Caso non schedato* (12015762)

ALLA RADIO

Gr: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 22; 23; 24. 6,05 Radio musica, con Sarerocco, a cura di Marina Mancini; 8,30 Radio anch'io; 10,05 Radio Zorro Estate, di G. Berta; 11 Tutti per uno, con Daniela Martino, regia di Graziella; 11,35 Antiprima Zapping, con Aldo Forbice; 13,30 Dixie, di A. Testa, L. Vitti e R. Laraghi; 14 Speciale Olimpiadi; 14,30 Tendenze; 14,35 Come vanno gli affari; 14,45 I mercati; 18,30 L'Italia in diretta; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,40 Zapping; 22,45 Parlamento.

Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6 Il buongiorno; 7,15 Momenti di; 8,50 Cervo bianco; 9,10 La pantera rosa; 14,05 Occhio al; 10,30 Viva la radio, da Qualiano, replica; 11,35 Mezzogiorno con Mina, di L. Cerri; 12,10 Gr Regione; 12,50 Un all'otto; 14 Con Diretta su Cuba, regia di. Urbani; 14,30 Radiodue estate; 15,05 Hit Parade Album; 17,30 Atlanta. Italia, con S.; 20 Serata d'estate, con P. Caporale e L. Lanna; 21,30 Planet rock, con Rupert e Paolo Gironi; 22,35 Tsp - Panorama parlamentare.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45. 7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 10,30 Terza pagina; 10,40 Archivio del jazz; 11,05 Grandi interpreti; 11,45 Pagine; 12 Opera senza confini; 13,45 I demoni, di F. Dostoevskij; 14,05 Lampi d'estate; 18 Quadrato magico; 19 In mano; 19,15 Hollywood party; 19,45 Radiomania; P. Villaggio; Rasuite; 20,30 Concerto sinfonico.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (9657); 19,30 (7648); 22,50 (7748964)

6 — Cnn, Euronews (5079918)

7,55 Buongiorno Zap Zap Ryu Il — Arrivano i Super Boys - Betty e Lillibit (56-299648)

9,30 Sampei, cartoni (2342)

10 — Telenovelita (23396)

11 — L'Uomo Tigre - Judo Boy, cartoni (83700)

12 — 's Angels, telefilm (67716)

13,30 Charlie Chan e la freccia (988551)

15 —

18,45 —

casa (7068857)

— Zap Zap, varietà (74822)

20 — Sister Kate (7261)

— L'oro dei MacKenna Con Gregory Peck, Omar Sharif (5967700)

22,55 Omicidi d'élite, telefilm (4084716)

0,55 — la» (7203236)

— Charlie's Angels, telefilm (3042965)

1,45 Tmc d (r) (7373588)

2,55 Cnn, attualità (7123120)

4 — Prova d'esame (753447-81)

TELE + 1

13 — Prestazione straordinaria, film

15 — September (49508445)

19 — ricerca della strega, film (968193)

21 — Sai gradi di separazione, (975483)

23 — Uno per tutte, film (3458-1754)

TELE + 3

19 Vibrations. Oltre il rock

21 — Classica (50154984)

TELE + 2

13 — Golf. Grand Slam British Open

13 — Tele +2 (3890-47)

14,30 Extreme games (159629)

15,30 Automobilismo. Campionato Nascar (515261)

16,30 Basket Ncaa. Syracuse/Boston College (7596-22)

18 — Vela. Europa 1 (16-7377)

18,30 Mountainbike (980822)

20 — Tele +2 Atlanta (407822)

20,45 Superbike (570174)

22,30 volley (107006)

0,45 Tennis. Atp Stoccarda. Finale (replica) (68670948)

VIDEOMUSIC

14 — I di Paola (707700)

15 — E... state con Videomusic (243532)

18 — Con Beppe Fiorellino (82604174)

19 — Cover Up, telefilm

19,50 Professione pericolo, telefilm (531938)

19,45 (9584-613)

21 — Film (49775209)

GUIDA A SHOWVIEW

registrare il Vostro Programma TV preferito digitale i Numeri ShowView stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'utente ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma sarà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15. Diciture del Copyright: ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati. I CANALI DI SHOWVIEW: Rai 1 1; Rai 2 2, 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 22 Luglio 1996 — 20

via Marenco 32, telefono 65.681

L'inchiesta sugli uomini d'oro: attacco di cuore per Cante mentre lo portano in caserma

Collasso prima dell'interrogatorio

Lo «scambista» in ospedale

E in serata un improvviso blitz dei giudici nella zona di Acqui Terme

Giuliano Guerzoni (da sinistra), l'autista ucciso, lo scambista Domenico Cante e il sostituto procuratore Antonio Malagnino

Ha portato le mani al petto, poi ha mormorato al carabiniere che gli era seduto accanto: «Basta, non ce la faccio più». Domenico Cante ieri pomeriggio [illegible] è sentito male. Un lieve attacco al cuore, nulla di grave.

Ora lo scambista delle Poste, accusato del furto miliardario e di due omicidi, è ricoverato nel repartino dell'ospedale Molinette. Erano le 17, lo stavano trasportando dalle Vallette alla caserma [illegible] Valfrè. Lo attendevano i magistrati, un nuovo interrogatorio. Lui aveva chiesto: «Che cosa c'è adesso?». Nessuno gli ha risposto.

I magistrati volevano fargli nuove domande. Anche in riferimento a quelle «cose importanti», come dicono gli inquirenti, trovate poche ore prima nella [illegible] casa, a Bussoleno.

I carabinieri hanno sequestrato due vanghe, alcune camicie, [illegible] torcia elettrica e dei documenti. Le vanghe: sono state usate per scavare la buca dove sono stati trovati i cadaveri di Giuliano Guerzoni e Enrico Ughini? Le camicie. Una ha delle macchie: macchie di terriccio, [illegible] sangue? La torcia: quella vista da alcune persone una notte, nel boschetto [illegible] noccioli, dove è stata scavata la tomba di Guerzoni e Ughini? I documenti: che [illegible] sono, che [illegible] raccontano?

Cante non ha potuto dare risposte a qu[illegible] domande. Si è sentito male mentre lo accompagnavano all'appuntamento con i magistrati. Non è neppure arrivato alla caserma dei carabinieri. «Non ce la faccio più», ha mormorato. Lo hanno portato prima all'ospedale Mauriziano, un giorno di prognosi, poi alle Molinette. E così l'interrogatorio è stato rinviato. Di pochi giorni.

Ma non è questa l'unica novità del giorno. Perché ieri i sostituti Antonio Malagnino e Maurizio Boselli dovevano sentire anche persone. Il procuratore aggiunto Marcello Maddalena è ger[illegible] «Sì, alcuni testi». Chi erano? Forse Giorgio Arimburgo e Pasquale Leccese. Personaggi importanti in questa delicata fase delle indagini.

Arimburgo: avrebbe incassato 200 milioni del furto alle Poste, doveva portarli in Costa Rica. [illegible] suo legale, avvocato Guido Crovella: «Lui ha un ruolo marginale». Leccese: [illegible] stato incaricato da Giuliano Guerzoni di portare parte del bottino a tre donne, a tre sue amiche. [illegible] proprio Leccese, due giorni fa, è crollato: «Sì, vi dico tutto».

[illegible] ha raccontato la sua «verità»: «Mi ha telefonato Guerzoni, dovevo consegnare quei soldi, l'appuntamento era al casello [illegible] Felizzano. Sono arrivate due auto, una Peugeot bianco e una Panda rossa».

Tasselli di [illegible] che, lentamente, [illegible] sta delineando. Tanti elementi, tanti indizi. Mancano, dicono tutti i difensori, «prove certe». Ma quelle prove forse sono in arrivo. Ieri sera i giudici Maurizio Boselli e Antonio Malagnino [illegible] partiti dalla [illegible] via Valfrè per una destinazione segreta. Nella zona di Alessandria, forse dalle parti di Galamero, paese vicino ad Acqui Terme dove abitano alcuni parenti di uno dei fermati. I magistrati devono interrogare un testimone importante?

Ma [illegible] anche sul camper di Domenico Cante che si cercano le prove. Non per niente, sabato, [illegible] stesso procuratore aggiunto Marcello Maddalena se [illegible] è occupato. Ispezionandolo al mattino, nella caserma dei carabinieri, in via Valfrè.

Più tardi il magistrato è salito a Bussoleno per reinterrogare la moglie dello scambista, Gabriella Regis. A lei ha chiesto conto degli spostamenti dell'automezzo nelle ultime settimane. La Regis si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

E [illegible] quel camper si accentra l'attenzione degli inquirenti. E' un fatto che [illegible] 27 giugno, il giorno dopo il colpo, la squadra mobile ha cercato di perquisire [illegible] ma non l'ha trovato. Si sa come è andata con Cante, senti[illegible] male dopo quel primo interrogatorio e fattosi ricoverare per quattro giorni al Mauriziano. Al suo ritorno a Bussoleno lo scambista ha ritrovato il camper parcheggiato vicino [illegible] casa, e - dice lui ora - lo ha spostato perché la portiera posteriore era forzata.

Si è verificata la sua affermazione: era vera. Ma agli investigatori resta il dubbio che Cante o qualcun altro (dell'automezzo aveva le chiavi anche Cella) possa aver manomesso [illegible] portiera per mettere le mani avanti. Se dal camper dovevano sparire le tracce del passaggio di Guerzoni [illegible] Ughini gli investigatori sono andati a cercarle nella villetta di Cante.

E, nella notte, quella corsa verso Alessandria. Destinazione ignota. Per scoprire l'ultimo tassello di questo giallo.

Alberto Gaino
Ezio Mascarino

Polemica in Regione

«Super [illegible] al comitato per [illegible] [illegible] tv»

«E' incredibile la disinvoltura con cui la maggioranza di centrodestra propone di assegnare [illegible] presidente e ai vicepresidenti del Corerat uno stipendio mensile proprio nel momento in cui, con l'istituzione dell'Authority per le telecomunicazioni, non [illegible] sce né lo spazio futuro né i compiti delle commissioni regionali di controllo sulla radiotelevisione». Luciano Marengo, capogruppo del pds a Palazzo Lascaris, spara [illegible] sulla proposta di legge presentata da Agostino Ghiglia (An), Renato Montabone (Cdu) e Angelo Burzi (Forza Italia). Una proposta che prevede l'«assegnazione al presidente del Comitato di un'indennità pari al 40 per cento di quella percepita dai consiglieri» e del «venti per cento per i vice». Dunque: circa tre milioni al mese per il presidente e la metà per i suoi vice più rimborsi spesi. Per gli altri consiglieri un gettone di 150 mila lire a seduta.

Marengo continua: «Se il problema è migliorare il servizio di controllo allora, piuttosto che assegnare un'indennità al presidente (che, guarda caso, [illegible] di An), si aumentino invece gli strumenti di lavoro e il personale del Comitato. Comunque, mi sembra il [illegible] di aspettare vista l'assoluta incertezza in materia dopo l'istituzione dell'Authority». E [illegible] sostegno [illegible] quest'idea Marengo aggiunge: «Lo stesso presidente del Corerat ha chiesto al governo certezze sul futuro dei comitati regionali. Dunque, perché presentare una simile proposta?».

[illegible] che [illegible] chiesto veramente Ferdinando Ventriglia [illegible] Romano Prodi? Con [illegible] cato critica l'impostazione dell'Authority: «Prevedere un'Autorità senza ipotizzare [illegible] sua articolazione territoriale, indifferente alla presenza dei Corerat significa limitare fortemente la volontà di dare al sistema adeguate forme di governo e [illegible] garanzia, disconoscere ancora una volta il ruolo [illegible] Regioni e [illegible] significato dell'emittenza locale». Poi [illegible] che «la nuova Autorità» debba «necessariamente realizzare un ampio coinvolgimento delle realtà regionali e territoriali [illegible] dei Corerat».

In ogni caso Ghiglia, Montabone e Burzi sono convinti della necessità di provvedere a modifica[illegible] la legge regionale vista «l'implementazione di funzioni del Comitato che è stato investito [illegible] importanti e delicate competenze in materia del rispetto della par condicio» che comporta [illegible] «accresciuta gravosità dell'impegno richiesto ai suoi componenti con particolare riguardo agli incarichi [illegible] presidenza e vicepresidenza».

Maurizio Tropeano

In un altro incidente perde la vita un giovane, feriti la fidanzata e due amici

Bimbo di 5 anni ucciso [illegible]

Travolto sotto casa, è morto poco dopo il ricovero

Il piccolo Fabio e i genitori Paola Boscolo e Sandro Caschili

Il piccolo stava raggiungendo il fratello nel giardino vicino

Un bimbo di 5 anni [illegible] un ragaz[illegible] di 22 [illegible] morti, e altri tre giovani sono rimasti gravemente feriti in due incidenti avvenuti ieri mattina in via San Donato e in strada Santa Margherita.

Fabio Caschili, 5 anni, via Bossi 10, ha lottato inutilmente quattro ore contro la morte nel reparto [illegible] rianimazione del Regina Margherita, dopo essere stato investito a mezzogiorno, quasi sotto casa, da una Golf.

Disperato il racconto dei genitori: «Ci stavamo preparando per andare con i nostri due figli in piscina» dicono Paola Boscolo, 33 anni, e il marito Sandro, di 35. «Moreno, che ha 10 anni, era pronto ed è sceso nel giardinetto sotto casa per portare a spasso il [illegible]. Fabio ha visto il fratello uscire [illegible] ha voluto seguirlo».

L'incidente è accaduto pochi istanti dopo, [illegible] via San Donato, all'altezza del numero civico 78. Non ci [illegible] testimoni, l'investitore sulla Golf (che viaggiava [illegible] amico, ma dei quali i carabinieri [illegible] hanno voluto fornire le generalità) avrebbe riferito che Fabio è sbucato improvvisamente da una macchina posteggiata alla loro destra: «Non ho fatto in tempo a frenare».

L'impatto con la Golf è stato violento: Fabio è stato colpito in pieno e sbalzato contro il gradino del marciapiede, dov'è svenuto.

«Quando è arrivata l'ambulanza non [illegible] l'hanno fatto vedere, non [illegible] hanno fatto neppure avvicinare» piange Paola Boscolo. In ospedale, stretta al marito, ha ripetuto per ore stringendo i pugni: «Forza Fabio che ce la fai». Poi la notizia, alle 16,30: «Fabio non respira più».

La seconda sciagura in strada S. Margherita, alle [illegible] mattina: ha perso la vita Massimiliano Mazza, elettricista di 22 anni di Caselle, via Alpini 4/A. Sulla sua Fiat Uno che si è schiantata con[illegible] un palo viaggiavano anche la fidanzata e due amici d'infanzia: Manuela Vivenza, 18 anni, di Ciriè, corso Trieste 40, ricoverata in prognosi riservata al Mauriziano; Andrea Fregnan, 22 anni, Caselle, via Alpini 4/A, anch'egli in prognosi riservata al Mauriziano; e Davide Falconi, 22 anni, via Veronese 80, alle Molinette con prognosi [illegible] 15 giorni per la frattura del naso.

Anche su questo fatto [illegible] sta ancora indagando per ricostruire l'esatta dinamica.

«Mio figlio e i suoi amici - racconta disperata Graziella Matiussi, madre di Andrea Fregnan, uno dei feriti più gravi - [illegible] partiti ieri sera con [illegible] Uno di Massimiliano per andare [illegible] discoteca nel Vercellese». Il resto è mistero, solo cronaca della tragedia, raccontata [illegible] Andrea alla madre prima di entrare in camera operatoria, dove i medici gli hanno asportato la milza. «Io sedevo davanti accanto [illegible] Massimiliano, Manuela e Davide [illegible] no dietro. Tornando dalla discoteca abbiamo deciso [illegible] andare a un'altra festa in collina a Torino».

«Nessuno ha [illegible] saputo spiegarmi che cosa sia successo esattamente», si tormenta Graziella Matiussi. «Mio fratello non ricorda nulla, dormiva quando l'auto ha sbandato - racconta disperata anche la sorella di Davide Falconi -. Sa solo che a un certo punto si è svegliato o si è trovato a terra con i soccorritori attorno che gli parlavano». «Probabilmente un colpo di sonno - ipotizzano i carabinieri come causa dell'incidente - o forse un malore o ancora la velocità eccessiva».

Per ora è evidente soltanto che il Mazza ha perso improvvisamente [illegible] controllo della sua Uno, schiantandosi contro un palo. Poi le sirene, la corsa in ospedale, [illegible] tremenda notizia: «Massimiliano [illegible] ce l'ha fatta».

Marco Accossato
[illegible] Bergamini

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 22 Luglio

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo poco [illegible]loso salvo addensamenti in prossimità dei rilievi alpini. Temperatura: in graduale aumento. Venti: deboli variabili. Visibilità buona.

IERI

[illegible]	
MASSIMA	26,3
MINIMA	18,2
UMIDITA' (ore 14)	38%

[illegible]	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	37,2 mm
MEDIA (1913-1986)	56,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

[illegible]			
MASSIMA	24,9	MINIMA	17,8
PRESSIONE (ore 20)			1020 hPa

[illegible] ultimi 50 anni		
MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

UN ANNO [illegible]

[illegible]	33	MINIMA	24,9

[illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 4 minuti, tramonta alle ore 21 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 44 minuti, cala domani alle ore 0 e 13 [illegible].

- Luna piena 1 luglio ore 6
- Ultimo quarto 7 luglio ore 21
- Luna nuova 15 luglio ore 18
- Primo quarto [illegible] luglio ore 20
- Luna piena 30 luglio 13

[illegible] praticamente invisibile perché tramonta poco dopo il Sole

[illegible] visibile come stella [illegible] mattino a Nord-Est

[illegible] si [illegible] vedere durante l'[illegible] in direzione Nord-Est

GIOVE: è proiettato nella parte Nord della [illegible] stellazione del Sagittario

[illegible] a [illegible] milioni di [illegible] dalla [illegible] che si avvicina.

IL [illegible] le meteore [illegible] sciame delle Cassiopeidi, attive fino al 23 luglio, [illegible] scaturire dalla zona della stella Sigma

Specchio dei tempi

«L'autonoleggio consegna il libretto in fotocopia per evitare spiacevoli sorprese» - «Fs: punti vendita [illegible] posto della biglietteria» - «Chi ha confuso le bandiere di Torino?» - «Punito per la multa ad un vip»

La direzione Maggiore ci scrive:

«Rispondiamo al lettore che [illegible] segnalato un disservizio per [illegible] noleggio di un nostro furgone. Insieme alle nostre scuse per l'accaduto vorremmo chiarire le motivazioni che ci costringono ad operare in questo modo, motivazioni di sicurezza contro l'espatrio non autorizzato dei veicoli.

«Questa condizione (intendiamo l'esibizione di fotocopia autenticata del libretto) è generalmente tollerata dalle autorità che [illegible] sensibili alle istanze della nostra associazione per contenere il fenomeno dei furti, dell'espatrio non autorizzato, delle appropriazioni indebite e spesso della vendita del veicolo [illegible] documenti falsificati. D'altra parte le condizioni di disagio, per fortuna rare, che possono coinvolgere i clienti sono risolte con il rimborso [illegible] verbale o la presentazione presso le autorità competenti dell'originale del libretto. Per quanto riguarda i disagi psicologici del lettore, ci auguriamo che le nostre scuse e le motivazioni addotte, creino sentimenti di comprensione. Abbiamo già disposto il rimborso della [illegible] anticipata dal lettore per la contravvenzione ed esibito presso la questura il libretto di circolazione originale».

Daniela Fremiotti

La direzione Fs ci scrive:

«Si intende tranquillizzare la lettrice Clementina Varesio circa la preoccupazione riguardante la eventuale soppressione dei treni sulla linea Bussoleno-Susa, provvedimento non nei programmi e che, infatti, non [illegible] stato adottato neppure nei mesi estivi quando sono assenti gli studenti.

«Questo non significa che non debba essere razionalizzato il servizio, riducendo i costi inutili, senza provocare disagi ai clienti.

«Nelle ore di chiusura della biglietteria, abbonamenti e biglietti a fascia chilometrica fino a km 100 possono essere acquistati presso i Punti vendita a terra (attualmente a Susa [illegible] ne sono quattro). Tali biglietti ed abbonamenti non hanno scadenza di validità, devono solamente essere vidimati in [illegible] sione del viaggio. Per percorrenze superiori ai km 100, qualora il titolo di viaggio non pos[illegible] essere acquistato alla biglietteria di Bussoleno, [illegible] possibile iniziare il viaggio con un biglietto [illegible] chilometraggio inferiore [illegible] richiedere la regolarizzazione in treno senza alcun aggravio di spesa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Porta Nuova [illegible] all'aeroporto di Caselle accolgono i passeggeri quindici bandiere appese verticalmente come dei gonfaloni. Ci sono quelle dell'India, dell'Ungheria, due dell'Olanda e una, con le strisce rossa, gialla e nera, inesistente nella vessillologia mondiale. Dovrebbe[illegible] [illegible] evidentemente le bandiere dell'Unione Europea ma quelle tricolori (Italia, Francia, Belgio, Irlanda), che hanno le partizioni verticali, quando sono normalmente inastate, [illegible] state presentate in modo errato, per cui corrispondono [illegible] quelle degli Stati [illegible]

«Sembra forse una [illegible] trascurabile per noi italiani che diamo così poca importanza alla nostra e alle altrui bandiere. Basta pensare [illegible] onorano il loro vessilli, ad es., i danesi, i polacchi, gli svizzeri, gli statunitensi, gli argentini, i portoghesi: a proposito di questi ultimi, mi viene in mente l'allenatore portoghese che ai Mondiali di calcio cantava con tutti i membri della squadra l'inno nazionale con la mano aperta sul petto stringendo la bandiera portoghese ripiegata. Tra poco arriveranno migliaia [illegible] giovani dell'Europeade [illegible] mi sembra che Porta Nuova e Caselle dovrebbero [illegible] pavesate correttamente».

Segue [illegible] firma

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive è un viceispettore della polizia di Stato, in servizio presso un tribunale civile [illegible] penale, dove, all'interno dei locali, è stata recentemente introdotta, solo formalmente, la normativa sul divieto di fumare: legge 584/75.

«Questa applicazione della legge è stata per me fonte di guai, non perché io sia un accanito fumatore, al contrario, [illegible] perché nel farla applicare ho contravvenzionato una persona influente e, per questo, sono [illegible] proposto per una [illegible] plare punizione, camuffando la solerzia dimostrata in un [illegible] portamento incurante, polemico, inopportuno [illegible] poco corretto. Meno male che hanno tolto i tribunali dell'inquisizione, altrimenti sarei stato condannato per crimini di lesa maestà umana, essendo sufficiente [illegible] sola intenzione [illegible] commettere tale delitto per essere punito [illegible] la gogna o [illegible] appeso per le ascelle fino a quando non si è spenta l'ultima sigaretta».

Segue la firma

Pronto il progetto per deviare la linea dall'isola pedonale di piazza Carignano

In esilio il tram della discordia

Nuovo percorso per il 18

Tram sì [illegible] tram no in piazza Carignano? L'indecisione del Comune [illegible] al capolinea. Presto i binari del 18 verranno eliminati dalla semi-isola pedonale [illegible] [illegible] Egizio. E, così, quel gioiello architettonico incastonato fra via Accademia delle Scienze, via Cesare Battisti [illegible] piazza Carignano, verrà presto chiuso alle auto.

Anche se non c'è ancora una delibera di Giunta a sancire la fine della «querelle» fra l'assessore alla Viabilità Franco Corsico e quello dell'Ambiente Gianni Vernetti, il trasferimento del tram è certo. Al p[illegible] che gli [illegible] di via Garibaldi 23 (sede dell'assessorato all'Ambiente) stanno concludendo il progetto di una via Accademia delle Scienze completamente pedonalizzata. La tanto discussa linea 18, insomma, cambierà percorso. Il problema, ora, è vedere come e quando: anche se si fa sempre più concreta l'idea di dirottare [illegible] tram in piazza Carlo Alberto [illegible] rimpatriarlo in via Accademia Albertina.

«Nessuno di noi [illegible] mai stato contrario a priori allo spostamento della linea 18 in altre strade meno preziose dal punto di vista architettonico - ha spiegato ieri l'assessore alla Viabilità Franco Corsico - anzi, tutti desideriamo che piazza Carignano possa essere restituita ai pedoni. Il problema è che spostare quella linea non è un gioco da ragazzi. Ecco perché non si può promettere l'inizio [illegible] cantiere prima dei prossimi due anni».

L'importante comunque è che ormai si sia raggiunto un accordo. Ma qual è l'elemento che ha messo fine alle polemiche? Un vertice (post-Giunta) fra sei assessori: il duo Vernetti-Corsico, Ugo Perone (Risorse culturali), Fiorenzo Alfieri (Sistema educativo), Mario Viano (Edilizia pubblica) e Piero Gastaldo (Sviluppo economico). Riunione finora mantenuta segreta - durante la quale tutti gli assessori hanno sottolineato l'urgenza di far sparire il tram da piazza Carignano - e i cui effetti hanno presto varcato [illegible] confine della sala Marmi. A sentire il presidente Atm Gianni Guerra, però, non hanno ancora raggiunto corso Turati: «Non siamo ancora stati informati del nuovo percorso del 18 - ha spiegato ieri - ma in quanto semplici esecutori è normale che ci si consulti a decisioni maturate». Scelte, che per l'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti sono motivo di grande soddisfazione: «Finalmente è stata fatta la scelta giusta. Non aveva [illegible] conservare il [illegible] in un luogo di così eccezionale valore storico, architettonico e ambientale. Ora però bisogna fare in fretta. A settembre presenteremo [illegible] progetto della nuova sistemazione dell'area [illegible] sarà così possibile realizzare un'autentica [illegible] pedonale [illegible] pochissimi mesi».

Sottoscrive quest'urgenza l'assessore alle Risorse Culturali Ugo Perone: «Il [illegible] sarà una data importantissima per Torino e [illegible] Risorgimento: festeggeremo infatti i 150 anni dello Statuto Albertino. Speriamo che per quella data, ma anche molto prima, piazza Carignano possa tor[illegible] isola pedonale».

Si augura la stessa tempestività l'assessore al Sistema educativo Fiorenzo Alfieri: «Abbia[illegible] aspettato anche troppo. Non esiste città europea che faccia sfilare il [illegible] [illegible] una piazza-gioiello di così importante valore architettonico».

Emanuela Minucci

L'assessore Gianni Vernetti e il tram 18 in piazza Carignano

La prima decisione dopo molte polemiche e un nuovo vertice tra gli assessori

PASSANTE

Domani chiuso corso Vittorio

Da domani - a causa dei lavori del passante ferroviario - corso Vittorio Emanuele verrà chiuso al traffico [illegible] tratto [illegible] fra corso Inghilterra e corso Castelfidardo. Il cantiere metterà fuori uso l'importante arteria fino al 10 settembre. Peggior sorte per i controviali, nei quali i lavori si protrarranno fino [illegible] 20 settembre. Gli attraversamenti pedonali, invece, resteranno aperti per [illegible] [illegible] durata del cantiere. Manifesti [illegible] locandine sono già stati sistemati agli incroci critici per illustrare agli automobilisti i percorsi alternativi. Per chi arriva da [illegible] Inghilterra (direzione Porta Nuova), [illegible] esempio, è consigliabile svoltare sul cavalcavia che va verso Porta Susa. Chi percorreva corso Vittorio per raggiungere corso Francia può svoltare [illegible] corso Duca degli Abruzzi (quindi imboccare corso Peschiera) [illegible] girare in [illegible] Vinzaglio e prendere corso Francia.

Drammatico incidente a Casalborgone, la pensionata è in gravi condizioni al Cto

Rischia di morire per salvare la vicina

La donna caduta nel pozzo era allo stremo delle forze

Una pensionata di Casalborgo[illegible] è caduta in un pozzo [illegible] dopo un'ora in acqua senza soccorso, aggrappata ad un tubo, [illegible] salva grazie al coraggioso intervento di un vicino di casa. Ora Attilia Battù, [illegible] anni, vedova, residente in piazza Vittorio Emanuele 8, è ricoverata in stato comatoso [illegible] Cto.

Il fatto è accaduto ieri mattina all'interno di un garage di 30 metri quadrati in un angolo del quale si apre [illegible] pozzo privato, attualmente in disuso. Intorno alle 8 alcune amiche della donna si [illegible] recate [illegible] farle visita. Da quando, lo scorso febbraio, era morto il marito, Attilio Massa (maestro della locale banda musicale «Aurora»), la Battù soffriva [illegible] una forte depressione.

Dopo aver suonato più volte alla porta [illegible] ottenere risposta, [illegible] donne si sono preoccupate e si sono recate da una sua parente, Franca Chiapino che ha pensato subito al peggio e si è precipitata ad aprire l'uscio. Entrate nel cortile hanno trovato la porta del garage aperta e il pozzo scoperchiato, mentre la sventurata invocava aiuto nella profonda buca.

Immediatamente sono scattati i soccorsi. Sul posto si [illegible] precipitati alcuni vicini di ca[illegible] fra cui Luigi Capella, [illegible] anni, autista [illegible] volontario della Croce rossa di Chivasso, residente in via Umberto I 44. L'uomo, con una fune retta da altri volontari, [illegible] è calato nel pozzo. «E' stata un'impresa non facile - ha raccontato Luigi Capella -. Attilia Battù non parlava [illegible] respirava [illegible] fatica; l'acqua le arrivava alla gola. Non riuscivo a toccare il fondo della cisterna e mi sono aggrappato anch'io [illegible] tubo [illegible] ferro; poi sono riuscito a farle passare una fune sotto le ascelle [illegible] in tal modo trattenerla a galla. A un certo punto mi sono mancate le forze e in quel momento ho pensato di non farcela. Ce l'ho [illegible] proprio tutta».

Nel frattempo erano arrivati i vigili del fuoco di Verolengo alla guida del caposquadra Sergio Blatto, seguiti dai colleghi del Nucleo soccorsi speciali della Centrale di Torino, dai Volontari di Chivasso e dalla Cri di Lauriano. Il pompiere Maurizio Caviglioli, [illegible] anni, è [illegible] nel pozzo per recuperare l'infortunata. Racconta: «In tre persone in quel ristretto spazio [illegible] difficilissimo muoversi. Mi sono reso immediatamente conto che le condizioni della donna erano serie: non collaborava. Comunque siamo riusciti a riportarla in salvo».

Attilia Battù è stata sottoposta alle prime cure da parte dell'équipe medica dell'Eliambulanza del «118», guidata dal dott. Davide Cordero, poi elitrasportata al Cto e ricoverata in gravi condizioni. I medici si stanno prodigando per strapparla alla morte. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri [illegible] Casalborgone al comando del maresciallo Fabio Errica.

Diego Andrà

Attilia Battù appena estratta [illegible] pozzo viene portata nell'ambulanza. Con l'elicottero poi la donna è stata trasferita a Torino

---

Celebrata ieri la tradizionale festa del Piemonte a ricordo della vittoria sui francesi [illegible] 19 luglio del 1747

In duemila sono saliti sul Colle dell'Assietta

E gli alpini hanno sostituito l'antica croce di legno con una di ferro

Campanacci [illegible] cortine di nuvole [illegible] cornice della messa che frate Dante, cappuccino di Pinerolo, ha dedi[illegible] alla 29ª edizione della «Festa dël Piemont», riproposta ieri al Colle dell'Assietta a ricordo della storica vittoria delle [illegible] truppe piemontesi su 50 battaglioni fran[illegible]i il 19 luglio 1747.

L'appuntamento - che ha raccolto oltre duemila partecipanti sul crinale tra le valli di Susa e Chisone - porta [illegible] firma dell'«Associassion Festa dël Piemont [illegible] Col ëd l'Assieta», presieduta da Eugenio Tenivella [illegible] varata dagli scrittori in lingua piemontese della «Compania dij Brandé» (compreso Angelo Vai che, per gustarsela, usa rimpatriare dall'Argentina), in collaborazione [illegible] gli alpini. Impegnate le «penne nere», quest'anno, a sostituire la vecchia croce di legno con una di ferro [illegible] a salutare con i loro gagliardetti le bandiere del Piemonte [illegible] dell'Italia.

Tra i protagonisti della giornata, il generale Guido Amoretti che [illegible] coordinato le evoluzioni del Gruppo Pietro Micca, commemorando l'antica vittoria. [illegible] tra i pochi ospiti ufficiali, il generale della Taurinense Job e il generale dei granatieri Petean. Confessa Dino Valcavi, uno degli organizzatori: «Abbiamo varato il nostro statuto di fronte [illegible] notaio anche per tener fuori i politici. Ogni idea merita rispetto, ma i [illegible] inviti si limitano a Enti locali, sindaci di zona, militari e religiosi. Qui c'è posto solo per due bandiere: quella del Piemonte e dell'Italia, anche se nata dopo».

Non va a caccia di retorica, l'«Associassion» che all'Assietta celebra l'appuntamento-clou del suo programma annuale e, nel '97, festeggerà qui i [illegible] anni della ricorrenza, mescolando gli alpini e i «cacciatori delle [illegible] [illegible]» accanto al Vallone dei Morti «che ricorda soprattutto la stupidità della guerra». Dice frate Dante, che si occupa di zingari [illegible] carcerati: «Questa festa appartiene a tutti quelli che sono in Piemonte e imparano ad amarlo». Anche [illegible] Briz Brahim, marocchino di Rivoli [illegible]to all'Assietta per vendere i suoi tappeti, che è risultato il più snob della compagnia: qualche occhiata al binocolo, nessuna fretta di unirsi all'assalto della polenta concia offerta dagli alpini. E un certo di[illegible] per [illegible] polemica di Amoretti contro Napoleone o le scoperte di fra Dante, impegnato a spiegare che l'erba cattiva del Vangelo non [illegible] il «gramon» e cioè la gramigna ma la «vëssa», vale a [illegible] il loglio o «erba lofia». (l. r.)

Un momento della [illegible] celebrata al [illegible] dell'Assietta durante la festa del Piemonte

---

IN BREVE

■ [illegible] Incominciano oggi i lavori di rifacimento della tettoia del mercato di Porta Palazzo che ospita i produttori agricoli. Da stamattina, quindi, i circa cento coltivatori che vendono frutta, verdura, uova, galline [illegible] altri prodotti delle aziende agricole sono provvisoriamente collocati in piazza don Albera.

■ [illegible] Colpo da 4 milioni nel supermercato «Di [illegible] Dì» in via Pinelli 14. Un bandito armato e a volto scoperto ha fatto irruzione sabato poco prima delle 13, facendosi consegnare il denaro dalle cassiere. Il ladro [illegible] poi fuggito su una 127.

■ [illegible] Donato Pagano, 31 anni, via Querce 11, agli arresti domiciliari per furto, è stato arrestato ieri per [illegible]. Lo ha sorpreso una pattuglia dei carabinieri in via Abeti.

■ [illegible] **D'ALLOGGIO.** Uno zingaro minorenne dell'accampamento di strada Vignotto a Moncalieri è stato fermato dai carabinieri dopo essere entrato nell'alloggio di Iolanda Casagrande, 44 anni, via Roaschia 51 a Chieri. Lo zingaro è riuscito [illegible] rubare un orologio, poi è stato catturato.

■ **CHIERI.** Marco Bertone, 34 anni, Chieri, via Monti 15, è stato arrestato dai carabinieri su ordine della procura: deve scontare sette mesi di carcere per furto aggravato.

■ **MONTEU DA PO.** Furto da sei milioni, l'altro ieri, in municipio: i ladri hanno forzato la porta d'ingresso [illegible] un ufficio e rubato un computer, [illegible] fax e documenti dal catasto.

■ [illegible] Uno spacciatore di [illegible] anni, Gioacchino Baudo, Borgaro, via Settimo 18/C, è stato arrestato la scorsa notte in via Perugia: lo hanno sopreso [illegible] [illegible] grammi [illegible] [illegible] di eroina, e uno di hashish.

■ **CHIVASSO.** In preda ad una crisi depressiva, un pensionato si è tolto la vita, ieri mattina, con una fucilata. Si chiamava Mario Olivero, 58 anni, viveva solo in frazione Castelrosso, via [illegible]ilano 12. Era rimasto vedovo otto mesi fa e non si è più ripreso dal dolore. Ieri l'uomo [illegible] è recato al cimitero, ha depositato un mazzo di fiori sulla tomba della moglie, poi rientrato a c[illegible] ha rivolto il fucile da caccia contro di sé e ha premuto il grilletto.

■ [illegible] Il Comune ha appaltato (spesa [illegible] milioni) i lavori [illegible] sistemazione delle [illegible] verdi tra via XXV Aprile e via della Costituzione. Oltre alla messa in dimora di diversi alberi verranno collocate alcune panchine e [illegible] fontana.

INDIRIZZI UTILI

[illegible] pelletterie. Sconti dal 20% al 50%. Via Duchessa Jolanda 6 Torino telefono 011/43.44.709.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS

[illegible] Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

10ª LEGIONE DELLA [illegible] DI [illegible]

Ufficio Amministrazione
Via Alcide De Gasperi n. 4 - Napoli

Estratto avviso di gara

Il giorno 19.9.1996 sarà esperita, presso il predetto Comando, una licitazione privata per l'approvvigionamento [illegible] abiti civili, per un importo presunto di L. 150.000.000 incluso I.V.A.
L'aggiudicazione sarà effettuata secondo le procedure fissate dal D.P.R. nr. 573 del 18.04.1994 [illegible] [illegible]. 73 Let. C del R.C.G.S.
Il termine ultimo per la ricezione delle domande [illegible] partecipazione è ore 12,00 del 07.08.1996.
Il bando di [illegible] è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] la Repubblica Italiana parte seconda nr. 164 del 15/7/1996.

CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE
magg. Flavio Aniello

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

LE AFFINITA' ELETTIVE. Letterario. I fratelli Taviani «visitano» il romanzo di Goethe, che parla di sentimenti, pensieri e attrazioni incrociate. Nel cast recitano anche Fabrizio Bentivoglio e l'attrice francese Isabelle Huppert. **[King]**

L'ALBERO DI ANTONIA. Commedia. Una donna anziana alla vigilia della morte ripensa [illegible] passato: humour, vita semplice [illegible] campagna, commozione e ottimismo. Di produzione olandese, il film è stato premiato lo scorso mese di [illegible] l'Oscar quale miglior film straniero. **[Adua 400]**

[illegible] Commedia. L'attrice Kathy Bates [illegible] la [illegible] Angus, ragazzino grasso [illegible] prese [illegible] le ragazze, i compagni, e il difficile corso [illegible] danza [illegible] liceo. Comico. **[Ambrosio 2]**

GLI ANNI DEI RICORDI. Commedia. Una ragazza prossima [illegible] matrimonio va in vacanza in campagna da nonna e [illegible]. Tra ricordi altrui, storie d'amore e disamore, incontri, il periodo sarà per lei una sorta di educazione sentimentale. **[Lillipet]**

BALTO. Cartoni animati. La storia d'un [illegible] cane da slitta che trasportò per mille chilometri tra i ghiacci del Polo l'antitossina della difterite per salvare un paese dall'epidemia. **[Chaplin 1]**

IL CLUB DELLE BABY SITTER. Commedia. Film giovanilistico tratto da un successo editoriale americano, racconta di [illegible] gruppo di giovani amiche alle prime esperienze con il lavoro e l'amore. **[Adua 200]**

[illegible] **MAN.** Western. Regia dell'indipendente Jarmusch. L'avventura [illegible] giovane nel West a lui sconosciuto per cercare lavoro. Il protagonista è Depp, [illegible] in bianco e nero. **[Eliseo Grande]**

DELICATESSEN. Grottesco. Guidati da un macellaio, gli abitanti di un condominio altirano, con il miraggio di un posto da portiere, ignare persone per ucciderle e mangiare così un po' di carne. Una commedia folle e originale, che disegna i contorni di un mondo disumanizzato. Un'interessante opera prima di Jean-Pierre Jeunet e Marc Caro. **[Centrale]**

DR. JEKYLL [illegible] MISS HYDE. Commedia. Versione comica e contemporanea della famosa storia «noir» di Stevenson. Protagonista [illegible] un attraente creatore di profumi (Daly), che si trasforma nell'attraente Sean Young. **[Ambrosio 1]**

L'ESERCITO DELLE 12 SCIMMIE. Fantascienza. [illegible] 2035 I pochi sopravvissuti [illegible] un'epidemia mandano indietro nel tempo un uomo per fermare il virus. Lui è Bruce Willis. **[Empire, Lux]**

FERIE D'AGOSTO. Commedia. [illegible] mare in [illegible] a Ventotene, due famiglie italiane «tipo». Diverse mentalità e fazioni politiche: tra bagni, litigi, amori, frustrazioni, avventure. **[Erba 2]**

IO BALLO DA SOLA. Psicologico. Una giovane [illegible] ospite da parenti in Toscana cerca un amore e indaga il mistero legato al [illegible] della [illegible], che è morta suicida. **[Centrale]**

KILLER: DIARIO DI UN ASSASSINO. Giudiziario. Anni Trenta, in un penitenziario di massima sicurezza: l'esordio [illegible] regia dell'ex sceneggiatore Tim Metcalfe sul rapporto d'amicizia [illegible] s'instaura [illegible] pluriomicida (Woods) e un giovane secondino (Leonard). **[Reposi]**

LEON. Azione. Il killer Léon (Jean Reno, il cavaliere medievale de «I visitatori») incontra [illegible] (Natalie Portman), [illegible] ragazzina scampata al [illegible] famiglia. Ne nasce una particolarissima amicizia, e lui l'aiuta a vendicarsi. Il «cattivo» del film è Gary Oldman, bravissimo nel ruolo. Un fumetto dark, romantico e ironico, firmato da Luc Besson, autore di «Nikita». **[Centrale]**

LOCH NESS. Commedia. Uno zoologo americano (Ted Danson) si reca in Scozia [illegible] scoprire l'esistenza [illegible] celeberrimo [illegible] di Loch Ness e s'innamora di [illegible] ragazza del posto. **[Vittoria]**

MARITI IMPERFETTI. Commedia. Il debutto alla [illegible] dello statunitense Sam Weisman s'incentra sul tormentato fine settimana di tre amici [illegible] prese [illegible] figli, ex mogli e amanti. **[Doria]**

I [illegible] **CONVENTO.** Drammatico. Ultimo lavoro del portoghese [illegible] Oliveira. Un professore universitario ospite con la moglie di un convento per una ricerca. Lui è Malkovic, con la Deneuve. **[Massimo 1]**

IL MONDO ALLA [illegible] Drammatico. Diretto da Isabella Sandri, protagonista la giovane Chiara, ragazza del Polesine nata negli Anni Sessanta, in un [illegible] limitato, desolante e immobile, che si può solo accettare così com'è. **[Chaplin [illegible]]**

[illegible] **TUTTI HANNO LA FORTUNA [illegible] AVER [illegible] I GENITORI COMUNISTI.** Commedia. Il comunismo in Francia negli Anni 50 nell'esilarante esordio del francese Zilbermann: originalità e personaggi umanissimi. **[Kong]**

UN RAGAZZO, TRE RAGAZZE... Sentimentale. Rohmer e l'estate, in Bretagna: [illegible] e amicizia, idee e comportamenti che spesso vanno [illegible] direzioni opposte, e rapporti intrecciati tra giovani. **[Eliseo Rosso]**

RICCARDO III. Drammatico. Il dramma [illegible] Shakespeare trasferito magistralmente nei neri e ambigui Anni Trenta. Ne è mattatore Ian McKellen. **[Erba 1]**

SCHEGGE DI [illegible] Psicologico. Gere è [illegible] brillante penalista che decide [illegible] difendere un ragazzo accusato dell'omicidio [illegible] un alto prelato. **[Ambrosio 3]**

[illegible] **- ATTENTATO A PRAGA.** Azione. Ennesimo film d'azione per Dolph Lundgren, in questo caso diretto [illegible] regista di Rambo Ted [illegible] **[Capitol]**

SOTTO GLI ULIVI. Sentimentale. [illegible] amore «impossibile» nato sul set tra [illegible] attori non professionisti: lui è un analfabeta, lei ha una nonna molto prepotente che si intromette tra loro. Ultimo lavoro per l'iraniano Abbas Kiarostami. **[Eliseo Blu]**

Giorni d'estate: le serate in città offrono anche magia, ballo liscio e jazz

Largo a Mira, dea d'amore e d'Oscar

Tanto cinema con Allen, Bigelow e Scorsese

Tanto cinema nel lunedì sera [illegible] «Giorni d'estate» comunali. Film sotto le stelle, all'Arena Metropolis e Forum. Nel primo, al Valentino viene proposto l'ultimo lavoro della regista americana Kathryn Bigelow («Il buio si avvicina», «Point Break»): «Strange days». Definito [illegible] «Blade Runner del 2000», il film è ambientato negli ultimi giorni del 1999 a Los Angeles e [illegible] di un ex poliziotto diventato spacciatore di una sorta di compact disc con cui si rivivono emozioni altrui, che si sente braccato dall'assassino di una [illegible] amica. Lui è Ralph Fiennes, il comandante nazista [illegible] kolossal «Schindler's List». Al suo fianco, Angela Bassett. Spettacolo unico alle 22, biglietti a 7 mila lire.

Al Forum ai Giardini Reali c'è [illegible] commedia «La dea dell'amore» diretta e interpretata da Woody Allen. Fra gli interpreti Mira Sorvino, la fidanzata di Quentin Tarantino che si è aggiudicata l'Oscar come miglior attrice non protagonista. Tre i film oggi al Centrale d'Essai: «Io ballo da sola» alle 16,10, «Leon» di Luc Besson alle 18,30 e 22,30, il curioso «Delicatessen» alle 20,30. Il camper del cinema allestisce questa [illegible] lo schermo nei giardini in via Rua: «Quei bravi ragazzi» di Scorsese con Ray Liotta è il film proiettato, alle 22. L'ingresso è libero.

Non solo cinema. Si apre oggi al Parco Giò nel parco Michelotti (corso Casale) la settimana del riciclaggio [illegible] alle 16,30 parco Colonnetti ospita l'animazione di «Teatro in giardino». A Fort Apache [illegible] parco Crescenzio (lungodora Colletta), giochi per bambini e attrazioni dalle 19,30. Si balla il liscio dalle 20,30 in piazza Solferino, spettacolo di magia comica alle 21 alla Cascina Giaione (via Guido Reni 114), danze popolari alla stessa ora alla Tesoriera, serata di musica etnica dalle 21 a «Muovitipositivo» in piazza d'Armi, musica e spettacoli dalle 21 a «Ruffini Estate».

Una scena del film «Strange days» definito il «Blade Runner» del Duemila

Per gli appassionati di jazz, il Roberto Regis Quartetto si esibisce alle 21,30 a «Jazz a Palazzo» ai Giardini Reali [illegible] alla «Terrazza sul Po» (corso Moncalieri 18) comincia alle 21,45 il concerto del Jazz Fourtet. Alla Pellerina, la rassegna «Pellerossa» propone alle 22 la «Techno» di Madaski.

Molto teatro, fuori città. Al parco delle Vallere [illegible] Moncalieri Aforica mette in scena alle 21,30 «Armonie», alla stessa [illegible] al parco Salvemini di Rivoli la compagnia Itsos presenta «Jack Fru[illegible] e uscito dal gruppo» mentre al parco ex monastero di Rivalta il Teatro Settimo propone «Aquarium». Inoltre, serata di musica e giochi al parco Chico Mendes di Borgaro e proiezione del divertente film «Piume [illegible] struzzo» alle 22 al parco Dalla Chiesa di Collegno. [d. cav.]

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. [illegible] **delle baby sitter**, di M. Mayron con S. Falk, B. Blair. [illegible] 32'. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. [illegible], di W. Gorris, con W. Van Ammelrooy. Ola. '95, 1h 33'. [illegible]: 20,30; 22,30. V. M. 14. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele [illegible], tel. 547.007. **Dr. Jekyll & Miss [illegible]de.** [illegible] D. Rice, con Sean Young, Tim Daly, Lysette Anthony. Usa '95, 1h 55'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]. Ing. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Angus**, di P. [illegible] Johnson con K. Bates, G. [illegible] Scott, C. Talbert. 1h 35'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria cond. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Schegge di paura,** di G. Hoblit, con R. Gere, L. Linney, J. Mahoney, E. Norton. Usa '96, 2h 10'. [illegible]: 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. 7000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Chiuso per ferie.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. [illegible]. **Shooter - Att[illegible]to a Praga,** di Ted Kotcheff con D. Lundgren, M. Detmers. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

[illegible] * v. C. Alberto 27. T. 540.110. Ore 16,10 **Io ballo sola** [illegible] Bertolucci. Ore 18,30; 22,30 **Léon** di L. Besson. Ore 20,30 **Delicatessen** di J. P. Jeunet. Ingr. 7000, [illegible] 5000.

C. [illegible] 1 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Balto**, cartone animato, regia [illegible]. Wells prodotto da Steven Spielberg. Usa '96, 1h 17'. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Il [illegible] alla [illegible]**, di I. Sandri, con F. Fenlonell, A. Recchimuzzi. Ita. '95, 1h 50'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible].

CRISTALLO v. Gollo 5. Tel. [illegible]. Chiuso per ferie fino al [illegible] agosto.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Mariti imperfetti** di Sam Weisman con M. Modine, R. [illegible]. Usa '96, 1h 47'. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO [illegible] Sabotino. Tel. 447.5241. **Dead [illegible]**, di J. Jarmusch, con J. Depp, R. Mitchum. Bianco e nero. Usa '96, 1h [illegible]. Or.: [illegible] 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p. Sabotino. T. 447.5241. **Sotto gli ulivi**, di A. Kiarostami con M. Ali Keshavarz. Iran '94, 1h 33'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] **ROSSO** * p. Sabotino. T. 447.5241. **Un ragazzo, [illegible] ragazze...**, di E. Rohmer, con [illegible] Poupaud, A. Langlet, G. Simon. Fra. '96, 1h 42'. N. V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

Silvio Orlando (Ferie d'agosto)

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. [illegible] 817.1642. **L'esercito delle 12 scimmie**, di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '95, 2h 10'. Or. 20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. [illegible] **III**, di R. Loncraine, [illegible] McKellen, A. Bening. G.B.-Usa '95, 1h 45'. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] **2** * corso Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Ferie d'agosto** con S. Orlando, S. Ferilli. Ita. '96, 1h 46'. Orario 20,30; 22,30. Ingr. [illegible]

ETOILE v. Bozzi, [illegible] Roma. Tel. 530.353. Chiuso per ferie.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. Chiuso per ferie.

[illegible] Trapani 57. Tel. 385.2057. Chiuso per ferie.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. Chiuso per ferie. Fino al 23 agosto.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Le affinità elettive**, di Paolo e Vittorio Taviani [illegible] Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio. Ita. '96 1h [illegible] N. V.. Or.: 20,30; 22,30. Ingr 7000.

KONG * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Non tutti hanno la fortuna di aver avuto...**, di Zilbermann. Fra. '95, 1h 45'. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

LILLIPUT via XX Settembre [illegible] bis. Tel. 537.100. **Gli anni dei ricordi**, regia J. Moorhouse, con W. Ryder, E. Bancroft, E. Bustyn, K. Nelligan. Austr. '95, 1h 45'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **L'esercito delle 12 scimmie**, di Terry Gilliam, con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '95, 2h 10'. N. V. Or.. 15,10; 17,35; 20; 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] * v. Montebello 8. **I misteri del convento [illegible] convento)**, [illegible] Manoel De Oliveira con C. Deneuve, J. Malkovich, M. Cintra. 1h 35'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 10.000. Aiace 7000.

[illegible] **1** * v. Pomba 7. [illegible] 812.4173. Chiuso per ferie.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. [illegible] 812.4173. Chiuso per ferie.

[illegible] **1** * via Arsenale 31. Tel. 532.448. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. Chiuso per ferie.

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Killer - Diario di un assassino**, di Oliver Stone con James Woods, Robert Sean Leonard. Usa '95, 1h 42'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Chiuso per ferie.

[illegible] **RITZ** via Acqui 2. [illegible] 819.0150. Chiuso per ferie. Fino al 23 agosto.

VITTORIA via Roma 356. Tel. 562.1789. **Loch Ness**, regia John Henderson con T. Danson, I. Holm, non vietato. [illegible] '95, 1h 45'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 10.000.

ALTRE VISIONI

[illegible] via Paolo Sarpi 111/A, telefono 612.135. Chiuso per ferie.

CUORE via [illegible] 56, telefono 668.76.68. Chiusura estiva. Il [illegible] riaprirà a settembre.

FREGOLI piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. Orario spettacoli: 18,30; 20,45. **Shanghai T[illegible]**, [illegible] Yimou con Gong Li. Ingresso Lire 7000.

[illegible] corso Giulio Cesare [illegible]. Telefono 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre.

CARDINAL [illegible] via Cardinal Massaia [illegible] teatri

MONTEROSA [illegible] Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. Prossima riapertura ottobre.

[illegible] via Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo.

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 5623.313. Segreteria aperta [illegible] 9,30 alle 18. Iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese.

MUSEO DEL CINEMA

[illegible] **DUE.** Via Montebello 8, telefono 817.10.48. **Waterworld** di K. Reynolds con K. Costner, D. Hopper. Or.: 17,30; 20; 22,30. Aria condizionata. Ingresso 7000.

[illegible] **TRE.** V. Montebello [illegible] telefono 817.10.48. **Un mondo a parte** di C. Menges con B. Hershey. Ore 16,30. **Pulp fiction**, di Q. Tarantino con J. Travolta, U. Thurman, B. Willis, ore 19, 22. Aria condizionata. Ingresso 7000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Saccbi 18. Tel. 562.1293. **Le pornogatte**, con Erica Bayer. Or. ap. 14,30; ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Tel. 484.621. **Le avventure erotiche di [illegible]** con Hard Model. Or. ap. 15, ult. 22,30.

HOLLYWOOD [illegible] Reg. Margherita 106. Tel. [illegible] **Emanuelle e Monica all'aria aperta,** con Emanuelle Cristaldi e [illegible]. Or. feriali [illegible] stop dalle [illegible] alle 24, festivo ap. 14,30, ult. 24.

MAFFEI via P. Tommaso [illegible]. Tel. 655.334. **Party molto particolare**, con Rossana Doll. [illegible] apertura 10,30, ultimo 22,30.

MAJOR l.go Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Giochi di coppia fino allo spasimo**, con Rebecca Wild e [illegible] Carrera. V. M. Or. [illegible] 15; ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 8. Telefono 650.54.70. **Transex II,** con Eva [illegible]wski, [illegible] Malone. Or. apertura 13, [illegible] 22,30.

REGINA c.so Regina Margherita 123. Tel. 436.20.92. **Le 1001 notti del... peccato,** con Rocco Siffredi. Or.: [illegible] 15, ultimo 22,30.

ROMA [illegible] via San Donato 40. Telefono 487.765. [illegible] **Il consenso del marito**, [illegible] Anita Rinaldi, Simona [illegible]. Or. apertura 15, ultimo 22,30. Ingr. 7000.

SPEZIA [illegible] Nizza 170. Telefono 696.3617. **Erotismo alle Canarie,** con Luana Borgia. Or. ap. 15, chiusura 24.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907. **Tutta una vita** con Angelica Bella e Mario Salieri. Or. ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
CAMPO ALLENDE: Pocahontas

AVIGLIANA
CORSO: Seven

BARDONECCHIA
SABRINA: Casper

BUSSOLENO
NARCISO: Screamers urla dallo spazio

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: Io ballo da sola

CHIERI
SPLENDOR: riposo
UNIVERSAL: chiuso per ferie

[illegible]
CINECITTA' ARENA ESTIVA: Ferie d'agosto
MODERNO: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
VILLA [illegible] Il profumo del mosto selvatico

COLLEGNO
ARENA ESTIVA: riposo
PRINCIPE: Loch Ness
STAZIONE: chiusura estiva
STUDIO LUCE: chiusura estiva

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

GIAVENO
[illegible] LORENZO: chiusura estiva

[illegible]REA
IVREAESTATE: [illegible]
BOARO: riposo
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: chiuso per ferie

PIANEZZA
ARENA MANZONI: riposo
LUMIERE: chiuso per ferie

PINEROLO
HOLLYWOOD: Loch Ness
RITZ: Desperado
ITALIA 2 CENTO: L'albero di Antonia
ITALIA 5 CENTO: Dead man walking

RIVALTA
LUCI [illegible] PARCO: Babe maialino coraggioso

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: non pervenuto
PARCO SALVEMINI: riposo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Ragione e sentimento

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: Loch Ness

SUSA
[illegible]: Il profumo del mosto selvatico

S. [illegible] DI SUSA
CORTILE BIBLIOTECA: [illegible]

TORRE PELLICE
TRENTO: L'esercito [illegible] 12 scimmie

VALPERGA
AMBRA: chiusura estiva

VENARIA
PARCO REGIONALE LA MANDRIA

TEATRI

TEATRO [illegible] La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Per informazioni [illegible] Teatro Regio: Servizio attività promozionale (9-16). Tel. 8815.383 / 210 / 378 / 209

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Riposo

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. Riposo

ALFA [illegible]. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione teatrale Poker d'Alfa [illegible] con spettacoli di operette, opere liriche, riviste, prosa, teatro per ragazzi. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 819.3529

ALFIERI. P. Solferino 2, tel. 562.38.00. [illegible] **Fiore all'Occhiello '96-'97**: Grande, Rosso, Blu, Giovane. Eccezionali serate nel teatro amato dai torinesi. Luglio/agosto/settembre [illegible] abbonamenti. Bigliet. da lun. a sab. [illegible] 9/19. Biglietteria per Vignaledanza '96 da lun. a sabato ore 9-19

AMBRA [illegible] Via Chiesa Salute 77/b, telefono 210.985. Ogni spettacolo hard-core dal vivo con le più famose pornostar **Pamela, Kim Hardison** e altre. Precede film V. M. 18. Orario film 16, 21. Orario spettacolo 17,30, 22,30

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'Estate. Fino al 26/7 al Parco Rignon il Teatro dell'Angolo presenta **Il piffero magico**, dal martedì al venerdì spettacoli giochi e animazioni per ragazzi. Ingresso libero

[illegible] **Giovanni Agnelli (Lingotto).** Chiuso per [illegible]

AUDITORIUM [illegible] P. Rossaro. Riposo.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, telefono 669.8034. Campagna abbonamenti stagione 1996/97. Rinnovo abbonamento Arcobaleno. Per inf. Cassa Teatro ore 10-13 e 15-19 tel. 669.8034

ERBA. Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. Vetrina Estate Vignaledanza '96. Informazioni e prenotazioni [illegible]. Vedi anche cinema.

[illegible] **TEATRO.** Via Santa Teresa [illegible], tel. e fax 530.238. Chiusura estiva. La stagione riprenderà regolarmente a settembre con gli spettacoli della Famiglia Lupi

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Riposo

FREGOLI. P. S. Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Dall'1/10/96 [illegible] stagione teatrale: grande [illegible], teatro per i ragazzi, concerti, lirica e operetta. Rassegna di cabaret e grandi [illegible]

[illegible] **NUOVO.** Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.06.68. Vignale danza '[illegible] 18° [illegible] **Internazionale**. Domani ore 21,30 Concorso internazionale di danza classica e moderna **Giovani Talenti**. Selezioni in palcoscenico

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Programmazione estiva luglio '[illegible] [illegible] Giardini di [illegible] Piava spettacoli [illegible] Assemblea Teatro, Chapertons Comic Teatre, Luca Fagioli, Laboratorio Teatro Itsos, le Sorelle Suburbe e altri. Inf. ore 10-17, tel. 437.62.30

TEATRO [illegible] Via [illegible] Teresa 10, tel. 561.3694. Riposo

TEATRANZA ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740 presenta **Via Palestro**, serate di spettacolo musica e danza. Questa sera rassegna Teatro e Teatro – Toni Mazzara in **Il contrabbasso** di P. Suskind

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua [illegible] Festival Internazionale di danza Acqui in palcoscenico. Ore 21,30 Gheorghe Iancu in [illegible] **e Theodora** Olympic [illegible] Company. Musiche originali con Wayne McGregor. Informazioni e prenotazioni, telefono 011 473.0189

TEATRO MASSAIA. Via C. Massaia [illegible], tel. 257.881. Chiusura estiva. In allestimento stagione teatrale e musicale 1996-97

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, t. 248.1119. Chiusura estiva. In allestimento stagione 1996-97.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 (Moncalieri), telefono 640.3700. Riposo.

AREA EX FUSIM (Draghi estivo). Via Moncenisio (c. Unità d'Italia), Moncalieri. Riposo

TEATRO S. GIUSEPPE. [illegible] Andrea Doria 18/a, telefono 650.9004. Sono aperte le prenotazioni per la rassegna teatrale estiva «Garessio a Teatro in bocca al Lupi» (prosa, danza, operetta, gialli, ragazzi) dall'11/7 al 4/8/96. Organizzazione Franco Lupi. Per [illegible] e prenotazioni dal lunedì al [illegible]nerdì dalle ore 10 alle [illegible] 14, telefonare al 650.90.04

STALKER TEATRO. Via Cotta 20, Grugliasco. Telefono 011 787.117. Riposo.

LE TV PRIVATE

[illegible]: [illegible] Starzinger, cartone animato; 19,26 Sam il ragazzo del West, cartone; 20 Tg9, notiziario; 20,30 [illegible] Marple ai Caraibi, tv movie; 22,20 Boomer cane intelligente, telefilm; 23 Amichevolmente [illegible]..., attualità; 23,45 Play boy dream, [illegible] sexy; 0,15 Oroscopo.

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18,30 Time Out, telefilm; 19,30 Tg4, informazione; 20 FM Tv solo musica italiana; 20,30 Tutto Tris e Totip; 20,40 Diagnosi; 22,30 Tg4, informazione.

TELEGRANDA: 11 Rosario in tv; 11,30 Dimensione speciale; 12 Telegiornale; 12,30 Film [illegible]; 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale; 19,30 Film e telefilm.

[illegible]: 18,45 Sotto il campanile...; 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale, notiziario; 20 Cartoni animati; 20,40 [illegible] della realtà, telefilm; 21,35 Trapper John, telefilm; 22,30 Vita della Chiesa: «Una settimana con Maria»; 23 Il regionale, notiziario.

TELECITY: 17,20 Wolf, telefilm; 18,20 Soldato Benjamin, sit. comedy; 19 Tg7, notiziario; 19,32 Forza Sugar, cartone; 20 Calendar men, cartone; 20,30 The Hunk, film; 22,30 Cianuro a colazione, tv movie; 0,30 Varietà sexy; 0,49 Oroscopo.

VIDEOGRUPPO: 19 Videonotizie... all news; 23 Auto della settimana; 24 Spazio vetrina; 0,30 Videonotizie... all news.

PRIMANTENNA: 19,15 Giovanidea, rubrica; 19,30 Tg sera; 20,10 Auto [illegible] settimana; 21 Telefilm; 21,30 A tutta bici, sport; 22,30 Tg Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Clea; 0,15 Diario del giorno, tg; 0,30 A tutta bici (r).

QUARTA RETE TV: 18 Señora, telenovela; 19 Tg4; 19,30 First and Ten, telefilm; 20,15 Tg4; 20,30 Bambole e botte, film; 22,30 Le più belle di vizi privati, sexy; 23 Super Zap, sexy; 24 Donne e motori; 1 Erotika, varietà; 1,30 Match music.

TELETIME: 16 Made in Italy, musicale; 17,30 Benny e Cecil, cartone; 19 Sing Song; 19,20 Tg Time, notiziario; [illegible] Romagna mia; [illegible] Controluce; 22,20 Tg Time; 22,55 Speciale spettacolo; 23,30 Il castello di Alì Babà, varietà.

QUINTA RETE: 19 Quinta rete news; 19,30 Animali in natura, documentario; 20,30 Agguato sul fondo, film; 22,30 Torino magica; 23 Auto d'oggi, rubrica; 24 Programmi non stop.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 17,45 [illegible], cartoni; 18,45 F.M. Tv solo [illegible] italiana; 19,15 Acquario di Genova; 20,30 Film; 22,30 Le stelle stanno a guardare...

TELECAMPIONE: 20 Laser; 20,30 La gatta, sceneggiato; 22 Business news; 22,20 Piazza Affari; [illegible] Emporio tv.

G.R.P.: 19,20 Andiamo al cinema; 19,30 Grp monitor; 20 Voci della città, rubrica; 21 L'isola del libro, rubrica; 22,30 Rubrica di cartomanzia; 23,30 Le auto della settimana; 0,30 Grp monitor; 1 Mediterraneo news, notiziario in lingua araba.

TAI 5: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II [illegible] 17-7-1996; 18,45 Sotto il campanile...; 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale, notiziario; 20,10 Così facevano..., I mestieri di un tempo; 20,40 Ai confini della realtà, telefilm; 21,35 Trapper John, telefilm; 22,30 Vita della Chiesa.

RETE 7: 17,30 Voltron, cartoni; 18 Il fantastico mondo di Mr. [illegible], telefilm; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette, notiziario; 20,10 [illegible] dell'occulto; 20,40 0-15 - Zeroquindici; 21,30 Diagnosi; 22,40 Informasette, notiziario; [illegible] Billy Cosby show; 23,40 Informasette; 0,30 Sexy and soda.

E21 NETWORK: 19 Telegiornale; 19,30 Film; 21,30 Le [illegible] settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TF 9: 19,30 Eroi da quattro soldi, telefilm; 20,30 Cronaca, costume, attualità; 22 Reporter; 22,45 Tg 9; 1,30 Tg9.

[illegible]: 20,10 Videogiornale; 20,35 Arizona, film; 24 Videogiornale; 0,30 Cristianesimo oggi; 1,30 Pronto Matilde?

[illegible]: 15 Film; 20 Lo strano mondo di Minù; 20,30 Vita da Bohème, film; 22,30 Vizi privati; 22,30 Vizi privati; 23,30 Auto d'oggi; 0,30 Vizi privati; 2 Notizie non stop.

SESTA RETE: 18,45 Auto d'oggi, informazione; 19,15 Italia dancing; 20,30 Riballando sotto le stelle; 22,30 Auto d'oggi, informazione; 23 Emotions, adulti; 1,30 Auto d'oggi.

TELE ALPI: 17 Match Music; 19,30 Le auto della settimana; 20,30 Asiapol secret service, film; 22,45 Le auto della settimana; 23,15 Quattro stagioni estate insieme; 0,30 [illegible].

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

☎ 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-14; domenica chiuso.

ARMERIA REALE (telefono 543.889). [illegible] e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe, 9,30-12, 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. 889.737). Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 · 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: Lun. e merc. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Aperto tutti i giorni dalle 9 alle [illegible]. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «[illegible] Juvarra». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato dal tramonto alle 22 visita in notturna «Lumière».

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911). Mostre: «Alighiero Bo[illegible] 1965-1994». Fino all'1/9. «Alfredo d'Andrade - Pittore archeologo - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale», Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì 9-19.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12, 17-20.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): [illegible] 956.16.92. Collezione permanente delle macchine da stampa.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

[illegible] **D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI** (telefono 958.7256). Or.: mar.-ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Mostre: «Max Ernst - Sculture» e «Il Logos del corpo vivente». Fino al 15/9. Lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, [illegible] 521.2251). [illegible]: mar.-dom. 14-19. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle 15,30.

[illegible] **EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Martedì, giovedì dalle ore 9 alle 19, mercoledì, venerdì, sabato e festivi dalle ore 9 alle 14; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-19. Mostra «Uomini, [illegible] medaglieri». Fino al 30/9. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via [illegible] - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra: «Albania - Volto dei Balcani» fino 28/7.

[illegible] **RISORGIMENTO** (p. Carignano, [illegible] 562.1147). Fer. ore 9-18,30; domenica [illegible] 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10, giovedì ore 10 ed ore 15, visite guidate dall'Unitre.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, [illegible] 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì [illegible] domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO [illegible] SCIENZE NATURALI (via [illegible] 36, telefono 432.30.80): tutti i giorni ore 9-19, giovedì ore [illegible]. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066) [illegible] 14,30-18,30; ingresso gratuito. Festivi: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZ. DI [illegible] - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 19; sabato e domenica dalle ore 10 alle 20. Chiuso lunedì. Mostra: «Il tesoro della città». Fino all'8/9.

[illegible] **REALE** (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lunedì.

PROMOTRICE BELLE [illegible] (Valentino - Viale Crivelli 11, telefono 669.25.45). Orario: 10-12,30; 15,30-19; Chiuso sabato e domenica.

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). Mostra: «Esperimenta '96: dalla celluloide all'hard-disk». Fino al 20/10. Martedì-Venerdì 16-24; Sabato 10-24; Domenica 10-20; Lunedì chiuso.

Ph. Pepino Turna

LE MEDAGLIE DI OGGI

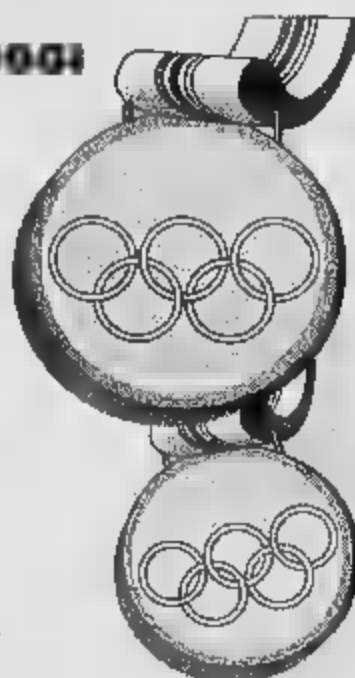
TIRO A SEGNO (1)
Carabina aria compressa 10 m

JUDO (2)
Uomini: categoria 86 kg
Donne: categoria 66 kg

SCHERMA (2)
Uomini: fioretto individuale
Donne: fioretto individuale

SOLLEVAMENTO PESI (1)
Categoria 64 kg

GINNASTICA (1)
Uomini: concorso a squadre

NUOTO (5)
Uomini: 100 m sl, 200 m farfalla
Donne: 400 m sl, 100 m dorso

NEL NUOTO UN CUORE D'ORO

La medaglia all'amica malata

ATLANTA. Medaglia di bronzo, ma d'oro. Angel Martino, nuotatrice statunitense, ha regalato la medaglia di bronzo conquistata nei 100 stile libero (la prima degli Usa), a Trisha Henry, un'amica malata di cancro (foto). «E' stata lei a darmi l'ispirazione - ha detto la generosa ondina -: appena uscita dall'ospedale, dopo la chemioterapia, è venuta a lavorare volontaria per la nostra squadra».

ITALIANI IN GARA LUNEDI' 22 LUGLIO

BASEBALL
Italia-Nicaragua (dalle ore 21).

CANOTTAGGIO
Batterie uomini: Crispi e Aodisio (2 coppia pesi leggeri), Paradiso, Corona, Cattarossa e Sartori (4 di coppia), Ro, Pettinari, Zecio e Gaddi (4 senza pesi leggeri); C. Abbagnale, Mattei, Zoccoli, Blanda, Casanova, La Mura, Trombetta, Carboncini, tim. Di Palma (otto) dalle ore 15. Batterie donne: Bertini, Orzan (2 coppia pesi leggeri) dalle ore 15.

GINNASTICA
Uomini: concorso a squadre dalle ore 16,15.

JUDO
Pierantozzi (66 kg), eliminatorie ed av. finali. Dalle ore 15,30.

NUOTO
Orlena (200 m farfalla), batterie dalle ore 16,05.

PALLANUOTO
Italia-Croazia dalle ore 9,20.

SPORT EQUESTRI
Campello, Della Chiesa, Degli Scali e Lara Villata (completo a squadre) dalle ore 15.

SCHERMA
Bianchedi, Trillini, Vezzali (fioretto ind.) batterie ed av. ottavi, quarti, semif. e finali dalle ore 14.

Uomini: Zinali (Mistral, 2 regate), Chieffi e Sinibaldi (Star, 2 regate), Devoti (Finn, 2 regate), C. e M. Celon (Soling, 2 regate), W. e M. Pirinoli (Tornado, 2 regate) dalle ore 15,30. Donne: Sensini (Mistral, 2 regate), dalle ore 15,30.

Per le azzurre una giornata da protagoniste nel ciclismo, nel judo e nella spada

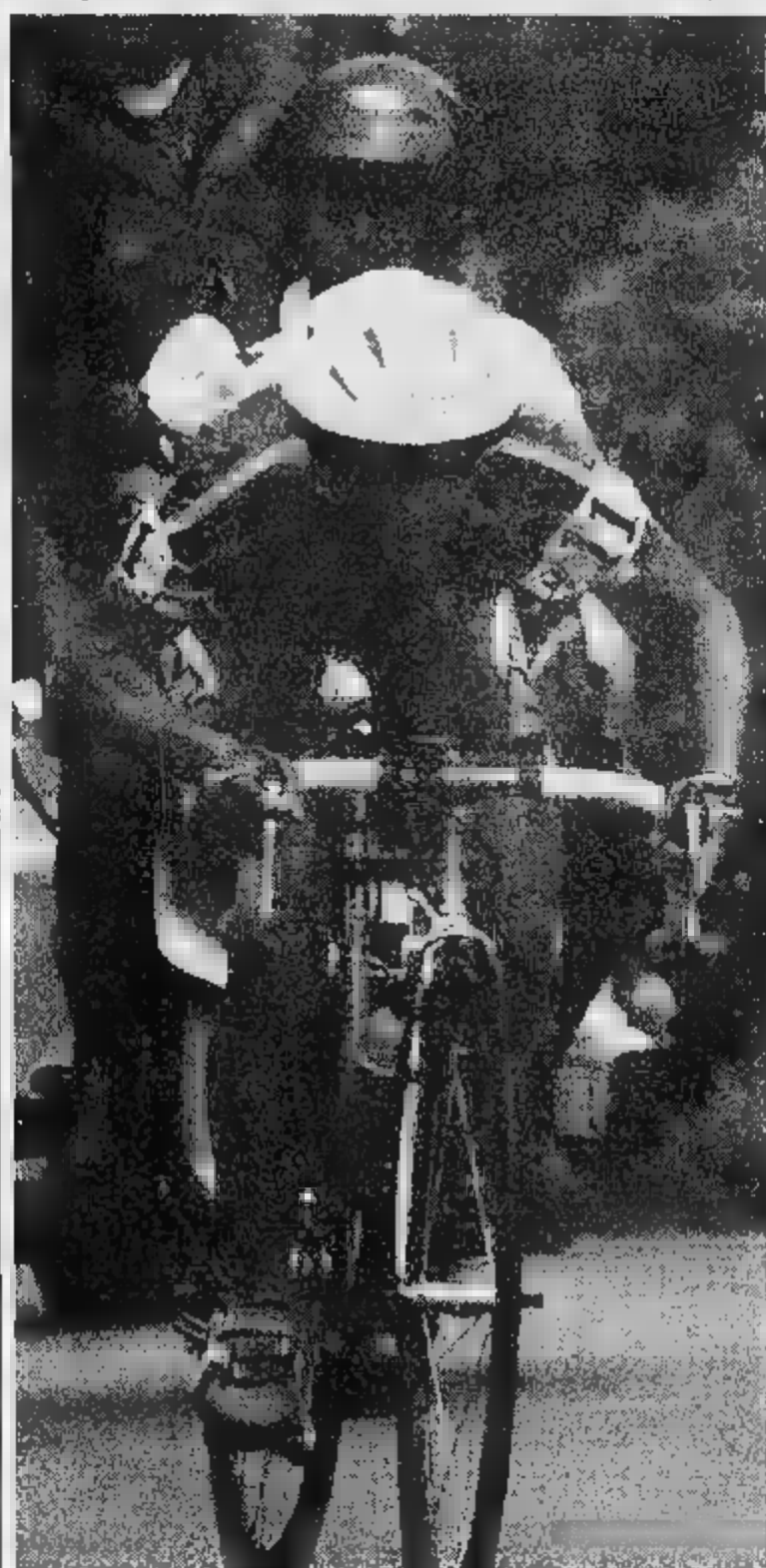
Italia, va di moda il rosa

Brillano l'argento della Chiappa e il bronzo della Scapin

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo la prostata d'oro e la Chiappa d'argento, Ylenia bronzo e Zalaffi quasi, quarta ma indimenticabile. La prima domenica olimpica ci rivela un'Italia poco convenzionale. Un'Italia che spara, che fatica, che mena. Un'Italia finalmente asciutta, capace di trattenere le lacrime e persino la pipì. Un'Italia Di Donna (la sua resistenza idrica ha entusiasmato il mondo), ma soprattutto di donne. E non di donne che camminano sulle punte, fendono l'acqua o volteggiano leggere, condo gesti consegnati in eterno a un'immagine ormai un po' stucchevole di *femmina* italiana. Queste ragazze per cui ieri un'Italia impreparata si è trovata all'improvviso a fare il tifo, appartengono già a un nuovo millennio meno stereotipato, che lo sport ci aiuta come sempre in anticipo ad esplorare.

Le donne della domenica praticano movimenti aggressivi senza mai assomigliare a pelose virago, perché li praticano con una grazia, questa sì, eternamente femminile, che non corriamo ai ripari fuirà per inibire noi uomini ancora di più. La prima di loro corre in bicicletta senza scomporsi mai, al fino al traguardo. Imelda Chiappa si chiama, e il fascino è già in quel contrasto fra il nome pomposo di maliarda sudamericana e quel cognome beneaugurante, da gagliarda bergamasca nata nello stesso paese di papa Giovanni, vaga somiglianza con la Pivetti e una mamma che ci par di vederla quando le dice «pedala, Imelda, pedala, perché voglio continuare a vederti dentro la tv». La femminilità della Chiappa sta nelle poderose pedalate con cui conquista un secondo posto che pronosticava, in quel gesto buffo con cui si compiange da sola dopo tagliato lo striscione: congiunge le mani e le scrolla avanti e indietro, a dire: ma che me ne faccio di un argento quando avrei potuto l'oro?. Il guaio di noi uomini cosiddetti moderni è che ci accontentiamo subito, poi ciamo a lamentarci. Le donne come Imelda Chiappa, ce, prendono la vita verso giusto: sanno sfogare l'amarezza all'istante, per poi godere senza retrogusti la parte dolce della vita: sul palco una Chiappa ormai rappacificata se stessa offre la guancia alla dominatrice di sempre, Jeannie Longo.

La seconda donna della domenica è un discreto armadio di ventun anni, settantadue chili e di Bolzano, con un sorriso disarmante e traditore, perché questa è una che ti prende dalle ascelle e ti fa volare per terra sulla schiena. Ylenia Scapin ha perduto un combattimento, sembrava spacciata. Ha risalito la gara ripartendo dai recuperi e planando sulla medaglia bronzo nel modo più netto: sbattendo l'avversario sul tappeto con un *ippon*, che nel judo è l'equivalente del ko. L'ultima donna è quella che non ha preso niente, certo ha avuto tanto tifo addosso quanto lei. Margherita Zalaffi tira di spada, un'arma che fino a ieri tutti giudicavano *femminile* del fioretto, quando ancora visto quei movimenti minimi e leggeri, quel continuo togliersi la maschera dopo un assalto furioso per aggiustare la crocchia ribelle dei capelli. Nel gineceo della nostra domenica olimpionica, alla dottoressa Zalaffi, laurata in psicologia, tocca la parte della ragazza colta, raffinata e un po' snob, che sa trasformarsi in due soli luoghi della vita: in pedana e in piazza del Campo, la domenica del Palio. E' caduta per mano di una francese meno intrigante di lei. Francese era la Longo, e anche la judoka che Scatin ha dovuto battere per il bronzo. Per le donne italiane cambiano le armi di seduzione, ma le rivali di sempre.

Massimo Gramellini

Nella foto grande Imelda Chiappa, argento nella gara di ciclismo femminile individuale su strada. Qui a sinistra Ylenia Scapin, bronzo nel judo 72 kg. Sopra, Margherita Zalaffi, quarta nel torneo di spada

Così la ciclista bergamasca: «La pioggia mi ha danneggiato e avevo i crampi, per questo non ho riacciuffato la Longo»

Imelda, una vita in bicicletta

«Andavo più forte pensando al mio bimbo»

ATLANTA. Doveva essere la giornata di Jeannie Longo e così è stato, anche se l'azzurra Imelda Chiappa le ha provate tutte per rovinarle la festa. Alla fine, alla francese e argento all'italiana, che ha festeggiato con un pizzico di rammarico. «La pioggia mi ha danneggiato - ha sottolineato Imelda al termine della gara -. Ho sentito i crampi a due giri dall'arrivo e proprio per questo non riuscita a riprendere la Longo quando ha piazzato l'attacco decisivo. Poteva andare davvero meglio».

Su un percorso cittadino da ripetere otto volte, reso molto difficoltoso dalla pioggia, in molti si aspettavano una solida performance della francese, alla quale mancava solo l'oro olimpico nel suo incredibile palmarès.

Nei primi tre giri le italiane a ravvivare la corsa, con attacchi prima della Bonanomi e poi della Cappellotto, mentre la Longo si limitava a controllare il gruppone. Al terzo giro la Cappellotto riusciva anche a racimolare un vantaggio di 33", ma veniva rapidamente ripresa dal gruppo, dal quale poi si staccavano in tre: la Chiappa, la Longo e l'australiana Wilson, che perdeva subito dalle prime, rimpiazzata dalla canadese Hughes.

Sembrava un attacco tanti, ma il gruppo rispondeva e le tre allungavano con passo deciso. Alla fine del giro le leader avevano accumulato un vantaggio di 25" sulle altre, facendo capire che si trattava di un'iniziativa seria. Dopo l'ennesima caduta, causata dall'asfalto viscido, il gruppo sembrava rinunciare. Al termine del penultimo giro le tre erano ancora saldamente al comando, con 33" sulle altre. L'azzurra provava a sorprendere la Longo allungando, un attacco senza successo; l'eterna francese, 37 anni, a quattro chilometri dal termine, sulla salita più difficile del percorso, piazzava l'attacco vincente e staccava sia la Chiappa che la Hughes. A loro restava quindi soltanto la chance dell'argento. La marcia sicura della Longo terminava in modo trionfale. Imelda Chiappa, però, non si lasciava sfuggire il secondo posto a 25" dalla francese e tagliava il traguardo senza mostrare una gioia eccessiva. Le è rimasta la convinzione di aver perso una grandissima occasione. «Non volevo assolutamente arrivare con Imelda al traguardo per giocarmi l'oro in volata - ha poi confessato la campionessa olimpica - perché conosco il valore della Chiappa negli sprint. Sono contentissima della gara che ho disputato». La bergamasca rende omaggio alla Longo: «Ha tirato per tutta la gara e ha meritato di vincere; però, se stavo bene, le potevano cambiare. La squadra ha fatto il massimo ed ho capitalizzato il lavoro di tutte. Il ciclismo femminile ha compiuto passi da gigante, negli ultimi anni: il merito va anche ai dirigenti della Federazione».

La medaglia, che una grande carriera, ha una dedica particolare: «Quest'argento è per mio figlio Maurizio di quattro anni - conclude la Chiappa, finalmente mostrando un sorriso -. Devo grazie anche a mio marito Marco che mi vorrebbe più vicina. Sono quattordici anni che vado in giro a correre; ora vorrei pensare un po' di più alla famiglia, ma metto limiti alla mia carriera». Il 31 sarà la volta degli uomini e non è escluso che l'appuntamento l'oro azzurro sia solamente rinviato di qualche giorno.

Simone Sandri

Scapin, che sorpresa Zalaffi, che peccato

ATLANTA. Arriva dal judo la medaglia meno ; ad agguantare il bronzo, dopo un'esaltante rincorsa nel tabellone dei recuperi è Ylenia Scapin, 21 anni, di Bolzano, che ha ribaltato con grinta il pronostico che la voleva solo comprimaria, qui ad Atlanta, nella categoria dei 72 kg. Per arrivare alla finalissima, la bolzanina ha superato la cinese Chun Leng, una delle favorite per la zona medaglie, ma poi ha perso l'ucraina Belyaeva. Entrata nel calderone dei recuperi, l'azzurra ha eliminato la Richter, la russa Galiant e, infine, la francese Essombe.

Bronzo solo sfiorato invece nel torneo di spada, dove Margherita Zalaffi è giunta quarta, battuta nella «finale di consolazione» dall'ungherese Gjoenayi Szalay per 15-13. La Zalaffi nella semifinale era stata battuta dalla francese Valerie Barlois.

SERVIZI A PAGINA 38

Dopo il successo, un giallo felicemente risolto: si erano sparse voci infondate di doping

Di Donna, 20 ore ostaggio della pipì

I medici non lo mollavano

Di Donna [illegible] si è presentato alla festa in suo onore a Casa Italia perché era bloccato all'antidoping

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Per la prima volta nella storia dei Giochi, c'è stata una festa senza il festeggiato. Mentre a Casa Italia la tribù dei federali guidata da Pescante alzava il calice in onore di Roberto Di Donna, vincitore della medaglia d'oro nella pistola ad aria compressa, lui, Roberto Di Donna, stava al villaggio olimpico in compagnia del suo angelo custode che non era una bella bionda, come magari avrebbe desiderato, ma un medico americano della federazione internazionale, incaricato di seguire i suoi spostamenti e le sue mosse.

C'è stato un giallo, attorno a Di Donna, che si è risolto soltanto ieri mattina alle 10 (le 16 italiane). Il sequestro, [illegible] così possiamo dire, è durato 20 [illegible], da quando il finanziere veronese ha lasciato la sala delle conferenze di Wolf Creek al momento in cui, tirando un gran sospiro di sollievo, è finalmente riuscito ad accontentare i medici dell'antidoping, depositando nell'apposita fialetta l'urina di densità desiderata. «Bevo molto prima e durante la gara. Acqua con vitamine e integratori salini. Dunque l'urina era diluita, come peso specifico era leggermente inferiore a quanto richiesto dai regolamenti», ha detto Di Donna, spiegando nei dettagli la sua lunga lotta con la pipì, una battaglia che forse gli ha richiesto più fatica della medaglia d'oro vinta al poligono, teatro fra l'altro di una vicenda rocambolesca e piena di suspense con il crollo nervoso all'ultimo colpo del cinese Wang e il trionfo per tanti versi ormai insperato del tiratore azzurro dai nervi d'acciaio.

Le cose stanno così. Di Donna dopo la gara si è sottoposto a tre prelievi, tutti e tre negativi. Il limite della densità è 1.005, lui aveva 1.004. «A un certo punto l'impianto di Wolf Creek ha chiuso e l'organizzazione, per la verità pessima, mi ha trasferito alla clinica del villaggio, dove ho poi fallito anche il quarto tentativo. Non era questione di quantità, ne ho fatti dieci litri, ma di qualità. Ho mangiato senza ingerire liquidi e sono andato a letto a mezzanotte. Fino a quel momento non ero neppure riuscito a fare una doccia», ha continuato [illegible] Donna, scrivendo le ultime pagine del lungo giallo davanti a una platea attenta e numerosa. «Poi, stamattina, accompagnato dal dottor Stefano Dragoni, medico della federazione sport equestri, sono tornato a fare il mio dovere. E stavolta, al quinto tentativo, ho fatto centro: 1.010. Adesso possono farmi tutti i controlli che vogliono. Ovviamente sono tranquillo come un papa».

Come in tutti i gialli d'autore, dove i personaggi [illegible] muovono in scenari ambigui e carichi di sospetto, [illegible] voci più disparate si erano sparse ieri nella colonia della stampa italiana, sempre a caccia di scalpi. [illegible] fra le tante ipotesi, che spaziavano nello scibile, c'era anche quella, è ovvio, del doping. Magari del tentativo di diluire le urine per nascondere sostanze proibite, o altri marchingegni di questo tipo. [illegible] Donna è scoppiato in una risata. «Una volta, tanti anni fa, [illegible] usavano betabloccanti per abbassare la frequenza cardiaca. Ma io non so nemmeno che cosa siano», ha detto spiegando che i suoi metodi, puliti si capisce, consistono nell'autocontrollo e nella capacità [illegible] mirare al centro del bersaglio non eliminando le emozioni ma cercando di sfruttarle, allenandosi cioè a sparare nelle peggiori condizioni fisiche e psicologiche.

«Questo non è riuscito a Wang, per esempio, che è crollato all'ultimo colpo. Mi spiace per lui, che è un caro amico, ma non penso che riuscirà a recuperare in tempo per la gara di pistola libera», in programma domani. Wang si è rotto, si è sbriciolato in mille cocci. «Io ho avuto un problema nel primo colpo della finale. Ho dato una ditata, come si dice in gergo, però non mi sono demoralizzato perché ho visto l'errore», ha aggiunto Di Donna. Molto spesso l'errore non viene avvertito, trattandosi di millimetri, di movimenti impercettibili che sfuggono anche alla coscienza. «Prima di sparare cerco sempre di rilassare ogni parte del corpo, partendo dai piedi. Ci impiego circa [illegible] secondi. Poi aspetto che la tensione salga, che il sangue mi scaldi il cervello. Sparo quando le pulsazioni sono a 150, dopo 20" o 30" [illegible] apnea».

Si comporterà così anche domani, rilassato e sereno dopo l'oro e convinto di poter fare il bis perché, come ha detto, questa deve essere la [illegible] Olimpiade. «Non tengo mai medaglie in casa, credo che la medaglia migliore sia sempre la prossima. La darò a mia madre Rosa. A me, che [illegible] collezionista di orologi, regalerò un Patek Philippe». E' la Rolls Royce degli orologi, prezzo minimo dieci milioni. Bella conclusione, per un giallo.

Carlo Coscia

LA [illegible] DEGLI [illegible]

E' cominciata senza molte soddisfazioni anche l'avventura olimpica di lottatori e judoka

Piattello e sciabola, batoste che bruciano

Azzurri subito esclusi in due gare che li vedevano tra i favoriti

ATLANTA. Un Di Donna d'oro, ma anche tante presenze azzurre anonime nella giornata inaugurale di Atlanta '96, conclusasi quando in Italia era già l'alba di domenica. Nel judo, l'Olimpiade della **Burgatta** è durata un solo match, quello perso con la tedesca Hagn, poi bronzo nella categoria +72 kg. Qualcosa in più hanno combinato il lottatore **Giunta** (eliminato dopo 1 successo e 2 sconfitte [illegible] 100 kg) e il pesista **Scarantino** (15° nei 54 kg con 240 chili sollevati tra strappo e slancio). Nella notte è terminata anche la rotazione degli obbligatori a squadre della ginnastica maschile: Russia e Cina nettamente davanti, **Italia** 12ª e ultima, mentre partiva bene la pallanuoto.

Ieri, seconda giornata, altra raffica di eliminazioni azzurre. Le delusioni più cocenti arrivano di prima mattina dal poligono di Wolf Creek: attardato dagli errori commessi sabato nei primi 75 piattelli, il quotatissimo tris di specialisti della fossa **Pelliolo**, **Tittarelli** e **Venturini** non riesce a centrare l'ingresso in finale. Nulla da fare nel tiro a segno anche per **Suppo** e **Stizzoli**, impegnate nella versione femminile della gara (la pistola libera a 10 metri) che sabato aveva regalato l'oro a Di Donna: Suppo 19ª con 378 punti, a tre lunghezze dall'ultima posizione utile per la finale; Stizzoli 23ª a quota 376. Fuori in fretta i tre sciabolatori: **Caserta** perde subito con lo spagnolo Medina, **Terenzi** e **Tarantino** cominciano bene contro il canadese Banos e il romeno Covaliu, ma poi cedono rispettivamente al tedesco Wiesinger e all'ucraino Guttsayt.

Altri due esclusi negli sport di combattimento: **Guido** (judo, 95 kg) esce per opera del polacco campione iridato Nastula e dell'ungherese Kovacs, **Costantino** (greco-romana, 48 kg) non la spunta nei recuperi col giapponese Koda. Decisamente meglio il canottaggio, con grandi prove di [illegible] **senza** (Mornati, Dei Rossi, Leonardo, Molea) e **doppio** (Tizzano, A. Abbagnale) nelle qualificazioni: hanno dominato le proprie batterie e sono in semifinale, dove potrebbe arrivare dai recuperi pure il **2 senza** di Penna-Bottega, battuto dalla Francia. Sembra più difficile [illegible] qualificazione di **Calabrese** (4°). Anche il **doppio femminile** (Barelli, Bello) dovrà ricorrere al recupero.

Dignitoso, infine, l'avvio della ginnastica femminile: **Morelli** e **Rocchi** [illegible] sono presentate in pedana da individualiste e hanno svolto il programma obbligatorio senza grossi svarioni.

[c. p.]

GIOCHI [illegible]

150 BOTTIGLIE DI VINO A DI DONNA. In autunno a Suvereto, in Toscana, [illegible] consegn[illegible] al tiratore azzurro Roberto Di Donna un premio di 150 bottiglie di vino messe in palio dall'Associazione nazionale «Città del [illegible]» per il primo italiano vincitore di un oro ai Giochi. Le bottiglie rappresentano i 150 Comuni affiliati all'associazione - presieduta dall'albese Massimo Corrado - che ha il duplice obiettivo di tutelare l'ambiente e di utilizzare il vino come fattore di promozione turistica e di sviluppo economico.

TENNIS, FORFAIT DELLA [illegible] La statunitense Chanda Rubin, infortunata ad un polso, è stata sostituita nel tabellone del singolare femminile da Mary Jo Fernandez.

[illegible] 2000. Polemiche per una dichiarazione ad una televisione [illegible] vice primo ministro australiano Tim Fischer, secondo cui dovrà essere il principe William, figlio di Carlo e Diana e futuro sovrano del Regno Unito, a dichiarare aperte le Olimpiadi di Sydney [illegible] e [illegible] la regina Elisabetta. La questione sembra tuttavia prematura: l'Australia fa parte del Commonwealth, ma prima [illegible] 2000 potrebbe anche diventare una Repubblica autonoma.

BASKET, E' IL SOLITO OSCAR. A 38 anni, il cecchino Oscar Schmidt resta il leader del basket brasiliano. Nell'esordio contro Portorico l'ex stella del campionato italiano ha realizzato 45 punti, portando i verdeoro al successo. «Sogno di chiudere la mia carriera con una medaglia [illegible] Atlanta» [illegible] detto Oscar, che è alla sua quinta Olimpiade. Nelle precedenti ha mantenuto una media di 43 punti a partita, con un primato di 55 contro la Spagna a Seul '88.

I RISULTATI DELLA SECONDA GIORNATA DEI GIOCHI OLIMPICI DI ATLANTA

Il turco Mutlu oro nei pesi

[illegible]
Corsa su strada fem. 1. JEANNIE LONGO (Fra) 2h 36'13". 2. IMELDA CHIAPPA (Ita) a 25"; 3. CLARA HUGES (Can) a 31"; 4. Hohfeld (Ger) a 53"; 5. Polikeviciute (Lit) st. 6. Zabirova (Rus); 7. Cappellotto (Ita); 8. Heeb (Svi); 9. Watt (Aus); 10. Palmer (Can), tutte col tempo della Holfer. L'altra azzurra, Roberta Bonanomi è giunta 32ª.

TIRO A VOLO
Fossa Olimpica mas. 1. MICHAEL DIAMOND (Aus). 2. JOSH LAKATOS (Usa); 3. LANCE BODE (Usa). Tutti eliminati gli italiani Giovanni Pellielo, Marco Venturini e Marco Tittarelli

TIRO A SEGNO
Pistola a. c. 10 m fem. 1. Eliminate le azzurre Suppo (19ª con 378 punti) e Stizzoli (23ª [illegible] 376).

[illegible]
95 kg [illegible] 1. PAWEL NASTULA (Pol); 2. MIN-SOO KIM (Cds); 3. STEPHANE TRAINEAU (Fra) e MIGUEL FERNANDES (Bra). L'italiano Guido è stato eliminato nei recuperi.
72 kg fem. 1. ULLA WERBROUCK (Bel); 2. YOKO TANABE (Jpn); 3. YLENIA SCAPIN (Ita) e DIADENIS LUNA (CUBA). L'azzurra Ylenia Scapin aveva vinto i recuperi contro la russa Galiant.

[illegible] GRECO-ROMANA
48 kg: 1. SIM KWON-HO (Cds); 2. ALEXANDRE PAVLOV (Blr); 3. ZAFAR GOULIOV (Rus). (Ansa).
57 kg: 1. YOURI MELNICHENKO (Kzk); 2. DEMNNIS HALL (Usa); 3. SHENG ZETLIAN (Cbn).
68 kg, 82 kg, 100 kg

[illegible]
Spada individuale fem. Nella finale del 3° posto Margherita Zalaffi si è piazzata 4ª, sconfitta dall'ungherese Szalay 15/13. Semifinale: Zalaffi-Barlois 15/6; Quarti: Zalaffi-Ittner (Ger) 15/10; Ottavi: Zalaffi-Bokel (Ger) 15/8; Nagy (Ung)-Uga 15/9. Terzo turno: Zalaffi-Azaavuryan (Rus) 15/12; Uga-Mazina (Rus) 15/9. Eliminata Laura Chiesa al 2° turno dalla francese Flessel (15/10).
Sciabola individuale. Tutti eliminati gli azzurri. Dopo Caserta nei 32esimi, fuori anche Terenzi e Tarantino al secondo turno. Wiesegor (Ger)-Terenzi 15/8; Guttsoyt (Ukr)-Tarantino 15/9.

[illegible]
[illegible] DI SABATO.
100 m sl fem. 1. JINGYI LE (Chn) 54"50; 2. SANDRA VOLKER (Ger) 54"88; 3. ANGEL MARTINO (Usa) 54"93; 4. Van Dyken (Usa) 55"11; 5. Van Almsick (Ger) 55"59; 6. Ryan (Aus) 55"85; 7. Jacobsen (Dan) 56"01; 8. Brienesse (Ned) 56"12.
200 m sl mas. 1. DANYON LOADER (Nze) 1'47"63; 2. GUSTAVO BORGES (Bra) 1'48"08; 3. DANIEL KOWALSKI (Aus) 1'48"25, 4. Van Den Hoogenband (Ned) 1'48"36; 5. Holmertz (Swe) 1'48"42; 6. Rosolino (Ita) 1'48"50; 7. Davis (Usa) 1'48"54; 8. Palmer (Gbr) 1'49"39.
[illegible] m sl fem. Accedono alla finale: Van Almsick (Ger) 1'59"40; 2. Poll (Crc) 1'59"87; 3. Jackson (Usa) 2'00"29; 4. Hase (Ger) 2'00"38; 5. Greville (Aus) 2'00"44; 6. Teuscher (Usa) 2'00"57; 7. Dobrescu (Rom) 2'00"85; 8. O'Neill (Aus) 2'00"89. Finale B: 1. Moravcova (Svq) 2'00"99; 2. Chiba (Jpn) 2'01"11; 3. Johncke (Svi) 2'01"13; 4. Pickering (Gbr) 2'01"46; 5. Bainbridge (Nzl) 2'02"69; 6. Figues (Fra) 2'02"74; 7. Mabaira (Gre) 2'03"21; 8. Chen (Chn) 2'03"32.
[illegible]
400 misti mas. Accedono alla finale: 1. Namesnik (Usa) 4'16"21; 2. Wouda (Ola) 4'17"30; 3. Dolan (Usa) 4'17"66; 4. Malinski (Pol) 4'18"34; 5. Myden (Can) 4'18"43; 6. Dunn (Aus) 4'19"51; 7. Sacchi (Ita) 4'19"63; 8. Mariniouk (Mda) 4'20'24. Finale B: Sievinen (Fin) 4"23"13; 2. Hviid (Esp) 4'23"67; 3. Steed (Aus) 4'24"39; 4. Kurosawa (Jpn) 4'24"83; 5. Horky (Tch) 4'26"58; 6. Kinugasa (Jpn) 4'26"73; 7. Sirisanont (Tha) 4'26"99; 8. Bathazi (Hun) 4'27"37.
[illegible] fem. Accedono alla finale: 1. Heyns (Rsa) 1'07"02 (primato mondiale); 2. Beard (Usa) 1'09"04; 3. Kovacs (Hun) 1'09"05; 4. Riley (Aus) 1'09'37; 5. Lischka (Aut) 1'09"68; 6. Cloutier (Can) 1'09'72; 7. Bondarenko (Ukr) 1'09"79; 8. Becue (Bel) 1'09"83. L'azzurra Dalla Valle eliminata in batteria: 11° tempo (1'10"25) disputerà la finale B.
4x200 [illegible] Accedono alla finale. Usa 7'18"28; 2. Svezia 7'20"61; 3. Gran Bretagna 7'21"92; 4. Germania 7'22"17; 5. Italia (Brembilla-Idini-Rosolino-Siciliano) 7'22"69; 6. Francia 7'22"98; 7. Australia 7'23"24; 8. Olanda 7'23'24. Finale B: Nuova Zelanda 7'24"35; Brasile 7'28"82; Venezuela 7'32"63; 4. Uzbekistan 7'40"60; 5. Croazia 7'43"69, 6. Corea del Sud 7'46"98; 7. Singapore 7'54"19; 8. Ecuador 7'54"37.

[illegible]
[illegible] di coppia mas: Serie 1. Norvegia (Undset-Stoerseth) 6'43"35; Serie 2: Danimarca (Christensen-Hansen) 6'48"75; Serie 3: Italia (Tizzano-A. Abbagnale) 6'48"22; Serie 4: Francia (Kowal-Barathay) 6'44"01. A. Abbagnale e Tizzano (vittoriosi in batteria) accedono alle semifinali.
Due [illegible] mas: Serie 1: Francia (Andrioux-Rolland); Serie 3: Australia (Weightman-Scott); ai ripescaggi: Italia (Marco Penna-Walter Bottega).
Singolo: l'azzurro Calabrese va ai recuperi.
Due di coppia fem: Serie 1: Canada (McBean-Heddle); Ai ripescaggi: 5. Italia (Bello-Barelli); Serie 2: Australia (Hatzakis-Royo); Serie 3: Olanda (Eijs-Van Nes).
[illegible] senza fem: Serie 1: Australia (Still-Slatter); Serie 2: Francia (Gosse-Cortin).

HOCKEY M.
Girone A: Pakistan-Usa 4-0; Argentina-India 1-0. **Donne:** Corea-G. Bretagna 5-0.

[illegible]
Usa-Porto Rico; Canada-Taiwan

[illegible]
Italia-Sud Corea Sud

GINNASTICA
Concorso a squadre mas. Dopo gli obbligatori: 1. Russia p. 287,258; 2. Cina 286,283; 3. Ucraina 285,359; 4. Bielorussia 285,222; 5. Usa 284,634; 6. Bulgaria 283,534; 7. Sud Corea 283,384; 8. Giappone 282,823; 9. Francia 282,197; 10. Germania 282,147; 11. Romania 281,873; 12. Italia 280,560.

BASKET F.
Girone A: Brasile-Canada
Girone B: Zaire-Ucraina; Usa-Cuba.

BASKET
Sabato: Portorico-Brasile 98-101; Usa-Argentina 96-68.
Ieri: Brasile-Canada; Zaire-Ucraina.

PALLAVOLO M
Girone B: Corea-Italia 0-3 (15-13, 15-12, 15-8); Tunisia-Olanda; Jugoslavia-Russia.

PALLAVOLO F
Brasile-Perù 3-0; Usa-Ucraina 3-0; Sud Corea-Giappone 3-0

PALLANUOTO
Girone A: (sabato) Spagna-Germania 9-3; Jugoslavia-Russia; Germania-Ungheria. Girone B. (sabato) Croazia-Grecia 8-5, Italia-Usa 10-7.

PUGILATO
Minimosca, 1° turno.

[illegible]
[illegible] Gruppo A: Argentina-Usa 3-1; Spagna-Arabia Saudita 1-0.
Gruppo B: Francia-Australia 2-0.

IL MEDAGLIERE

[illegible]	ORO	ARG.	BR.
CINA	2	2	1
RUSSIA	2	1	1
FRANCIA	2	—	2
BELGIO	2	—	—
POLONIA	2	—	—
USA	1	4	2
ITALIA	1	1	1
COREA SUD	1	1	—
AUSTRALIA	1	—	1
KAZAKISTAN	1	—	—
IRLANDA	1	—	—
TURCHIA	1	—	—
GERMANIA	—	2	3
CUBA	—	2	1
BRASILE	—	1	1
BIELORUSSIA	—	1	—
GIAPPONE	—	1	—
SPAGNA	—	1	—
BULGARIA	—	—	3
UNGHERIA	—	—	2
CANADA	—	—	1
YUGOSLAVIA	—	—	1

N.B. Nel judo si assegnano due medaglie di bronzo

Dalla Valle nella finale B

LE MEDAGLIE ASSEGNATE [illegible]

[illegible] FRA [illegible] E DOMENICA

GARA	ORO	ARGENTO	[illegible]
PESI Categoria 54 kg	HALIL MUTLU (Turchia)	ZHANG XIANGSEN (Cina)	OSVEDALIN MINCHEV (Bulgaria)
NUOTO 100 m sl D	LEE JINGYI (Cina)	SANDRA VOLKER (Germania)	ANGEL MARTINO (Usa)
NUOTO 100 m rana U	FRED DEBURGHGRAEVE (Belgio)	JEREMY LINN (Usa)	MARK WARNECKE (Germania)
NUOTO 400 m misti D	MICHELLE SMITH (Irlanda)	ALLISON WAGNER (Usa)	KRISZTINA EGERSZEGI (Ungheria)
NUOTO 200 m sl U	DANYON LOADER (Usa)	[illegible] (Brasile)	[illegible] (Australia)

[illegible]

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
TIRO A SEGNO Pis. a. c. 10 m D	OLGA [illegible] (Russia)	MARINA LOGVINENKO (Russia)	MARINA GROZDEVA (Bulgaria)
CICLISMO [illegible] Individuale D	JEANNIE LONGO (Francia)	[illegible] (Italia)	CLARA HUGES (Canada)
TIRO A VOLO Fossa Olim. U	MICHAEL DIAMOND (Australia)	JOSH LAKATOS (Usa)	LANCE BODE (Usa)
JUDO 72 kg D	ULLA WERBROUCK (Belgio)	YOKO TANABE (Giappone)	YLENIA SCAPINA (Ita) DIADENIA LUNA (Cub)
JUDO 95 kg U	PAWEL NASTULA (Polonia)	MIN-SOO KIM (Corea del Sud)	S. TRAINEAU (Fra) M. FERNANDES (Bra)
LOTTA GRECO ROMANA 54 kg	SIM KWON-HO (Corea del Sud)	ALEXANDRE PAVLOV (Bielorussia)	ZAFAR GOULIOV (Russia)
LOTTA GRECO ROMANA 57 kg	YOURI MELNICHENKO (Kazachstan)	DENNIS HALL (Usa)	SHENG ZETLIAN (Cina)

N.B. Dati aggiornati alle ore 24

LE GARE OLIMPICHE OGGI [illegible] TV

[illegible]	RAI	SPORT	DISCIPLINA
14,30-15	Tre	[illegible]	Fioretto ind. (uomini e donne) 32/mi, 16/mi, ottavi e quarti
15-8,10	Tre	CANOTTAGGIO	Eliminatorie: 2 di coppia (u. e d.) 4 senza pesi leggeri (u). 4 di coppia (u. e d.), otto (u. e d.)
		GINNASTICA	Concorso a squadre (u)
		JUDO	86 kg (u), 66 kg (d), eliminatorie e ripescaggi
		NUOTO	Elimin.: 400 m sl (d), 100 m sl (u) 100 m dorso (d), 200 m farfalla (u) 4x100 m (d)
18,10-18,30	Tre	SCHERMA	Fioretto ind. (u. e d.) 32/mi, 16/mi, ottavi e quarti
18,30-18,50	Tre	GINNASTICA	Concorso a squadre (u)
19,50-21	Tre	GINNASTICA	Concorso a squadre (u)
		PUGILATO	Primo turno
		TIRO	Carabina a.c. 10 m (u): elimin. e finale
21-22,30	Tre	SCHERMA	Fioretto ind. (u. e d.): semifinali e finali
		BASEBALL	Italia-Nicaragua
22,30-24	Uno	GINNASTICA	Concorso a squadre (u)
		[illegible]	Italia-Nicaragua
		SOLL. PESI	Categoria 64 kg
24-0,20	Due	GINNASTICA	Concorso a squadre (u)
0,20-1,20	[illegible]	PALLANUOTO	Italia-Croazia
1,30-4,30	[illegible]	NUOTO	Finali: [illegible] m sl (d), 100 m sl (u) 100 m dorso (d), 200 m farfalla (u) 4x100 m (d)
		PUGILATO	Primo turno

La vittoria sulla modesta Corea suscita perplessità, mentre il tecnico si sente oppresso

Italvolley avanti piano e con polemiche

Velasco: voglio fare solo il ct

DAL NOSTRO INVIATO

Tre a zero, per sciogliere il ghiaccio. L'Italvolley il primo passo per tentare di realizzare il Grande Sogno senza però giocare una partita degna di nota. Anzi concede fin troppo alla Corea anche se, alla fine, vince con il punteggio più netto. E Velasco, pur non dovendo essere particolarmente contento, trova il modo di affiancare alle cose negative (ricezione imprecisa soprattutto in Bracci, muro che ha faticato a trovare il tempo sugli attacchi avversari e azioni di contrattacco assolutamente insufficienti) anche gli aspetti positivi, prima di tutto il pieno recupero di Cantagalli. Il modenese infatti ha mostrato fin dalla prima occasione la decisione di portarlo sia stata felice, nonostante la scelta sia avvenuta quando ancora non perfettamente guarito.

Tutto tranquillo, quindi? Macché. Basta accennare al fatto che da un agenzia è stato ipotizzato che lamentele di ciclisti e ginnasti per la sistemazione nel villaggio in realtà sarebbero rivolte a una scelta di Velasco, che il citì si accende. «Io non ho scelto un bel niente, mi limitato a venire un anno fa ad Atlanta per visionare la sistemazione. La decisione l'aveva presa molto tempo prima il Coni. E visto che ci siamo anche precisare che Veltroni mi ha chiesto di tenere un ciclo di sei conferenze ed io gli ho risposto che ne avremmo parlato dopo la fine dei Giochi. Non ho preso nessun impegno. Il mio unico pensiero è la squadra e il traguardo che vorremmo raggiungere. Non voglio che i tifosi pensino che io mi occupo del mio futuro anziché del presente. E' un anno che rinuncio anche a dei soldi, pur di non distrarmi dall'obiettivo. Voglio fare soltanto l'allenatore di pallavolo, nient'altro. Se me lo permettono resto in Italia, altrimenti vuol dire che andrò da qualche altra parte».

La polemica si stempera, a questo punto, in una battuta: Velasco ha chiarito cosa intende fare dopo l'Olimpiade, da scoprire continuerà con la squadra maschile o tenterà l'affascinante avventura di guidare la Nazionale femminile. Ma intanto, come giustamente pretende, occupiamoci dei Giochi.

L'esordio, si è detto, non è stato esaltante. La Corea è squadra «bassa» e gli azzurri hanno faticato a prenderne i ritmi di gioco. Se non fosse stato per gli errori degli avversari, che nel primo set sono valsi ben 7 punti, probabilmente la vittoria finale non sarebbe stata per 3-0. Gli asiatici difendevano bene e gli attacchi italiani non riuscivano a sorprenderli. Anche nella seconda frazione, gli azzurri hanno faticato finché Velasco non ha avvicendato in regia Tofoli con Meoni e schierato Cantagalli al posto di Bracci. E' stata la mossa che ha accelerato i tempi di una partita altrimenti lunga e poco spettacolare, nonostante il pubblico si sia entusiasmato per i pochi palloni chiusi di potenza e per una giocata difensiva di Giani col piede, degna di un talentuoso calciatore.

Collaudata da cento battaglie ben più probanti, la squadra di Velasco non è comunque mai andata in affanno. Se emozione c'era per l'esordio, fuori dal campo non si è notata. «Bisogna rifiutare lo schema che tutto dipenderà dalla tensione - sottolinea il citì -: è chiaro che c'è e che occorre conviverci. Ma non è problema soltanto nostro, bensì di tutti. Noi, qui all'Olimpiade, partiamo alla pari con gli altri: se siamo i migliori lo vedremo alla fine».

Ma intanto le prove di Meoni e Cantagalli confermano che l'Italvolley per puntare all'oro può contare veramente sulla panchina lunga, con presunte riserve che valgono quanto i presunti titolari.

Giorgio

Italia-Corea 3-0 (15-13, 15-12, 15-8). *Italia* (allenatore Velasco): Tofoli 0+1, Bernardi 7+21, Gardini 6+13, Giani 9+16, Bracci 1+6, Gravina 2+11; Meoni 1+1, Papi, Sartoretti 1+0, Cantagalli 2+11, Bovolenta 1+2. *Corea* (allenatore Song): Shin Young 2+1, Kim Sang 3+11, Park Hee 0+17, Kim Se 5+12, Choi Cheon 4+7, Shin Jin 9+16; Im Do, Bang Sin. *Arbitri*: Sanler Diaz (Cub) e Margaritis (Gre).

Una schiacciata di Bernardi su un muro di mani; a lato Velasco. Sotto una fase di Italia-Usa di pallanuoto: Pomilio e Oeding in contrasto; e a lato Rudic

Il relax nel cervello

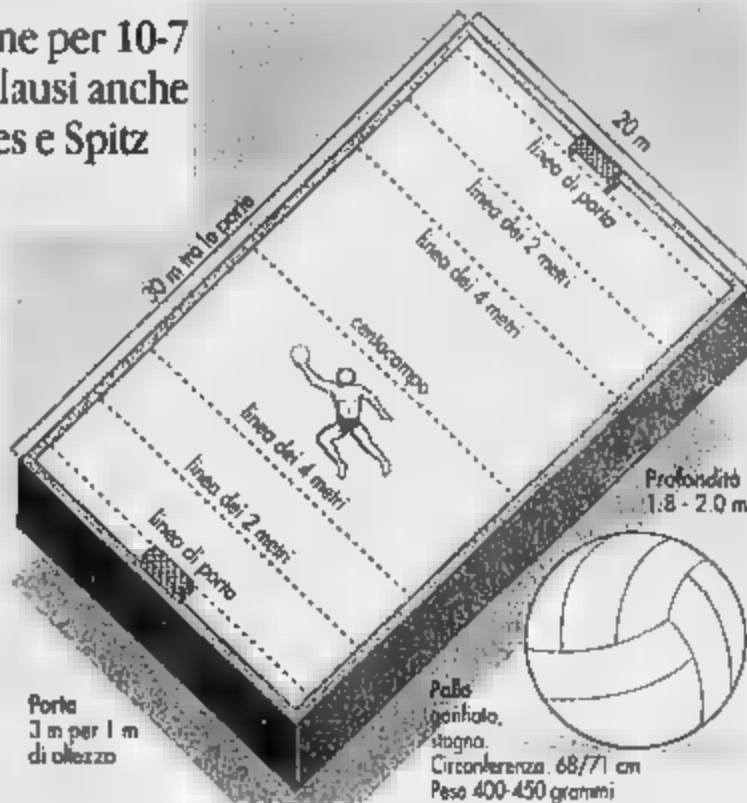
Escono gocciolanti dalla piscina dopo avere silurato e affondato il team degli Stati Uniti, i giocatori del Settebello di Ratko Rudic, e si vede subito che tirati a lucido, scolpiti e levigati statue. Lui, il guru, li ha asciugati e torniti, probabilmente accanendosi da ebanista sadico sui loro muscoli. La psicologa del Coni Bruna Rossi - si legge - ha lavorato sugli equilibri psichici degli atleti, rendendo il loro cervello un prodigio di relax e di elasticità; Rudic ha provveduto poi a saturarlo di schemi e di automatismi, mentre li massacrava di lavoro.

E poi si dice l'ingiustizia: gli italiani hanno imparato ad amare Rudic per le stesse ragioni per cui odiano Sacchi. Amano dello stesso amore sviscerato anche Julio Velasco, un altro teoreta dell'esercizio sportivo. Insomma, viene il sospetto che siano disposti ad amare tutti i carismatici, gli invasati, i paranoici, i profeti, purché si chiamino Arrigo e non siano di Fusignano.

Una sconfitta, per Ratko o per Julio, è un irritante accidente della storia. Per l'Arrigo, è la prova provata del suo delirio programmatorio, del suo calcio inteso come Gosplan. Velasco, con il sottile razzismo degli italianizzati, è talmente sicuro del proprio carisma da sostenere che la sconfitta con l'Olanda nella World League è positiva e ci fa bene». L'insofferenza per Sacchi è qualcosa di corale e misterioso, che affonda in un substrato millenario, fatto di cinismo antitaliano. Mentre l'ammirazione popolare per Rudic e Velasco deve ancora misurarsi con una sconfitta piena e irrevocabile, quella che impone il sacrificio del capro espiatorio.

Gioca a loro favore anche l'ignoranza collettiva per discipline sportive in larga misura esoteriche, rispetto alla scienza infusa del calcio. Ma è la sconfitta che misura interamente il campione e il leader. Sabato, per esempio, si poteva vedere in tv Miguel Indurain intervistato da Adriano De Zan dopo un'ulteriore battuta d'arresto a cronometro. Un anno fa, lo sterminato profilo di Indurain sarebbe stato dipinto come quello di un feroce guerriero di qualche remota protostoria basca. Mentre l'altro ieri era solo quello di Michelone, un corridore grande e grosso, buono e invecchiato quasi con rassegnazione, che arriverà ad Atlanta per cercare un'improbabile rivincita. Dicono i poeti che c'è un'aspra bellezza anche nella sconfitta. Storie: quando uno perde, se lo ricordino i grandi capitani di ventura, tende sempre e inevitabilmente alla faccia da fesso.

Edmondo Berselli

L'Italia s'impone per 10-7 e arrivano applausi anche da Monica Seles e Spitz

Il Settebello dei giovani batte gli Usa e la paura

ATLANTA. Italia-Stati Uniti 10-7 e la pallanuoto, che giocata così, con arbitri che fischiano poco, è bellissima. Anche la Seles e Spitz hanno applaudito, la tennista era jugoslava e ama questo sport forte nel suo ex Paese, il nuotatore ha da sempre il rimpianto di essersi nell'acqua molto divertito pallone. Le nuove interpretazioni del regolamento ci hanno ridato un po' della vecchia waterpolo, quella e se del caso pirata, con l'aggiunta del grande nuoto moderno. Gli azzurri sono fustacci che sanno anche andar via bene di crawl veloce, una volta i fustacci meglio non sapevano nuotare, così si aggrappavano di più ai rivali.

Bello è tutto, qui, nella pallanuoto. Dalla gente che è molta e tifa Stati Uniti ma di insulti l'avversario, e applaudendo alla sua superiorità, alla profondità filosofica di uno sport che ha deciso che l'arbitro non può vedere tutto e tutto bene, e allora quale sia il giudizio, si accetta.

E poi c'è l'Italia che vince, meglio. Rudic, il ct, alla ha detto: una partita sulla carta difficile, otto su dodici dei miei giovani ai quali è stato affidato il carico di un titolo olimpico da difendere. Avevano paura, la barriera mentale è stata abbattuta in pochi minuti. Una ricaduta sul 4 a 1, qualche individualismo di troppo e il pareggio americano nel secondo tempo. E' arrivato il giusto l'intervallo, ho detto alcune paroline, tutti hanno capito tutto».

E' un gioco nuovo, può accadere che si parta dalla difesa dopo che uno ha letteralmente distrutto l'avversario in attacco, svellendogli palla, ed è subito l'azione logica, corale, non il vecchio contropiede disperato. Si fa ancora molto riferimento al centro boa, non solo per guadagnar falli, ma per prendere il comando del gioco.

A parte quel 4-4 provvisorio, con il 6-4 in un lampo, l'Italia non ha mai problemi, o meglio ne ha avuti ma li ha risolti. Importante Attolico fra i pali, assai rassicurante. Bencivenga, che ha vent'anni ed è il più giovane, Pomilio, Giustolisi, Silipo che Rudic dice il meglio al mondo, Ghibellini e Roberto Calcaterra hanno giocato più e meglio di tutti. Gli avversari sono parsi forti, preparati, capacissimi a sfruttare i buchi difensivi creati dal nostro individualismo, triturato da Rudic nell'intervallo. Il loro portiere hawaiano ha cominciato male, ha finito facendo l'Attolico. Abbiamo preso più pali, subito più espulsioni. Ma stiamo cercando pezzi di vetro in piscina, la realtà è che l'Italia è probabilmente molto forte, e che sicuramente l'altra sera ha giocato molto bene. Il flusso delle gare e il giocaccio dei fusi rischiano di vanificare, risultato matto fuori orario, calcoli e soddisfazioni. la partita vinta sugli Usa è un fatto bello rotondo. Persino la percentuale di realizzazioni in superiorità numerica, 4/7, è valida; e validissima è la contropercentuale, appena 5/13 ai rivali.

C'è stata pure la novità, per queste manifestazioni sacrali, dello speaker quasi radiocronista: Donald McQuade, arbitro, professore di lettere all'università di Berkeley, mamma italiana. Parla la nostra lingua, oltre che il francese, ma qui racconta le partite in inglese facile, spiega bene, non dice troppo, non dà giocatori (almeno i nostri, glielo abbiamo chiesto), accompagna il giusto, indicazioni di uomini e fatti. L'abbiamo pensato nel calcio, perché no? Guiderebbe la gente, se del so la calmerebbe, e insegnerebbe il gusto intelligente del gioco.

Paolo Ormezzano

Italia-Usa 10-7 (3-1, 1-3, 2-0, 4-3). *Italia*: Attolico, Postiglione 1, Bovo, Bencivenga, A. Calcaterra 2, R. Calcaterra 2, Giustolisi 1, Angelini, Pomilio 2, Gandini, Sottani, Silipo 1, Ghibellini 1. *Stati Uniti*: Duplanty, Hackett, Laster 1, Kopp, Oeding 1, Arroyo, Rousseau, McNair 2, Evarist 1, Humbert 1, Evans, Barnhardt, Wigo 1.

Il Dream Team a canestro con Grant Hill che sfugge alla marcatura di Milanesio

Che sorpresa: il quintetto Usa fatica nel primo tempo con l'Argentina e riceve persino dei fischi

Dream Team, un sogno che svanisce all'alba

Richmond: «Non siamo più capaci di stracciare gli avversari»

DAL NOSTRO INVIATO

E adesso che ci fischiano anche i sogni, sarà di noi? Hanno fischiato il Dream Team. Dapprima era un sibilo isolato, proveniente da un vecchiaccio bulimico delle prime file che ha accompagnato il con un rutto «cocacolico» che avrebbe schiarito i capelli a un kenyota. Poi, quando Shaquille O'Neal, il leggendario orango di 137 chili vestito da uomo e che guadagna miliardi a palate, ha sbagliato pure il secondo dei tiri liberi, lo stadio del basket ha cominciato a mugugnare sorprendendosi del proprio coraggio. Eppure fischiare il Dream Team la cosa più naturale del mondo per chi, l'altra sera, fosse stato sui gradini a precipizio del Georgia Dome, al battesimo della prima squadra dell'Nba che gioca un'Olimpiade davanti ai propri tifosi.

La gente di Atlanta è uscita di casa con l'allegria di chi si reca a un'esibizione dei Globetrotters: un festival di schiacciate, tunnel fra le gambe e passaggi sotto le ascelle. Le premesse buone: lo stadio pieno, la musica di Bruce Springsteen («Glory Days») nelle orecchie, e negli occhi le sagome marmoree dei 12 sportivi più ricchi del mondo, 200 e passa miliardi di reddito dentro quelle tute chilometriche che si riscaldavano sul parquet. Ah, poi c'erano anche gli avversari. L'Argentina, figuriamoci. Con un play piemontese, Milanesio, e un pivot che di cognome fa Nicola.

Nell'alzare il primo pallone al cielo, l'arbitro italiano Gennaro Colucci non avrebbe mai immaginato che stava mandando in crisi un'epopea. Quel pallone, infatti, lo acchiappava l'Argentina con un pivottone polacco, Wolkowiski, un tipo capace di prendere a gomitate l'orango Shaquille e di chiedergli poi, emozionatissimo, una foto-ricordo a fine partita. Il Dream Team andava sotto di due punti e ci rimaneva per cinque minuti, finché nello stadio non saltava la luce, in tornei parrocchiali quando la squadra di casa è in svantaggio e non si sa più cosa inventare. Tornava l'illuminazione, ma il Dream Team restava al buio. Le sole emozioni le davano l'arrivo in sala di un tredicesimo miliardario, Schwarzenegger, e quattro falli tecnici fischiati a Charles Barkley, che è un po' se Baggio stoppasse la palla con le mani. Il primo tempo si chiudeva 46-44 per gli Usa, praticamente in parità, e gli unici giocatori dell'Nba sembravano due argentini, l'astuto Milanesio e il bomber Juan Espil, che sforacchiava 27 punti quella difesa svogliati.

L'allenatore del Sogno, Lenny Wilkens, aveva l'udito fine: dopo i primi fischi toglieva i più famosi e metteva i più bravi, andando a vincere 96-68. Quattro anni fa il Dream non era mai sceso sotto i 100 punti. Il pubblico inghiottiva i mugugni, non la di trasformarli in applausi per vittoria «normale», nonostante un assist di Hardaway e schiacciata di Pippen, fenomenale al di là del.

Karl Malone, uno dei peggiori, dice che «se vinciamo di 50 punti la gente si diverte». Mitch Richmond, più bravo e soprattutto più onesto, mette che siamo più capaci di stracciare gli avversari».

A proposito: fra i miti in via di inabissamento c'è anche quello della sportività del pubblico americano: corna e gestacci agli argentini ogni volta che avanzavano. Il Sogno sembra proprio finito all'alba.

Massimo Gramellini

Il torneo di calcio fornisce le prime indicazioni utili a Maldini, il ct della squadra azzurra

L'Argentina di Crespo incanta gli Usa

Anche Francia, Portogallo e Spagna partono vincendo

BIRMINGHAM
DAL NOSTRO INVIATO

Un taglio basso a quattro colonne più una foto. Così il giornale *Usa Today* ha liquidato la partita di calcio fra Stati Uniti e Argentina, disputata, sabato, [illegible] 40 gradi del Legion Field. Era la più attesa. Ha vinto l'Argentina 3-1. C'erano, allo stadio, 83.110 spettatori. Un pubblico da Milan-Juventus.

Usa Today ha dato più spazio al calcio donne, specialità nella quale le americane, già campionesse del Mondo, eccellono, e dalla quale il Paese può ricavare una medaglia d'oro.

E' la prima volta che il soccer femminile trova cittadinanza ai Giochi. Vi prendono parte otto nazionali: nel gruppo A, Cina, [illegible]nimarca, Svezia, Usa; nel gruppo [illegible], Brasile, Germania, Giappone, Norvegia.

Tornando ai maschi, l'avvio è stato regolare. Il Portogallo ha liquidato per 2-0 la Tunisia a Washington (dove ci sono stati 34.796 paganti); la Spagna ha regolato di misura (1-0) l'Arabia Saudita [illegible] Orlando; la Fran[illegible] si è sbarazzata dell'Australia (2-0) a Miami.

L'Argentina [illegible] ha impressionato. Sotto di un gol dopo [illegible]meno un minuto (Reyna, gran tecnica), la squadra del citì Daniel Passarella si è impossessata della partita, piegandola al suo pressing, al suo furore, ai [illegible] lampi. Alla fine, gli americani hanno applaudito tutto, [illegible] tutti. Se consideriamo l'afa [illegible] l'umidità, per un'ora buona [illegible] razzolato a una velocità strabiliante.

La sfida [illegible] stata introdotta da una cerimonia d'apertura che ha tentato, [illegible] riuscirci, di scimmiottare gli sfarzi [illegible] le trovate [illegible] solenne Te deum [illegible] Atlanta. A un certo punto, sul più bello, è venuta a mancare addirittura la corrente elettrica. Con tanti saluti al microfo[illegible] dei grilli parlanti, e cantanti, dell'Alabama. Gli organizzatori, toccati nell'onore, hanno diramato un esilarante ciclostilato di scuse.

Quadrata e avvolgente, l'Argentina ha pareggiato al 27' con Gustavo Lopez, su azione Delgado-Crespo; raddoppiato al 56' [illegible] Crespo, su assist di Zanetti, triplicato al 90' con Simeone, [illegible] tocco di Crespo. I migliori [illegible] stati, di gran lunga, Diego Simeone, capitano, ex Pisa, colonna dell'Atletico Madrid campione [illegible] Spagna, e Ariel Ortega, 22 [illegible]ni, artista e cesellatore del River Plate. Simeone è forza e geometria; Ortega, fantasia e sregolatezza. Piacerebbe all'Avvocato, uno così. Bene anche gli «italiani». Il blocco difensivo - Zanetti, Ayala (un punto di sutura alla fronte), Sensini, Chamot - con lusinghieri picchi per Zanetti e, [illegible] tratti, Chamot. E Crespo.

Già, Crespo. Costui ha 21 an[illegible] ed è stato tesserato dal Par[illegible]. Si è [illegible] da centravanti boa, in coppia [illegible] Delgado, favorendo gli inserimenti di Ortega e, a turno, degli altri incursori (Simeone, Zanetti, Chamot). Ogni tanto, scompare dai radar. E' il suo limite. Ma poi, ne setacci lo score e scopri che ha realizzato un gol e ha contribuito, con un velo o un'idea, al[illegible] fattura degli altri due.

Più agile e meno potente di Casiraghi, Crespo potrebbe, per quello che si è visto, unire in matrimonio Zola e Chiesa. Di sicuro, rappresenta un'arma [illegible] più a disposizione di Ancelotti. Un'arma acerba, data l'età, ma da impugnare [illegible] passione.

Dell'Argentina, non ci hanno convinto il portiere Bossio (miracoloso, comunque, [illegible] una saetta di Reyna) e Almeyda, [illegible] centrocampista di raccordo, spesso il più arretrato. Lo schema base oscilla fra il 4-4-2, il 4-3-3 e il 5-3-2 a seconda delle esigenze. Delgado, Simeone (al culmine di un prodigioso slalom), Zanetti, Almeyda (palo) e Gallardo hanno risparmiato al portiere Meola uno scarto ancor più mortificante.

Gli Stati Uniti, in compenso, hanno palesato u[illegible] pregevole tecnica, salvo uscire schiantati da nove tackle su dieci (anche Lalas). Sfiorato il 2-2, si sono consegnati all'avversario.

La vittoria aiuta Passarella a tenere a cuccia i dobermann della stampa, scatenati dalle disavventure «mondiali» (0-2 in Ecuador, 0-0 in Perù). Se il Brasile è poesia, questa Argentina ha sangue, nerbo e testa. L'importante è che il sangue non le vada alla testa: è capitato in passato, e sono stati guai grossi. Per un'ora, credeteci, ha tenuto [illegible] [illegible] straordinario. Di qui l'ovazione del pubblico: alla classe dei vincitori, al cuore dei vinti.

Roberto Beccantini

L'EX ERMAFRODITA BRASILIANO

Edinanci, la prima [illegible] da [illegible]

ATLANTA. I pesi massimi del judo femminile avevano un nuovo spauracchio: Edinanci Da Silva, 177 cm. per 79 kg., brasiliana nata ermafrodita e diventata pienamente donna dopo un'operazione. Superato il temuto sbarramento del controllo del sesso imposto dal Cio, Edinanci si è presentata sul tatami pronta a sbaragliare il campo. Capelli cortissimi, sguardo cattivo, la sudamericana ha cominciato facendo volare una giapponese. Poi, però, il suo sogno si è infranto sulla tedesca Hagn (nella foto [illegible] momento decisivo) e sulla russa Gundarenko.

TILT INFORMATICO

Errori incredibili

[illegible] il computer [illegible] 0-0 [illegible] di basket

ATLANTA. Chi segue le Olimpiadi attraverso i sistemi computerizzati di informazione si trova davanti agli errori più incredibili. Una partita di basket finita 0-0 oppure un biondo nuotatore tedesco che diventa ghanese. E' successo che, per il servizio risultati, Australia-Corea del Sud di basket anziché 111-88 si era conclusa senza neppure un canestro valido.

E nella finale dei [illegible] rana tutti, tranne i tecnici che fornivano i comunicati ufficiali Ibm si sono accorti che Mark Warnecke [illegible] tedesco, non ghanese. Warnecke è salito sul podio per ricevere il bronzo. Ma quando la bandiera tedesca si è alzata in[illegible] a quelle degli altri due atleti medagliati, per l'Ibm, Warnecke era ancora [illegible] africano. Anche [illegible] altro tedesco, Arthur Gevorgian, nella pistola [illegible] aria compressa, era stato accreditato [illegible] ghanese. Quale il prossimo incredibile errore?

CURIOSITA'

[illegible] Fidel Castro accusa gli Usa di voler comprare a suon di milioni di dollari gli atleti cubani perché, dice, non hanno altro modo di battere i «figli della Rivoluzione». Il «lider maximo» è convinto che la squadra, considerata tra [illegible] cinque o sei [illegible] maggiori probabilità di mietere medaglie, «resisterà al tentativo dell'imperialismo che investe miliardi per trasformare in professionisti gli atleti cubani».

SENZA MEMORIA. Sette medaglie d'oro alle Olimpiadi non garantiscono un ingresso in piscina. Mark Spitz (foto), primatista di successi ottenuti in una sola edizione dei Giochi (Monaco '72), è stato fermato davanti all'Aquatic Center perché senza accredito. E' intervenuto il vicepresidente della federnuoto italiana, Paolo Barelli, che ha regalato un biglietto all'ex campione Usa.

EMILIANI FAMOSI. Luciano Pavarotti, reduce [illegible] concerto tenuto sabato [illegible] nel gremitissimo Giants Stadium, [illegible] ad Atlanta. A bordo del suo aereo personale proveniente da New York, dove l'artista ha pernottato, viaggeranno anche Alberto Tomba e l'assessore al Turismo della regione Emilia-Romagna, Vittorio Pieri, che ha allestito la serata di gala nel New Jersey in onore [illegible] Pavarotti. Il tenore e il campione di sci dovrebbero, secondo [illegible] programma stabilito, incontrare subito a «casa Italia» tutta la stampa accreditata [illegible] Giochi.

[illegible] LA MAMMA. Enrica Vezzali è davvero una madre premurosa. E' [illegible] da Jesi per portare alla figlia Valentina (foto), che oggi esordisce nell'individuale di fioretto, un paio [illegible] scarpette. «Tra quelle che aveva una era stretta, ho sbagliato io a mettergliele in valigia» ha detto mamma Enrica accompagnata in Georgia da Daniele, il ragazzo [illegible] Valentina. Lui impugna tre lame di riserva: «Meglio essere previdenti».

Sesto nei 200 sl, il 18enne azzurro entra sottovoce nel pronostico per la doppia distanza

Rosolino ha prenotato la medaglia

Vanno ko i nuotatori Usa

ATLANTA. Ieri una sudafricanona quasi bella, Penelope Heyns, [illegible] anni, si è migliorata [illegible] vetta alle classificate mondiali, conquistando l'oro olimpico dei 100 rana in 1'07"02, che migliora il già suo 1'07"46 dello scorso marzo, imitando così il belga Deburghraeve [illegible] prima mattinata, stessa distanza ma [illegible] spese dall'ungherese Guttler, precedente recorder. L'esotismo continua a [illegible] vincente nella va[illegible] [illegible] Atlanta. Le prime [illegible] del nuoto hanno fatto cadere scuole classiche, credenze mar[illegible]. Hanno vinto la cinese Jingyi Le sui 100 sl, il belga Fred Deburghgraeve sui 100 rana, [illegible] irlandese Michelle Smith sui 400 misti, il neozelandese Danyon Loader sui 200 sl. E ieri la sudafricana. Fine, almeno [illegible] [illegible]a sera, delle celebrate [illegible] un po' mummificate scuole tedesche, statunitensi, australiane, ungheresi... Per dare un'idea: il primo statunitense dei 200, Davis, [illegible] solo 7°, dietro anche ad un brasiliano, [illegible] australiano, un olandese, [illegible] svedese e toh [illegible] italiano, Massimiliano Rosolino che, partendo pianissimo anziché piano come nella batteria, finendo fortissimo anziché forte, si [illegible] tolto altri 30/100, scendendo a 1'48"50 (53"82 [illegible] 100), battezzandosi campione prossimo venturo, magari già qui, sui 400 sl. [illegible] 18 anni da 11 giorni.

Possiamo fermarci un po' sul nostro nuotatore [illegible] assenza, per [illegible] prime gare almeno, di soverchianti personaggi stranieri. Lui si [illegible] «Avevo [illegible] anni, cominciavo [illegible] nuotare, [illegible] a chi mi chiedeva cosa sognavo, dicevo: andare alle Olimpiadi. Ci sono, e [illegible] mi basta più. Quattro anni fa avevo i tempi della Van Almsick ed ero già contento. Penso [illegible] [illegible] preso da mia mamma australiana [illegible] [illegible] determinatezza, persino feroce. Ho una fidanzata. Ho Napoli intorno, addosso, ma in giuste dosi, tifo Napoli per far piacere a papà».

Rosolino è il nostro siparietto, le recite grosse sono degli altri, in vasca e fuori. La [illegible] dei 100 stile libero ha un dramma, quando vince: deve sorridere, [illegible] le viene fuori una faccia da criminale orientale maschio [illegible] films di James Bond. Al Mondiale di Roma 1994 di spalle sembrava un bell'uomo, adesso [illegible] spalle sembra un brutto uomo. Fra lei e la terza, una statunitense [illegible] quasi bella che si chiama Martino, la tedesca Volker, mezza valchiria. Poi la statunitense Van Dyken che ha l'asma e sviene dopo ogni gara.

Il belga dei 100 rana è un magrone austero, [illegible] finale ha respinto - 1'00"65 contro 1'00"77 - lo statunitense Linn ed è andato a 5 centesimi dal proprio mondiale fatto in batteria. Un pochino di delusione, lo si aspettava primo ranista al mondo sotto il minuto. La irlandese dei 400 misti [illegible] una robustona che gareggia con il body sino al ginocchio: ha sposato un decathleta beccato in doping da ormoni, dal fisico della pupa si direbbe che lei ha trovato qualcosa nei cassetti. Ha battuto la favoritina ungherese, [illegible] Egerszegi. Quanto a Loader, ha approfittato di un momento di stasi in questa prova, molti i bravi [illegible] bravissimo, è stato lontano (1'47"63) quasi un secondo dal mondiale di Lamberti, patendo uno mimetizzato [illegible] prima corsia, Borges brasiliano, secondo. Holmertz svedese mezzo favorito è finito quinto solo 8 centesimi davanti a Rosolino: [illegible] sono tutti nel mucchio in neanche un secondo. Siciliano, quinto (1'50"07) nella finale B, ha qualche rimorso.

Poi ecco le batterie della seconda giornata. Leggera di stile, [illegible] forse perché sempre meno le riesce bene l'aggressività, la Van Almsick sui 200 stile libero. Con [illegible] costaricana Poll è l'unica [illegible] i 2', si deve tifare per la centroamericana, perché la tedesca ha già troppo dalla vita. La nostra Manuela Dalla Valle, quarta in batteria, ha fatto (1'10"25) l'undicesimo tempo nei 100 rana: ha 33 anni, applausoni, grazie di tutto. La sua è stata la gara vinta dalla Heyns, record del mondo passando sin troppo forte, 31"65. Luca Sacchi, bronzo a Barcellona, è finalista dei 400 misti (4'19"68 nella serie di Namesnik Usa, miglior tempo), ma sembra un po' psicosgonfiatello. Al Grande Asmatico Dolan, il terzo tempo.

Infine [illegible] 4 × 200: primi di serie davanti all'Australia, [illegible] Brembilla che ha tenuto caldo [illegible] posto a Merisi, poi Idini, Rosolino e Siciliano. Nell'insieme dei tempi quinti. Ma sulla finale pende il reclamo della Svezia, gli azzurri non hanno rispettato l'ordine degli ultimi due frazionisti, Siciliano e Rosolino.

[illegible] Paolo Ormezzano

LA PISCINA

Almeno [illegible] profonda [illegible] meno di 1,3 metri. Temperatura dell'acqua, circa [illegible] gradi. Gli [illegible] e i divisori bloccano le onde in modo da non compromettere la gara.

Sensori a pressione: Sono installati alla fine di ogni corsia, e collegati al sistema di cronometraggio e di punteggio.

Corsie: larghe da 2 a 2,5 metri

Cronometristi

Giudice

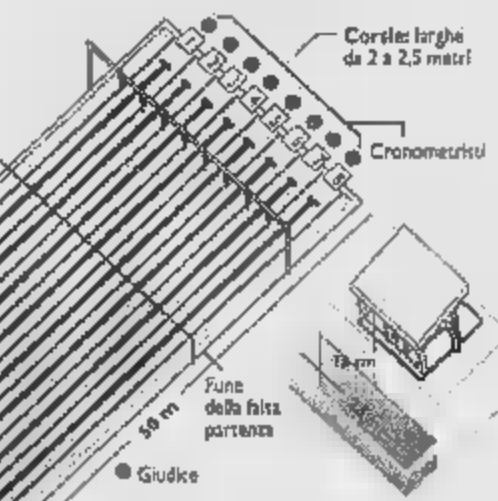
Fune della falsa partenza

50 m

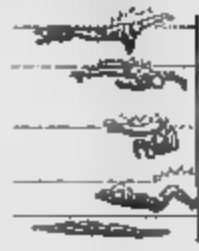
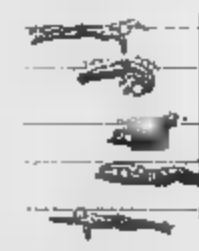
21 m

Giudice

Divisori: Anelli con tasselli per diminuire l'azione delle onde.

[illegible]catori per la virata

BLOCCHI DI PARTENZA

Disposti a 75 cm dall'acqua. Rivestiti di materiale antiscivolo. Per aiutare l'atleta a partire più velocemente sono dotati di maniglie e di altoparlanti.

virata a rana · virata a stile libero · virata a dorso · virata a farfalla

LA PARTENZA

La chiave per vincere le gare di sprint. Il nuotatore [illegible] avvisato di disporsi sui blocchi dal giudice di gara. Allora si accovaccia, tenendosi [illegible] parte frontale della pedana. I nuotatori devono essere perfettamente immobili quando viene data la partenza, altrimenti il giudice fa ripartire.

Chi causa una seconda falsa partenza viene squalificato

La Heyns (Sud Africa) fa il mondiale nei 100 rana (1'07"02)

La Smith (fianco) esulta dopo l'oro, alla Heyns (in alto) basta [illegible]

Agostino Abbagnale (sin.) e Tizzano si sono qualificati per le semifinali

Via alle gare, che senza i Fratelloni non sono più le stesse

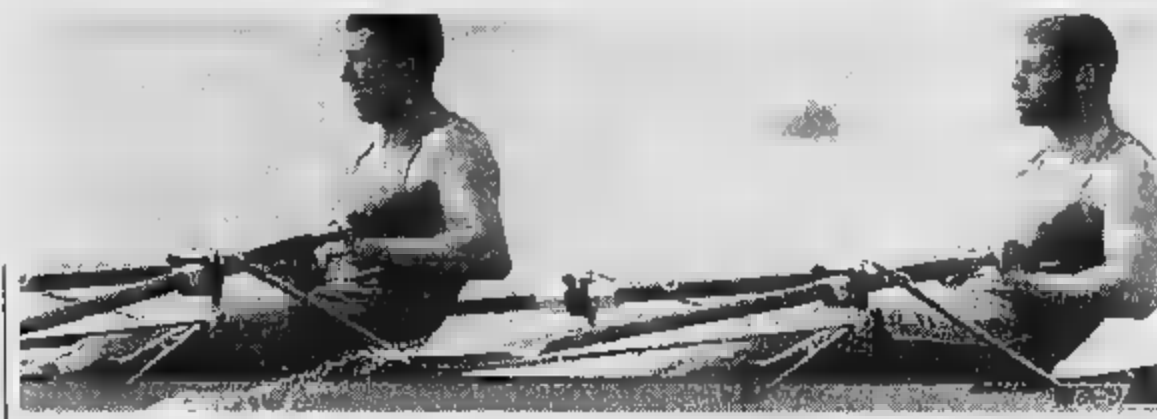
Gli Abbagnale dimezzati

Il ct La Mura: «Una scelta dolorosa»

Il rifiuto di Giuseppe il silenzio di Carmine

LAKE LANIER
DAL NOSTRO INVIATO

Quando Giuseppe La Mura raccontava che il canottaggio [illegible] la sua famiglia, gli amici a Castellammare sapevano che non esagerava: [illegible] [illegible] figlio, tre nipoti e un lontano parente sulle barche che portava in giro per il mondo, questo medico napoletano era [illegible] personaggio più vicino a Noè che fece salire sull'Arca (prima delle bestie) la sua discendenza per salvarla dal diluvio. Le cose sono un po' cambiate negli ultimi tem[illegible]. La famiglia barcaiola si è ristretta. In un colpo solo La Mura, che da tre [illegible] è commissario tecnico della Nazionale, ha fatto scendere a terra il lontano parente Gioacchino Cascone, e soprattutto il nipote prediletto dagli dei del remo: Giuseppe Abbagnale.

Oggi va in acqua l'«otto», e quei due non ci saranno. Cascone [illegible] accettato di malavoglia il ruolo di riserva, Abbagnale, a 37 anni, è rimasto a [illegible] all'ultimo momento sebbene occupi ancora un file nello schedario elettronico dei partecipanti perché ad Atlanta sono talmente ottusi che se infilano qualcosa nel cervellone non la levano più. Chissà come funziona l'anagrafe.

C'è nostalgia dei Fratellone. «Aò, [illegible] me lo vieni [illegible] dì a me», sospira Bisteccone Galeazzi che sugli Abbagnale costruì l'epica del canottaggio televisivo e una parte del proprio personaggio. Non è che siano scomparsi [illegible] tutto. Si sono diluiti. Carmine, che [illegible] Giuseppe formava la coppia imbattibile nel «due con», è rimasto sull'«otto» insieme al figlio di La Mura, che con uno sforzo di fantasia hanno chiamato Carmine pure lui. Agostino, il più giovane, ieri ha vinto la batteria nel «doppio» e può arrivare a una medaglia. Ma non ci siamo ancora abituati a un canottaggio senza quei due e Peppiniello Di Capua (il piccolino, ricordate?), che dopo ogni vittoria alzavano di peso e gettavano in acqua e non abbiamo mai capito se fosse [illegible] gesto di amicizia o un sopruso da omaccioni.

Nemmeno La Mura ha digerito la propria scelta. Davanti alla telecamera della Rai gli si sono inumiditi gli occhi mentre mandava un messaggio all'Abbagnale numero [illegible]: «Peppe, avrei voluto vincere [illegible] te [illegible] non [illegible] sono riuscito. Devi capire la mia scelta: tuo zio è un allenatore, l'allenatore della tua vita». Chi ci sente i toni della sceneggiata napoletana si sbaglia perché La Mura è lontano da Mario Merola quanto un politico da Clinton. Se la sofferenza esiste per un capufficio che licenzia l'impiegato con cui lavora benissimo da vent'anni, figuratevi [illegible] gli è pure parente e a Napoli, poi.

«La famiglia ha assorbito il colpo - spiega il ct azzurro -. Mia sorella, la madre di Giuseppe, non mi ha levato il saluto. Lei voleva che venisse comunque alle Olimpiadi [illegible] [illegible] ha chiesto di [illegible]cerlo. [illegible] Giuseppe [illegible] ha inteso ragioni: non [illegible] lo sentiva di arrivare in America come riserva, non ha neppure considerato che una decisione [illegible] è mai irrevocabile e che avrei potuto rimetterlo sulla barca. Evidentemente sentiva che l'otto senza di lui funzionava meglio».

In realtà - dice un pettegolezzo - Giuseppe non era inferiore a chi lo sostituisce, ma era un campione in un equipaggio ancora inesperto [illegible] mediocre: non ci stava ad arrivare nel gruppo. Diciamolo, rompeva un po'. E gli altri hanno gradito il suo accantonamento, tranne il fratello Carmine che però non parla mai. Vera o esagerata che sia questa versione, la fine degli Abbagnale rimane inoppugnabile.

Come lo scazzo tra lo zio e il nipote. «Mi piacerebbe chiedere a Giuseppe se pensa le cose che ha detto a me, l'ultima volta che l'ho sentito, oppure quelle, molto più dure, che ha scritto [illegible] un [illegible]nicato di [illegible] non sapevo niente» dice La Mura. Ma arriverà Natale e [illegible] [illegible] tra uomini onesti. Non tornerà più invece il canottaggio degli Abbagnale.

«Dove troveremo una storia come quella? - spiega lo zio -. Due fratelli, la loro fatica, la favola dei ragazzi che lavorano in campagna, la vita di sacrifici: era una [illegible] italiana nella quale il canottaggio non entrava, era la loro storia. Ricordo che nell'85 l'equipaggio dell'otto vinse una batteria ai Mondiali: mi sembrava straordinario, ma [illegible] titolo dei giornali era comunque sugli Abbagnale. [illegible] pareva un'ingiusti[illegible]. Ora io credo che il canottaggio italiano sia più forte degli Abbagnale ma [illegible] se ne accorgerà nessuno». E' probabile.

L'Italia punta a tre ori e mezzo, ma chi riuscirà a ricordare [illegible] faccia di Mornati, Leonardo, Dei Rossi, Molea, un «quattro senza» formidabile? «Eppure - sostiene Galeazzi - per chi conosce il canottaggio la vittoria del quattro senza sarebbe una soddisfazione più grande di quelle che ci diedero gli Abbagnale: come quando [illegible] vedeva giocare Maradona rispetto [illegible] un Cabrini. Tutti e due campioni, però Diego era un'altra cosa». Sarà, ma il grido «Avanti Fratelloni» era proprio un'altra cosa.

Marco Ansaldo

Il sorprendente podio della judoka mitiga in parte la delusione per il 4° posto della spadista

A Scapin il bronzo che sfugge a Zalaffi

Margherita distrutta: una giornata da dimenticare

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

La scherma azzurra ha le lame spuntate. Anche ieri è stata [illegible] giornata di delusioni e amarezze, sentimenti, emozioni che raramente i nostri pallidi eroi avevano regalato ai loro tifosi. Margherita Zalaffi, campionessa senese di 30 anni passata alla spada dopo i trionfi nel fioretto [illegible] squadre [illegible] Barcellona, ha fallito la medaglia di bronzo, l'ultimo piccolo obiettivo rimasto alla squadra italiana al termine di un'altra massacrante prova individuale. Margherita [illegible] stata battuta nella finale per [illegible] terzo posto [illegible] Gyoengyi Szalay, una mancinona ungherese di [illegible] anni che per la verità non ha fatto molta fatica a spegnere le iniziative dell'azzurra, apparsa svuotata [illegible] energie dopo aver perso la semifinale contro la francese Valerie Barlois.

«Una giornata da dimenticare, una delusione tremenda» ha detto Margherita alla fine. Sperava di fare meglio, lei che era fra le favorite per il podio, ma è evidente che qualcosa, [illegible] questo momento, non funziona nel team azzurro, un tempo quasi invincibile. Dopo aver superato con qualche difficoltà la russa Aznavuryan nel secondo turno, essendo stata esentata dal primo, la Zalaffi ha superato abbastanza agevolmente, una dopo l'altra, le tedesche Bokel [illegible] Ittner guadagnandosi il diritto [illegible] tirare in semifinale con la francese Barlois.

L'attesa era grande, e forse anche l'emozione, l'ansia, la pressione. Margherita, che sentiva addosso [illegible] gran peso della responsabilità, [illegible] salita [illegible] pedana con le gambe [illegible] piombo. E' andata subito sotto per 4 [illegible] 0 e [illegible] è riuscita a reagire: alla fine 15-6 per la francese, che poi è stata sconfitta nella finale per l'oro dalla connazionale Laura Flessel.

Svanito il grande sogno, Margherita non ha più avuto le forze, soprattutto mentali e nervose, per lottare davvero per la medaglia di bronzo, un brodino che [illegible] ogni [illegible] avrebbe restituito una parvenza di sorriso a tutto il clan, avrebbe regalato almeno un po' di antica fiducia. Contro la Szalay l'azzurra è sempre stata in svantaggio. Ha avuto un buon momento a metà della sfida, quando è riuscita a portarsi sul 10 pari, ma l'ungherese ha ripreso il controllo della situazione [illegible] ha chiuso per 15-13 malgrado il gran tifo in favore dell'azzurra incoraggiata a gran voce da pubblico e compagni di squadra.

In mattinata, invece, hanno chiuso la loro avventura olimpica, almeno per quanto riguarda la prova individuale, Laura Chiesa ed Elisa Uga. La torinese è stata sfortunata. Dopo aver battuto per 15-13 l'americana Cheris, è finita dritta addosso alla francese Flessel, medaglia d'oro, che l'ha eliminata per 15-10. Elisa, vercellese di [illegible] anni ha battuto la russa Mazina per 15-9 ma ha terminato la sua corsa davanti all'ungherese Nagy, la numero uno del tabellone.

La delusione è stata ancora più forte per quanto riguarda i ragazzi. Puntavamo molto su Tonhi Terenzi, che malgrado i suoi eterni contrasti con la federazione, sembrava pronto al grande balzo. Tonhi è stato un leone nel primo turno contro il canadese Banos, tanto da dargli una gran botta alla gamba, a un certo punto, procurandogli un ematoma, ma contro [illegible] tedesco Wiesinger, negli ottavi, è diventato un agnellino belante. Stessa brutta fine, più [illegible] meno hanno fatto Raffaele Caserta nel secondo turno contro lo spagnolo Medina e Luigi Tarantino negli ottavi davanti all'ucraino Guttsay.

La scherma azzurra, lo sanno tutti, è una miniera: nella lunga storia dei Giochi ha vinto 86 medaglie, 33 d'oro, 32 d'argento e 21 [illegible] bronzo. Qui ad Atlanta, clamorosamente, siamo ancora fermi al palo. Niente, solo una finale per [illegible] bronzo perduta. Una crisi che rischia di diventare [illegible] lungo tunnel [illegible]. Mario Pescante, presidente del Coni, si [illegible] detto molto, molto preoccupato: teme a ragione che l'assenza di medaglie [illegible] trasformi in [illegible] specie di doloroso contagio. E' quello che temiamo tutti.

[illegible] Coscia

OGGI IL FIORETTO

Trillini e Cerioni favoriti

ATLANTA. Oggi salgono in pedana gli specialisti [illegible] fioretto, l'arma che dovrebbe regalarci medaglie preziose. Ragazzi [illegible] ragazze entrano in gara nella prova individuale. [illegible] Giovanna Trillini, doppio oro a Barcellona (individuale e a squadre), che veste i panni nobili e pesanti della favorita. Giovanna sarà affiancata nella sua scalata all'oro da Valentina Vezzali e Diana Bianchedi, tutte [illegible] due, dicono i risultati, in grado di salire sul podio.

Gli uomini, invece, saranno guidati da Stefano Cerioni detto Porthos, alla sua quarta Olimpiade. Cerioni ha detto di essere in gran forma, ma non ha avuto un sorteggio felice: dovrà incrociare il fioretto [illegible] due tipi assai pericolosi, l'ucraino Golubitski e il cubano Tuckers. Con Cerioni, oro [illegible] Seul '88, cercheranno gloria e medaglie anche Alessandro Puccini [illegible] Marco Arpino. [c. co.]

Qui sopra Stefano Cerioni, punta azzurra nella gara individuale [illegible] fioretto. In alto Margherita Zalaffi, ieri quarta nella spada

Ylenia, ritorno con grinta

Sconfitta nel secondo turno la bolzanina non si arrende

ATLANTA. Nel giorno delle donne azzurre, arriva [illegible] judo la medaglia meno attesa. Ad agguantare [illegible] il bronzo dopo un'esaltante [illegible] nel tabellone dei recuperi è Ylenia Scapin, ventunenne bolzanina, che ribalta [illegible] grinta il pronostico che la voleva semplice comprimaria nella categoria al di sotto dei 72 kg.

Ylenia comincia la sua maratona sul tatami di prima mattina: ha di fronte la cinese Chun Hui Leng, una delle grandi favorite per l'oro. L'azzurra non accusa l'emozione propria di chi fa [illegible] suo debutto ai Giochi [illegible] comincia col piede giusto: gestisce il combattimento con [illegible] tattico, vince sorprendentemente ai punti e si affaccia così al secondo turno dove, un'ora più tardi, conosce contro l'ucraina Belyaeva l'unica sconfitta del suo splendido torneo olimpico.

Fuori dalla corsa per l'oro [illegible] confinata nel gran calderone del tabellone dei recuperi, Ylenia invece di abbattersi si scatena. Sa che un altro passo falso la metterebbe definitivamente fuori causa, ma [illegible] sente in forma, tonica come forse non le era mai successo prima.

La sua rincorsa [illegible] un podio che a quel punto sembra lontanissimo prende il via contro una coriacea romena. Un avvio equilibrato, poi la Scapin passa [illegible] vantaggio sulla Richter [illegible] chiude prima [illegible] limite con [illegible] fulmineo ippon (il ko del judo).

Sotto adesso con [illegible] la russa Galiant. L'ostacolo è ancora più duro. L'azzurra si dimostra tecnicamente più brava, ma non riesce a trovare il modo per concretizzare la sua superiorità. E' l'arbitro a sancire, a parità di punti, [illegible] successo della bolzanina che approda così [illegible] una delle due finali per il bronzo.

Il sogno è ormai [illegible] un passo. L'ultima rivale da battere si chiama Estha Essombe, è francese e ha 33 anni, 12 più di Ylenia. Il «mestiere» [illegible] fa [illegible] differenza: l'azzurra indovina il secondo ippon della giornata [illegible] vola sul podio. Urla [illegible] lacrime [illegible] gioia, poi microfoni aperti per le dediche [illegible] rito: «Ringrazio il mio maestro Salonia, che mi segue [illegible] sempre; parenti, amici, dirigenti federali e tutti quanti hanno creduto in [illegible]. Faccio judo da 5 anni [illegible] sto ancora imparando. Con un po' più di esperienza avrei potuto fare ancora meglio. [illegible] già così è meraviglioso». «Questa medaglia [illegible] molto importante per il judo italiano - aggiunge il tecnico azzurro [illegible] Rosati -, perché la Scapin è giovane e rappresenta il futuro del nostro sport».

Prima di questo exploit olimpico, nel palmares [illegible] Ylenia Scapin (168 cm per 72 kg) figuravano solo il 5° posto negli Europei '94 e il 3° nelle Universiadi '95. [r. c.]

La judoka Ylenia Scapin

L'ex patavino lancia la sfida a Padovano e Vieri per guadagnarsi il posto accanto a Boksic nella Juve

Amoruso: andrò dove mi porta il gol

«Le voci su Udine? Un po' di fastidio ma credo nella parola dei dirigenti»

Nicola Amoruso è cresciuto nella Samp e s'è fatto le ossa prima ad Andria e poi nel Padova

CHATILLON
DAL [illegible] INVIATO

Nicola Amoruso ha la faccia del bravo ragazzo. Ragazzo del [illegible] che vive inseguendo sogni. A 14 anni lascia Cerignola, [illegible] ha neppure una valigia per metterci dentro ambizioni e progetti. Un'età, quella, in cui si è confusi e spensierati insieme. E il futuro è un grande vuoto da riempire. Nel '92 entra nel circo che conta, la Samp la prima tappa. Acquista una valigia, [illegible] si sa mai nel calcio», e nel '94 parte per Andria, [illegible] gradino più in basso nelle chimere. Poi la stagione nel Padova, «piena di amarezze per la retrocessione», fa lui piantandoti addosso quegli occhi scuri che [illegible] stanno mai fermi.

L'interessamento e la firma con la Juventus riempiono [illegible] tutto la famosa valigia, «forse più in alto [illegible] è possibile andare, c'è il timore che la [illegible] pistola faccia cilecca. Non sono [illegible] Donna... Ma prometto [illegible] Lippi, [illegible] dirigenti e ai tifosi [illegible] impegno feroce». Però, fra un sogno [illegible] l'altro di Nicola, avrà pensato il popolo dando sbirciate [illegible] giornali [illegible] rubriche tv, si sarà insinuato un incubo: cari[illegible] sull'auto una valigia neppure disfatta. La storia di Bierhoff alla Juve per miliardi più la comproprietà di Amoruso [illegible] roba recente, nonostante le smentite bianconere [illegible] di Pasqualin, procuratore del bomber tedesco.

Amoruso ha divorato notte e giorno pagine e pagine della telenovela su se stesso. «Per la verità, [illegible] ho perso il sonno leggendo sul mio passaggio all'Udinese. Del resto, stando alle campane di mercato a quest'ora [illegible] il centravanti di almeno dieci squadre. [illegible] provato un [illegible] di fastidio, non di più, sul mio cellulare si è abbattuta [illegible] tempesta [illegible] chiamate. [illegible] è vero che? eccetera... Da tempo il mio procuratore mi tranquillizza, e così la Juve. E' una società che ha una parola sola. Perciò vado sereno».

Dove [illegible] è difficile da indovinare. Amoruso si guarda attorno. La presenza affettuosa di quattrocento tifosi lo trasporta nella dimensione affascinante delle grandi, ogni dettaglio è sotto i riflettori. «Andrò dove mi porta il gol - dice sorridendo - cercherò di farne tanti per rendere ancor più grande la Juve. Non [illegible] presunzione, [illegible] che ci penso spesso. I pensieri si possono mica imprigionare? E [illegible] i gol mi sug[illegible] di conquistare la fiducia di tutti, l'allenatore soprattutto».

A Châtillon si respira aria pulita, non c'è bisogno di usare kleneex per togliersi [illegible] sudore dalla fronte. Amoruso si gode il fresco, firma un paio di autografi [illegible] [illegible] la prima ispezione [illegible] nuovo mondo. Abbandonati i sentimenti, sotto con la tecnica. Fa, sicuro: «Lippi ha chiamato a rapporto me e Vieri. Ha parlato chiaro sul modulo di gioco e sulla mentalità generale. Insomma, qui il pane e il posto si conquistano con lacrime e sudore. Una delle punte dovrà sacrificarsi a turno. Una specie di cooperativa. A Padova ho imparato [illegible] soffrire perdendo. Le sconfitte sono difficili da digerire. Qui l'aria [illegible] un'altra, bisogna imparare a vincere. E questa [illegible] un'arte che devo assimilare in fretta».

C'erano una volta Vialli e Ravanelli. Lippi ha in testa lo stesso modulo e dispone di nuovi uomini pronti a masticarlo. [illegible] rinnovamento (Boksic, Vieri, Amoruso) cambia qualche connotato offensivo. Ma non lo spirito. Il ragazzo [illegible] Sud capisce al volo. [illegible] afferra altri sogni: «Vialli e Ravanelli lasciano orme grosse, i tifosi sanno quanto hanno dato alla [illegible]. Ma ora dobbiamo guardare [illegible]ti. Senza nostalgia. La nostalgia indebolisce le intenzioni. A noi spetta cercare e trovare in fretta la mentalità vincente, quella che pretende Lippi. Ed [illegible] prematuro pronosticare se Boksic sarà più utile [illegible] sottoscritto, [illegible] Vieri o a Padovano. Il croato serve palloni d'oro, ma in porta ci arriva bene pure lui. E noi tre siamo pronti [illegible] batterci per la pole position».

Un giro attorno al mercato, alle ipotesi (stessa solfa con il Milan vincente o la musica cambia?) e agli scettici che non vedono i bianconeri favoriti per lo scudetto. Amoruso fa spallucce e viene fuori, finalmente, dal guscio di una timidezza misteriosa: «Lasciamoli dire. Vedo un bell'allineamento con Milan, Juve, Inter, Parma e Fiorentina. Attenti però, la Juve [illegible] in grado [illegible] salire ancora in alto». E Amoruso rientra in [illegible]serma» per la pennichella pomeridiana. La zona [illegible] transennata, un bambino con cappello calzato alla giovane Holden urla: «Papà, dov'è Ravanelli?». «Ssssss, è [illegible]o venduto pochi giorni fa». A 5 anni [illegible] lecito perdere la nozione del tempo e del mercato.

Angelo Caroli

PRIMI [illegible]

CHATILLON. Juve, ieri primo giorno (intero) di lavoro. Una seduta al mattino, ore 9 in campo per mezz'ora circa, poi in palestra; l'altra di pomeriggio alle 17 atletica di nuovo sul campo. Infine, inaspettato, è comparso il pallone: partitella a ranghi misti, primo gol stagionale di Padovano, autore di una doppietta. Da registrare anche una rete di Torricelli e un autogol di Montero. Lippi è soddisfatto «dell'entusiasmo dei giovani e dello stato di salute di Ferrara [illegible] Conte». Peruzzi spiega intanto la frase pronunciata tempo fa («Alla Juve comprano anche portieri d'albergo»): «Volevo solo dire che a [illegible] sta [illegible] cuore restare a lungo e vincere [illegible] la Juve». Prima di partire per Atlanta, ieri è salito [illegible] Châtillon il prof. Locatelli, è venuto a salutare il preparatore atletico Ventrone. [a. c.]

Davids non teme paragoni con gli altri olandesi del Diavolo

«Vi farò dimenticare Gullit»

E Pincolini: ha lo scatto di Donadoni

MILANO. Il Milan scopre Edgar Davids. Olandese del Suriname, come i più famosi e tanto osannati Gullit e Rijkaard, il nuovo centrocampista, strappato all'Ajax come svincolato, è quello che raccoglie i [illegible] consensi da Tabarez, colpito dalla sua tecnica: «Non lo credevo così abile. Domina [illegible] palla in modo eccezionale» e dalla «costanza e caparbietà del suo impegno. Continua a chiedere e a discutere ogni movimento. Alta professionalità e cultura del lavoro». Pronta la risposta di Davids: «Devo imparare e voglio imparare bene. Per questo chiedo sempre spiegazioni: per avere le idee chiare e per fare le [illegible] nel migliore dei modi. Troppo serio? Qui si lavora in continuazione e [illegible] c'è tempo per divertirsi e scherzare. Preoccupato? No, sono solo molto concentrato: [illegible] iniziando una nuova esperienza e devo impegnarmi per portarmi al livello degli altri, tutti grandi professionisti che lavorano in modo eccezionale».

Edgar Davids, ha 23 anni, è stato preso dall'Ajax a costo [illegible] perché era svincolato

Col rischio di passare per scontroso [illegible] musone, facendo rimpiangere la cordialità e l'allegria degli olandesi che l'hanno preceduto e che ricorda solo nelle treccine, oltre che nella voglia di fare bene e nella classe innata: «Farò in modo di non farli rimpiangere, ma sarà difficile uguagliarli. Il migliore? Li ho visti poco perché io allora pensavo solo a giocare. Tutto il giorno fino [illegible] 10 di sera sul campo e per strada. L'ho fatto fino a un mese fa giocando con gli amici. Per me il massimo è sempre Maradona. Mi ispiro a lui [illegible] non posso fare alcun paragone con l'argentino».

Gli elogi di Tabarez fanno, comunque, molto piacere a Davids che si dice in grado di ricoprire un ruolo più offensivo che difensivo, ma pronto a seguire le indicazioni del [illegible].

Davids è reduce da due esperienze negative: la sconfitta con [illegible] Juve nella finale di Coppa Campioni e la cacciata dal ritiro della sua Nazionale agli Europei inglesi. «A Roma abbiamo perso meritatamente. Devo essere onesto: la Juve ha giocato meglio ed è stata più forte di noi. Gli infortuni e le squalifiche non contano. Successo meritato il [illegible]. Per questo il suo obiettivo primario per la prossima stagione è la conquista della Coppa Campioni: «La cosa più bella da vincere perché ti apre le porte della coppa Intercontinentale a Tokyo: il massimo che può desiderare un calciatore. Lo scudetto? [illegible] conosco [illegible]cora il campionato italiano, [illegible] so che [illegible] più difficile di quello olandese perché sono molte le squadre forti. La nazionale? Acqua passata. Non voglio parlarne più. Purtroppo io sono abituato a dire sempre quello che penso... Comunque mi ha insegnato molto. Ritornare? Non lo so. Voglio tornare a giocare bene per il Milan». Agli elogi di Tabarez si unisce il preparatore atletico Pincolini che paragona Davids al primo Donadoni «per lo scatto bruciante e il controllo di palla. Quando parte in progressione [illegible] imprendibile. Farà grandi cose». L'olandese sorride per la prima volta: lui Donadoni lo conosce bene per averlo affrontato più volte: «Un grande, come tutti i suoi compagni. Contro di noi hanno avuto poca fortuna».

Davids, che oggi inizierà il corso di italiano tenuto da una professoressa che ha già insegnato a suo tempo la lingua a Van Basten, dice di trovarsi molto bene col nuovo tecnico: «Tabarez mi ha impressionato per [illegible] sua tranquillità. Ha idee molto precise e spiega il suo calcio con chiarezza. Sembra distaccato, invece segue tutto con attenzione e appena uno sbaglia [illegible] [illegible] mette in pratica i suoi schemi lo richiama con la massima energia. E' molto cordiale e accetta sempre il dialogo». Intanto il Milan prosegue [illegible] preparazione nella massima tranquillità in attesa dell'arrivo fissato per giovedì di Boban e Desailly. Senza Panucci che oggi sarà sottoposto ad artroscopia al ginocchio destro per stabilizzare il menisco mediale, bloccatosi [illegible] la nazionale olimpica.

Nino Sormani

FIORENTINA

I viola hanno tutta l'intenzione di fare l'ultimo salto di qualità

Batigol: pronti all'esame

«Da 3 anni prepariamo la maturità»

ROCCAPORENA. Ma la Fiorentina [illegible] diventata davvero grande? E' uno [illegible]i quiz dell'estate pallonara. La Coppa Italia appena vinta dai viola ha galvanizzato l'ambiente e aumentato gli appetiti. La squadra, in ritiro da una settimana a Roccaporena, paese di Santa Rita ed eremo prescelto da Ranieri per il quarto anno consecutivo (una fedeltà premiata dal Comune di Cascia con la cittadinanza onoraria) vive questo ruolo sotto i riflettori apparentemente con serenità, ma anche, finalmente, [illegible] qualche certezza. [illegible] di essere attesa al varco, sa che alla grande abbuffata per lo scudetto è chiamata a partecipare, quest'anno più di sempre: [illegible] che in Europa dovrà seguire la scia [illegible] chi l'ha trionfalmente preceduta in queste stagioni, [illegible] Milan, la Juve, il Parma, la Samp. «Finora abbiamo studiato per diventare grandi - dice capitan Batistuta - ora è arrivato il momento di dimostrare che la lezione è stata assimilata, che il terzo posto in campionato e la Coppa Italia non [illegible] figli della casualità, ma frutto di programmazione e impegno, testimoni dell'apertura di un ciclo». Il futuro è dalla nostra parte, ribadisce il campione argentino, simbolo di questa Fiorentina piena di voglie.

Fino a ieri scettico, un po' titubante, punzecchiato dal dubbio che la Fiorentina potesse davvero un giorno entrare in sintonia con lui e [illegible] sue ambizioni, Batistuta oggi parla di scudetto e coppe europee, di Pallone d'oro (un altro dei [illegible] obiettivi stagionali), di grandi traguardi senza più imbarazzi né titubanze: «Punto [illegible] vincere tutto. Certo gli avversari sono tanti [illegible] temibili, ma io penso sempre positivo».

Per capitan Batistuta [illegible] arrivato il [illegible] di dimostrare che è iniziato [illegible]

Intanto lui lavora con sempre più entusiasmo, guida il gruppo, inserisce i nuovi, aiuta gli amici (l'infortunato Baiano, l'emarginato Maluscil), [illegible] concede [illegible] suoi tanti fans, venuti quassù, al suo primo ritiro estivo con la maglia viola. Gol e [illegible]. L'emblema di una Fiorentina vincente e finalmente [illegible] più confinata alla periferia del calcio [illegible] indubbiamente lui: «Ma per mantenersi stabilmente lassù dobbiamo guardare ai grandi modelli: il Milan solido e mai appagato, la Juve ambiziosa e concreta, il Parma che [illegible] l'umiltà e la serenità è arrivato a livelli impensati».

Ma la Fiorentina a che punto è? Come [illegible] campione argentino, così anche i suoi compagni ostentano ottimismo, da Rui Costa a Schwarz, gente che ha già vinto in carriera scudetti e coppe: «Ormai il gap [illegible] quasi colmato» dicono in coro. Basta vedere come oggi Firenze sia diventata [illegible] piazza ambita. L'ultimo significativo esempio è quello di Mario Stanic, il nazionale croato in forza al Bruges che [illegible] spera di poter vestire la maglia viola. «Pur di venire alla Fiorentina - osserva l'amministratore Luciano Luna - è disposto a rinunciare ad un palcoscenico di prestigio [illegible] la Coppa Campioni». «Ho scelto questa squadra perché volevo una grande che mi garantisse un campionato d'alto livello [illegible] la partecipazione alle coppe» ribadisce Oliveira che recentemente ha rinunciato a Milan [illegible] Juve. Le stesse motivazioni che hanno spinto molti viola (come Toldo e Cois) a legarsi alla Fiorentina fino al 2000 e anche oltre. O un tipo esigente e meticoloso come Ranieri a prolungare il suo rapporto con Cecchi Gori per oltre due stagioni. «A me piace lavorare dove esistono dei programmi [illegible] soprattutto dove è possibile realizzarli - spiega il tecnico viola - Qui finora mi è stat[illegible] permesso tutto questo. Son certo che si continuerà [illegible].

La stessa fiducia la provano i tifosi, che in 35 mila hanno firmato quest'anno una cambiale in bianco. Per Firenze è la più grande dimostrazione d'amore.

Brunella Ciullini

SAMPDORIA

Il veterano e il nuovo cannoniere protagonisti della goleada (11 reti) [illegible] Cogne

Mancini e Montella studiano da gemelli

Ispirato dal capitano l'ex genoano segna [illegible] tripletta

COGNE. Vincenzo Montella [illegible] fianco di Mancini per fare il Chiesa, ieri contro il Sarrecogne, campionato di promozione [illegible]-vanti e ben poco allenamento alle spalle. Undici gol a zero, tre proprio di Montella di cui uno [illegible] rigore. Salite a Cogne, fra sole e vento, le frange dei ventimila blucerchiati che [illegible] Bogliasco avevano celebrato [illegible] consueta festa-presentazione hanno visto ieri qualcosa della nuova Samp. Intanto il gol di apertura di Mancini di testa su corner di Mihajlovic. Poi tre reti, di Montella appunto, per un avvio promettente del giocatore strappato al Genoa via Empoli, con [illegible] abbastanza normale doppio colpo (recupero alle buste e cessione) che [illegible] fatto arrabbiare Spinelli, tanto da farlo parlare di truffa.

Una Samp abbastanza [illegible] e molto larga, con Balleri a spingere [illegible] destra ed il francese Laigle (due reti) [illegible] [illegible]

Inizio del match della Sampdoria [illegible] Ferron, Balleri (strepitoso negli inserimenti sprint per il cross), Mannini e Mihajlovic (qualche pasticciaccio tra i due) difensori centrali, Pesarese [illegible] sinistra, Zanini, Invernizzi, Salsano (sempre lucido), Laigle (un fisicaccio alla Ravanelli e molta grinta), Montella e Mancini [illegible] davanti. Nella ripresa poche conferme e tanti rincalzi, [illegible] cinque gol, e qualche buono sprazzo di Kurniawan, compreso una bella finta per la rete di Vergassola, l'indonesiano capi[illegible] della nazionale [illegible] fuori classifica per due stagioni al campionato primavera.

Eriksson aspetta Karembeu e l'arrivo [illegible] nuovo acquisto argentino Veron (il Boca lo ha ceduto ai blucerchiati ma vuole tenerlo fino a fine campionato) per poter lanciare il centrocampo definitivo. Intanto, un Mancini già allegro, è quello che conta. Come avrebbe potuto andare in Inghilterra (in zona Vialli) il capitano blucerchiato, un capitano doc che sta cominciando la quindicesima stagione con una delle maglie più belle d'Italia?

Sarà per trequarti nuovo il centrocampo della Samp. Al fianco di Karembeu (se resta) infatti Veron, il tecnicissimo Zanini, e Laigle, un tipo interessante che sa lottare e suggerire, stando prevalentemente sulla fascia sinistra. Veron [illegible] descritto [illegible] [illegible] mastino dal fisico notevole. E' questa la linea che dovrà filtrare [illegible] lanciare Mancini e Montella.

I tifosi vedono più forte [illegible] Samp che [illegible] chiuso il mercato a più 18 miliardi. Se Enrico Mantovani [illegible] Eriksson avranno ragione, saranno davvero da applausi. Su chi sarà il nuovo Chiesa è nato un ballottaggio ideologico: Montella parte poco [illegible] lontano e se sta davanti a cercare il gol [illegible] limitato, ma ieri l'ex genoano ha fatto capire che vuole imparare la parte, muovendosi molto. Molte responsabilità anche per la nuova promessa, e qualcosa di più. Zanini, che sa arrivare in zona gol da posizioni nelle quali sa nascondersi per farne rampe di lancio interessanti.

Roberto Mancini, campionato numero 15 con la Samp

Tocca ad Eriksson plasmare il tutto nel [illegible]duno valdostano. L'aver deciso la squadra base, in linea di massima, con Balleri e Pesaresi sulle fasce, [illegible] un vantaggio. L'incognita [illegible] ancora Veron, strappato al Verona da Filippo Mantovani, altro uomo doc della grande famiglia. Domani, magari oggi, arriva Karembeu, forte delle richieste [illegible] Real Madrid di [illegible]pello e del Barcellona. Il francese vorrebbe andarsene. Sembra davvero solo questa l'incognita, l'impasse che potrebbe indebolire [illegible] una Sampdoria che già comincia a piacere. [illegible] il giovane presidente Mantovani tiene sotto controllo Repka dello Sparta Praga. Potrebbe [illegible] [illegible] soluzione, anche se complicherebbe la situazione di tesseramento del gruppo stranieri.

Bruno Perucca

Vicenza scaramantico

Guidolin: «Ragazzi seguitemi, [illegible] [illegible] solita umiltà»

VICENZA. Niente promesse, «perché nel calcio è più difficile confermarsi che vincere». E' questo il verbo del pragmatico Francesco Guidolin, da oggi tornato a tutti gli effetti al timone del Vicenza, [illegible] delle matricole che più hanno entusiasmato nello scorso campionato di serie A e che stamane ha tenuto il proprio raduno, [illegible] Quinto Vicentino.

Guidolin si è concesso anche [illegible] battuta scaramantica legata alla sua passione per la bicicletta, ricordando che aveva da poco battuto il suo record nella salita in bici del Monte Grappa. «Se [illegible] fossi riuscito - ha aggiunto - saremmo retrocessi si[illegible]. Per il prossimo torneo l'allenatore biancorosso è comunque fiducioso: «Se i ragazzi mi seguiranno - ha aggiunto - potremmo dire la nostra. Lavoro e umiltà rappresenteranno anche quest'anno le [illegible] armi».

Zaccheroni è chiaro

«Per i [illegible] [illegible] voglio solo la salvezza»

UDINE. Il prossimo sarà il campionato del centenario dell'Udinese e la società si è prepa[illegible] nel migliore dei modi all'appuntamento. [illegible] puntato sui giovani, innanzitutto, e non si [illegible] lasciata sfuggire il «bomber» Bierhoff. Il tedesco, richiesto da Juve [illegible] Parma, continuerà quindi a guidare l'attacco bianconero anche nel prossimo campionato, per la gioia di Zaccheroni [illegible] di tutti i tifosi.

Attorno alla squadra c'è molta fiducia e l'entusiasmo è palpabile nel giorno del raduno anche se Zaccheroni, per il secondo anno a Udine, è il primo [illegible] voler essere realista. «Parto con molto entusiasmo per questa nuova avventura - ha detto - [illegible] i friulani mi conoscono e sanno che non faccio proclami. Dico quindi che anche per il prossimo campionato l'obiettivo è la salvezza». In prova c'è lo stopper brasiliano Cesar Belli, 20 anni.

Il tecnico lancia un appello e confida di recuperare l'affetto del pubblico con le vittorie

Sandreani: «Tifosi, state vicini al Toro»

«Manca solo un creativo»

Mauro Sandreani ha lavorato per 7 stagioni a Padova: prima la Primavera, poi ha conquistato [illegible] A

GUBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Mauro Sandreani gioca [illegible] casa a Gubbio. [illegible] suo paese d'origine, Cantiano, è [illegible] pochi chilometri, nell'ultimo lembo delle Marche, ai confini con l'Umbria. Ha un profilo [illegible] guerriero antico - un suo [illegible] partecipò alla vittoriosa battaglia di Lepanto contro gli ottomani - e non lo spaventa il ruo[illegible] di capitano di ventura alla guida [illegible] un Toro che vuole, fortissimamente, riconquistare subito la Serie A. I granata disputeranno la prima gara ufficiale, [illegible] Coppa Italia, proprio nella vicina Gualdo Tadino e avranno dalla loro parte, in una sorta di derby, molti eugubini.

Calorosa l'accoglienza del locale Torino Club Giorgio Ferrini anche ieri alla presentazione [illegible]ficiale del Toro edizione '96-97 e degli sponsor, la Sda, che ha rinnovato l'impegno per un altro anno, e la Kelme, partner tecnico di recente acquisizione per le prossime [illegible] stagioni. In rappresentanza della società Federico Bonetto e Bruno Bonacina. Non c'e[illegible] Calleri, a Montecarlo, [illegible] [illegible] ds Vitali, in vacanza per qualche giorno ma sotto contratto sino al '97 anche se eviterà di seguire il Toro [illegible] solo in casa ma anche in trasferta per motivi precauzionali essendo [illegible] agli ultras.

Sandreani promette [illegible] massimo impegno per ricucire al più presto lo strappo tra società e tifosi: «Sono la nostra colonna portante. A Padova ebbi la fortuna di nutrirmi del mito di Nereo Rocco. Un'altra fortuna è la nobiltà del Toro, la [illegible] filosofia della bandiera. Farò di tutto perché, con i risultati, la squadra torni a essere della tifoseria. [illegible] disputeremo le partite del giovedì nei campi cittadini o limitrofi, visto che Orbassano è scomoda. La città [illegible] [illegible] Toro dovranno riguadagnare [illegible] terreno perduto con la retrocessione». Cravero, che [illegible] bene l'anima della «piazza» gli dà [illegible] [illegible], dicendo che basterà una buona partenza in campionato per far tornare la gente torinista al Delle Alpi e, [illegible] essa, il sereno: «Loro amano la maglia». Parola di un senatore, autentico cuore Toro cresciuto [illegible] «Filadelfia», che vuole ancora contribuire, con la sua esperienza, alla causa granata. Sandreani ne prende atto: «Calleri [illegible] stato bravo [illegible] isolare tecnico e giocatori dalla lunga trattativa che ha un po' disorientato tutti. Ma poi [illegible] [illegible] conclusa con un nulla di fatto. Ormai appartiene al passato e spero che il presidente ritrovi l'entusiasmo e la squadra diventi trainante, assumendosi anche questa responsabilità».

[illegible] che il Toro è considerato il Milan dei cadetti ma lui lo inseri[illegible] in un gruppo comprendente almeno otto aspiranti alla promozione: «Oltre [illegible] noi, tra le favorite c'è il Padova che ha operato bene, cambiando tantissimo. Nella griglia della pole-position metto Cremonese, Genoa, Salernitana, Cesena e Lucchese. Outsider il Palermo».

Il Toro è tutto da scoprire anche per Sandreani: «D'accordo con Calleri [illegible] Vitali abbiamo scelto elementi [illegible] caratteristiche adatte alla categoria, [illegible] con forti motivazioni. Gente di nerbo e sostanza, umile e grintosa». Un'autentica rivoluzione per sette, otto undicesimi. [illegible] un Toro costruito su Pelè. Il rifiuto del ghanese di scendere in B e poi quello di Pizzi e Scarchilli hanno spiazzato Sandreani. Ora c'è un ritorno di fiamma per Pizzi, dopo il ritiro [illegible] Genoa, ma potrebbe arrivare uno straniero: «Ci manca un creativo, uno [illegible] [illegible] Del Piero nel mio Padova. Se lo troveremo completeremo [illegible] mosaico. Nel frattempo valuterò Sommese e proverò l'inglese Flatts».

Per l'attacco, oltre a quello del rifinitore, c'è un piccolo problema [illegible] legato [illegible] Ipoua. L'ex bomber del Nizza si [illegible] fatto operare due settimane [illegible] di menisco e i tempi di recupero sono più lunghi del previsto: salterà le prime due amichevoli. Sandreani spera che Ipoua trovi presto l'intesa con Florjancic e le punte [illegible] assembli[illegible] [illegible] gli altri reparti: «Ho molta fiducia [illegible] questo gruppo. Cercherò [illegible] amalgamarlo rapidamente per un avvio [illegible] stagione brillante».

Vuole un Toro aggressivo ma corto [illegible] grado di sviluppare un calcio veloce con la «zona» [illegible] [illegible] 4-3-3. Sandreani, però, adatterà lo schema alle caratteristiche dei suoi giocatori: «Per esaltarne le qualità, non per farli soffrire. Con la "zona" [illegible] giocatore migliora, diverte e rende [illegible] più. A Padova, [illegible] primo [illegible], con i quattro difensori in linea, persi tre gare consecutive. Passai alla difesa a cinque e centrai l'obiettivo salvezza. [illegible] sono un tipo che s'incaponisce sugli schemi». A Sacchi, forse, fischiano le orecchie.

Bruno Bernardi

[illegible]

Ipoua operato, salterà i primi test

GUBBIO. Montagna e campo, questa la doppia razione di ieri per il Toro nel ritiro umbro. Su un percor[illegible] scelto dal professor Sguazzero, il preparatore atletico, i granata hanno sudato [illegible] mattinata. A parte Ipoua, convalescente dall'operazione [illegible] menisco, e Foglia, dolorante per una leggera distorsione alla caviglia, Sandreani ha avuto tutto l'organico a disposizione, compreso Cravero che è ancora in rodaggio dopo il delicato intervento chirurgico al tendine, ma sarà pronto per la seconda fase della preparazione dal 4 agosto [illegible] Sommariva Perno. Il libero, come Ipoua, salterà le prime tre amichevoli il 27 luglio a Cagli contro la Rappresentativa dilettanti Burano, il 30 a San Sepolcro, nell'Aretino, contro [illegible] squadra locale e il [illegible] agosto a Foligno. Il calendario precampionato dei granata per il mese di agosto: il 6 a Sommariva Perno contro la Fossanese, il 9 [illegible] Elche contro il Real Madrid di Fabio Capello (diretta tv dalla Spagna), il 13 a Marassi nel torneo di Genova e il 17 a Viareggio contro la Lucchese. Impegni ravvicinati, con [illegible] crescendo [illegible] difficoltà che consentirà [illegible] Sandreani di disegnare una formazione-tipo e ai granata [illegible] trovare l'amalgama in vista del debutto ufficiale in Coppa Italia, il 23 a Gualdo Tadino. [b. b.]

FORMULA 1

Quarantamila paganti al Nuerburgring per la grande festa Ferrari, a sette giorni dal G.P. di Germania

Schumi promette: domenica vado sul podio

Una sfilata con 1400 vetture per un valore di 350 miliardi
Scheckter, ultimo re col Cavallino: Maranello sta crescendo

Schumacher con la F310 ultima versione: le modifiche provate a Monza secondo il tedesco serviranno ad essere più competitivi [illegible] affidabili [illegible] Hockenheim

ADENAU. Festa Ferrari al Nuerburgring per [illegible] lancio della [illegible] Maranello: gare, sfilate di vetture storiche, 1400 «rosse» in [illegible]duno (oltre 350 miliardi di valore) e, soprattutto, un trio di campioni in pista per una esibizione. Campioni di ieri [illegible] di oggi come Niki Lauda, Jody Scheckter e Michael Schumacher. Lauda, due successi iridati con le monoposto italiane (1975 e '77), Scheckter uno, l'ultimo (1979), Schumacher, n[illegible] Mondiale ma oggi il pilota più forte in Formula 1. «Il titolo - dice con un sorriso - cercherò [illegible] vincerlo nel prossimo [illegible].

Malgrado tutto, malgrado le tre batoste consecutive, in Ferrari nessuno ha perso [illegible] fiducia. Questo terribile periodo dovrà pur finire e Luca Montezemolo, che [illegible] coccola il magnifico trio, è ottimista per [illegible] Gran Premio di Germania, in programma domenica [illegible] Hockenheim, 200 km dal Nuerburgring. «Le prove che abbiamo fatto a Monza ci confortano, abbiamo avuto risposte precise per i nostri problemi, anche se non a tutti. Vedrete che sarà [illegible] weekend [illegible].

Gli [illegible] eco Schumacher, che spiega: «Dopo i test, mi sento molto più tranquillo. Ci siamo preparati come non mai. Conto di salire sul podio, e molto [illegible] alto». Aggiunge il campione tede[illegible] che il risultato di Hockenheim non influirà in alcun modo sulla sua decisione di continuare a correre con Maranello. «Stia[illegible] discutendo il rinnovo del contratto per il '98 e l'annuncio può arrivare da un giorno all'altro». In Germania si parla di una cifra intorno [illegible] 50 miliardi. Michael, fra l'altro, si è comprato un [illegible] da [illegible] miliardi [illegible] ha bi[illegible] di, come dire?, risorse adeguate. E, in più, Schumacher è sinceramente convinto che la Ferrari sia destinata a essere sempre più competitiva.

Lo pensa anche Niki Lauda, che al Nuerburgring, [illegible] circuito dove nel '76 ebbe uno spaventoso incidente, si è divertito a girare con la sua vecchia 312 di F1. «Ritengo - afferma l'austriaco - che [illegible] stia lavorando nella giusta direzione. I ko delle ultime corse dipendono da un miscuglio di sfortuna e di problemi tecnici. Questi ultimi per Hockenheim dovrebbero essere risolti, sulla fortuna o sfortuna nessuno può intervenire». Poi, una stoccata a Todt: [illegible]' lui che decide, le responsabilità sono sue».

Rilassato, frizzante come una volta, un po' ingrassato («Nella macchina di Michael proprio non entro») Jody Scheckter dispensa i suoi consigli. Ha 46 anni l'ultimo campione [illegible] mondo di Maranello, 4 figli, vive a Londra dopo aver ceduto la sua azienda americana specializzata [illegible] armamenti e sicurezza. Ha lasciato la Formula 1 nell'80. Nel '79 vinse il titolo con tre successi e molti piazzamenti.

«Un anno fantastico - ricorda -, il calore dei tifosi, i giorni di Monza». Nessun rimpianto, però. «Vedo i Grandi Premi alla tivù [illegible] mi basta. La F1 è diventata un business sofisticato». Sulla Ferrari: «Non è cambiato molto. Si parla sempre di sotto e sovrasterzo... [illegible] pare che stia migliorando in modo sensibile nelle prestazioni, [illegible] questo è l'importante. L'affidabilità arriverà. E poi dispone del miglior pilota attuale, anche se penso che Senna resti, per ora, il numero uno. Damon Hill si presenta male, ha alti e bassi, però i risultati parlano per lui, anche [illegible] ha [illegible] vetture valida come la Williams».

Il sudafricano scende in pista con la 312T4 mondiale («Sarà la prima volta negli ultimi cinque anni che supererò i 150 km all'ora», ride) e Montezemolo e [illegible] clan Ferrari lo guardano con speranza. [illegible] se Jody, evocando [illegible] passato, [illegible]pazzasse via i fantasmi presenti? I 40 mila spettatori paganti sulle tribune, cosa mai vista a memoria d'uomo per una festa, applaudono. Anche loro hanno fiducia.

Michele Fenu

SCI

Su 19 km del Cervino

[illegible] Del [illegible] [illegible] skiroll

BREUIL-CERVINIA. L'azzurra di [illegible] di fondo Stefania Belmondo ha vinto [illegible] Breuil-Cervinia, in Valle d'Aosta, la decima edizione del «Superroll del Cervino», gara internazionale di Skiroll sulla distanza di 19 chilometri in salita. Con il tempo di un'ora 05'42" ha migliorato di 2'44" il record che aveva stabilito lo scorso anno quando vin[illegible] per la seconda volta la [illegible] da Antey a Cervinia. La Belmondo ha preceduto [illegible] 4'33" Guidina Dal Sasso e [illegible] 6'47" la svizzera Silvia Honegger.

AUTO

Imola, superturismo

Capello [illegible] il [illegible] vantaggio in classifica

IMOLA. Dindo Capello con l'Audi A4 e Emanuele Naspetti (BMW 320i) sono stati i vincitori delle due gare valide come 6ª prova del tricolore superturismo. Due corse spettacolari, terminate in volata. Capello, che si aggiudicato la prima manche davanti [illegible] Cecotto e si è piazzato al secondo posto alle spalle di Naspetti in quella successiva, ha così aumentato il suo vantaggio in classifica. Buona prova di Giovanardi con l'Alfa 155 [illegible] team Nordauto, prima quinto, poi quarto.

CALCIO EUROPEI

Nasce un caso

[illegible] la palla di [illegible] [illegible] [illegible]

LONDRA. La storia si ripete e le parti si invertono ma, a distan[illegible] [illegible] [illegible] anni, Germania e Inghilterra sono ancora divise da un pallone: [illegible] quasi un mese dal campionato europeo i tedeschi rivendicano il pallone calciato da Bierhoff che ha segnato la vittoria ma è volato fra le mani di un tifoso della nazionale inglese deciso [illegible] [illegible] restituirlo. La direzione del club del Bayern di Monaco sembra pronta a riscattare la sfera con contan[illegible] pronto cassa ma Peter Gibbons, il falegname irlandese che stranamente fa un tifo sfegatato per l'Inghilterra e che [illegible] l'è vista volare quasi in faccia, non vuole saperne.

Il destino dello storico globo è segnato: andrà in regalo ai nipotini lasciati nella vecchia Irlanda. Rifiutate anche [illegible] offerte di denaro arrivate finora all'equivalente [illegible] [illegible] mila lire. [illegible] dire che Gibbons a [illegible] certo punto era lì lì per restituirlo, [illegible] il suo migliore amico gliel'ha sconsigliato ed ecco il caso.

Giusto prima [illegible] campionato l'Inghilterra era entrata in pos[illegible] [illegible] un pallone che nel 1966 ave[illegible] fatto [illegible] l'Inghilterra ma era finito in mano a un tifoso tedesco. Questi si è rifiutato di consegnarlo fino [illegible] pochi mesi fa quando, sul montare di una ridda [illegible] offerte alimentate dalla stampa, la sfera [illegible] arrivata a [illegible] valore [illegible] 200 milioni di lire.

SPORT [illegible]

[illegible] Sestola Andersson [illegible] [illegible] Bologna

Il Bologna ha battuto la Vignolese per 2-0 a Sestola [illegible] una doppietta dello svedese Andersson. A Pinzolo, il Verona ha superato per 6-0 [illegible] squadra locale con reti di Cammarata, Corini, [illegible] Vitiis, Baroni, Siviglia e Ghirardello. Queste [illegible] amichevoli [illegible] domani: Rijeka-Roma (h. 20 a Kampfenberg, diretta su Tmc), Lavarone-Napoli (17), Fornace-Parma (20,30).

Koepke per [illegible] anni con il Marsiglia

MARSIGLIA. Andreas Koepke, portiere dell'Eintracht Francoforte e della Nazionale tedesca, giocherà per due [illegible] nell'Olympique Marsiglia, tornato in serie A.

Tennis, Muster vince [illegible] russo Kafelnikov

STOCCARDA. Thomas Muster, n. [illegible] del mondo, ha vinto il torneo [illegible] Stoccarda [illegible] terra battuta sconfiggendo in 1h40' il russo Evgheni Kafelnikov, per 6-2, 6-2, 6-4.

Washington: [illegible] battuto [illegible] [illegible]

WASHINGTON. Renzo Furlan è stato battuto nelle semifinali del torneo di Legg Mason dal sudafri[illegible] Wayne Ferreira. L'azzurro è stato sconfitto con il punteggio di 6-3, 6-7 (11-13), 6-3.

Frazier [illegible] Maleeva finaliste [illegible] Mahwah

[illegible] JERSEY. Saranno Amy Frazier [illegible] Maggie Maleeva [illegible] disputare la finale del torneo A and P [illegible] Mahwah. L'americana ha battuto la tedesca Huber 7-5, 6-7 (7-3), 6-4. La bulgara ha eliminato l'americana Jane Chi per 6-2, 6-2.

F3000: [illegible] nel GP di Pergusa

PERGUSA. Il belga Goossens ha vinto il 34° [illegible] del Mediterraneo, 3ª prova del campionato inter. di F3000, precedendo il tedesco Muller, nuovo leader della classifica e il francese Tinseau. Primo italiano Biagi, [illegible].

Golf: Gig[illegible] vince al Sestriere

[illegible] Gigi Pastore ha vinto [illegible] Trofeo Kappa, [illegible] punti stableford. 1° lordo, il sestrierese Ti[illegible] Pozza, 37 punti. Alle spalle di Pastore, Roberto Montalbano (CG Sestrieres) staccato di 1 pun[illegible]. Terzo, il giovane Luca Ferrero (I Roveri) che [illegible] chiuso le 18 buche a 41. In 2ª cat., successo [illegible] Helene Bellardone, 14 anni.

Lo sport oggi in tv dalle 9 alla no[illegible]

Ore 9 Tennis, Atp di Palermo (Raitre); 12,50 Studio sport (Italia 1); [illegible] Tele+2 Atlanta; 15,30 Auto, Nascar (Tele+2); 16,30 Basket, Syracuse-Boston College (Tele+2); 18 Vela, Europe 1 Star (Tele+2); 18,10 Sportsera (Raidue); 19 Motomondiale (Tele+2); 19,45 Telesport (Tele+2); 20 Tele+2 Atlanta; 20,30 Tg 1 Sport (Raiuno); 23,30 Telesport (Tele+2); 23,30 Tmc 2 Sport; 0,45 Tennis, Atp Stoccarda (Tele+2).

Il Tour al danese, ex gregario di 32 anni; nell'ultima tappa successo allo sprint di Baldato

Rijs: felice di vincere, per me stesso

«Ero stufo, volevo essere finalmente un capitano»

DAL NOSTRO

Bjarne Rijs, Haming, Danimarca, 32 anni, ha vinto il Tour che avrebbe dovuto collocare Miguel Indurain tra i titani del ciclismo: egli infatti al sesto trionfo consecutivo. Un'unica accomuna Bjarne e Miguel: l'età. Poi, diversi in tutto. Il danese è stato per anni un corridore incapace di valutarsi, ma capacissimo di buttarsi via servendo padroni di qualsiasi genere, comprese le carogne. Indurain, lontano un mondo dal tipo spagnolo fumettistico offertoci dalla tradizione suburbana, è freddo del filo a piombo, spigolatore di virgole, monaco dell'aritmetica applicata al ciclismo.

Caro Rijs poteva una bellissima, entusiasmante battaglia: un danese di fuoco contro uno spagnolo di ghiaccio. Ma lo spagnolo s'è arreso all'apertura del flitto.

«Io che ci posso fare? Ho cercato di dare dignità mio Tour attaccando quando potevo limitarmi a guardare. Sono pochi i vincitori di Tour che abbiano attaccato in maglia gialla».

Attaccava lutamente incapaci di rispondere.

«Non è vero. Miguel a Sestriere ha risposto».

E' sola volta, e alla fine di tappa ridicola.

«Non esistono tappe ridicole. se rivali come Olano, Berzin, Rominger, Indurain rispondono o non rispondono sono problemi loro».

A un certo punto avrà detto: posso vincere il Tour. E' quando Indurain s'è spezzato a Arcs?

«E' successo molto prima: nel novembre del '95. Ero passato alla Telekom, eravamo in ritiro, viene un cronista e mi chiede: allora, Bjarne, che si combina l'anno prossimo? Gli rispondo: l'anno prossimo vinco il Tour. Siccome tutti sanno che io non scherzo, quel cronista corre da Godefroot, il mio direttore sportivo, e riferisce. Godefroot per poco non sviene: non è vero, non è possibile».

Nessuno vi avrebbe creduto.

«Ero cambiato. Quinto al Tour del '93, terzo l'anno scorso. Basta, volevo essere un capo».

Qui bisogna chiarire, raccontare il mutamento.

«Raccontiamolo. E' faccenda lunga. Dunque. Mio padre Preben lavora in una tipografia ad Haming e il giorno in smette di lavorare torna a con una bici color arancione, mi chiama e mi dice: senti Bjarne, io volevo essere un grande del ciclismo e tu puoi immaginare quanto dolore mi ha procurato non esserci riuscito. Allora, sai che facciamo?, prendi tu il mio posto. Vedi questa sella? Passaci la manina: sarà il tuo trono. Forse il peso di quella responsabilità, la paura di deludere, di non essere all'altezza, fecero non un campione ma un gregario. sapendo comandante, volevo essere almeno un servitore perfetto. Andai via da casa a 21 anni, mi accolsero piccole squadre in Lussemburgo e in Belgio. Una ventina di piccole vittorie e un piccolo stipendio. Un giorno, mi vede, mi guarda Fignon».

Gregario anche di Fignon.

«Sì. Molto stimato, ma sempre gregario. In tappa del Giro, era il 1989, traguardo a Gubbio, Laurent mi si avvicina e mi di: Bjarne è la tappa per te, vai e vinci. Non volevo andare, volevo stargli vicino, era lui il campione. Laurent insiste, e io vado e vinco. Ero felice per Fignon. Poi, a trentadue anni, ho avuto bisogno felice per me, mi sono stancato di es felice per gli altri».

Ed è anche diventato un po' cattivo. Manda al diavolo Berzin, si ribella al gruppo il giorno dopo la morte Casartelli, è tro la neutralizzazione della gara.

«Cominciamo da Berzin. Siamo al Giro dei Paesi Baschi e c'è una tappa che si stabilisce la vinca un senza grado. Parte in fuga Frattini, uno dei nostri, e Berzin gli va a rompere le scatole, lo molla e vince lui. Prendo Berzin e gli co: eh, no, que canagliate non si fanno. La questione Casartelli. Certo, volevo correre. Un compagno di gruppo continuando quello che il lavoro, il lavoro che abbiamo fatto insieme. Non lo si onora con i bei gesti, ma faticando e sudando come quando faticavamo e sudavamo insieme. Non parliamone più».

E la storiella dell'Iseran?

«L'Iseran. nell'auto ammiraglia con Godefroot. A causa della neve, stiamo percorrendo l'Iseran a motore. Io di che simpatica montagna, che discesa deliziosa, dài, God, aprimi la portiera, fammela fare in bici. Godefroot, senza guardarmi, miracolo, adesso si mette anche a fare lo scemo. Abbiamo vinto il Tour, lo abbiamo vinto».

Quanti soldi ha guadagnato?

«Ma che brutta domanda. Un capitano che vince il Tour pesa il denaro, pesa la felicità e dei suoi cari».

ELLI 15°

PARIGI. Fabio Baldato vince in volata la Palaiseau-Parigi, ultima tappa dell'83° Tour de France e si prepara a partire per i Giochi di Atlanta.

Ordine d'arrivo: 1. Baldato, 147 km in 3h30'44", media kmh 41,996; . Moncassin (Fra); 3. Blijlevens (Ola); . Abdujaparov (Uzb); . Zabel (Ger); 6. Sorensen (Dan), 7. Tchmil (Ukr); . Piccoli; 9. Nelissen (Ola); 10. Andreu (Usa). Segue il gruppo con il tempo di Baldato.

Classifica finale: 1. Rijs (Dan) in 95h57'16", . Ullrich (Ger) a 1'41", Virenque (Fra) a 4'37"; 4. Dufaux (Svi) a 5'53"; 5 Luttenberger (Aut) a 7'7", 6 Leblanc (Fra) a 10'3"; 7. Ugrumov (Rus) a 10'4"; Escartin (Spa) a 10'26"; 9. Olano (Spa) a 11"; 10. Rominger (Svi) a 11' 53"; 11. Indurain (Spa) a 14' 14"; 15. Elli (Ita) a 26'18"; 17. Piepoli a 27'36"; 19 Bartoli (Ita) a 37'18; 20. Berzin (Rus) a 38'; 37. Chiappucci (Ita) a 1h27' 23"; 51. Fondriest (Ita) a 1h45' 44"; 61 Podenzana a 1h55'18".

IL BILANCIO

INDURAIN, KO

Rivelazione Ullrich delusione italiana

Sopra: Rijs riceve sul podio l'abbraccio affettuoso della moglie Mette. A fianco: Baldato si aggiudica la volata battendo Moncassin

PARIGI

I frutti della qualità. La Deutsche Telekom è l'unica squadra tedesca al Tour. Vince la maglia gialla con Bjarne Rijs, la maglia bianca del primo dei giovani con Jan Ullrich, 22 anni, dominatore della cronometro di Saint-Emilion, la maglia verde della classifica a punti con Erik Zabel. Attila e le truppe, se messe in bicicletta, non avrebbero saputo fare meglio. I frutti della quantità. Dieci squadre italiane al via, sessantatré corridori. Risultato: tre tappe, vinte da Cipollini, Podenzana e Baldato e quella di Parigi ovviamente vale doppio. Il 15° posto di Elli a 26' 18" da Rijs, che ha chiesto per il prossi due miliardi. Quanto chiederà Piepoli (a 27'36") alla Refin e quanto Chiappucci (1h27'23") alla Carrera?

Il Tour è perso da un trentaduenne glorioso, che avrebbe dovuto dominarlo per la sesta volta consecutiva, è stato vinto da un trentaduenne di smunto carnet il cui successo è, allo stesso tempo, sorprendente e deprimente. Deprime ad esempio chi avrebbe preferito il trionfo di un giovane, l'apertura di una nuova frontiera. Sgarbata preferenza, perché Rijs è stato eccellente e perché a trentadue anni si può benissimo essere più bravi, più svegli e più forti di un venticinquenne. Comprensibile preferenza, perché Rijs offre larghe garanzie per il futuro.

Indurain ha imputato il suo tonfo al freddo e alla pioggia che hanno malmenato i primi dieci giorni . Inutile arzigogolarci sopra, inutile leggere nelle sfere di cristallo. Se Miguel esi ancora e se esiste più, lo sapremo alle prossime gare.

Osservate la classifica finale. Alle spalle di Rijs, nessun celebre nome: un giovanissimo tedesco, Ullrich: bravo scalatore francese che di solito le prende dagli scalatori veri, Virenque; uno svizzero di 27 anni che ha dato il massimo di sé vincendo due volte il Giro del Delfinato, Dufaux; un austriaco che ha vinto il Giro di Svizzera, Luttenberger e un francese pio, Leblanc. Per imbatterci nella prima firma illustre dobbiamo scendere nove gradini. là si colloca lo spagnolo Olano che, oltre a superare Indurain ha superato anche Rominger e non parliamo di Berzin precipitato al ventesimo posto con un distacco di trentotto minuti.

A Indurain ha fatto male la pioggia e va bene. Ma agli altri che cosa ha fatto male? Agli altri hanno fatto male Bjarne Rijs, le salite e gli errori di valutazione. Valutazione di che? Di tutto. Lavorate pure l'immaginazione, non è reato.

La buona novella la recita il tedesco Ullrich, provenienza Germania Est. Dopo aver insistentemente chiesto di partecipare al Tour, la Telekom che avrebbe preferito tenerlo ancora un po' nell'ovatta, gli ha detto vai e non esagerare, hai soltanto ventidue anni, pensa a farti le ossa, non preoccuparti della classifica. Jan Ullrich ha subito obbedito. Secondo sul podio dei Campi Elisi dopo aver rifilato al suo capitano una botta amichevole di 2' 18" nella cronometro sottratta a Indurain.

Riepilogando: Rijs il vincitore, Indurain lo sconfitto, Ullrich il personaggio, da ritagliare e usare l'anno prossimo, un italiano, Baldato, al traguardo dei Campi Elisi. Al resto applausi di stima o fischi di protesta, fate voi. Il ciclismo italiano ha avuto la sfortuna di perdere Gotti e Zaina. Elli ha fatto ciò che Elli può fare. Piepoli di meno. Fondriest non s'è mai visto. Il classico Bartoli ha emesso qualche vago segnale, ma così vago da non capire bene di che cosa si trattasse. Chiappucci a Pamplona è stato acclamato dalla folla che gli ha chiesto anche un discorso. Chiappucci è Chiappucci, che stiamo a guardargli il pelo nella classifica? [g. ran.]

A Donington doppietta dell'Aprilia: Perugini nella 125 e SuperMax nella 250

Ruggito di Biaggi e dell'Italmoto

Il romano ormai a un passo dal suo terzo titolo

DONINGTON. Tornano a ruggire i motori italiani in terra d'Inghilterra, a soli sette giorni dalla grande delusione provocata dai guai e catena occorsi alla Ferrari di Formula 1. Ieri, sul circuito di Donington, nella prova del motomondiale, un'altra Casa italiana, l'Aprilia, ha a segno una doppietta grazie ai successi ottenuti da Stefano Perugini nella classe 125 e da Max Biaggi il quale, finalmente guarito dei postumi della terribile caduta rimediata ad Assen a fine giugno, è tornato ad essere il vero e incontrastato dominatore della classe 250 che molto presto (in classifica ha un vantaggio di 53 punti sul tedesco della Honda, Waldmann) lo vedrà laurearsi campione del mondo per la 3ª volta.

Peccato che la serie si sia interrotta nella classe regina, la 500, qui l'Aprilia non era presente, sia per l'infortunio (frattura di una mano) occorso a Romboni ed anche perché l'Aprilia 410 accusa ancora problemi «di crescita» e non è in grado di competere con le Honda di Doohan e Criville (anche ieri sul podio, nell'ordine), né con le Yamaha di Abe (terzo) e Capirossi (sesto), autore finalmente di una prova maiuscola sino a quando non è stato tradito dai pneumatici.

NELLA 500 IL

Classe . 1. Perugini (Ita-Aprilia). 26 giri pari a km 104,598 in 43'41"678, media 143,630; 2. Tokudome (Gia-Aprilia) a 2"653; 3. Manako (Gia-Honda) a 6"624; 4. Martinez (Spa-Aprilia) a 15"610; 5. Sakata (Gia-Aprilia) a 17"578. Ritirati: Rossi..
Giro più veloce. Il 18° di Tokudome in 1'39"704, media 145,258.
Mondiale piloti. Aoki p. 164; Tokudome 120; Perugini 119, 101; Alzamora 94.
Mondiale Marche. Aprilia 197; Honda 182.
Classe 250. 1. Biaggi (Ita-Aprilia) 27 giri pari a 108,621 km in 43'04"272, media 151,314 km/h; . Waldmann (Ger-Honda) a 4"637; 3. Jacque (Fra-Honda) a 15"054; 4. Fuchs (Ger-Honda) a 29"390; . Ukawa (gia-Honda) a 38"724. 9. Migliorati, 13. Antonello; 15. Bulega.
Giro più veloce. Il 2° di Biaggi in 1'34"968, alla media di 152,502.
Mondiale piloti. Biaggi p. 199: Waldmann 146: Harada 97; Fuchs 96; Jacque 92. 10. Boscoscuro 43.
Mondiale Marche. Aprilia 199; Honda 170.
Classe 500. 1. Doohan (Aus-Honda), 30 giri pari a km 120,890 in 47'11"135, media 153,466, 2. Criville (Spa-Honda) a 3"319; . Abe (Gia-Yamaha) a 9"635; 6. Capirossi; 9. Cadalora; 15. Pedercini.
Giro più veloce. Il 27° di Russell (Usa-Suzuki) in 1'33"674, media 154,774
Mondiale piloti. Doohan p. 191; Crivilla 129; Cadalora 113; 10. Capirossi 43. 17. Romboni 21.
Mondiale Marche. Honda 220, Yamaha 126, Suzuki 99, Roc Yamaha 37, Elf 500 26, Aprilia 21.
Prossima gara. Zeltweg, 4 agosto, GP d'Austria.

Una grande giornata, quindi, per l'Italmoto, a cominciare dalla classe 125 dove Perugini ha raccolto ieri il suo terzo successo stagionale. Una gara impeccabile quella di Stefano, che sembra finalmente messo la testa a posto ed aver raggiunto la maturazione agonistica. Solo così si spiega la sua tattica di gara: non si è intestardito a voler restare a tutti i costi al comando, ma ha lasciato prima sfogare i vari Martinez, Alzamora, Manako e Valentino Rossi (tanto bravo quanto sfortunato ieri, bloccato dalla rottura del motore e del disco di un freno dopo bella rimonta dal 14° posto) per poi al momento giusto, creare il vuoto e andare a vi . Non è mancata la suspense, come spesso accade con il pilota romano: lette male le segnalazioni dai box ha rallentato pensando di all'ultimo giro. mancavano invece ancora e per fortuna il vantaggio era cospicuo. «Sì, li ho proprio massacrati tutti, oggi», ha detto a fine gara, al massimo della gioia. E a chi gli chiedeva se il campionato è riaperto, ha risposto: «Forse è tardi, però quello là (il giapponese Aoki, ieri 8°) deve tre . in poi non vince più una gara, giuro». Un fatto è certo: Perugini, con la moto vincente, ha ritrovato anche la grinta dei tempi migliori.

Identico discorso per Max Biaggi: il pilota romano è ormai guarito ed i suoi avversari ieri se ne sono accorti. E' tornato ad SuperMax, ovvero il pilota che va subito in testa e crea un baratro tra sé e gli altri. I suoi ritmi (e quelli della sua Aprilia) sono impensabili per le altre moto, al punto che la Yamaha ha deciso di abbandonare il progetto per il prossimo anno. Un segno di che non può che inorgoglire la Casa di Noale la quale, adesso, attende di poter discutere con Biaggi il contratto per il prossimo . Max si farà vedere a Noale la prossima settimana (ieri è volato a New York per impegni personali) e non è detto che non si trovi accordo per farlo restare in 250, come vorrebbero l'Aprilia e lo sponsor tabaccaio. Tanto più che l'accordo della Honda con Doohan e Criville ha

Stefano Perugini, 21 anni, di Sutri, terzo successo stagionale

MARL

E in settimana l'incontro con la Casa di Noale per il contratto '97

un po' spiazzato Max che sperava di salire sulla migliore moto della classe 500. Resta in piedi l'offerta della Suzuki, ma la moto non è un granché e, si sa, Biaggi vuole subito moto vincente, non accontentandosi neppure della bicilindrica giapponese oggi affidata a Okada e Itoh. Per quanto riguarda il Dream Team ipotizzato dalla Benetton per il momento il progetto rimane avvolto dal mistero. «Comunque sia - ha confer ieri Pernat - le prossime settimane saranno decisive. Biaggi deve decidersi: l'Aprilia non può attendere a lungo. Se firma per noi faremo salti di gioia, ma se dirà no non ci faremo trovare impreparati». E già circolano voci un possibile arrivo di Harada che insieme con Romboni salirebbe sulla 250, per lasciare a Cadalora (ieri 9°, senza infamia e senza lode) la 410. Sogni? Forse, ma in questo mondo non si può mai sapere.

Ieri Pernat e Biaggi si abbracciati nei box a fine gara: caratteri forti entrambi, si sopportano a fatica. Ma dov'è scritto che, per vincere, bisogna anche andare d'amore e d'accordo? [e. b.]

Mondiali Allievi, azzurri ko

LILLE. Ai mondiale di bocce Allievi [illegible] Carvin, in Francia, agli azzurrini è andata male. Il fossanese Fabio Mandola ha fallito la conquista del titolo del tiro tecnico, il suo concittadino Panero si è classificato soltanto terzo nel tiro progressivo [illegible] ieri, nella finale a squadre, il primato più ambito, hanno vinto i giovani transalpini per 4-2. Nella partita a coppie Mandola-Olivetti (un astigiano del Cdc) hanno pareggiato (9-9) contro Thubert-Marques (sostituito da La Posta), nel punto tiro obbligato Thubert ha sconfitto Olivetti 29-23 e nell'individuale tradizionale un altro pareggio tra Mandola e La Posta (10-10) ha sancito il [illegible] dei francesi. Nel tiro tecnico si è imposto il marocchino Abdellatif Al Maswab, battendo in finale Mandola per 40 [illegible] 30 (dopo che l'azzurro aveva fatto registrare nelle eliminatorie un magnifico 54). Nel tiro progressivo la vittoria [illegible] toccata allo sloveno Gregor Opresnik che con 36 centri ha piegato il francese Laurent Turco.

Skiroll: riecco la Belmondo

CERVINIA. Grandi imprese a tempo di record per Stefania Belmondo lungo i 19 chilometri da Antey a Cervinia, (dislivello di mille metri) e [illegible] biondo tedesco di Garmisch, Johann Muhlegg, lungo i [illegible] chilometri da Saint-Vincent a Cervinia (dislivello 1500 metri). Così ha festeggiato i dieci anni di vita il Superroll del Cervino, gara in salita [illegible] skiroll, organizzata dalla Comunità montana del Monte Cervino. A partecipare a questa manifestazione un centinaio [illegible] atleti di Italia, Francia, Svizzera, Germania e Russia con al via cinque campioni del mondo e cinque campioni olimpici di fondo e di skiroll.

Stefania Belmondo ha strabiliato tutti perché ha conquistato la [illegible] terza vittoria, impresa mai riuscita neppure a Manuela Di Centa, migliorando di 2'44" [illegible] record. Al secondo posto ancora [illegible] piemontese, la mammina di Ornavasso, azzurra di fondo, Guidina Dal Sasso.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 22 Luglio 1996

Due mesi fa si parlava di serie B, il forfait di Armani cancella tutte le ambizioni

Allarme: il Novara è allo sbando

Azionariato popolare: parte l'appello ai fans

IL SOGNO

UN sogno inseguito 15 anni: risalire in terza serie per assaporare più da [illegible] i fasti del passato. Un passato che è troppo lontano per far parte della memoria dei giovani fans, ma che i tifosi più attempati ricordano volentieri nelle loro disquisizioni al bar Benevolo e Novara. Per tre lunghissimi lustri gli sportivi avevano sperato nel salto di categoria però non era mai riuscito. Eppure, all'inizio della stagione il patron Armani ci aveva scommesso: «Sta per arrivare il momento del riscatto». E non più tardi di due [illegible] fa la città era esplosa di felicità. Ma quasi a presagire quanto sarebbe successo di lì a poco una scritta cubitale era apparsa sui muri dello stadio di viale Kennedy: Dio salvi il Novara. Una precognizione, viste le recenti dimissioni del presidentissimo Armani, petroliere e magnate dello sport. Ma il suo forfait a leggere bene tra le righe è stato tutt'altro che improvviso. La spaccatura all'interno del consiglio della società era inevitabile: troppi padroni per un solo investitore. Dunque, Dio salvi il Novara dal baratro. Per mano - magari - d'un azionariato popolare del quale non si potrà più fare a meno, dato che i Gianpiero Armani sono [illegible] via d'estinzione.

Piero [illegible]

NOVARA. Due mesi fa [illegible] parlava, [illegible] termini, di serie B. Era l'obiettivo dichiarato del presidente Armani per la prossima stagione. Oggi, alla vigilia della ripresa dell'attività, la società azzurra è allo sbando. Il presidente della promozione, Armani si è dimesso lunedì [illegible] accusando gli altri dirigenti di non volerlo assecondare [illegible] suoi progetti. Ha accusato istituzioni ed imprenditori novaresi di aver abbandonato la squadra.

Il tentativo del sindaco Merusi per far tornare Armani sulle [illegible] decisioni è fallito venerdì. Così [illegible] siamo di fronte ad una società che non c'è più. Paradossalmente la promozione anziché rilanciare l'iniziativa ha prodotto lo sfascio di [illegible] società già additata come modello di sana gestione, anche se poi s'è visto che dietro la facciata, a livello organizzativo, non c'era nulla o quasi. In realtà, negli ultimi anni, solo l'abilità dell'amministratore Walter Stipari è riuscita a tenere insieme dirigenti troppo diversi fra loro che hanno speso male tanti soldi perché mal [illegible] sigliati, perché non hanno mai voluto assumersi in prima persona la gestione della società e neppure affidarla a un manager. Così quando le squadre che vanno per [illegible] maggiore sono già [illegible] lavoro, [illegible] Novara [illegible] ritrova senza allenatore, (Frosio dopo il forfait di Armani si è accasato alla guida del Modena) e con soli dieci giocatori della rosa dell'anno scorso.

Ora non si parla di ritiro, [illegible] di amichevoli precampionato. [illegible] pensi al danno enorme per l'immagine della società. Questi dirigenti sono riusciti, [illegible] due mesi, [illegible] distruggere quanto [illegible] buono avevano creato. L'entusiasmo per la promozione è ormai cancellato. I tifosi, che se ne [illegible] stati tranquilli (anche troppo), [illegible] disillusi.

Gianpiero Armani ha lasciato il Novara

Per oggi è previsto un consiglio della società. I dirigenti rimasti dovranno decidere come [illegible] con chi proseguire. [illegible] parla di azionariato popolare come sempre avviene in casi disperati come questo. La società [illegible] scompare. L'iscrizione al campionato è stata fatta e la fidejussione versata (almeno si dice), si prospetta un campionato di transizione.

C'è [illegible] un forte richiamo da parte del sindaco agli imprenditori della città perché intervengano. E' sconcertante constatare come, alla resa dei conti, i destini di questa società alla classe imprenditoriale e dirigente della città interessino poco o nulla. Se questa è la realtà, [illegible] resta che prenderne atto.

Renato Ambiel

La Pro fa i conti con il futuro

Dopo l'iscrizione sul filo di lana i bianchi cercano stopper e punta

VERCELLI. La Pro è salva e parteciperà regolarmente al prossimo torneo di C2. Dopo una settimana di paura (il diapason era stato raggiunto lo scorso week-end) la società bianca anche se nell'extra-time, ha regolarizzato la sua iscrizione al campionato '96-'97.

«A dire il vero - spiega il vicepresidente operativo Oreste Cassetta - [illegible] nostro scoglio [illegible] costituito inizialmente dalla mancata presentazione entro lunedì scorso della fideiussione di 400 milioni. Un paio di persone che dovevano garantire [illegible] banca [illegible] assenti da Vercelli e quindi abbiamo tardato [illegible] depositare la necessaria documentazione. Ma finanziariamente non c'erano problemi tanto che la Covisoc, [illegible] commissione [illegible] controllo sui bilanci delle società, ci aveva inserito nella fascia A, la migliore. Venerdì abbiamo ricevuto dalla Biver-banca i documenti che ci mancavano [illegible] sabato la Lega ha ratificato la nostra iscrizione. Adesso possiamo pensare al calcio giocato».

[illegible] primo passo sarà costituito dall'adunata fissata per domani mattina alle 9 al campo Robbiano. Agli ordini del riconfermato mister Codogno si ritroveranno vecchi (pochi), nuovi (tanti) e alcuni giovani, anche se all'appello mancheranno di sicuro un paio di pedine.

La rivoluzione estiva unita [illegible] una decina [illegible] giorni [illegible] «passione» durante i quali i problemi societari hanno bloccato ogni trattativa riducono, al momento, la rosa a disposizione [illegible] Codogno. All'appello risponderan[illegible] infatti i portieri Randazzo [illegible] Dellara, i difensori Bertolone, Gabasio (gli unici due della vecchia guardia), Motta (prelevato dalla Sestrese) [illegible] Zeoli (Olbia), i centrocampisti Monetta, Col, Ragagnin (conferma dell'ultima ora), il tornante Testa (Biellese), gli attaccanti Artico [illegible] Fabbrini, grande speranza proveniente dal Pinerolo. Completano il gruppo i due giovani Trombini e Veneziano che pos[illegible] considerarsi già inseriti nella [illegible] della prima squadra.

Inoltre (si deciderà in giornata) domani potrebbe aggregarsi Romano Maurino, marcatore dell'Alessandria, nella passata stagione in forza al Legnano.

Aggiunge Cassetta: «Siamo alla ricerca di [illegible] paio di difensori e oltre a Maurino l'altro potrebbe essere Cremonesi, già nostro [illegible] cinquanta per cento, [illegible] di una punta. Ma [illegible] abbiamo fretta. Inoltre l'organico sarà integrato di volta in volta dai giovani della Berretti».

Roberto Eynard

Domattina si parte per Pianfei

Grigi, raduno al Moccagatta

ALESSANDRIA. Comincia oggi (ore 18,30), con la presentazione al «Moccagatta», la stagione dei grigi. Per la prima volta, la vernice del raduno viene effettuata nell'impianto di spalto Rovereto che ospiterà anche, fra qualche settimana, la sede sociale.

«Ho voluto - dice il patron Amisano - che il ritrovo di dirigenti, tecnici e giocatori [illegible] luogo allo stadio per invitare i tifosi [illegible] conoscere di persona i giocatori ed incominciare, uniti, il torneo. Dopo le incomprensioni della scorsa stagione dovute a critiche, anche giuste, seppure, in qualche caso, esagerate nei modi, da parte degli sportivi».

Enzo Ferrari ha a disposizione 24 giocatori che partiranno domattina per il ritiro di Pianfei (Cuneo) scelto per il secondo anno consecutivo. Sono convocati: i portieri Toccafondi e Lazzarini (proveniente dai Mobilieri Ponsacco); i difensori Carletti, Ferrarese, Livon, Lizzani, Bellini (dalla Pistoiese), Bertoni (dal Lumezzane); i centrocampisti Avallone, Della Morte (dalla Lazio [illegible] Avellino), Fontana, Mariotto, Notaristefano; gli attaccanti Fresta, Giraldi, Memmo, Califano (dal Prato), Giovanni Rossi. A questi si aggregheranno sei giovani della Berretti ancora affidata al popolare Antonio Colombo: Amelio, Cappella, Castagnone, Demartini, Salierno e Scaglia.

Rispetto a dodici mesi fa, l'Alessandria ha mantenuto l'identica ossatura provvedendo all'inserimento di giocatori in ruoli scoperti. Dice ancora Amisano: «Abbiamo allestito una squadra che può [illegible] veramente competitiva. Ci auguriamo di disputare un eccellente campionato migliorando la classifica della scorsa stagione».

L'obiettivo, dunque, è quello di entrare nei playoff, traguardo mancato, [illegible] fine maggio, soltanto per un punto ed [illegible] causa [illegible] un girone di andata nettamente inferiore alle attese anche per una serie sorprendente di infortuni. Ma, [illegible] dichiara capitan Gaetano Fontana, «guai ad illudere. Dobbiamo lavorare con umiltà ed applicazione [illegible] con i piedi saldamente piantati per terra. Rispetto ad un anno fa, quando eravamo pronosticati fra i favoriti, adesso ci troviamo in una condizione migliore: [illegible] ritenuti una compagine outsider e ciò è un grande vantaggio».

Tre le amichevoli già definite: debutto il 3 agosto al «Moccagat[illegible]» contro il Genoa, cui farà seguito il 18 il Verona, neopromosso in A, per concludere tre giorni dopo ospitando il Bologna di mister Renzo Ulivieri.

Il presidente Gino Amisano

Roberto [illegible]

[illegible] LA CONCLUSIONE IL CALCIO [illegible] DILETTANTI

Nel Torinese sono pochi i trasferimenti

Borgaro non tratta con carte scoperte

BORGARO. Non sarà certo ricordato per i colpi sensazionali questa edizione del calcio [illegible]cato. A poco meno di dieci giorni dalla conclusione, le operazioni di trasferimento restano al minimo storico, senza impennate.

Forse la rivoluzione più eclatante è quella messa in moto dal Nizza Millefonti: non passa settimana che i rossoverdi non annuncino partenze e arrivi a grande profusione. La squadra che lo scorso campionato non è riuscita a salvarsi dalla retrocessione in pratica non esiste più. L'ultimo dato in partenza è Galizio, pronto a raggiungere gli altri suoi compagni al Bra, formazione ormai diventata vera succursale degli ex uomini di Emanuele Comba. Un nuovo Nizza che ha in 'Nguett, senegalese, l'asso nella manica da cui Meringolo e soci si aspettano vagonate di reti. Pare invece naufragata la trattativa che voleva in arrivo nelle file rossoverdi Canal della Sangiustese.

Il Lascaris del presidente Trabucco annuncia l'arrivo delle due stelline del Rosta: Campolattano e Perri, quindi Aguiari e Greco dalla Pro Settimo [illegible] Bertetto dal Sanremo. Piuttosto movimentato anche [illegible] mercato del Cavallermaggiore, ormai in grado di confermare i trasferimenti di Cipriani, Saccottelli e De Gennaro dal San Gillio, Andragna dal Pinerolo e Renzi dalla Sangiustese. Uno dei colpi più gustosi del momento è il passaggio [illegible] Nobile, punta del Rivoli, al Chieri che pare aver deciso di cedere Leonardi al solito Nizza.

Al Borgaro arrivano Tuccio e Laviola dal Madonna [illegible] Campagna, Masino dal Borgotorre e Cusenza dal San Maurizio, passa invece [illegible] Bra Mantegari. Terra del Mathi passa al Rivara [illegible] Locando interessa alla Vaudese ed al Venaria. La società di Prunelli conferma anche la partenza di Bedino destinazione Casale e toglie dal mercato Cusenza. Vaira, difensore della Biellese, piace al La Chivasso ed al Nizza.

Il Moncalieri saluta capitan Milani e Caputo, ormai decisi [illegible] seguire Beppe Mosso all'Asti, [illegible] si concentra in altri movimenti, restando sul mistero. I «galletti», [illegible] canto loro, trattano il bomber Nordi [illegible] i dirigenti dello Spezia.

Il calciomercato dilettanti prosegue ogni lunedì e giovedì, fino al 29 luglio.

Germano Longo

I bomber protagonisti ■ Pettenasco: Cugusi va al Casale

Derthona sceglie Giulietti

Weffort e La Chivasso: affare in forse

PETTENASCO. Ultime due settimane di trattative all'Approdo di Pettenasco prima della conclusione del mercato estivo [illegible] si moltiplicano le notizie che fan[illegible] scalpore. Ad esempio si registra un altro arrivo di «peso» in [illegible] Borgosesia: dopo De Giorgi, Ranoia, Galeazzi [illegible] Provata ecco Simone Milani, 21, difensore. Il giovane marcatore è stato prelevato dal Varese dove, lo scorso anno, in serie C2 agli ordini di mister Caligaris ha collezionato una trentina di presenze. Per effetto di questo acquisto Ivan Zelioli, pure lui 21 anni è stato restituito alla Pro Vercelli, società proprietaria del cartellino, che lo potrebbe gira[illegible] al La Chivasso.

E a proposito del club torine[illegible] c'è da segnalare che la trattativa dell'estate, quella riguardante l'ingaggio di Marco Weffort è improvvisamente tornata in alto mare. Tra la società [illegible] il giocatore è già stato raggiunto l'accordo, ma per concludere il passaggio dell'attaccante occor[illegible] il sì [illegible] Pro Vercelli che ha chiesto al La Chivasso il costo del cartellino. Ebbene, il sodalizio torinese fino [illegible] stamane non ha [illegible] dato una risposta e [illegible] trasferimento [illegible] nuovamente [illegible] forse.

Sono andati invece a buon fine gli ingaggi da parte della Sunese di Mattavelli dal Corbetta e Alex Quartaroli dal Verbania, quello di Zaniolo dall'Aosta alla Sanremese, [illegible] Valentino [illegible] Carlo Vittone dal Casale rispettiva[illegible] alla Novese e al La Chivasso. Al loro volta i nerostellati hanno prelevato dal Chieri la punta Cugusi e sono vicini al centrocampista Melchiorri del Modena mentre il bomber Giulietti, [illegible] dei più richiesti del mercato, è del Derthona.

E' attesa per oggi [illegible] cessione definitiva del portiere Diego Pagani, [illegible] proprietà del Borgosesia al Varallo. Colombo [illegible] andato al Valsessera (in contropartita per Modenese) [illegible] potrebbero trasferirsi a Crevacuore anche Ramella e Biolcati. Alessandro Bollini [illegible] in procinto di accasarsi al Villaggio Lamarmora, ma nell'affare si è inserito proprio il Valsessera (il centrocampista è legato da un rapporto d'amicizia [illegible] Michele Facciolo). Per quanto riguarda la Dufour, oltre a Pagani, in settimana sarà riscattato anche Coppo (che quin[illegible] non andrà [illegible] Crescentino) mentre il ds Crovello sta cercando di abbassare le pretese del Gattinara per Tescari (prestito) e Carello (acquisto). [illegible] Val Mos ha preso il portiere Scalise dalla Biellese mentre è stato fatto uno scambio con la Fulgor Valdengo: arriva Renieri e parte Di Paolo. La Cossatese ha chiuso la campagna di rafforzamento [illegible] bianconero Andrea Poli (classe '77). Da Trino rimbalza la [illegible] che si sta interessando alla società Mario Robbiano (sarebbe un ritorno), intenzionato a portarsi il quarantenne Nanni Tarello come mister-giocatore.

(r. s.)

Alex Quartaroli è della Sunese

Accordo in vista con la punta ex Juve

Pacione, gran colpo per la Fossanese?

FOSSANO. Affari a raffica al «calciomercato» dei dilettanti organizzato ogni mercoledì all'hotel Romanisio.

L'altra sera tra gli ospiti d'onore c'era «Chico» Locatelli, il nuovo allenatore della Fossa[illegible] La sua squadra sta crescendo e si sta preparando al Campionato nazionale dilettanti. Il presidente Gino Bordone fa il misterioso: «Prima [illegible] poi qualcuno lo compreremo anche noi». Ma le indiscrezioni [illegible] mancano. «Sto collaborando alla campagna acquisti della Fossanese - dice Giacomo Boano - e ci sono nomi importanti sul punto di scegliere la squadra azzurra». Il più famoso dei «grandi» sarebbe Pacione. Per problemi [illegible] lavoro l'ex attaccante di Juventus, Verona e Atalanta ha giocato l'ultima stagione nel Cnd in Veneto, [illegible] è pronto per una nuova avventura da «bomber». La richiesta economica è comunque ancora lontana dall'offerta. Sul taccuino dei dirigenti fossanesi ci sarebbero anche i nomi del tornante Gavazzi, del libero [illegible] Livorno Farina, di Boni, terzino in orbita Spal attualmente militare a Fossano. Due atleti anche per un posto [illegible] mezzala Russo (Primavera della Sampdoria) e Pilato (Legnano). Al presidente Bordone [illegible] arrivate richieste importanti per il portieri Sirtori, il «patron» degli azzurri lo ha giudicato incedibile, ma intanto sarebbe stato contattato l'estremo difensore del Moncalieri Miglino.

Le altre [illegible] si preparano [illegible] raggiungere la Fossanese [illegible] prossimo anno nel Campionato nazionale dilettanti. Cuneo, Saluzzo e la probabile ripescata Albese [illegible] già tra le favorite. Il Saluzzo attende il ritorno dalle Olimpiadi dell'allenatore Sandro Damilano, commissario tecnico degli azzurri della [illegible]cia, ma intanto il presidente Boretto sta mettendo [illegible] punto la [illegible] lo scorso anno dal Cnd. Senza ritocchi i granata partirebbero in «pole position» e tra le «voci» per [illegible] c'è un addio, quello del terzino Lucca destinato ad Asti. L'Albese ha chiesto [illegible] Pinerolo Pollito, Muratori e Salvai, mentre [illegible] vicina all'ingaggio di Ballauri (Saviglianese). Savigliano ha ceduto Caricato alla Vaudese. Il Bra, invece, persi Fava, Zannino e Della Garen, ha ingaggiato i centrocampisti ventenni Sara[illegible] [illegible] Sanfilippo del Nizza Millefonti e potrebbe chiudere [illegible] Moncada.

Luca Ferrua

Il secondo posto di Foresto regala al cuneese il Giro

Le salite del Valsesia «incoronano» Bertino

BORGOSESIA. Trionfo piemontese al Giro della Valsesia per dilettanti. Dodici atleti si sono giocati la vittoria sui tre chilometri [illegible] dura salita che portavano al traguardo della seconda tappa: l'ha spuntata Andrea Drei, staccando di un solo secondo Paul Bertino.

Quest'ultimo, cuneese portacolori della «Parmense», si [illegible] rifatto centrando il successo finale e andando a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro davanti all'altro piemontese, Walter Pedroni, di Verbania.

E' stata una gara molto combattuta sui 140 chilometri del percorso ricavato fra Varallo e Foresto di Borgosesia, e resa dura dalle ascese della Colma e della Cremosina. Sono partiti in 117: al via mancava il vincitore della prima tappa, Cristiano Colleoni, richiamato al reparto di Bologna della Compagnia atleti per partecipare al Campionato italiano militare. Senza il leader, giochi aperti per la conquista della vittoria finale e, dopo un prolungato tentativo [illegible] Siro Grosso, Davide Griso e Mauro Silvestri (50 chilometri all'attacco per un vantaggio massimo di un minuto), la [illegible] è entrata nel vivo lungo la salita della Colma. In dodici hanno preso un margine di vantaggio sul plotone: dopo diversi attacchi (Pedroni è passato per primo [illegible] Colma e Cremosina), gli stessi dodici si [illegible] presentati compatti ad affrontare lo strappo finale di Foresto.

Le salite della Colma e della Cremosina hanno dato il via alla fuga decisiva

E la gara si è decisa in pochi metri: Drei, 23 anni di Faenza, dell'«Addax Italfine», ha centrato il [illegible] primo successo della stagione, davanti a Bertino, Pedroni, Faverio e Ainardi, tutti nello spazio di pochi secondi. Il vincitore si è imposto in 3 [illegible] e 11 minuti a una media che ha sfiorato i 44 chilometri orari. All'arrivo solo 66 corridori.

Nato in Australia, Paul Bertino è giunto nel 1988 a Cuneo dove ha avviato la propria carriera ciclistica: buoni piazza[illegible] nel [illegible] curriculum cui [illegible] quel successo di prestigio che ora è arrivato. E le strade valsesiane vanno particolarmente a genio al corridore cuneese: nella scorsa edizione del Giro fu primo nella classifica dei dilettanti di «2ª serie».

Nella classifica finale, Bertino ha superato Pedroni, che il «Valsesia» lo vinse già nel 1991: dopo una parentesi fra i professionisti, il verbanese è tornato fra i dilettanti.

Primo degli «Under 23» è risultato Mirko Volpi (sesto della generale), mentre la classifica dei traguardi volanti è andata a Stefano Zorza.

Paolo Quadrelli

Tennis: ai tortonesi la fase regionale della Coppa Italia per non classificati

Derthona leader in Piemonte

Battuti in finale i «cugini» di Alessandria

TORINO. Chi di doppio ferisce, di doppio perisce. Potrebbe essere questa la morale scaturita dalla «due giorni» di tennis che ha decretato il successo del Derthona nel tabellone regionale di Coppa Italia, manifestazione riservata ai non classificati. Il gi[illegible] finale, disputatosi sui campi del circolo del Dopolavoro Ferroviario di corso Rosselli a Torino, [illegible] più in generale stabilito la superiorità dei circoli alessandrini (Derthona e Cassa di Risparmio di Alessandria) che [illegible] sono disputati la finalissima, salendo rispettivamente sul primo e sul secondo gradino del podio regionale.

In semifinale la sorpresa veniva proprio dalla Cassa di Risparmio di Alessandria che, opposta ai favoriti vercellesi dell'Eden Club Mokaor, conquistava con i doppi i punti decisivi per accedere alla finale.

Dopo gli incontri di singolare il punteggio vedeva le due formazioni in perfetta parità. [illegible] singoli avevano infatti la meglio Brescacin (6/2, 6/3 a Bodellini) e Torchio (sofferta vittoria per 6/4 al terzo su Venezia) per i vercellesi; di Robbia (successo ai danni di Grimaldi) e Priarone (regolato Badà per 6/3, 6/4) erano i punti dei mandrogni. Nei doppi, entrambi particolarmente equilibrati, la spuntavano gli alessandrini grazie alle coppie composte da Bodellini e Martinelli (battuti Torchio-Pandale per 7/5, 7/6) e Mantelli-Venezia (nulla da fare per i vercellesi Fittabile-Grimaldi, ko per 7/5, 6/4).

Per il circolo bancario continuava dunque il momento d'oro, dopo aver estromesso nei turni eliminatori il CT Biella ed i torinesi dei Ronchi Verdi, [illegible] le ultime due squadre vincitrici della competizione.

Nell'altra semifinale il pronostico veniva invece rispettato, con il Derthona che regolava per 4 a 2 il San Rocco Cureggio.

Ma la gioia della Cassa [illegible] Risparmio veniva gelata nella giornata conclusiva dai «cugini» [illegible] Derthona. La finalissima vedeva i tortonesi partire alla grande, grazie al successo [illegible] Roberto Gallo su Bodellino con un dupli[illegible] 6/3. Due tie-break vinti da Robbia [illegible] Castellano riassestavano però il risultato di parità. La Cierre andava anche in vantaggio (secco 6/4, 6/2 di Priarone su Modonuto), prima [illegible] venire agguantata da Cermelli che, vinto il primo set per 6/2, beneficiava del ritiro di Venezia (forfait per un problema al braccio).

La Coppa Italia veniva pertanto decisa dai doppi e l'Alessandria cedeva proprio nelle gare che il giorno prima le avevano garantito il successo sull'Eden Club. I punti determinanti per i tortonesi venivano dalla coppia composta Tallia e Guido Gallo, che infliggevano un pesante 6/1, 6/1 a Martinelli-Bodellini; esito analogo anche per Cermelli-Roberto Gallo, che regolavano Mantelli-Robbia per 7/5, 6/4.

Fabrizio Turco

Calcetto

L'Itca cerca un bomber

TORINO. Molti movimenti nel calcetto - mercato. L'Itca, che inizierà la preparazione dopo Ferragosto, è ancora a caccia di un giovane bomber. La società era interessata ad alcuni calciatori [illegible] Eccellenza e Interregionale [illegible] Fava del Bra, Pallito del Pinerolo, Pulcino del Volpiano e Bocchi del Savona troppo alte le richieste. Mossio lascerà quindi una porta aperta per un ultimo inserimento che potrebbe arrivare per il periodo [illegible] «ritiro». Dopo l'ingaggio dell'estremo Calabria, l'Aosta ha richiesto Fimognari ai torinesi, ma il presidente Marco Ceresa non si priverà del suo gioiellino perché intende avere un cambio di pari livello per ogni ruolo per puntare al titolo. I valligiani hanno così chiuso con Di Francesco portiere del Fenusma. Per il milanese Ferri tutto sembra ormai fatto, anche se un eventuale ripescaggio in A darebbe la certezza. Resta ancora da decidere la riconferma dei torinesi Sai e Cappellino.

Cappellino è comunque fortemente richiesto dal Cotrade. La [illegible] promossa in B è quella al momento più effervescente sul mercato ed ha tutte le carte in regola per far bene anche grazie alla guida [illegible] Maurizio Monni, già vincitore del campionato cadetto col Milano. La società torinese ha già concluso con Piotto il forte juniores dato in prestito dall'Itca, con Capogna (ex giovanili Toro) e [illegible] per definire con i due fratelli Beoletto. Il sogno nel cassetto [illegible] Guido Bongiovanni, che piace anche al Padova di Rendina, sempre che l'Itca se [illegible] voglia privare. Stagnante il mer[illegible] del Cesana dopo la fusione [illegible] lo Juppies: potrebbe arrivare Sai [illegible] non [illegible] confermato ad Aosta. [illegible] società [illegible] Albano ha però perso il d.s. Cimalando, diventato [illegible] tecnico della juniores dell'Itca. Le altre cadette valdostane hanno chiuso la campa[illegible] L'Eurotravel con Malacrinò, Veronesi, Canu e soprattutto Cucco ha allestito uno squadrone, ma il presidente Fabrizi sta cercando di convencere Sattolo, il capitano dell'Itca fino ai recenti play off, a non appendere le scarpe al chiodo. L'Aymavilles [illegible] Chabod ha ingaggiato l'estremo Perri (dal Fenusma calcetto), ma dovrebbe arrivare ancora un portiere che potrebbe [illegible] Bellesolo (ex Ivrea). Ancora [illegible] volta [illegible] nastri di partenza questa sembrerebbe la meno competitiva delle 3 valligiane, [illegible] attenzione alla prova dei fatti che finora ha dato ragione a Raffaelli & C. che nei derby l'anno scorso ha sempre vinto.

[ma. int.]

Mercoledì, per l'ultimo posto nella poule A

Pirero e Dogliotti allo scontro decisivo

PIEVE DI TECO. Il massimo campionato di pallone elastico, prima di entrare nella seconda fase, dovrà attendere fino a mercoledì [illegible] per [illegible] l'ultimo verdetto. Vincendo infatti per 11-9 il recupero contro l'Imperaidis Cuneo (Bellanti-Rigo) la Pro Pieve di Teco (Pirero-Ghibaudo) ha raggiunto al quinto posto in classifica la Maglianese Hotel Royal (Dogliotti-Bellanti), ottenendo così il diritto a disputare [illegible] spareggio per assegnare l'ultimo posto nella poule A.

La sfida si giocherà mercoledì sera alle 21 a Magliano Alfieri, in [illegible] di Dogliotti, poiché la formula [illegible] campionato prevede in questo caso lo spareggio sul campo della squadra che vanta un bilancio migliore negli scontri diretti.

Il recupero di sabato a Pieve di Teco tra Pirero e Bellanti ha visto la formazione ospite cominciare bene conquistando i primi due giochi. Pirero ha [illegible]gito, raggiungendo i rivali e distanziandoli (6-3), ma i cuneesi hanno replicato nuovamente (6-6) e la gara è andata avanti in equilibrio fino al termine.

Bellanti è [illegible] in vantaggio sul 9-8, ma il finale è stato tutto di Pirero e soci. Tra i liguri il più efficace è stato Ghibaudo, continuo e incalzante al ricaccio.

Nel fine settimana inizierà la seconda fase del campionato, [illegible] le prime cinque impegnate nella poule A e le ultime quattro nella poule B.

Recupero: Pirero-Bellanti 11-9.

Classifica: Dotta 14 punti; Sciorella 13; Bellanti 10; Molinari 9; Dogliotti e Pirero 8; Papone 5; Terreno 4; Rosso 1.

Spareggio: mercoledì [illegible] luglio, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Pirero.

Poule finale, girone A, prima giornata: sabato 27 luglio, ore 21, a Spigno Monferrato, Dotta-Molinari; domenica 28, a Cuneo, ore 16, Bellanti-vincente [illegible]io; riposerà Sciorella.

Poule finale, girone B: domenica 28, a Taggia, ore 16, Papone-perdente spareggio; lunedì 29 luglio, [illegible] 21, ad Alba, Terreno-Rosso.

La sospensione del massimo campionato in attesa del recupero ha permesso la disputa dei quarti di finale della Coppa Italia. Dotta ha eliminato Dogliotti imponendosi in entrambi i confronti (9-6, 9-7), mentre Sciorella si è qualificato ancora più nettamente a spese di Molinari (9-1 in casa e 9-2 fuori).

Si deve [illegible] giocare il ritorno della sfida tra Bellanti e Pirero. L'andata ha visto imporsi il cuneese in [illegible] per 9-6.

Il campionato di serie B si sta avvicinando all'epilogo, con un duello spalla a spalla tra Vacchetto e Muratore per il sesto posto, l'ultimo disponibile per la poule A. Nel fine settimana si [illegible] giocati gli incontri dell'ultimo turno e qualche recupero. Mancano all'appello ancora alcuni incontri, che verranno giocati questa settimana.

Risultati: Muratore-Barbero 11-6, Dogliotti-Isoardi 7-11, Vacchetto-Danna 11-4, Priero-Balocco 10-11. **Recuperi:** Balocco-Muratore 11-7, Barbero-Balocco 3-11, Muratore-Dogliotti 11-10; martedì 23, ore 21, a Monticello, Vacchetto-Dogliotti. mercoledì 24, ore 21, a Cortemilia, Muratore-Isoardi. **Classifica:** Novaro 19 punti; Isoardi 18; Balocco 15; Dogliotti e Danna 12; Muratore 10; Vacchetto 9; Trincheri e Priero 7; Oschiri 6; Suffia 5; Barbero 2.

Corrado Olocco

Le ambizioni della squadra torinese agli Assoluti di Bologna

Rari Nantes punta in alto

Obiettivo: promozione in serie A

TORINO. Si è chiusa con molto amaro in bocca la stagione regionale del nuoto sincronizzato. I Campionati Regionali Assoluti estivi, che si sarebbero dovuti disputare alla piscina Olimpica [illegible] Torino, non hanno avuto luogo a causa delle scarse iscrizioni. La manifestazione, che costituiva il clou del programma regionale nella stagione delle Olimpiadi, ha visto una sola società iscritta, quella Rari Nantes Torino che prosegue l'attività in vista dell'appuntamento con il campionato italiano [illegible]luto di serie B in programma da mercoledì a sabato prossimi a Bologna. Le ragazze della Rari Nantes hanno pertanto continuato la preparazione a Como, dove hanno preso parte ai campionati regionali lombardi. Le atlete dirette da Simona Carignola hanno così avuto la possibilità di confrontarsi [illegible] squadre [illegible] livello nazionale, conseguendo risultati di prestigio. Eccellente il successo di Giorgia Guenzino, che ha conquistato il gradino più alto del podio nel singolo, che va ad aggiungersi alla medaglia d'argento guadagnata nel duo con la doppista Manuela Cordima. Molto positiva anche Luisa Cornaglia, terza nel singolo e quarta nel duo [illegible] coppia con Angela Marchesi. Lusinghieri infine i risultati [illegible] squadra: il team torinese, composto [illegible] Marilisa Bellone, Manuela Cordima, Luisa Cornaglia, Luciana [illegible] Donno, Silvia Gibin, Giorgia Guenzino, Angela Marchesi e Valentina Marino, si è classificato 2° nel programma tecnico, conquistando la medaglia di bronzo nel libero. A Bologna Bellone e compagne andranno quindi con [illegible] solo obiettivo: il ritorno in serie A.

[f. tur.]

La squadra Rari Nantes con le allenatrici Simona Carignola e Stefania Forbicini

La Farelli rientra a Cafasse, la Cappa a Trecate

La stagione dei ritorni per i team piemontesi

L'estate '96 del volley sembra caratterizzata da [illegible] lunga serie di «ritorni» illustri. In attesa [illegible] sapere dove si accaserà l'ex nazionale Paola Franco, ci sono infatti da registrare il rientro a Cafasse della Farelli mentre nel settore maschile l'Arti Grafiche Lcl Busca ha ingaggiato Riccardo Gallia, che torna dopo due anni a giocare in Piemonte. L'acquisto della Farelli, nuovamente [illegible] bianco e rosso dopo i due anni trascorsi in A1 a Perugia e l'esperienza in A2 a Fano, non è comunque l'unico colpo del Bongioanni che è anche riuscito a scappare alla concorrenza l'italo-argentina Norma Ruggero in arrivo dal Trani di A2. A fronte di questi nuovi arrivi il team che l'anno prossimo sarà affidato a Massimo Moglio perderà invece la centrale Gherner che dovrebbe appendere le scarpe al chiodo, e la Gori, rientrata a Cecina.

Anche le due neopromosse in B1 Agil Trecate e Maglificio Magic Pinerolo hanno comunque messo a segno acquisti importanti; [illegible] ha infatti ingaggiato Cristina Cappa, già a Trecate due anni fa, reduce da un campionato di A1 con il Cislago, mentre le torinesi si [illegible] assicurate la schiacciatrice veneta Cristina Compri che nella stagione '93-'94 aveva contribuito alla promozione in A2 della Pallavolo Pinerolo, prima che il team del presidente Mina chiudesse l'attività.

In campo maschile l'arrivo di Gallia pone di diritto il Busca fra le pretendenti alla B1. L'atleta alessandrino, da oltre dieci anni in serie A fra Torino, Cuneo, Roma, Milano e Gioia del Colle, non è comunque l'unico arrivo alla [illegible] del tecnico Salomone: l'anno prossimo vestirà la [illegible] biancoverde anche il promettente regista Bongioanni, reduce dalla doppia promozione dell'Alpitour Traco Cuneo dalla C2 alla B2.

[p. for.]

Dopo la partenza di Della Valle e l'arrivo di Bassan

Il Giornalino rinnovato ora punta su Schellino

ALBA. Un Giornalino rinnovato a caccia di titoli in [illegible] C1. La società albese, dopo aver rinunciato a sorpresa a Carlo Della Valle, accasatosi dai «cugini» di Bra, ha ufficializzato l'ingaggio di Andrea Bassan, ala-pivot di [illegible] metri corteggiato da [illegible] Piemonte. Intanto proseguono le trattative per portare nelle Langhe anche Schellino, pivot di 2,02 metri [illegible] forza alla Fibrac.

Il sacrificio di Della Valle comporta come conseguenza la riconferma [illegible] Gigi Agnese, che fino a poche settimane fa veniva dato sul piede di partenza a causa della norma che limita a tre i giocatori over [illegible] per ogni squadra. La società ha invece riscattato Fabio Cesco dal Galvagno: [illegible] tratta [illegible] un'ala venticinquenne [illegible] 193 [illegible] molto duttile e costante. Il coach Aldo Fiorito potrà inoltre disporre di un Alessandro Porcella a tempo pieno (assolti gli obblighi di leva): pur senza la classe e l'estro dell'inimitabile Della Valle, il sodalizio albese appare quindi sulla carta più omogeneo ed in grado di riproporre la propria candidatura per un campionato [illegible] vertice.

Restando nel Roero, è in fermento il mercato dell'Abet: l'organico è stato infatti arricchito - oltreché di Della Valle - anche di Isoardi, play di 182 cm del '72. Sul fronte delle panchine colpo grosso della neopromossa in C1 Derthona. I tortonesi hanno ingaggiato Giulio Jellini, indimenticato protagonista delle «scarpette [illegible]» che vanta un curriculum da campione: 170 partite in Nazionale, 6 scudetti e 4 Coppe internazionali. In panchina Jellini, triestino [illegible] [illegible] anni, dopo una esperienza in B2 a Roma, è stato assistente prima [illegible] Tanjevic quindi [illegible] Bernardi sulla panchina della Stefanel Trieste di A1. Un personaggio che saprà galvanizzare ulteriormente un pubblico da sempre entusiasta quale quello di Tortona.

[f. t.]

SPORT REGIONE [illegible]

Formula Challenge ad Aosta

AOSTA. Si terrà sabato e domenica prossima la prima manifestazione automobilistica Formula Challenge Città di Aosta. La competizione, che si svolgerà in notturna, è organizzata dal 991 Racing in collaborazione con l'Assessorato al Turismo, Commercio e Sport della Città di Aosta e con la Valle d'Aosta Motorsport. Il tracciato si dipana lungo 700 metri, attraversando le strade del capoluogo. Parte del ricavato, dedotte le spese, sarà devoluto in beneficenza alla Croce [illegible] italiana di Aosta.

Trofeo Resistenza di podismo

RITTANA. Si disputerà sabato prossimo la quinta edizione del Trofeo della Resistenza, prova open a carattere provinciale di corsa in salita. Gli atleti, suddivisi nelle categorie juniores, seniores ed amatori maschile e femminile, dovranno percorrere dieci chilometri, da Gaiola a Chiot Rosa di Rittana. La partenza verrà data alle 17,30 [illegible] sabato dalla Stazione di Servizio Erg di Gaiola. Sempre sabato è in programma la seconda prova del Campionato regionale di corsa in montagna riservato alle categorie esordienti, ragazzi, cadetti, allievi maschile e femminile. La partenza verrà data dal Chiot Rosa di Rittana alle 16.

Ciclismo, [illegible] per tutti a Torino

TORINO. Si disputerà domenica prossima a Torino una [illegible] cicloturistica, abbinata ad [illegible] passeggiata ecologica. Il 1° Gran Premio Regione Piemonte si dipanerà lungo la città per [illegible] totale di [illegible] chilometri, con partenza alle [illegible] da piazza Castello. Un'ora più tardi è in programma la passeggiata ecologica, che transiterà anche in via Roma e corso Vittorio. Il Presidente della Giunta Regionale Enzo Ghigo ha invitato a partecipare alla cicloturistica anche il presidente del Consiglio Romano Prodi, appassionato ciclista. Il ricavato delle iscrizioni alla passeggiata (duemila lire) verrà devoluto all'Associazione Piemontese Epilessia.

Pallanuoto, exploit del Cus

TORINO. Il Cus Torino ha partecipato [illegible] ottimi risultati al secondo torneo internazionale master di pallanuoto organizzato dalla Città di Savona. Alla manifestazione hanno partecipato sei squadre: due ungheresi, due genovesi, una milanese ed una torinese. Per il Cus Torino sono scese in [illegible] alcune glorie del passato tra le quali Pasquale Rossi, attuale direttore tecnico della squadra, Marco Capobianco, Ugo Clerici ed altri. Il torneo è stato vinto dalla compagine ungherese.

Ippica, le [illegible] di Ferrania

FERRANIA. Si è respirata, per tre giorni, l'aria di Atlanta al concorso ippico [illegible] equitazione «La Marcella». Alla rassegna hanno partecipato alcuni cavalieri che, nei prossimi giorni, partiranno alle Olimpiadi. Su tutti il colombiano Juan Carlos Garcia che si è imposto in alcune gare che sono servite come stimolo per preparare al meglio l'impegno olimpico in programma proprio nel giorno conclusivo. Ma oltre al cavaliere colombiano al centro valbormidese erano presenti anche altre illustri firme dell'equitazione per un appuntamento diventato ormai tradizionale nel calendario italiano. Tra i vincitori delle varie gare che si [illegible] susseguite anche il sanremese Alessandro Calleri, 20 anni, considerato da tutti una promessa [illegible] questo sport. Ma altre indicazioni sono arrivate anche [illegible] Francesco Ottonello, vincitore di [illegible] gara C1 e da anni [illegible] casa nel centro valbormidese.

Autoslalom, il re resta Cesari

MANGO. E' sempre Augusto Cesari il re della Neive-Mango. Lo slalom automobilistico in salita svoltosi sui tornanti delle colline del Moscato ha [illegible] per la terza volta in sei edizioni il trionfo del pilota novarese. Cesari, alla guida [illegible] una Osella-Alfa Romeo, ha preceduto di [illegible] secondi e [illegible] [illegible] Franco Cremonesi, su Osella con motore Bmw. Al terzo posto è giunto uno degli idoli di casa, l'albese Mario Torterolo su Lancia Delta, che giunse secondo nell'edizione del 1993. Quarto si è piazzato [illegible] altro big dell'automobilismo su strada, Lorenzo Saracco su Gmg Sport. Quinto è arrivato Gaspare Gullo, su una 500 prototipo [illegible] motore di una moto Suzuki. Con la vittoria nella Neive-Mango Cesari ha messo ormai le mani sul Superslalom 1996, dal momento che ha preso parte a cinque gare su sei, vincendole tutte. Nel trofeo Fiat 500 si è imposto il torinese Guidotti davanti a Schiavo e al cuneese Campus. La Neive-Mango è tornata a far parte [illegible] calendario degli slalom dopo un'anno [illegible] sosta per l'alluvione del '94.

Il sorprendente podio della judoka mitiga in parte la delusione per il 4° posto della spadista

A Scapin il bronzo che sfugge a Zalaffi

Margherita distrutta: una giornata da dimenticare

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

La scherma azzurra ha le lame spuntate. Anche ieri [illegible] stata una giornata di delusioni e amarezze, sentimenti, emozioni che [illegible] i nostri pallidi eroi avevano regalato ai loro tifosi. Margherita Zalaffi, campionessa senese di 30 anni passata alla spada dopo i trionfi nel fioretto a squadre di Barcellona, ha fallito la medaglia [illegible] bronzo, l'ultimo piccolo obiettivo rimasto [illegible] alla squadra italiana al termine di un'altra massacrante prova individuale. Margherita [illegible] stata battuta nella finale per il terzo posto da Gyoengyi Szalay, una mancinona ungherese di [illegible] anni che per la verità non ha fatto molta fatica a spegnere le iniziative dell'azzurra, apparsa svuotata di energie dopo aver perso la semifinale contro la francese Valerie Barlois.

«Una giornata [illegible] dimenticare, una delusione tremenda» ha detto Margherita alla fine. Sperava di fare meglio, lei che era fra le favorite per il podio, ma è evidente che qualcosa, in questo momento, non funziona nel [illegible] azzurro, un tempo quasi invincibile. Dopo aver superato [illegible] qualche difficoltà [illegible] russa Aznavuryan nel secondo turno, essendo stata esentata dal primo, la Zalaffi ha superato abbastanza agevolmente, una dopo l'altra, le tedesche Bokel e Ittner guadagnandosi [illegible] diritto di tirare in semifinale [illegible] la francese Barlois.

L'attesa era grande, [illegible] forse anche l'emozione, l'ansia, la pressione. Margherita, che sentiva addosso il gran peso della responsabilità, è salita in pedana con le gambe di piombo. E' andata subito sotto per 4 a 0 e non è riuscita [illegible] reagire: alla fine [illegible] 15-6 per la francese, che poi è stata sconfitta nella finale per l'oro dalla connazionale Laura Flessel.

Svanito il grande sogno, Margherita non ha più avuto le forze, soprattutto mentali [illegible] nervose, per lottare davvero per la medaglia di bronzo, un brodino che [illegible] ogni caso avrebbe restituito una parvenza di sorriso a tutto il clan, avrebbe regalato almeno un po' [illegible] antica fiducia. Contro la Szalay l'azzurra è sempre stata in svantaggio. Ha avuto un buon momento a metà della sfida, quando [illegible] riuscita a portarsi sul 10 pari, ma l'ungherese ha ripreso il controllo della situazione [illegible] ha chiuso per 15-13 malgrado [illegible] gran tifo in favore dell'azzurra incoraggiata a gran voce da pubblico [illegible] compagni di squadra.

In mattinata, invece, hanno chiuso la loro avventura olimpica, almeno per quanto riguarda la prova individuale, Laura Chiesa ed Elisa Uga. La torinese è stata sfortunata. Dopo aver battuto per 15-13 l'americana Charis, è finita dritta addosso alla francese Flessel, medaglia d'oro, che l'ha eliminata per 15-10. Elisa, vercellese di [illegible] anni ha battuto la russa Mazina per 15-9 [illegible] ha terminato la sua corsa davanti all'ungherese Nagy, la numero uno del tabellone.

La delusione è stata ancora più forte per quanto riguarda i ragazzi. Puntavamo molto su Tonhi Terenzi, che malgrado i suoi eterni contrasti con la federazione, sembrava pronto al grande balzo. Tonhi è stato un leone nel primo turno contro il canadese Banos, tanto da dargli una gran botta alla gamba, a un certo punto, procurandogli un ematoma, ma contro il tedesco Wiesinger, negli ottavi, è diventato [illegible] agnellino belante. Stessa brutta fine, più o meno hanno fatto Raffaele Caserta nel secondo turno contro lo spagnolo Medina e Luigi Tarantino negli ottavi davanti all'ucraino Gutsay.

La scherma azzurra, lo sanno tutti, è una miniera: nella lunga storia dei Giochi ha vinto 86 medaglie, 33 d'oro, 32 d'argento e 21 di bronzo. Qui ad Atlanta, clamorosamente, siamo ancora fermi al palo. Niente, solo [illegible] finale per il bronzo perduta. Una crisi che rischia di [illegible]ventare un lungo tunnel nero. Mario Pescante, presidente del Coni, si è detto molto, molto preoccupato: teme [illegible] ragione che l'assenza di medaglie si trasformi in una specie di [illegible] contagio. E' quello che temiamo tutti.

[illegible] Coscia

[illegible]

Trillini e Cerioni favoriti

ATLANTA. Oggi salgono in pedana gli specialisti del fioretto, l'arma che dovrebbe regalarci medaglie preziose. Ragazzi e ragazze entrano in gara nella prova individuale, con Giovanna Trillini, doppio oro a Barcellona (individuale e a squadre), che veste i panni nobili e pesanti della favorita. Giovanna sarà affiancata nella sua scalata all'oro da Valentina Vezzali e Diana Bianchedi, tutte [illegible] due, dicono i risultati, in grado di salire sul podio.

Gli uomini, invece, saranno guidati da Stefano Cerioni detto Porthos, alla sua quarta Olimpiade. Cerioni ha detto di essere in gran forma, ma non ha avuto un sorteggio felice: dovrà incrociare il fioretto con due tipi [illegible] pericolosi, l'ucraino Golubitski [illegible] il cubano Tuckers. Con Cerioni, [illegible] a Seul '88, cercheranno gloria e medaglie anche Alessandro Puccini e Marco Arpino. [c. co.]

Qui sopra Stefano Cerioni, punta azzurra nella gara individuale di fioretto. In alto Margherita Zalaffi, ieri quarta nella spada

Ylenia, [illegible]

Sconfitta nel secondo turno la bolzanina non si arrende

ATLANTA. Nel giorno delle donne azzurre, arriva dal judo la medaglia meno attesa. Ad agguantare [illegible] bronzo dopo un'esaltante rincorsa nel tabellone dei recuperi è Ylenia Scapin, ventunenne bolzanina, che ribalta con grinta il pronostico che la voleva semplice comprimaria nella categoria al di sotto dei 72 kg.

Ylenia comincia la [illegible] maratona sul tatami di prima mattina: ha di fronte la cinese Chun Hui Leng, una delle grandi favorite per l'oro. L'az[illegible] accusa l'emozione propria di chi fa il suo debutto ai Giochi e comincia col piede giusto: gestisce il combattimento con acume tattico, vince sorprendentemente [illegible] punti e si affaccia così al [illegible]condo turno dove, un'ora più tardi, conosce contro l'ucraina Belyaeva l'unica sconfitta del [illegible] splendido torneo olimpico.

La judoka Ylenia Scapin

Fuori della [illegible] per l'oro [illegible] confinata nel gran calderone del tabellone dei recuperi, Ylenia invece di abbattersi si scatena. Sa che un altro passo falso la metterebbe definitivamente fuori causa, ma si [illegible] in forma, tonica come forse non le era mai successo prima.

La sua rincorsa ad un podio che [illegible] quel punto sembra lontanissimo prende [illegible] via contro una coriacea [illegible] Un avvio equilibrato, poi la Scapin passa in vantaggio sulla Richter e chiude prima del limite con un fulmineo ippon (il ko del judo).

Sotto adesso con [illegible] russo Galiant. L'ostacolo è ancora più duro. L'azzurra si dimostra tecnicamente più brava, ma [illegible] riesce a trovare il modo per concretizza[illegible] la sua superiorità. E' l'arbitro a sancire, [illegible] parità di punti, il successo della bolzanina che approda così a una delle due finali per il bronzo.

Il sogno è ormai a un passo. L'ultima rivale da battere [illegible] chiama Estha Essombe, [illegible] fran[illegible] e ha 33 anni, 12 più di Ylenia. Il «mestiere» non fa la differenza: l'azzurra indovina il secondo ippon del[illegible] giornata [illegible] vola sul podio. Urla e lacrime di gioia, poi microfoni aperti per le dediche di rito: «Ringrazio il mio maestro Salonia, che mi segue da sempre; parenti, amici, dirigenti federali [illegible] tutti quanti hanno creduto [illegible] [illegible]. Faccio judo da [illegible] anni e sto ancora imparando. Con [illegible] po' più di esperienza avrei potuto fare ancora meglio. Ma già così [illegible] meraviglioso». «Questa medaglia è molto importante per il judo italiano - aggiunge il tecnico az[illegible] Rosati -, perché la Scapin è giovane e rappresenta il futuro del nostro sport».

Prima di questo exploit olimpico, nel palmares di Ylenia Scapin (168 cm per 72 kg) figuravano solo il 5° posto negli Europei '94 e il 3° nelle Universiadi '95. [r. c.]

La procura della Repubblica di Biella si occupa della tragedia di venerdì

Inchiesta sul «rally maledetto»

La Toyota fra il pubblico: un morto e 5 feriti

BIELLA. Sarà la procura della Repubblica, ora, ad occuparsi del Rally della Lana: per la cronaca della gara, dopo il sanguinoso «stop» dell'altra notte, si chiude il capitolo sportivo e si apre quello giudiziario.

Il sostituto procuratore Nicola Serianni ha [illegible] compiuto un sopralluogo sul luogo della sciagura, raccogliendo le prime testimonianze degli organizzatori della gara. Il rally si è trasformato in un inferno nella notte [illegible] venerdì e sabato quando la Toyota Celica del pilota-gentleman Carlo Zucchetti, 35 anni, l'industriale dei rubinetti di Gozzano, è uscita di strada ed è piombata su un gruppo di spettatori.

Il bilancio è stato gravissimo: un morto e cinque feriti, due dei quali hanno subito amputazioni agli arti inferiori. La corsa biellese, che festeggiava il quarto di secolo di vita, dopo quattro ore di interruzione è stata sospesa in segno di lutto e la gara il domani è densa di incognite.

L'incidente è avvenuto a Crocemosso, in un tornante che da sempre, nella [illegible]ria della competizione biellese, è considerato il banco di prova per gli equipaggi in gara: per questo motivo la gente è tanta in quel punto, il pubblico vuole vedere come rispondono al test [illegible] e piloti. Intanto le condizioni della strada sono repentinamente cambiate a [illegible] di un breve ma violento temporale: gli equipaggi montano in gran fretta le gomme da bagnato, [illegible] occorre ugualmente fare molta attenzione, perché quasi tutti i piloti hanno effettuato le ricognizioni sulle prove con l'asfalto asciutto. È l'imprevisto è continuamente in agguato, dietro ogni curva.

Un gruppetto di persone ha scelto come postazione privilegiata un «isolotto» spartitraffico. Tra gli spettatori c'è Pietro Robotti, 59 anni, di Masserano, insegnante da pochi giorni in pensione. E' con alcuni amici: Roberto Carion, 53 anni, di Lessona, e la moglie di quest'ultimo, Paola Grosso di 48. A poca distanza Maurizio Scomazzon, 32 anni, una sua amica francese, Juliette Karine, di 21 anni, e Manuela Teco, di 19 anni. Arriva la Toyota: è velocissima ecco che sbanda, la curva è a destra, ma l'auto punta il muso verso sinistra. Poi ruota su se stessa, e come una falce piombo sulla folla che sta sopra l'aiuola. E' l'inferno.

A fianco, la Toyota danneggiata dopo il pauroso incidente. Sopra, la vittima Pietro Robotti: aveva 59 anni

Ieri i funerali di Pietro Robotti non erano ancora stati fissati, mentre le condizioni dei feriti sono stazionarie. In ospedale si sono già recati gli organizzatori del rally, che nel frattempo devono proseguire il lavoro per «archiviare» la gara maledetta, la numero 24.

«Drammaticamente tutto va fatto come se fosse stato un finale regolare - dice Emanuele Gubernati, uomo-cardine dell'organizzazione - mentre la nostra attività sta avvenendo in un'atmosfera dolorosa». [d. ca.]

Oggi ad Asti

Autopsia sul corpo della ventunenne

VIGLIANO D'ASTI. Si svolgerà stamane, alla camera mortuaria dell'ospedale di Asti, l'autopsia di Elena Riva, l'operaia di 21 anni, che abitava in frazione Valmontasca, morta venerdì al Pronto soccorso. La giovane è stata stroncata da un malore, dopo che nella notte precedente aveva accusato gravi difficoltà respiratorie. Un caso che presenta aspetti oscuri: quando è giunta in ospedale la ragazza era ormai allo stremo delle forze e per i medici non c'è stato nulla da fare.

Elena Riva era reduce da un'influenza intestinale: dolori allo stomaco e vomito. Elena si era anche dovuta assentare dal lavoro alla distilleria «Dellavalle». Non ancora fissata la data dei funerali: saranno celebrati alla Sala dei testimoni di Geova di Costigliole. Alla confessione religiosa appartengono anche gli altri componenti la famiglia: il padre Franco e la madre Margherita, agricoltori, e la sorella Silvia, 21 anni. [r. gon.]

[illegible] FLASH

[illegible]

Dalle «Città del vino» 150 bottiglie all'olimpionico

Le 150 bottiglie messe in palio dall'Associazione nazionale «Città del vino» presieduta dall'albese Massimo Corrado al primo atleta italiano vincitore di una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta andranno al finanziere veronese Roberto Di Donna, trionfatore nella pistola da dieci metri. La consegna ufficiale dovrebbe avvenire in autunno a Suvereto, in Toscana.

QUART

Fiamme distruggono pollaio e attrezzi

Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio un pollaio e una baracca per gli attrezzi a Villefranche di Quart, in Valle d'Aosta. L'allarme è scattato alle 14.40. Con [illegible] autobotti sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta che hanno lavorato fino alle 16 per domare le fiamme che rischiavano di estendersi alle case vicine. L'incendio si è sviluppato da un cumulo di sterpaglie bruciato in mattinata. Gli animali, polli e conigli che erano custoditi nel recinto delle strutture distrutte sono stati salvati.

S[illegible]NO BELBO

Stasera un incontro con i tecnici del Magispo

Nel salone comunale di Santo Stefano Belbo, uno dei centri cuneesi che furono maggiormente colpiti dalla tragico alluvione del novembre '94, gli amministratori locali si incontreranno stasera (a partire dalle 21) con i rappresentanti e i tecnici del Magistrato del Po. Durante la serata saranno discussi i progetti preliminari per i lavori di sistemazione idraulica del torrente Belbo, che recentemente sono stati approvati dal Sottocomitato tecnico dell'Autorità di Bacino.

ENTRACQUE

Il «popolo padano» in festa con Bossi

Si è conclusa ieri a Entracque, nel Cuneese, con i «giochi padani», la festa circoscrizionale della Lega Nord alla quale ha partecipato anche il leader del «Carroccio» Umberto Bossi.

VERCELLI

Ventiduenne arrestato per furto in un'auto

Cercava di rubare in un'auto parcheggiata nel piazzale del dancing «Il Globo». Una pattuglia dei carabinieri l'ha notato che armeggiava su [illegible] vettura e l'ha bloccato. Cristiano Vettori, 22 anni, di Vercelli, è stato arrestato per furto.

Nella zona devastata l'8 luglio tra i Laghi Maggiore e d'Orta famiglie ancora senza casa

Dopo-nubifragio, i sindaci protestano

Ritardi nella ricostruzione: adesso la Regione ha deciso di abbattere altri edifici dichiarati inagibili
Cinquanta aziende di Pettenasco, Omegna, Gravellona Toce e Baveno hanno i macchinari bloccati

OMEGNA. Quattro vasi contenenti sabbia. Questo il dono che ieri sera l'associazione «Pette[illegible] Nostra» ha voluto fare ai sindaci di Omegna, Gravellona Toce, Baveno e della stessa Pettenasco, durante la manifestazione «Luci e suoni sul lago».

Una cerimonia simbolica per suggellare [illegible] patto d'amicizia che unisce questi quattro Comuni anche nelle avversità. Il momento difficile cui si riferisce l'iniziativa è il violento nubifragio che nella notte fra il 7 e l'8 luglio si è abbattuto sulla zona a cavallo fra i laghi Maggiore e Orta, causando due vittime e gravissimi danni (quasi cento miliardi).

I vasi contengono un pugno di sabbia prelevata dai torrenti San Rocco, Frassino, Selva Spessa e Pescone, cioè quei corsi d'acqua che sotto l'impeto della piena avevano travolto abitazioni e fabbriche. Franco Sartirani, sindaco di Pettenasco: «Siamo più uniti che mai nelle avversità e questa semplice cerimonia rappresenta un segno di solidarietà e di volontà di ripresa».

Massi e detriti portati dai [illegible] in piena contro abitazioni di Omegna durante il violento nubifragio abbattutosi sulla [illegible] nella notte tra il 7 e l'8 luglio

Intanto, rientrata l'emergenza, si pensa alla ricostruzione. Il settore geologico della Regione Piemonte ha deciso di demolire alcune abitazioni, box e laboratori a Omegna e nella [illegible] circostante: tutti inagibili perché travolti dal fango e [illegible] massi portati dalla furia dei torrenti.

Alcune famiglie [illegible] ancora ospitate in alberghi o presso parenti, in attesa che arrivino i fondi per la realizzazione delle nuove abitazioni.

La situazione è grave anche per una cinquantina di aziende a Pettanasco, Omegna e Gravellona Toce: distrutti i macchinari o resi inservibili, l'attività è [illegible] bloccata e non si sa quando potrà tornare la normalità. [r. s.]

Colonia montana per i piccoli ossolani nei vagoni dismessi dalle Ferrovie

Trent'anni con il «Treno dei bimbi»

Ieri festa vicino a Baceno: messaggio di Scalfaro

Padre Michelangelo e Oscar Luigi Scalfaro affacciati a un finestrino del treno

BACENO. Trent'anni fa quando padre Michelangelo Falcioni, il frate della Capuccina, aveva bisogno [illegible] colonia montana per i suoi bambini, tutti figli di lavoratori frontalieri, si rivolse all'allora ministro dei Trasporti Scalfaro chiedendo in uso alcuni vagoni ferroviati dismessi.

Li avrebbe sistemati ad Osso di Croveo, frazione di Baceno, in Valle Antigorio, creando il «Treno dei bimbi». Una struttura che accoglie ogni anno, nella bella stagione, centinaia di ragazzi.

Ieri, alla presenza della massime autorità provinciali e locali con in testa il prefetto Balestra, è [illegible] celebrato il trentesimo anniversario del «Treno dei bimbi».

Scalfaro, che era stato quassù, quattro anni or sono, (alla seconda uscita, dopo quella di Novara, da Presidente della Repubblica), ieri non ha potuto intervenire, ma ha inviato [illegible] messaggio di stimolo. [r. a.]

«Giallo» ieri a Moncalvo

Trofeo dei Comuni [illegible] alla [illegible] vinta da [illegible]

MONCALVO. Auto dei carabinieri in pista al termine del Trofeo dei Comuni del Monferrato disputato ieri a Moncalvo sull'area in terra battuta dell'ex tiro a segno. I militi hanno portato in [illegible] i più accesi protagonisti di una [illegible] che si è sviluppata al termine della finale che ha visto la vittoria di La Fiaba, il purosangue «scos[illegible]» di Calliano, seguito da Rocchetta Tanaro, San Damiano e Cereseto, San Pietro e Grana.

In palio c'erano [illegible] «Fiat Cinquecento» e un diamante del valore di tre milioni. Tranquillissime le tre batterie, mentre la finale ha visto una clamorosa caduta di Salvatore Lo Manto, il fantino di Calliano, e la sconfitta del favorito Mario Cottone per Cereseto. La corsa di ieri [illegible] la ripetizione del torneo dell'anno [illegible] conclusosi anch'esso con uno strascico di polemiche finite anche in tribunale. [bru. m.]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Tel. (0131) 252.644
CHIUSO PER FERIE

Ambra
Tel. 252.079
Ore 22
L. 8000/6000
Al di là delle nuvole
di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Comunale
SALA GRANDE
Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
CHIUSO PER FERIE

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 16/17,30 18/20,30/22,30
Lire 7000 (posto unico)
Film [illegible] minori anni 18

Galleria
Tel. 252.112
CHIUSO [illegible]

Moderno
Tel. 252.707
CHIUSO PER FERIE

ACQUI T.
Ariston
Tel. (0144) 322.885
CHIUSO PER FERIE

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
CHIUSO PER FERIE

CASALE M.
Vittoria
[illegible]. (0142) 452.291
CHIUSO PER FERIE

Cova Adagio
Tel. (0142) 452.061
Ore 21,45
L. 7000 (posto unico)
Ace Ventura - Missione Africa
di S. Oedekerk, con J. Carrey, I. McNeice, S. Callow (Usa '95) — Il detective «acchiappanimali» deve rintracciare un pipistrello nella selvaggia Africa, per evitare una sanguinosa guerra tribale N. V. 1h 35' **Comico**

Moderno
Tel. (0142) 452.816
CHIUSO PER FERIE

OVADA
P.co [illegible] Madri Pie
Tel. (0143) 81.411
Ore 21,30
Lire 8000/5000
La sindrome di Stendhal
di D. Argento, con A. Argento, T. Kretschmann, M. Leonardi (Ita. '95) — Una giovane poliziotta indaga su un maniaco che stupra donne e talvolta le uccide, e si avvicina pericolosamente alla verità N. V. 2h **Thriller**

[illegible] Caffarena
Tel. (0143) 82.895
Ore 21,15
[illegible] forever
di J. Schumacher, con V. Kilmer, J. Carrey, T.L. Jones (Usa '95) — Batman, alla sua terza avventura, [illegible] vedersela con due criminali: l'inquietante «Enigmista» e il paranoico «Due facce». N. V. 2h 01' **Fantastico**

TORTONA
Sociale
Tel. 861.326
[illegible] PER FERIE

VALENZA
[illegible] Carducci
Tel. 952.679
Ore 21.45
L. 7000/5000
Va' dove ti porta il cuore
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Karyo (Italia '95) — Una nonna scrive alla nipote per raccontarle la propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' **Sentimentale**

VOGHERA
[illegible]
Tel. (0383) 848.124
CHIUSO PER FERIE

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
Tel. (0165) 35.688
Or.: 22
Lire 8000/5000
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte Bi[illegible]
Tel. (0165) 841.206
Or.: 21,30. L. 10.000
Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo [illegible] sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' [illegible]

CHAMPOLUC
[illegible]
Tel. (0125) 307.463
Or.: 20½ 22. L. [illegible]
[illegible] Africa
di S. Oedekerk, con J. Carrey, I. McNeice, S. Callow (Usa '95) — Il detective «acchiappanimali» deve rintracciare [illegible] pipistrello nella selvaggia Africa, per evitare una sanguinosa guerra tribale N. V. 1h 35' **Comico**

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
Tel. (0125) 425.084
Or.: 20/22,15
Lire 8000
[illegible] CHIUSO

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel. 594.147
Or.: 20/22,30
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Politeama
Tel. 530.066
Or.: 19,50/22,30
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Ritz
Tel. 530.088
Or.: 20,20/22,30
Lire 7000
CHI[illegible] PER FERIE

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Ore: sp. 20; ult. 22,25
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.938
Or.: 16/18/20/22
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Fiamma
Tel. 693.554.
Or.: 20/22
Sab. e fest. 16/18/19,50 22 Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

[illegible] Italia
[illegible]. 692.951.
Or.: 16/17,30/19/20,30/22
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Don Bosco
Feriale ore 21
Festivo ore 16,30/21
Lire 6000
CHIUSO PER FERIE

ALBA
Eden
Tel. 363.021. Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22
L. 10.000/7000
CHIUSO PER FERIE

Moretta
Or.:
CHIUSO PER FERIE

BARGE
Comunale
Tel. 546.901
Or.: 21,15;
fest. 16,30/19/21.15
CHIUSO PER FERIE

B. S. DALMAZZO
Moderno
Tel. 262.211
CHIUSO PER FERIE

BRA
Impero
Tel. 412.317. Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22. L. 7000
CHIUSO PER FERIE

Vittoria
Tel. 412.771
[illegible]: fer. [illegible]30/22. Fest. 17/19.30/22. L. 7000
CHIUSO PER FERIE

BUSCA
Lux
[illegible]. 944.231.
Or.: 20/22 - giov. ore 21
L. 7000. rid. 5000
OGGI RIPOSO

CANALE
Nuovo
Ore 15 e 20,30
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
Nuovo
Or.: 21,30
Ingresso gratuito
OGGI RIPOSO

CHERASCO
Galateri
Tel. 488.324. Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000, rid. 5000
CHIUSO PER FERIE

DRONERO
Iris
Tel. 916.393
Or.: fer. 21. Sab. 20/22
fest. 20/22
CHIUSO PER FERIE

FOSSANO
Convitto Civico
Orario 21,30
Lire 8000/10.000
OGGI RIPOSO

GARESSIO
Excelsior
Feriale e fest. ore 21,15
lire 7000
OGGI RIPOSO

LIMONE
Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000
Viaggi di nozze
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Piveti (Ita '95) — Tre differenti coppie in viaggio di nozze: i «coatti», i modernisti assillati dalla famiglia, un pignolo pedante e la sua vittima N. V. 1h 42' **Commedia**

MONDOVÌ
Bertola
Tel. 47.898
L. 9000, rid. 7000
SALA 1: oggi riposo
SALA 2: oggi riposo

ORMEA
Ariston
Tel. 391.311
Ore 21.15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Roby
Or.: 21. Sabato 20/22
Fest. 20-22
L. 8000
OGGI RIPOSO

SALUZZO
Civico Teatro
T. 43.756. Or.: 20/22
fest. 20/22
Lire 10.000/8000
CHIUSO PER FERIE

Italia
Tel. 42.606
Lire 10.000/8000
[illegible] FERIE

SAMPEYRE
Edelweiss
Ore 21
Spettacolo unico
OGGI RIPOSO

S. GIAC. DI ROB.
Roburent
Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

[illegible]
Aurora
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 71.24.77
Lire 7000/8000
[illegible]

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Vip
[illegible]
Or.: 20,15/22,15
Fest. 12.000; fer.: [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Araldo
Tel. 474.625
CHIUSURA [illegible]

[illegible]
(In caso di maltempo al Faraggiana). Or.: 21,45
L. 8000/6000
Forget Paris
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95) — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' **Sentimentale**

Eldorado
Tel. 624.158
[illegible]. 12.000, fer. 10.000
[illegible] ESTIVA

Vittoria
[illegible]. 623.395
Fest. 12.000/fer. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Cuore
Tel. 45.54.84
Lire 10.000/7000
Martedì Lire 7000
RIPOSO

ARONA
All'aperto
(Cortile ex scuola [illegible] Verga. In caso di maltempo [illegible] Carlo). L. [illegible]
RIPOSO

BORGOMANERO
Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20.15/22.15
Lire 10.000/8000
Tre giorni per la verità
di S. Penn, con J. Nicholson, A. Huston, D. Morse (Usa [illegible]) — Un uomo ha un'idea fissa: vendicarsi dell'automobilista che gli ha accidentalmente ucciso la figlia. Imprevedibile la resa [illegible] conti. N. V. 1h 52' **Dramm.**

All'Aperto
Cortile cine Nuovo
se maltempo all'interno
L. [illegible] Or.: 22
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

Piccolo
Tel. 81.741
Lire 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
Corso
Inf. segr. [illegible] 240.853
CHIUSO PER LAVORI

Cine 1 - Sala 1
[illegible]. 242.045
Lire 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 - [illegible] 2
Tel. 242.045
Lire 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

GHEMME
Italia
Tel. (0163) 840.201
Ore 21
Lire 8000/6000

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91.183.
[illegible] 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
Cortile sc. Cadorna
(In caso di maltempo al Vip). Or.: 21,45
L. 7000/5000
La [illegible] dell'amore
di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95) — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squalo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' **Comm.**

[illegible] (Intra)
Inf. segr. [illegible]. 40.19.40
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] (Pall.)
Tel. [illegible]
Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra
Inf. [illegible] tel. 255.045
Inf. tel. 69.533. Ore 21,30. L. 8000 posto unico
Al di là delle nuvole
di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla [illegible] ricerca di quanto sta [illegible] personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Principe
Inf. or. tel. 259.047
Informaspettacolo 69.633
CHIUSO PER FERIE

Viotti
Inf. or. tel. 250.845
Informaspettacolo t. 69.633
[illegible]

Teatro [illegible]vico
Inf. [illegible] tel. 255.544
CHIUSO

GATTINARA
Italia
Inf. or. tel. (0163) 833.[illegible]
Or.: 20.30/22,30
Lire 10.000
Film vietato ai minori di anni 18

BIELLA
Impero
Inf. tel. (015) 22.738-31.312
CHIUSO PER FERIE

Chiostro
San Sebastiano
Inf. tel. (015) 22.738-31.312. Or.: 21
L. 15.000
[illegible] 1° Festival del Cabaret Città di Biella: ospite, direttamente da «Mai dire gol», il **Mago Oronzo - Raul Cremona**.

Odeon
Inf. tel. (015) 22.738-31.312
CHIUSO PER FERIE

Sociale
Inf. tel. (015) 22.738-31.312
CHIUSO PER FERIE

COSSATO
Campo sport. Fila
Inf. or. tel. (015) 925.620
Or.: 22. L. 6000
Terra e libertà
di K. Loach, con I. Hart, R. Pastor, I. Bollain (Ingh.-Fra.-Ger.-Spa. '94) — La guerra civile del '36 in Spagna attraverso la storia di un operaio che lotta contro il fascismo e si arruola nelle Brigate internazionali. N. V. 1h 45' **Dramm.**

TV PRIVATE

Telestar
19,25 **Sam il ragazzo del West,** cartone
20,30 **[illegible] Marple ai Caraibi,** tv movie
22,20 **Boomer [illegible] intelligente,** telefilm
23 — **Amichevolmente con...,** attualità
23,45 **Play boy dream,** varietà sexy

Telecupole - Cinquestelle
18,30 **Time Out,** telefilm
20 — **FM Tv solo musica italiana**
20,30 **Tutto Tris e Totip**
20,40 **Diagnosi**
22,30 **Tg4,** informazione

Telegranda
12,30 **Film e [illegible]**
18,30 **[illegible]sione speciale**
[illegible] — **Telegiornale**
19,30 **Film e telefilm**

Telesubalpina
20 — **Cartoni animati**
20,40 **Ai confini della realtà,** telefilm
21,35 **Trapper John,** telefilm
[illegible] **Vita della Chiesa: «Una settimana [illegible]»**
23 — **Il regionale,** notiziario

Telecity
17,20 **Wolf,** telefilm
18,20 **Soldato Benjamin,** sit. comedy
19,32 **Forza Sugar,** cartone
[illegible] — **Calendar men,** cartone
20,30 **The Hunk,** film
22,30 **Ciamuro a colazione,** tv movie
[illegible] **Varietà sexy**

Videogruppo
23 — **Auto della settimana**
24 — **Spazio vetrina**
0,30 **Videonotizie... all news**
1 — **Notte Vg**

Primantenna
20,10 **Auto della settimana**
21 — **Telefilm**
21,30 **A tutta bici,** sport
22,30 **Tg Diario del giorno**
22,45 **Notte magica** con Cisa
0,15 **Diario del giorno,** tg
[illegible] **A tutta bici** (r)
1,30 **Le auto della settimana**

Quarta [illegible] Tv
16 — **Señora,** telenovela
18,30 **First and Ten,** telefilm
20,30 **Bambole e botte,** film
22,30 **Le più belle di vizi privati,** sexy
23 — **Super Zap,** sexy
24 — **Donne e motori**

TeleTime
17,30 **Benny e Cecil,** cartone
18 — **Sing Song**
20 — **Romagna mia**
20,30 **Controluce**
22,20 **Tg Time**
22,55 **Speciale spettacolo**
23,30 **Il castello di Alì Babà,** varietà

Quinta Rete
16 — **Film**
19,30 **Animali in natura,** documentario
20,30 **Agguato sul fondo,** film
22,30 **Torino magica**
23 — **[illegible] d'oggi,** rubrica
24 **Programmi non stop**

Quadrifoglio Odeon Tv
18,45 **F.M. Tv solo musica italiana**
19,15 **Acquario di Genova**
20 — **Tg rosa**
[illegible]
22,30 **Le [illegible]le stanno a guardare...**

Telecampione
20 — **Laser**
20,30 **La gatta,** sceneggiato
22 — **Business news**
22,20 **Piazza Affari**
[illegible] — **Emporio tv**

G.R.P.
21 — **L'isola del libro,** rubrica
22,30 **Rubrica di cartomanzia**
23,30 **Le auto della [illegible]a**
1 — **Mediterraneo news,** notiziario in lingua araba

TAI 9
19,30 **Il regionale,** notiziario
20,10 **Così facevano... i mestieri di un tempo**
20,40 **Ai confini della realtà,** telefilm
21,35 **Trapper John,** telefilm
22,30 **Vita della Chiesa**

Rete 7
17,30 **Volt[illegible],** cartoni
18 — **Il fantastico mondo di Mr. Monroe,** telefilm
19,03 **Auto della settimana**
19,55 **Informasette,** notiziario
20,10 **Mondo dell'occulto**
20,40 **0-15 - Zeroquindici**
21,30 **Diagnosi**
22,40 **Informasette,** notiziario
[illegible] - **Billy Cosby show**
23,40 **Informasette**

Altaitalia Tv
21 — **Italia Dancing**
22 — **Made in Italy**
22,30 **Telegiornale**
23,10 **La nostra salute**
24 — **Telegiornale**

Videonovara
19,30 **Videogiornale**
20,15 **Tutto Tris e Totip**
20,45 **Film**
23 — **[illegible] Parade**

[illegible]
18,30 **Time out,** telefilm
20 — **F.M. Tv Solo musica italiana**
20,30 **Tutti in forma**
22,30 [illegible]
23 — **Vetrina Monitor**

■ **[illegible] errori e variazioni [illegible] programmi sono causati [illegible] non tempestiva comunicazione delle [illegible]**

Anche l'elicottero della polizia per garantire la massima sicurezza ai turisti

Alberghi pieni, viabilità nel caos

Fine settimana all'insegna del tutto esaurito negli hotel ma ci sono tanti vuoti nelle seconde case
Ieri pomeriggio «tradizionali» difficoltà sulle strade e sulle autostrade della Liguria per il rientro

ALASSIO. Alberghi pieni, spiagge affollate, strade e autostrade prese d'assalto, seconde case vuote: è la fotografia del fine settimana in Riviera. A Sanremo, Diano Marina, Alassio, Finale Ligure, Rapallo e in tutte le località costiere gli alberghi se non il tutto esaurito hanno registrato il pienone. Di contro sembra crollato il mercato delle seconde case. Sabato sera, nonostante un appuntamento importante nel vicino parco San Rocco, il parcheggio sopra via Gastaldi ad Alassio era vuoto. A fine luglio non era mai successo.

I problemi di traffico, anche ieri, sono stati notevoli. Per percorrere i pochi chilometri che separano San Bartolomeo da Capo Berta ci voleva più di mezz'ora. Stesse percorrenze per raggiungere Albenga da Alassio. Tradizionale coda in entrata e in uscita per i turisti diretti a Portofino. I caselli dell'Autostrada dei Fiori, già dalle 17, sono stati presi d'assalto e le lunghe file si sono snodate sino ai centri cittadini provocando problemi viari sull'Aurelia. Pochi, e senza conseguenze per gli occupanti, gli incidenti. Qualche tamponamento che ha portato ulteriori rallentamenti alla già lenta viabilità.

Impegnati nell'organizzare il rientro gli uomini della polizia stradale che hanno avuto in appoggio anche l'elicottero che, da inizio luglio e sino a tutto agosto, farà base all'aeroporto di Villanova d'Albenga. L'Agusta Bell ha sorvolato più volte tutto l'arco ligure dando informazioni a terra e verificando che tutto procedesse regolarmente.

Stefano Pezzini

Spiagge affollate in Riviera

Danni e risse raid in Riviera

SAVONA. A Noli i carabinieri hanno denunciato a piede libero due persone per rumori molesti. Sulla spiaggia, a pochi metri da case e alberghi, all'una di notte sparavano mortaretti. Altre due denunce a Varigotti. Due giovani di Milano sono stati identificati e segnalati per danneggiamento. Due risse, una a Varazze ed una a Loano. A Varazze due fratelli milanesi e due genovesi sono stati identificati dai carabinieri dopo una violenta lite finita a sberle e pugni sul lungomare. A Loano, invece, all'uscita di un locale, un giovane di Brescia è stato protagonista di una lite. Il lombardo ha avuto la peggio ed è dovuto ricorrere alle cure del S. Corona. Ad Albenga sono stati tagliati con un coltello i teli di una ventina di sedie a sdraio di uno stabilimento balneare. Ad Alassio, invece, le sedie a sdraio sono state gettate in acqua con gli ombrelloni. Gli autori dei due episodi non sono stati identificati. **[s. p.]**

Varazze e Sanremo yacht in avaria

VARAZZE. Quattro diportisti sono rimasti in balia delle onde ieri pomeriggio davanti a Capo Nero, a Sanremo, per un'avaria. Un gozzo e il pattino di uno stabilimento balneare hanno avvitato che il «Pascal», condotto da Gianfranco Bigoni, 62 anni, di Sanremo, salpato da Arma di Taggia, andasse a schiantarsi contro gli scogli. La Capitaneria di porto sta effettuando accertamenti sui motivi dell'incidente che ha provocato allarme sulle spiagge.

Un off-shore con a bordo il campione Franco Campolucci s'è rovesciato ed è intervenuta la motovedetta della Capitaneria di Genova. Campolucci è rimasto illeso. A Varazze, a causa della mancanza di carburante, è finito in avaria lo yacht di un noto medico del San Martino. L'imbarcazione è stata soccorsa dalla pilotina dei carabinieri, immediatamente partita dal porto di Varazze che ha raggiunto lo yacht, poi rimorchiato nello scalo. **[m. nu.]**

NOTIZIE FLASH

Un incidente di motocross grave artigiano di Vallecrosia

Ippolito Ascone, 45 anni, artigiano di Vallecrosia, via De Rizze 2, è caduto ieri dalla moto durante le prove del campionato regionale di motocross in programma a Sassello, a cura dei club di Genova e Sassello. Ascone ha battuto con violenza schiena e torace. Si temevano lesioni alla colonna vertebrale ed è intervenuto l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova che lo ha trasferito al pronto soccorso ortopedico del Santa Corona dove è stato ricoverato in prognosi riservata. **[m. nu.]**

Regionale Europea oggi s'inaugura la sede

Oggi s'inaugura in via Puccini 7 la nuova sede della Banca Regionale Europea, nata dalla fusione tra la Cassa di Risparmio di Cuneo e la Banca del Monte di Lombardia: una presenza in più in Riviera con la nuova filiale di Imperia che si aggiunge a quelle di Savona, Albenga, Ventimiglia e Cairo. **[e. f.]**

Con l'auto nella scarpata illese due giovani donne

Dopo aver perso il controllo dell'auto, sono precipitate in una scarpata, ma il pauroso volo del veicolo si è fermato sulla piattaforma di una casa sottostante. Tanta paura, qualche contusione, ma nessun danno grave, ieri mattina, per due donne di Imperia, finite fuori strada con una Panda a Castelvecchio. **[e. f.]**

colpita da embolia ricoverata al S. Martino

Dopo un'immersione al largo di Rapallo, una giovane donna di Torino, Cristiana Toso, 26 anni, è ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale San Martino per un'embolia. La subacquea è stata prima soccorsa dai suoi compagni e poi trasportata all'ospedale con un elicottero dei vigili del fuoco. **[a. l.]**

Oltre trecento chili di pasta per un record da Guinness

Trecentoun chilogrammi di spaghetti cotti in una stessa pentola nell'arco di due ore: è il nuovo Guinness stabilito dal «Mirage Club» di Albissola Marina. Il precedente record (105 chili) apparteneva all'Associazione amici della cucina di Città Sant'Angelo (Pescara) che l'aveva stabilito il primo luglio scorso. Vi hanno lavorato 150 cuochi e vi hanno partecipato circa 8 mila persone. **[s. z.]**

Sanremo: la scoperta ieri mattina sul litorale di Pian di Poma

Albanese trovato cadavere forse è vittima del racket

SANREMO. Il mare ha restituito ieri il corpo senza vita di un giovane albanese. A trovarlo sulla spiaggia di Pian di Poma, all'alba, è stato un bagnino di uno stabilimento balneare che era appena arrivato al lavoro. Si tratta di Idajet Tahiri, 29 anni, senza fissa dimora. La polizia, che si sta occupando del caso, ha confermato che l'immigrato lavorava al mercato dei fiori di Valle Armea.

La sua morte è un mistero. Sul corpo, infatti, il medico legale ha trovato graffi e profonde escoriazioni. La magistratura ha già disposto che venga effettuata l'autopsia. Anche se l'ipotesi più credibile è che il giovane sia deceduto per annegamento, per un malore accusato forse mentre stava facendo un bagno notturno, gli inquirenti non escludono che possa essere stato ucciso, che il «teorema-annegamento» non sia altro che una macchinazione. Non è un segreto, infatti, che nella comunità di immigrati albanesi esistono forti tensioni e rivalità per gli interessi legati in modo particolare al mondo della prostituzione. Lo scorso anno un altro immigrato era stato ferito da un colpo di pistola e l'episodio non era mai stato chiarito.

Ieri, comunque, la polizia ha interrogato a lungo un giovane conoscente della vittima. Il ragazzo ha dichiarato che lui e Idajet Tahiri sabato sera erano ubriachi: ricorda soltanto che l'amico si era spogliato per andare a fare un bagno. E mentre lui dormiva sarebbe avvenuto l'irreparabile. **[g. ga.]**

Il recupero della salma del giovane albanese trovata ieri mattina sulla spiaggia di Pian di Poma

Difficile soccorso

Container cade su un'auto Donna salva

GENOVA. E' rimasta imprigionata fra le lamiere dell'auto schiacciata da un container caduto da un Tir. Rossana Merano, 34 anni, assistente sociale al consultorio di Prà e residente a Sestri Levante, è stata salvata dai vigili del fuoco che hanno sollevato il container con speciali palloni. La donna ha subìto la frattura di due costole.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, verso le 23, in piazza Montano a Sampierdarena. Rossana era in compagnia del suo fidanzato, che aveva posteggiato l'auto, una «Y10», in piazza Montano per andare ad acquistare un giornale nell'edicola. In quel momento è passato un camion il cui autista non si è accorto che il carico era troppo alto per passare sotto il ponte della ferrovia. L'urto ha scaraventato uno dei container proprio contro la macchina di Rossana. Per sua fortuna le strutture dell'auto hanno ceduto lentamente dando la possibilità di rannicchiarsi sul pianale. In questo modo la giovane è riuscita a salvarsi. **[a. l.]**

ESTATE

Gli appuntamenti: a Imperia concerto dei vincitori del Rovere d'Oro, jazz a Varigotti e Pietra Ligure, funk sul Priamar

Loano, Nervi e Toirano: la grande serata del balletto

E in piazzetta S. Agostino a Borgio Verezzi Kemp replica «Sogni di Hollywood»

Lindsay Kemp di scena a Borgio Verezzi

Scocca l'ora del balletto, grande protagonista a Loano, a Toirano e al Festival di Nervi, e a Borgio Verezzi proseguono le repliche del poetico spettacolo di Lindsay Kemp. Ma il lunedì propone anche musica e teatro: non c'è che l'imbarazzo della scelta.

A Loano, per «La Danza nel Giardino del Principe», il Balletto di Toscana, che della manifestazione, alla sua quinta edizione, è il protagonista assoluto, presenta «I liquori della carne», coreografia sexy del francese Angelin Preljocaj, sulle musiche di Petigrand (al sax, Jean Michel Morel). L'inizio del balletto alle 21,30.

Poco lontano, nelle Grotte di Toirano, alle 21, Omaggio al balletto classico della compagnia I Solisti Russi. Replicato martedì, comprende dieci pezzi tra cui «La silfide», «Giselle», «Uccello blu» e «Il corsaro». La danza è «regina della notte» anche a Nervi, dove questa sera, per il 28° Festival del balletto, al Teatro dei Parchi debutta la compagnia di Yvann Alexandre, un giovane e promettente coreografo francese. Tre i balletti in scena, e tutti firmati da lui: «Brumes d'amour», su musiche di Calas; «En toute modestie» (Guesh Patti e Watt); e «Onaniame» (Haendel e Farace).

Nel filone del teatro-danza si inserisce invece «Sogni di Hollywood», che Lindsay Kemp interpreta e dirige in piazzetta Sant'Agostino (ore 21,15) a Borgio Verezzi: per quanto disturbata dal freddo vento e da alcuni problemi tecnici, la «prima» dell'altra sera è stata accolta dagli applausi di un pubblico da tutto esaurito». Piacciono queste ammalianti incursioni del geniale artista inglese nel mondo del cinema, per la prima volta insieme a una compagnia italiana, quella del Teatro Nuovo di Torino. E riscuote anche «Troy Games», la virile, atletica coreografia introduttiva, realizzata da Robert North.

Per la musica, alle 21,30, in piazza Santa Chiara, si conclude a Imperia la rassegna sul Parasio con il concerto dei vincitori del Rovere d'Oro, prestigioso concorso per giovani talenti, che è finito sabato sera con il successo del torinese Nicola Mosca (arpa), del rumeno Adrian Fiuzaru (violino) e del duo friulano composto da Eva Casonato e Marco Colombaro (oboe e pianoforte).

Musiche medioriientali a Noli (piazza Chiappella, ore 21,30), per la rassegna Musica nei Castelli di Liguria, con Timna Brauer e Elias Meir Ensemble. A Bordighera, per Note d'Estate (21,30, ex Chiesa Anglicana), Strauss Ensemble. Il jazz è di scena a Varigotti, in piazza Cappello da Prete, con il quartetto Pieranunzi, Satragno, Leveratto e Zegna, e a Pietra Ligure, con la Banda Bassotti. Concerto funky con i Blindosbarra al Priamar di Savona, e musica in strada a Borghetto con le Emozioni Band.

Ad Alassio, al 2° Festival del Mitomodernismo (ore 22, Auditorium Simonetti), Franco Carli e Annarita Chierici interpretano «Serenata Celtica», su pagine di Beckett e Joyce, scelte dallo scrittore Giuseppe Conte, saranno sottolineate dalle musiche della The Cool Tatto Band. E infine, mentre ad Andora Norberto Midani tiene banco nella serata cabaret di «Colpo di scena», a Ormea è in programma il recital di Paola Gassman, Ugo Pagliai e Carlo Rao: all'Auditorium della Società Operaia, in «L'amore, la memoria, l'impegno», declameranno poesie di Garcia Lorca, Rafael Alberti, Pablo Neruda, Eugenio Montale, e monologhi di Palazzeschi e Pirandello.

Stefano Delfino

SAVONA

SAVONA
Diana I — Tel. 825.714 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/7000
Piccoli omicidi fra amici
di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) — Tre ragazzi vanno a vivere insieme e cercano un quarto inquilino per dividere le spese di casa: quando lo trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h 30' **Thriller**

Diana [illegible] — Tel. 825.714 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/7000
L'ultima profezia
di G. Widen, con C. Walken, E. Koteas, E. Stoltz (Usa '96) — Una masnada di angeli malvagi, gelosi dell'uomo, piomba sulla Terra evocata da una profezia per seminare dolore e malvagità. N. V. 1h 38' **Fantastico**

Diana 3 — Tel. 825.714 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/7000
Babe maialino coraggioso
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/22,30 — L. 9000/6000/5000
Film a luci rosse

[illegible]IO
Colombo — Tel. 640.263 — Ore 20,30/22,30 — Lire 10.000/8000/5000
Seven
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

[illegible] — Tel. 840.427 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/8000/5000 anziani
Die [illegible] - Duri a morire
di J. McTiernan, con [illegible] Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela [illegible] un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

ALBENGA
Ambra — Tel. 51419 — Or.: 21,15 — Lire 7000
Diabolique
di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96) — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono fatalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai [illegible] appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

[illegible] — Tel. 50.997 — [illegible]: 20,30/22,30 — Lire 9000/8000
Casper
di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa [illegible]) — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi zii fantasmi e si innamora di una fanciullina «umana». N. V. 1h 40' **Fantastico**

BORGHETTO
Arena Vittoria — Ore 21 — [illegible]
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

BORGIO VEREZZI
Astra — Ore 21,30 — Lire [illegible]
Seven
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

FINALE LIGURE
Arena Ondina — Ore 21,30 — L. [illegible]
Waterworld
di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Tripplehorn (Usa '95) — La Terra è sommersa d'acqua: un eroe combatte i malvagi e insegue una nuova vita. Con lui, una donna e una bimba che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 20,30/22,30 — [illegible] 9000/7000
Pocahontas
di M. Gabriel e E. Goldberg, cartoni di A. Menken (Usa '95) — Lui è un soldato inglese del 1600, Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

LAIGUEGLIA
Corallo — Ore 21 — Lire 8000/5000
In viaggio [illegible] Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con [illegible]. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

LOANO
Giardino Principe — Ore 21,30 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Loanese — Tel. 669.961 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 9000/8000
Il presidente
di R. Reiner, con M. Douglas, A. Bening, M. Sheen (Usa '95) — Le astuzie del Presidente americano per dribblare servizi segreti e impegni e [illegible] una storia d'amore con un'avvocatessa ecologista N. V. 1h 46' **Commedia**

[illegible]
Giardino — Or.: 21,30 — Lire 8000/5000
La sindrome di Stendhal
di D. Argento, con A. Argento, T. Kretschmann, M. Leonardi (Ita. '95) — Una giovane poliziotta indaga su un maniaco che stupra donne e talvolta le uccide, e si avvicina pericolosamente alla verità N. V. 2h **Thriller**

King — Or.: 21,30 — Lire 8000/5000
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

[illegible]
Ariston — Ore 21.30 — Lire 8000/5000
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

VARAZZE
Verdi 1 — Tel. 97.249 — Ore 21,30 — Lire 9000/6000
Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a [illegible] pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca [illegible] suo passato, e prende a cuore la sua sorte. [illegible]. V. 2h 10' **Drammatico**

Verdi [illegible] — Tel. 97.249 — Ore 21/22.30 — Lire 9000/6000
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

VARIGOTTI
Roma — Ore [illegible] — Lire 7000/4000
Jumanji
di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre 20 anni di incantesimo a [illegible] «gioco magico» [illegible] giovane torna nella sua città... ma in compagnia [illegible] tutti gli animali della giungla. N. V. 1h 38' **Comm.**

IMPERIA

[illegible]
Cavour — tel. 61.978 — Ore 21
OGGI RIPOSO

Centrale — Tel. 63.871 (segr. tel.) — Or.: 20,15/22,30 — Lire 8000/6000
I laureati
di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. [illegible] Cucinotta, M. Tognazzi (Italia '95) — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente [illegible] corso, pieni di idee ma con [illegible] voglia di crescere. N. V. 1h 40' **Commedia**

A. DI [illegible]
Capitol — Tel. (0184) 43.440 — Or.: 20,30/22,30 — [illegible]
[illegible]
di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '95) — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **Animazione**

Giardino (estivo) — Or.: 21,30 — L. 7000
Il giurato
di B. Gibson, con D. Moore, A. Baldwin, J. G. Levitt (Usa '95) — Un killer perseguita e tenta di piegiare una giurata al processo di un capomafia. Ma addestrerà il suo peggior nemico. Dal libro di Dawes Green. N. V. 2h **Thriller**

BORDI[illegible]
Olimpia — Or.: 20,30/22,30 — L. 7000/5000
Viaggi di nozze
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Pivetti (Ita '95) — Tre differenti coppie in viaggio di nozze: i «coatti», i modernisti esiliati dalla famiglia, un pignolo pedante e la sua vittima N. V. 1h 42' [illegible]

DOLCEACQUA
Cristallo — Or.: 15/21,15 — L. 8000/5000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese — Lire [illegible]
Ore 20,30; 22,20 [illegible]
Ore 24 **Diabolique**

S. BARTOLOMEO
Smeraldo estivo — via Aurelia [illegible] — Ore 21 — Lire 8000/5000
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

CERVO
Garibaldi estivo — Via Steria — Ore 21,30 — Lire 7000/5000
Pocahontas
di M. Gabriel e E. Goldberg, cartoni di A. Menken (Usa '95) — Lui è un soldato inglese del 1[illegible]. Lei [illegible] Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

SANREMO
Ariston — Or.: 10,30-12,30; 16-23
[illegible] Salone [illegible] dell'umorismo

[illegible] — Tel. 507.070 — Or.: 20/22,30 — Lire 10.000/rid. 7000
OGGI CHIUSO

Ariston Roof Sala uno — Tel. (0184) 506.060 — Or.: spett. unico 22,30 — Lire 10000/rid. [illegible]
[illegible] CHIUSO

Ariston Roof Sala due — Tel. (0184) 506.060 — Or.: spett. unico 22,30 — Lire 10000/rid. 7000
OGGI RIPOSO

[illegible] Sala [illegible] — Tel. (0184) 506.060 — Or.: spett. unico 22,30 — Lire 10000/rid. [illegible]
OGGI CHIUSO

[illegible] (Sala [illegible] — Tel. (0184) [illegible] — Or.: 15,30/22,30 — Lire 7000 Estate cinema
Schegge [illegible]
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un [illegible] di [illegible] difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Tabarin (Sala B) — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30; ult. 22,30 — Lire 7000 [illegible] cinema
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure [illegible] Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Sanremese — Or.: 15,30/22,30 — Lire 10000/rid. 7000
OGGI CHIUSO

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 15,30; ult. 22,30 — Lire 10000/rid. [illegible]
Film vietato ai minori [illegible] anni 18

[illegible]

TEATRI
Carlo [illegible] — Tel. 589.329/581.697 — L. 50/30/20.000 Ore 21,30
Onanisme. Brumes d'Amour
Compagnie Danse Yvann Alexandre

[illegible] Corte — Tel. 570.24.72
CHIUSO PER FERIE

Sala Duse — Tel. 831.18.91
CHIUSURA ESTIVA

Pol. [illegible] — Tel. 839.35.89
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — FORTE SPERONE — Tel. 247.07.93 — Or.: 21 — Lire [illegible]
Inferno e inferni
Regia di Tonino Conte. Costumi Bruno Cereseto. Canzoni e musiche di Giampiero Alloisio. Con la partecipazione di Nymex

T. della Tosse — SALA DINO CAMPANA — Tel. 247.07.93
CHIUSO PER FERIE

T. della Tosse — AGORA' — Tel. 247.07.93
CHIUSO PER FERIE

Teatro Garage — SALA DIANA — Tel. 510.731 — Or.: 21 (dom. ore 17) — Lire 20.000/18.000
OGGI RIPOSO

CINEMA
Ariston 1 — T. 208.549 — Or.: 17/19/21/22,55 — L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2 — Tel. [illegible] — Or.: 17/18,50/20,45/22,45 — L. 10.000
[illegible] ESTIVA

Augustus — Tel. 588.810. Or.: [illegible] 17,40/19,20/21/22,40 — Da lun. a ven. 20,20/22,30 — Lire 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

Corallo 1 — Tel. 588.419. Or.: 16,10/18,20 20,30/22,30. Da lun. a ven. 20,30/22,30. L. 7000
Persuasione
di R. Michell, con A. Root, C. Hinds, [illegible] Fleetwood (Ingh. '96) — Una ragazza che ha rinunciato ai sentimenti per ragioni di opportunità rimedia [illegible] riconquistando il suo amore. Dalla Austen N. V. 1h 40' **Commedia**

Corallo 2 — Tel. 588.419. Or.: 16,30 18,30/20,10/22,30. Da lun. a ven. 20,20/22.30. — Lire 7000
Lost

Grattacielo — Or.: 15,10/17/18,50/20,40 22,30 L. 10.000; sab. e dom. 12.000/merc. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Lux — Tel. 581.891 — Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 — L. 10.000 — sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno — Tel. 255.509 — Ore 21 — L.8[illegible]
NUOVO PROGRAMMA

Olimpia — Tel. 581.415
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo — Tel. 564.849 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. [illegible] — sab. dom. 12.000/mer. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo — Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

[illegible] — Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 1. T. 582461
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

[illegible] — Palazzo dello Spettacolo Sala 2. Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

Universale — Pal[illegible] dello Spettacolo Sala 3. T. 582.461
CHIUSURA ESTIVA SINO AL [illegible]

Verdi — [illegible]. 562.137 — Or.: 20.15/22,30 — Lire 7000 — sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA [illegible]

LUCI [illegible]
Abc tel. 413.838; **Altieri** tel. 814.865; **Centrale 1 e 2** tel. [illegible].380; **Chiabrera** [illegible]. 281.586; **Cristallo** tel. 299.967; **Dionisio** tel. 566.516; **Eldorado** tel. 845.7843; **Smeraldo** tel. 301.918.

CINECLUB
Amici del cinema — Tel. 413.838 — Or. 20,30/22,30 — Lire 6000/5000
Sotto gli ulivi
di A. Kiarostami, con H. Rezai, T. Ladanian, M. Ali Keshavarz (Iran '94) — Durante la lavorazione di un film di Kiarostami, un ragazzo si innamora di una ragazza sul set e le promette amore serio e rispettoso. N. V. 1h 43' **Commedia**

Carignano — D'ESSAI — Tel. 570.23.48
CHIUSO PER FERIE

[illegible] Lang — Tel. 218.788 — Or.: 21,15 — [illegible]
OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.936
CHIUSO PER FERIE

Chaplin — [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Nickelo[illegible] — Tel. 589.640 — L. 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA. Domenica 17 e 21,15. Venerdì d'argento ore 16

Cineforum — tel. 887.641 — Or.: 21,15 — Li[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI
Eden — Tel. 698.12.00. Peglicinema — Or.: 21,15 — Lire 8000/6000
French kiss
di L. Kasdan, con K. Kline, M. Ryan, T. Hutton (Usa/Fra. '94) — Una biondina americana vola a Parigi per riconquistare il fidanzato, ma durante il viaggio si fa incantare da un irresistibile mascalzone... N. V. 1h 50' **Commedia**

VOLTRI
Ambrosiano — Tel. 613.61.36
CHIUSURA ESTIVA

ARENZANO
[illegible] ITALIA — Or.: 21,15 — Lire 8000/6000
Via da Las Vegas
di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95) — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra uno sceneggiatore alcolizzato e una prostituta dal cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien. V. 14 1h 52' **Drammatico**

NERVI
S. Siro — Tel. 32.02.564 — Or.: 20,20/22,30. L. 8000 — sab./dom. in. 15,30
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Centrale — [illegible] — Or.: dalle 16,10/22,20
NON PERVENUTO

RAPALLO
Augustus — Tel. 61.851 — Or.: 20,10/22,20
[illegible] PERVENUTO

CHIAVARI
Cantero — Tel. 309.938
CHIUSO PER RESTAURI

[illegible] — Tel. 309.694 — Or.: 20,30/22,30
NON PERVENUTO

SESTRI LEV.
Ariston — Tel. 41.505 — Or.: 21,30
NON PERVENUTO

Il sorprendente podio della judoka mitiga in parte la delusione per il 4° posto della spadista

A Scapin il bronzo che sfugge a Zalaffi

Margherita distrutta: una giornata da dimenticare

DAL NOSTRO INVIATO

La scherma azzurra ha le lame spuntate. Anche ieri è stata una giornata di delusioni e amarezze, sentimenti, emozioni che raramente i nostri [illegible]allidi eroi avevano regalato ai loro tifosi. Margherita Zalaffi, campionessa senese [illegible] 30 anni passata alla spada dopo i trionfi nel fioretto a squadre di Barcellona, ha fallito la medaglia di bronzo, l'ultimo piccolo obiettivo rimasto alla squadra italiana al termine di un'altra massacrante prova individuale. Margherita [illegible] stata battuta nella finale per il terzo posto da Gyoengyi Szalay, una mancinona ungherese di 28 anni che per la verità non ha fatto molta fatica [illegible] spegnere le iniziative dell'azzurra, apparsa svuotata di energie dopo aver perso la semifinale contro la francese Valerie Barlois.

«Una giornata [illegible] dimenticare, una delusione tremenda» ha detto Margherita alla fine. Sperava di fare meglio, lei che era fra le favorite per il podio, [illegible] è evidente che qualcosa, in questo momento, non funziona nel team azzurro, un tempo quasi invincibile. Dopo aver superato con qualche difficoltà la russa Aznavuryan nel secondo turno, essendo stata esentata dal primo, la Zalaffi ha superato abbastanza agevolmente, [illegible] dopo l'altra, le tedesche Bokel e Ittner guadagnandosi il diritto di tirare in semifinale [illegible] la francese Barlois.

L'attesa era grande, e forse anche l'emozione, l'ansia, la pressione. Margherita, che sentiva addosso il gran peso delle responsabilità, è salita in pedana con le gambe di piombo. E' andata subito sotto per 4 a 0 e non è riuscita a reagire: alla fine 15-6 per la francese, che poi è stata sconfitta nella finale per l'oro dalla connazionale Laura Flessel.

Svanito il grande sogno, Margherita non ha più avuto le forze, soprattutto mentali e nervose, per lottare davvero per la medaglia di bronzo, un brodino che in ogni caso avrebbe restituito [illegible] parvenza di sorriso a tutto il clan, avrebbe regalato almeno un po' di antica fiducia. Contro la Szalay l'azzurra è sempre stata in svantaggio. Ha avuto un buon momento a metà della sfida, quando è riuscita a portarsi sul 10 pari, ma l'ungherese ha ripreso il controllo della situazione e ha chiuso per 15-13 malgrado il gran tifo in favore dell'azzurra incoraggiata a gran voce da pubblico e compagni di squadra.

In mattinata, invece, hanno chiuso la loro avventura olimpica, almeno per quanto riguarda la prova individuale, Laura Chiesa ed Elisa Uga. La torinese è stata sfortunata. Dopo aver battuto per 15-13 l'americana Cheris, è finita dritta addosso alla francese Flessel, medaglia d'oro, che l'ha eliminata per 15-10. Elisa, vercellese [illegible] 28 anni ha battuto la russa Mazina per 15-9 ma ha terminato la sua corsa davanti all'ungherese Nagy, la numero uno del tabellone.

La delusione [illegible] stata [illegible] più forte per quanto riguarda i ragazzi. Puntavamo molto su Tonhi Terenzi, che malgrado i [illegible] eterni contrasti con la federazione, sembrava pronto al grande balzo. Tonhi è stato un leone nel primo turno contro il canadese Benos, tanto da dargli una gran botta alla gamba, a un certo punto, procurandogli un ematoma, ma contro il tedesco Wiesinger, negli ottavi, è diventato un agnellino belante. Stessa brutta fine, più o meno hanno fatto Raffaele Caserta nel secondo turno contro lo spagnolo Medina e Luigi Tarantino negli ottavi davanti all'ucraino Guttsay.

La scherma azzurra, lo sanno tutti, è una miniera: nella lunga storia dei Giochi ha vinto 86 medaglie, 33 d'oro, 32 d'argento e 21 di bronzo. Qui ad Atlanta, clamorosamente, siamo an[illegible] fermi al palo. Niente, solo una finale per il bronzo perduta. Una crisi che rischia di diventare un lungo tunnel nero. Mario Pescante, presidente del Coni, si è detto molto, molto preoccupato: temo [illegible] ragione che l'assenza di medaglie si trasformi in [illegible] specie di doloroso contagio. E' quello che temia[illegible] tutti.

Carlo Coscia

Qui sopra Stefano Cerioni, punta [illegible] nella gara individuale di fioretto. In alto Margherita Zalaffi, ieri quarta nella spada

OGGI IL FIORETTO

Trillini e Cerioni favoriti

ATLANTA. Oggi salgono in pedana gli specialisti del fioretto, l'arma che dovrebbe regalarci medaglie preziose. Ragazzi e ragazze entrano in gara nella prova individuale, con Giovanna Trillini, doppio oro a Barcellona (individuale e a squadre), che veste i panni nobili e pesanti della favorita. Giovanna sarà affiancata nella sua scalata all'oro da Valentina Vezzali e Diana Bianchedi, tutte e due, dicono i risultati, in grado di salire sul podio.

Gli uomini, invece, saranno guidati da Stefano Cerioni detto Porthos, alla [illegible] quarta Olimpiade. Cerioni ha detto di [illegible] in gran forma, ma non ha avuto un sorteggio felice: dovrà incrociare il fioretto con due tipi assai pericolosi, l'ucraino Golubitski e il cubano Tuckers. Con Cerioni, oro a Seul '88, cercheranno gloria e [illegible]daglie anche Alessandro Puccini e Marco Arpino. [c. co.]

Ylenia, ritorno con grinta

Sconfitta nel secondo turno la bolzanina non si arrende

ATLANTA. Nel giorno delle donne azzurre, arriva dal judo la medaglia meno attesa. Ad agguantare il bronzo dopo un'esaltante rincorsa nel tabellone dei recuperi è Ylenia Scapin, ventunenne bolzanina, che ribalta con grinta il pronostico che la voleva semplice comprimaria nella categoria al di sotto dei 72 kg.

Ylenia comincia la sua maratona sul tatami di prima mattina: ha di fronte la cinese Chun Hui Leng, una delle grandi favorite per l'oro. L'az[illegible] non [illegible] l'emozione propria di chi fa il suo debutto ai Giochi e comincia col piede giusto: gestisce il combattimento con acume tattico, [illegible] sorprendentemente ai punti e si affaccia così al secondo turno dove, un'ora più tardi, [illegible] contro l'ucraina Belyaeva l'unica sconfitta del suo splendido torneo olimpico.

La judoka Ylenia Scapin

Fuori dalla corsa per l'oro e confinata nel gran calderone del tabellone dei recuperi, Ylenia invece di abbattersi si scatena. Sa che un altro passo falso la metterebbe definitivamente fuori causa, ma si [illegible] in forma, tonica come forse non le era mai successo prima.

La sua rincorsa ad un podio che a quel punto sembra lontanissimo prende il via contro una coriacea romena. Un avvio equilibrato, poi la Scapin passa in vantaggio sulla Richter e chiude prima del limite con un fulmineo ippon (il [illegible] del judo).

Sotto adesso con la [illegible] Galiant. L'ostacolo è ancora più duro. L'azzurra si dimostra tecnicamente più brava, ma non riesce a trovare il modo per concretizzare la sua superiorità. E' l'arbitro a sancire, a parità di punti, il suc[illegible] della bolzanina che approda così a una delle due finali per il bronzo.

Il sogno è ormai a un passo. L'ultima rivale da battere si chiama Estha Essombe, è fran[illegible] e ha 33 anni, 12 più di Ylenia. Il «mestiere» [illegible] fa la differenza: l'azzurra indovina il secondo ippon della giornata e vola sul podio. Urla e lacrime di gioia, poi microfoni aperti per le dediche di rito: «Ringrazio il mio maestro Salonia, che mi segue da sempre; parenti, amici, dirigenti federali e tutti quanti hanno creduto in me. Faccio judo da 5 anni e sto anc[illegible] imparando. Con un po' più di esperienza avrei potuto fare ancora meglio. Ma già così è meraviglioso». «Questa medaglia è molto importante per il judo italiano - aggiunge il tecnico azzurro Rosati -, perché la Scapin è giovane e rappresenta il futuro del nostro sport».

Prima di questo exploit olimpico, nel palmares di Ylenia Scapin (168 cm per 72 kg) figuravano solo il 5° posto negli Europei '94 e il 3° nelle Universiadi '95. [r. c.]

Remo: Murcarolo 7 titoli

GENOVA. Concluse ieri pomeriggio le prove per i titoli provinciali nelle specialità delle «jole lariane», le barche del canottaggio a sedile fisso che copiano tipi ed equipaggi del «mobile». L'organizzazione nel «canale di calma» di Prà della Lega Navale Italiana di Sestri Ponente. Sette titoli alla Murcarolo, 6 alla Speranza Prà, e uno a testa a Urania Vernazzola, Lni Sestri Ponente e Multedo. Le barche qualificate in questo campionato parteciperanno il 7 e 8 settembre ai campionati assoluti che si svolgeranno a Corgeno.

La 5a e decisiva kermesse ha visto prevalere nel 4 di Coppia Ragazze l'Urania con Muzzi-Borzelli (tim. Pedrelli), un [illegible] che ha confermato il titolo provinciale. Nel 2 di Coppia Senior si è imposto il Murcarolo con Ruini e Passaz (tim. Segantini). Nel 2 e 4 di Coppia Ragazzi la classifica ha visto prevalere il Murcarolo con Curci-Soldini (tim. Segantini) nella prima specialità e Campailla, Gaggero, Orecchia e Zorollo (tim. Ruini) nella seconda. [d. s.]

Softball: Nervi quasi salvo

GENOVA. Un punto alla volta il Nervi si avvicina alla salvezza nel suo primo campionato nella serie A di softball: la partita casalinga della quarta di ritorno ha avuto momenti altalenanti ma alla fine ha regalato un pareggio preziosissimo. Sabato pomeriggio nel primo match con il Padule tutto andava storto. La squadra di casa non ne azzeccava una e perdeva 11-8 il confronto.

Il dirigente Pesce ammette: «In gara uno il Nervi sembrava un lontano parente della squadra conosciuta nel girone di andata e nella prima fase dell'intergirone. Per fortuna che in gara due abbiamo saputo ribaltare il risultato». Sabato sera il [illegible] Carlini gremito dai tifosi del Nervi iniziava la rimonta: Mamone Williams, autrice di un fuoricampo, ed Ehe Rossi si riscattavano e davano un sostanzioso contributo per arrivare al successo. Equilibrio e scatto del Nervi nel momento della verità: 3-2 dopo gli extrainning. Vicino, ormai, anche se non raggiunta la salvezza matematica. [d. s.]

Garassini: «Ottima promozione». E nel '97 l'arrivo sarà in Liguria

Savona prenota già il bis

Giro d'Italia a vela: le feste e i progetti dei vincitori «Dimostreremo che questo exploit non è un caso»

SAVONA. «Abbiamo già raccolto il guanto di sfida che ci è stato lanciato per il prossimo anno. E dimostreremo che la nostra vittoria non è stata un caso»: in coro rispondono così, a poche ore dall'ultima tappa di Trieste, i membri dell'equipaggio «Provincia di Savona-Riviera delle Palme», vincitori di un «Giro d'Italia a vela» difficile da dimenticare.

Certo, quella andata in archivio venerdì scorso rimane una delle più belle imprese dello sport ligure di questi ultimi anni, considerato soprattutto che il podio più alto è stato centrato alla prima occasione. Forse, neppure con tanta sorpresa da parte di chi «mastica» questo sport, molti, nelle suggestive giornate che hanno preceduto la partenza da Finale Ligure, avevano individuato in «Provincia di Savona-Riviera delle Palme» come l'imbarcazione da ipotetica maglia [illegible] per l'edizione numero otto. Questo perché era facile comprendere come il team fosse composto davvero da una «squadra» di «gente che capisce di mare» più che un singolo personaggio.

Già, perché Flavio Favini era in compagnia dei fratelli albenganesi Gianni ed Agostino Sommariva, Federico Valenti (che ha preso parte a tutte le ventuno tappe), Pietro Dalì, Enrico Negri, Giorgio Tortarolo, Andrea Ghirardi, Alberto Prestinoni, Stefano Garrè, Stefano Rizzi e Maurizio Cocco. Insomma, in compagnia di gente giusta, di quella che ti dà un aiuto anche soltanto con uno sguardo.

Alessandro Garassini, presidente della Provincia di Savona (intesa come istituzione, non come equipaggio), grande appassionato di vela, archivia la vittoria e si prepara alle prossime battaglie: «La nostra intenzione è presentare due equipaggi. Accanto a quello di "professionisti" la speranza è portarne uno composto da ragazzi provenienti dai nostri circoli. E vi assicuro che ne esistono moltissimi». Prosegue Garassini (che, dopo l'ufficializzazione della vittoria è stato gettato in mare con tanto di abbigliamento): «Grazie a questi ragazzi, Savona è stata sui giornali e in televisione per un mese. Non dimentichiamo infatti che, quasi quotidianamente, "La Gazzetta dello Sport" ha dedicato una pagina alla manifestazione mentre la Rai, anche in [illegible] di ottimo share, ha trasmesso esaurienti servizi».

Insomma, un bel messaggio promozionale. Ma anche una grande esperienza come ricorda Agostino Sommariva pronto adesso a trasferirsi in Germania per difendere il titolo mondiale «Quarten Ton»: «Fin dalla prima boa ci abbiamo creduto. Certo, non sono mancati i momenti difficili, soprattutto nelle prime settimane quando non riuscivamo a passare "San Benedetto". Poi la svolta: una volta indossata la maglia rosa abbiamo intuito che nessuno poteva sfilarcela. In silenzio ovviamente perché noi della vela siamo scaramantici. Ma per fortuna tutto è andato bene».

Adesso si pensa già alla prossima edizione: Cino Ricci, che oltre al vento indovina anche le [illegible] manifestazioni, dovrebbe portare la conclusione dell'edizione numero nove in Liguria (a Genova o a Finale Ligure). Ma è ancora presto per avere anticipazioni. Lui, indimenticato skipper di «Azzurra» nella Coppa America e «responsabile» di aver trasformato uno sport d'élite in una disciplina popolare pensa solo all'edizione conclusa: «Una grande edizione considerato anche le difficoltà, soprattutto meteo, che abbiamo dovuto superare nella prima settimana. Un Giro che alla fine ha premiato chi davvero conosce ogni segreto del [illegible]. Come l'equipaggio di "Provincia di Savona" che merita davvero la maglia rosa finale».

Guglielmo Olivero

LE CIFRE DEL SUCCESSO

Ventun tappe, 6 centri e 251,75 punti

Cifre di un «Giro d'Italia a vela» indimenticabile per gli appassionati liguri e non soltanto per loro, naturalmente. «Provincia di Savona-Riviera delle Palme» si è aggiudicato l'ottava edizione della kermesse ideata da Cino Ricci con una condotta aggressiva che l'ha portata alla vittoria in sei delle ventuno tappe. Di queste ben cinque a «bastone» (cioè su un percorso di poche miglia svoltesi a Anzio, Catania, Trani e due a San Benedetto) e una, ma decisiva, in «altura» (San Benedetto-Cervia, 120 miglia).

«San Benedetto del Tronto», grande rivale dei savonesi, è rimasta in vetta dal «prologo» di Finale del 18 giugno alla sedicesima tappa, Giulianova-San Benedetto del 12 luglio. L'equipaggio di Chiefi-Vascotto si è aggiudicato invece sei tappe, vincendo anche la classifica relativa alle regate costiere dove ha preceduto proprio lo scafo di Savona.

L'equipaggio savonese si è aggiudicato la manifestazione con 251,75 punti distaccando di due lunghezze San Benedetto e di otto Fiamme Gialle.

Loano ha chiuso al tredicesimo posto con punti 181,75 lasciandosi alle spalle due equipaggi (elemento da non trascurare se si considera che il team di «Ciccio» Rossi è stato allestito in extremis). Più di venti le ore dedicate dalla Rai all'avvenimento.

Non poco considerato che il «Giro» è iniziato con la fase calda degli Europei di calcio, proseguito con le tappe del Tour e concluso in concomitanza con l'inizio dei Giochi Olimpici di Atlanta.

E numerosi sono stati i servizi di Italia 1 e Telemontecarlo. Ottimo il gradimento, così come l'organizzazione del Giro sempre puntuale, in ogni occasione. [g. o.]

L'imbarcazione con cui l'equipaggio di «Provincia di Savona» ha vinto il Giro '96

Un utile vademecum per seguire in tv tutte le gare in cui gareggiano gli atleti azzurri di casa nostra

Folta la pattuglia ligure sotto i cinque cerchi

Oggi grande attesa per i pallanuotisti impegnati con la Croazia

Alberto Angelini, azzurro ad Atlanta

Vademecum (limitato alla prima settimana) per coloro che vogliono seguire, ad Atlanta, le «Olimpiadi dei liguri». Con il consiglio di munirsi di panini e caffè (tante gare sono nel cuore della notte) ecco gli appuntamenti da non perdere con qualche consiglio in più per chi è «armato» di antenna parabolica

Pallanuoto. Chi vuole seguire i liguri impegnati nella nazionale di Rudic avrà una settimana impegnativa, considerato che il torneo propone gare ogni giorno fino alla gara per il titolo in programma già domenica prossima alle 22.30 (diretta Rai 1).

Del resto, come sempre, la squadra azzurra merita fiducia dopo la splendida vittoria ottenuta nell'esordio contro gli Stati Uniti (10-7, con rete d'apertura segnata da Ghibellini, gioiello dell'Athena Savona in azzurro assieme all'altro savonese Alberto Angelini).

Oggi l'impegno è con la Croazia (Rai 2, 0,20), domani con la Grecia (Rai 3, ore 21) mentre mercoledì tocca alla Romania (Rai 2, 0,20). Venerdì sono in programma i quarti. Se, come si spera, l'Italia vincerà il girone giocherà alle 9 del mattino (diretta Rai 2). Le semifinali sabato alle 22,40 (Rai 1) e 1 (Rai 2). Per chi ha il satellite da ricordare che Tve trasmette tutte le partite della Spagna e «3 Sat» gli impegni della Germania

Basket. Dopo l'esordio di stanotte contro la Cina, l'avventura delle ragazze di Sales, nelle quali milita la savonese Susanna Bonfiglio, prosegue domani alle 18 con il Canada (Rai 3 e poi Rai 1), giovedì con la Russia (Rai 3, ore 16) e sabato con il Giappone (Rai 3, ore 21). Su Eurosport e 3 Sat ogni giorno vengono proposte dirette e differite di tutte le partite di basket maschile e femminile.

Vela. Inizia oggi l'avventura dei fratelli Walter e Marco Pirinoli, candidati alla medaglia d'oro nel «Tornado». Le gare si svolgono a Savannah e questa volta la vela italiana non dovrebbe mancare di regalare soddisfazioni. Non sono previste dirette tivù ma se volete seguire le imprese dei Pirinoli sintonizzatevi ogni giorno, intorno alle 17, su Radiouno che segue le regate.

Atletica. Da ricordare, infine, che l'atletica leggera, da sempre la «regina» delle Olimpiadi, entrerà in scena solo nell'ultima settimana. Ma l'appuntamento con Ezio Madonia ed una staffetta 4 × 100 che promette emozioni è di quelli, sabato 3 agosto (primo turno alle 15.15, Rai 3), da non perdere. [g. o.]

Fissati limiti di età e criteri di promozione, dal «Nazionale» alla Prima, niente sosta il 22 dicembre

Calcio dilettanti: ecco date e nuove regole

Nessuna certezza intanto sul voto «ligure» per il dopo-Matarrese

GENOVA. Elio Giulivi «candidato di bandiera», in attesa delle risposte che Nizzola ed Abete daranno ai dilettanti.

Più che risposte, concessioni in fatto di denaro e di sgravi fiscali.

Al momento, quindi, la Lega Dilettanti non si è [illegible] espressa sul nome del successore di Matarrese: proprio alla vigilia della votazione, prevista per il 5 agosto, Giulivi e i presidenti dei Comitati Regionali stabiliranno il candidato da votare.

Nizzola o Abete o la terza ipotesi, quella di un Commissario (ed il nome più gettonato è quello di Pescante)? Tempo di votazioni, ma anche giorni di novità, con il cambio di molte regole.

Intanto nel Nazionale Dilettanti potranno giocare tutti i calciatori regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1996/97 che abbiano compiuto anagraficamente il quindicesimo anno di età. Obbligo di impiegare, sin dall'inizio e per l'intera durata delle stesse (e quindi anche nel caso di sostituzioni successive di uno o più dei partecipanti), di almeno due calciatori nati dal primo gennaio 1977 in poi.

Nicchiotti, presidente della Figc ligure

Resta inteso che, in relazione a quanto detto, devono eccettuarsi i casi di espulsione dal campo e, qualora siano già state effettuate tutte le sostituzioni consentite, anche i casi di infortunio dei calciatori nati dal primo gennaio 1977 in poi. In sostanza, due sempre in campo e due in panchina in caso di necessità.

Per l'Eccellenza e la Promozione, l'obbligo è di impiegare almeno un calciatore nato dal primo gennaio 1976 in poi, restando validi tutti i casi (sostituzioni, infortuni, espulsioni) valutati sopra.

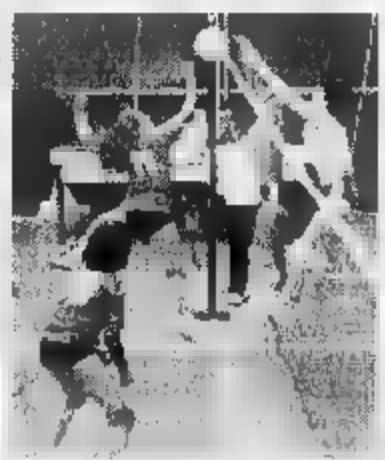
Al termine del prossimo campionato di Eccellenza la prima di ciascun girone verrà promossa nel C.N.D, con in più sette posti a disposizione per le seconde classificate. Nel caso della Liguria, la nostra seconda dovrà inizialmente pre-spareggiare contro la seconda del girone A lombardo; in caso di esito positivo, contro la vincente della sfida Piemonte B-Piemonte A.

In settimana il Comitato regionale ha completato i vari gironi con alcuni ripescaggi e cambiato alcune date. Borzoli ripescato in Prima categoria; Aurora Calcio, Tegliese, Solferino e Ri in Seconda. In caso di passaggio dell'Imperia nel C.N.D. il Finale salirebbe in Eccellenza, la Voltrese in Promozione, il Legino 1910 in Prima categoria.

La sosta prevista per il 22 dicembre è stata annullata; quindi alla vigilia di Natale i dilettanti liguri scenderanno regolarmente in campo, per «riposarsi» invece il 29 dicembre 1996 e il 5 gennaio 1997, con ripresa dell'attività agonistica fissata per domenica 12 gennaio. [g. s.]

Speranze di ripescaggio per il Pitma Recco e il Chiavari 90. Il «mercato»

Volley, si prepara la nuova stagione A giorni il varo dei gironi di B1 e B2

Oggi scade il termine concesso dalla Fipav per regolarizzare l'iscrizione alle serie nazionali di volley B1, B2 e C1 maschili e femminili. Da questo momento in avanti il lavoro preparatorio per la stagione '96-'97, prima della «nuova era», con tutti i campionati in via di ristrutturazione, diventa frenetico. Il 26 luglio alle ore 11 riunione a Roma (Hotel Leonardo da Vinci) delle società di B1, alle ore 15 nello stesso posto riunione delle società di B2. A fine giornata verrà annunciata la composizione dei giorni di B1 e B2 maschili e femminili. Il giorno dopo sempre all'hotle Leonardo da Vinci riunione delle società di C1 e varo dei gironi. Il 30 agosto è il termine per l'iscrizione alla Coppa di Lega, entro il 5 settembre si dovranno risolvere assorbimenti, fusioni e cessioni diritti tra società. Il 20 settembre si chiude il mercato, non si possono più effettuare trasferimenti tra B, B2 e C1. Il 28 settembre inizia la Coppa di Lega. 11 ottobre c'è la riapertura dei trasferimenti. Il 26 ottobre inizieranno i campionati.

Anche l'estate è stagione per il volley

La Commissione nazionale gare della Fipav ha completato le graduatorie delle squadre che hanno diritto al ripescaggio. La Liguria ha due società retrocesse nei regionali: nella lista per essere ripescati in C1 maschile il Pitma Recco è all'ottavo posto; identica posizione per il Volley Chiavari 90 nella lista della C1 femminile. Difficile ma non impossibile il recupero in extremis (sempre che lo desiderino).

Il volleymercato [illegible] guardingo: i tempi sono incerti per sbilanciarsi prima del dovuto. In B1 il Latte Tigullio Rapallo ha preso una decisione importante: dovrebbe affidare la prima quadra ad un'allenatrice straniera. Interessa la bulgara Stojanova che quest'anno ha guidato il Cuneo in B1. Le gialloblù del presidente Bocchia recuperano la centrale Giorgia Marchi, di ritorno da Cecina, e Isabella Bettini che riprende dopo un anno di sosta. (d. s.)

Una festa: vincono i dilettanti ingauni e i «Pulcini» rossoblù

La notte della Supercoppa premia Graziani e Loanesi

Masuero capitano e mister dell'Impresa Edile Graziani, esulta con la Supercoppa

SAVONA. Gran festa al «Felice Levratto» di Zinola per l'atto conclusivo della lunga stagione dei tornei: la Supercoppa de La Stampa ha fatto registrare il successo della squadra ingauna dell'Impresa Graziani sulla favorita Cema Carrelli, mentre gli «Amici di Briano» hanno saputo offrire agli spettatori e agli stessi protagonisti attimi di autentica commozione nel ricordo del «mister» scomparso.

Non solo Supercoppa per i dilettanti, comunque, ma anche il giusto riconoscimento ai Pulcini del 1985-'86 e ai loro dirigenti-genitori, che hanno saputo interpretare con disciplina e alti contenuti tecnici i loro incontri. E' stata la festa del calcio minore e la presenza del presidente della Figc provinciale, Nino Iannece, in rappresentanza anche dei vertici regionali, ha voluto sottolineare l'iniziativa, che ha messo solide basi per il lavoro futuro.

Doveroso sottolineare il gran lavoro dello Zinola Calcio per l'aiuto logistico e il supporto organizzativo, in testa il d.t. Marenco e il presidente Cancellara. La festa si è completata con le foto di gruppo con tutte le formazioni affratellate, cerimonia ripetuta per i grandi e i piccoli, al centro del campo. La Supercoppa de La Stampa è ripartita e continuerà a crescere. Un'ultima appendice: assieme ai «Pulcini» è stato premiato il vincitore dell'«Europa Goal», il nostro referendum fra i lettori: il premio «Oreficeria Ferrarassa» è andato a Gilberto Mellano, il tutto per completare la festa.

Supercoppa La Stampa. Cema-Amici Briano 2-0, reti 2 Buttiglieri; Impr. Graziani-A. Briano 2-1, reti: Grimaudo, Menchelli, Recchia; Graziani-Cema 2-1, reti: Manchelli, Grimaudo, Buttiglieri. **Impr. Graziani:** Niero, Grimaudo, Borgna, Baccinelli, Cantore, Menchelli, Masuero. All. Masuero. **Cema:** Salamini, Ratti, Minnio, Prina, Papalia, Rolando, Buttiglieri (Gonella). All. Cavallaro. **Am. Briano:** Saltarelli, Briano, Recchia, Gangemi, Ferraro, Romano, Varaldo, Vittore. All. Cidi. Arb.: Rossi, Ceraolo, Zunino.

Supercoppa Sottozero Pulcini. Legino-Vado 2-1, reti: 2 Tiné, Giannone. Loanesi-Vado 3-1, reti: 2 Consavella, Lazzari, Giannone; Loanesi-Legino 3-1, reti: 3 Lazzari, Tiné. **Loanesi:** Tranchida, Bollorino, Chiabrero, Burastero, Lazzari, Muscio, Consavella, Greco, Calderano. All. Mandraccia. **Legino:** Aiazzone, Frumento, Gibellini, Reverdito, Lilli, Marinato, Camporese, Tinè, Formento. All. Pierucci. **Vado:** Bassanelli, Brunasso, Esaltato, Giannone, Piscopo, Apicella, Baldi, Manunta, Mellogno. All. Minetti. Arb. Rocco.

Nanni De Marco

Una delle immagini più belle, per uno dei momenti più significativi della serata: le tre squadre dei «Pulcini» posano insieme

Pallanuoto: il primo spareggio vinto dalla Lazio per un gol

Nervi, a Roma «solita» beffa ma la A1 è a portata di mano

Cristilli, qui in azione, è stato tra i migliori a Roma firmando ben tre reti

Gianni Uras aveva azzeccato tutto, nella lunga settimana di vigilia di Lazio-Nervi, partita di andata per un posto in A1. «Magari a Roma perderemo di una rete, e poi magari a Nervi vinceremo di 4, e senza con ciò essere premiati dalla differenza reti... Non ho paura della Lazio, ma temo che altri fattori possano incidere nella doppia sfida con gli uomini di Formiconi».

Detto fatto: Lazio-Nervi 13-12, ma soprattutto una direzione arbitrale a senso unico, che nei momenti-chiave ha sempre e soltanto sostenuto i capitolini. Nessuna sorpresa, poiché la Liguria a livello di Federazione conta pochissimo, e le conseguenze si pagano poi in vasca... Rimanendo allo Stadio del Nuoto, decisiva una rete del laziale Torreti a dieci secondi dalla sirena, quando il pareggio sembrava ormai scritto.

Nervi subito in partita, e per due tempi a comandare le operazioni: 8-6 a metà partita grazie a un doppio 4-3 per Sciacero e compagni. Poi l'espulsione dello stesso ex savonese per gioco falloso (e l'automatica squalifica per una giornata: se dovesse esser confermata, priverebbe i bluarancione di una pedina importante per il match di ritorno), e la graduale rimonta della Lazio: 3-2 e 4-2 gli ultimi due parziali, coi laziali ad operare il sorpasso proprio nei secondi di chiusura.

Tanta amarezza nel clan del Nervi, ma anche la consapevolezza di poter recuperare nel match di sabato alle 21 al Porticciolo. Vincere con un gol di scarto o 10 poco importa: per la nuova (assurda) regola inserita quest'anno, si andrebbe sempre ai supplementari, con la Lazio a godere di un indubbio vantaggio psicologico e la possibilità, se al Porticciolo dovesse mettersi male, di risparmiar forze per l'«overtime». Per il Nervi a Roma hanno segnato Meszaros (6 reti, 2 su rigore), Cristilli 3, una Ravina, Ramberti e Baldineti. [g. s.]

E per l'Imperia è già fatta

La Cava & C. stregano il Fanfulla il 17-7 vale la promozione in A2

Dieci reti di differenza, praticamente la garanzia del passaggio in A2. Grandi feste, ad Imperia, per la performance di sabato sera dal «sette» di Paolo Iarossi: 17-7 al Fanfulla e il match di ritorno, in programma sabato a Milano, da sbrigare quasi come una formalità. Una prova di forza incredibile, quella offerta dai biancazzurri, un crescendo con partenza in equilibrio, ovvia fase di studio (2-2 il primo parziale) e poi inequivocabili 5-1, 5-2 ed ancora 5-2.

Per un totale di diciassette reti, contro sette soltanto per i lombardi. La classe non è acqua: ovvio mattatore della gara l'ex capitano savonese Luca La Cava: 6 reti, 2 su rigore, a sancire una prova davvero impeccabile. Sempre per l'Imperia, poker dell'ex voltrese Stefano Piccardo, tripletta di Giacomo Musso, doppietta di Flavio Striano, «singole» dell'altro ex biancorosso Stefano Di Noia e di Daniele Zini.

«Un buon passo in avanti, ma scaramanticamente preferiremmo ancora non parlare di A2. Solo qualche giorno di pazienza, perché questa squadra ha chiaramente fatto capire di esser nettamente superiore al Fanfulla. Il lavoro svolto dal tecnico e dai ragazzi durante la stagione si è evidenziato alla grande nel momento decisivo», dicono nel clan imperiese. Dimenticate quindi anche le disavventure dell'ultimo mese di B, con la sconfitta con la Mameli e il pareggio col Camogli che avevano solo leggermente intaccato una stagione record: 12 vittorie in 14 incontri. [g. s.]

Balon: superato 11-9 Bellanti, il ponentino insegue l'ultimo posto nelle finali

Pirero soffre e centra lo spareggio

Pro Pieve contro Dogliotti per arrivare ai playoff

PIEVE DI TECO. La Pro Pieve di Teco, capitanata da Marco Pirero, batte per 11-9 l'Ipersidis Cuneo nello spareggio del massimo campionato di pallone elastico, e conquista lo spareggio per i playoff-scudetto: lo quadretto imperiese se la vedrà mercoledì sera a Magliano Alfieri contro l'Hotel Royal di Stefano Dogliotti.

Sulle gradinate del vecchio impianto «Borelli» c'era il pubblico delle grandi occasioni per assistere a questo delicatissimo match. L'incontro è stato bello e avvincente. La compagine cuneese, guidata in panchina dell'esperto Walter Beretta, si è subito portata in vantaggio per 2-0. Poi la rimonta di Pirero, forte in battuta e preciso nel ricaccio, che ben spalleggiato da Roberto Ghibaudo ha subito pareggiato.

L'Ipersidis con Bellanti spinge però sull'acceleratore, e conquista il quinto gioco. Ma Pirero non ci sta, deve vincere a tutti i costi per sperare nel miracolo playoff. L'alfiere di Pietrabruna ricorda di essere un campione e nel colpire la sfera mette una gran rabbia. Conquista numerosi «quindici» decisivi e si porta sul 6-3, mentre l'ultimo gioco prima del riposo è per gli ospiti. Nella ripresa Bellanti pareggia, e la sfida è in pieno equilibrio fino al 9-8 per il cuneese.

Nel frattempo viene ammonito per ostruzione il difensore del Pieve di Teco, Roberto Papone, dall'ottimo arbitro Ezio Delmonte di Cengio che ha diretto con precisione, ben coadiuvato dal giudice di battuta Gian Paolo Canavese. Papone e Ghibaudo non ci stanno però a perdere, e da quel momento non concedono più nulla. Si arriva sul 9-9 e gli ultimi due giochi, la Pro Pieve li conquista senza concedere neppure un «15». Dopo quasi tre ore e mezzo la chiusura dell'incontro con Pirero portato in trionfo dai tifosi: fino a tre giornate dalla fine era fuori dal giro-playoff, ora sono in molti a sperare nel miracolo. [r. p.]

COPPA ITALIA

Sono note 3 semifinaliste

In Coppa Italia-Memorial Arpino passano in semifinale Astor Ceva, Pro Spigno e Imperiese, e bisognerà attendere un paio di settimane per conoscere la quarta: verrà fuori ancora da una sfida tra Pieve di Teco e Ipersidis. Nei ritorni dei quarti non è servita la vittoria alla Taggese (9-8 sulla Deterplast Astor Ceva) per «passare»: i giallorossi battuti 9-4 a Ceva vanno fuori per differenza giochi. Vittoria invece anche nel ritorno per la Pro Spigno di Dotta che ha superato in casa (9-7) l'Hotel Royal, mentre l'Imperiese di Sciorella dopo aver vinto a Dolcedo con la Banca Credito Caraglio per 9-1, si è ripetuta in casa di Molinari: 9-2. In B, in attesa di conoscere le ammesse ai playoff e quelle dei playout, si è giocato l'ultimo turno. Ma il torneo è sfalsato dal gran numero di recuperi. Tra i risultati dell'ultima tornata, vittoria del Manzo sugli Amici del Castello per 11-3, e del Cortemilia sulla Maglianese per 11-10. [r. p.]

Dogliotti (foto) sulla strada di Pirero

Aria di Atlanta al centro ippico «La Marcella»

Bravi Calleri e Ottonello nella 3 giorni di Ferrania

FERRANIA. Si è respirata, per tre giorni, l'aria di Atlanta al concorso ippico di equitazione «La Marcella». Alla rassegna infatti, che da venerdì mattina a ieri fino al tramonto, ha proposto numerose gare, hanno partecipato infatti alcuni cavalieri che, nei prossimi giorni, partiranno per le Olimpiadi.

Su tutti il colombiano Juan Carlos Garcia che si è imposto in alcune gare che sono servite come stimolo per preparare al meglio l'impegno olimpico in programma proprio nel giorno conclusivo. Ma oltre al cavaliere colombiano al centro valbormidese erano presenti anche altre illustri firme dell'equitazione per un appuntamento diventato ormai tradizionale nel calendario italiano.

Tra i vincitori delle varie gare che si sono susseguite anche il sanremese Alessandro Calleri, 20 anni, considerato da tutti una promessa di questo sport. Ma altre indicazioni sono arrivate anche da Francesco Ottonello, vincitore di una gara C1 e da anni di casa nel centro valbormidese.

Afferma, soddisfatto, il presidente de «La Marcella», Enrico Toniolo: «Per tre giorni sono sfilati grandi nomi del mondo dell'equitazione. La manifestazione ha ormai assunto un'importanza notevole nel calendario e siamo sicuri che l'anno prossimo, con meno concorrenza internazionale, riusciremo ancora a fare meglio».

Numerose poi le gare riservate alla categoria «Giovani». Conclude Toniolo: «Lo scopo prinicipale è quello di propagandare questo sport che non è così d'èlite come qualcuno pensa. Ma siamo comunque contenti di come negli ultimi anni sono aumentate le iscrizioni». Altre importanti manifestazioni sono in programma nei prossimi giorni. [g. o.]

La squadra, che nutre molte speranze per la prossima stagione, si congederà domenica sul «diamante» di Pian di Poma

In A2 gran finale di stagione del Sanremo Baseball

S'impone nel doppio confronto di Codogno grazie anche al rientro di Fulvio Valle

SANREMO. Il Casinò Baseball Sanremo non molla e con il duplice successo di sabato nella trasferta a Codogno ribadisce di essere una formazione competitiva, con un vivaio promettente, presentando credenziali di tutto rispetto per la prossima stagione.

Tagliati fuori dai giochi per i play-off, i matuziani continuano il loro cammino in A2 senza troppi problemi e consolidando il terzo posto in classifica. Dopo la vittoria esterna il congedo con il pubblico di casa è fissato per sabato prossimo sul diamante di Pian di Poma contro il Novara.

La trasferta a Codogno era iniziata decisamente male, con il pullman della squadra bloccato in autostrada per più di un'ora per lo scoppio di un pneumatico. Qualche momento di paura, poi si è ripartiti. E a Codogno i primi 5 inning sono stati davvero difficili con la squadra di casa avanti di 4 punti e la staffetta sul monte di lancio di David Mignatti e Ivano Caratti. Al 5° inning, con Caratti, si è avuta la svolta: ben 7 valide di Isaia, Tarassi, Valle, Mario Cuneo e altri e punteggio aggiornato a favore del Sanremo sul 7-4.

E la «fiesta» ai danni del Codogno è continuata con una sfilza di battute che hanno portato alla sospensione della partita all'8° inning per manifesta superiorità: 19-8.

Alla sera, senza gli «under», ha iniziato a lanciare Alessandro Boidi seguito da Matteo Arieta e, in finale da Fulvio Valle. L'incontro è stato equilibrato con un fuoricampo di Valle, un triplo di Eros Rossignoli. Alla fine, vittoria di misura, 7-6, per il Casinò Sanremo Baseball.

E la trasferta a Codogno va in archivio con notizie confortanti, a partire da Fulvio Valle che rientrato dall'infortunio ha dimostrato il peso della sua presenza in prima base, come battitore (1 fuoricampo e 7 valide), e come lanciatore (suo ruolo congegnale).

Bene, nel pomeriggio, anche il debutto degli «under» con qualche problema per Mignatti, ma nulla a cui non si possa porre rimedio con gli allenamenti e un po' di costanza. E la prova evidente è che la squadra è concreta e che quel ricambio generazionale necessario per continuare a rimanerere in A2 è ormai una realtà.

Giulio Gavino

TORNEI MINORI

Cairese e «Star», doppia delusione

Doppia sconfitta per la Cairese Multidea nel campionato di serie B. La squadra alenata da Giampiero Pascoli è stata infatti sconfitta dalla prima della classe, il Senago, che già aveva staccato il «pass» per i playoff. I biancorossi nella prima partita sono stati battuti per manifesta inferiorità (13-0) mentre nella seconda gara, più equilibrata, i giocatori della Val Bormida sono uscuti sconfitti per 10-7 dopo che al terzo inning erano in vantagio per 7-6. Adesso per la Cairese Multidea ci vuole, per raggiungere l'obiettivo salvezza, almeno una vittoria nelle prossime tre gare, che si disputeranno domenica sul «diamante» di via XXV Aprile.

Sul volto dei dirigenti c'era delusione al termine della sfida col Senago, ma quando hanno saputo che il Legnano, diretto concorrente per la salvezza, aveva a sua volta perso entrambe le gare col Vercelli, è tornato l'entusiasmo. Afferma Pascoli: «Pensavamo di fare almeno un punto a Senago, non ce l'abbiamo fatta, pazienza. Ora i nostri sforzi saranno tutti sull'ultima giornata». Domenica amara anche per lo Star Cairo in C1 di softball. Le ragazze di Flavio Arena sono state battute 10-8 dal Sanremo, diretto concorrente per i playoff. Le ragazze della Val Bormida erano reduci dalla vittoria sulla capolista Boves, ottenuta sette giorni fa, per 10-4. [r. p.]

LA STAMPA

ANNO 130. N. 200. LUNEDI' 22 LUGLIO 1996 — L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA) L. 6.900 CON SPECCHIO E CD

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/783571, FAX 02/28100449. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/305, 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE», L. 1.500 E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3.50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 60; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tal. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 6.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.50; TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

LE SFIDE DELL'ULIVO

PRODI TRA VERDI E BERTINOTTI

FORSE ci siamo illusi quando pensavamo che la politica del governo - qualunque esso fosse, del Polo o dell'Ulivo - nell'attuale situazione italiana dovesse seguire una linea obbligata, quella dettata dall'esigenza del risanamento economico, della lotta all'inflazione in vista dell'entrata in Europa, della riforma della pubblica amministrazione, dell'equità fiscale, della promozione dell'occupazione... Era la stessa illusione che si esprime nella più franca affermazione secondo cui solo un governo di sinistra può fare oggi in Italia una politica di destra - quella appunto, si sottintende, che la situazione impone. Ebbene, ciò che sta emergendo - ci sembra peraltro in maniera del tutto fisiologica, dunque non necessariamente come prodromo di una crisi - è che il governo Prodi non può farsi guidare da una qualche logica oggettiva che sarebbe scritta nella realtà del Paese e che si imporrebbe naturalmente come la soluzione più razionale alle forze politiche che lo sostengono.

Quelli che nei giorni scorsi sono apparsi, a seconda dei punti di vista, come i «capricci» o i «ricatti» di Bertinotti, accanto ai quali si possono mettere, più di recente, le riserve dei Verdi sul piano di grandi opere pubbliche che sta a cuore a Di Pietro, segnalano invece vere e proprie alternative di fronte a cui il governo non può non prendere posizione. E' possibile, e certamente augurabile, che il miglioramento della situazione economica e la riduzione del tasso di inflazione diano luogo, fra qualche mese, a una ripresa dell'occupazione; su questo, molto probabilmente, conta Prodi per rispondere alle preoccupazioni fatte valere da Rifondazione comunista. Ma intanto siccome questi effetti positivi non sono affatto garantiti, tali preoccupazioni mantengono tutta la loro forza.

Ad esse si aggiungono le questioni aperte dal rinnovo dei contratti collettivi di grandi categorie, come quella dei metalmeccanici; che non si possono considerare senza riferimento al

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

New York, mentre esplode la protesta dei parenti dei morti

Jumbo, scoperta la fusoliera

Il Papa: prego per le vittime e per i Giochi

WASHINGTON. Un grosso pezzo di fusoliera dell'aereo precipitato nell'Atlantico sarebbe stato individuato ieri dai sonar della Marina Usa a una profondità di 30-35 metri. E' lì che dovrebbero trovarsi le due scatole nere, quella, in questo caso meno importante, che registra le conversazioni tra l'equipaggio, e l'altra, si spera decisiva, con la registrazione dei dati dell'aereo fino all'esplosione. Ma è anche dentro la fusoliera che dovrebbe trovarsi gran parte dei 130 cadaveri ancora mancanti. Ed i parenti delle vittime protestano per la lentezza del processo di recupero e di identificazione dei loro cari. Qualcuno lancia accuse, qualcuno insinua sospetti, come quello che la lentezza sia intenzionale, per non turbare almeno la fase iniziale delle Olimpiadi con rivelazioni inquietanti. Frattanto ad Atlanta arriva la benedizione di Giovanni Paolo II che prega per le vittime dell'attentato ed anche per una serena continuazione dei giochi.

Passarini e Tosatti ALLE PAG. 2 E 3

L'attesa di notizie dopo l'esplosione

IL MURO DI GOMMA

NEW YORK

UN sospetto, un ragionevolissimo sospetto si fa strada: e se l'Fbi e gli altri investigatori avessero già raggiunto le prove dell'attentato ma avessero l'ordine di non dirlo?

E se la Cia, che per istituto può muoversi all'estero, fosse già sulle piste degli attentatori? E se finora avessimo assistito a uno spettacolo controllato da una accorta regia, allo scopo di non disturbare l'olimpica serenità dei giochi olimpici, con quel che costano?

Non è un'idea mia. E' un sospetto che circola serpentino ma neanche tanto misterioso negli ambienti di intelligence dove trovi tutta gente gentilissima che non ti dice mai né sì, né no, ma che a forza di infliggerti quattordici subordinate al condizionale, capisci sia quel che vogliono dire, sia quel che non vogliono dire.

La prima sensazione di un tale stato di cose, l'abbiamo avuta tutti assistendo alla prima conferenza stampa del vicedirettore dell'Fbi James Kallstrom, uomo furibondo dall'ira contenuta.

Poi si è dovuto calmare, gli avranno detto di accorciare il tiro. Ma alla prima uscita si era lasciato andare: «Siamo di fronte a una indagine criminale», e stringeva i denti come dire, ah se raccontassi quel che so.

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

Il Messico supera gli azzurri di Maldini (1 a 0)

Atlanta, altre 2 medaglie Italia battuta nel calcio

Argento nel ciclismo per la Chiappa
Judo, a sorpresa bronzo della Scapin

ATLANTA. Altre due medaglie per l'Italia, mentre gli azzurri di Maldini sono battuti 1 a 0 dal Messico. Imelda Chiappa (foto) ha conquistato l'argento nel ciclismo su strada vinto dalla francese Longo; Ylenia Scapin, invece, ha ottenuto il bronzo nel judo. Buon esordio dei pallavolisti (3-0 alla Corea) e dei pallanuotisti (battuti Usa e Ucraina). **Barberis, Beccantini, Coscia, Gramellini e Ormezzano** NELLO SPORT

Il sottosegretario alla presidenza Micheli: puntiamo a creare 400 mila nuovi posti di lavoro

Ciampi: chiedo fermezza al governo

«Su prezzi e inflazione non ho detto spacconate»

ROMA. «Mi pare che le cose si mettano abbastanza bene, no? I mercati, la lira e i Btp si sono ripresi. Io credo che adesso dipenda tutto da noi: se ci comportiamo tutti con grande senso di responsabilità, allora sarà veramente possibile avviare in autunno quel processo virtuoso che ci consentirà di riportare nel nostro Paese un'economia veramente sana».

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi è ottimista. «Dire che sono ottimista è forse un'esagerazione, perché di problemi di fronte a noi ne abbiamo ancora parecchi, ma non mi sento di dire che siamo in una situazione di instabilità politica: l'importante adesso è trasmettere sia all'interno sia agli osservatori internazionali una sensazione di compattezza, di coesione, di costanza negli obiettivi». Intanto il sottosegretario Micheli annuncia: è possibile creare 400 mila nuovi posti di lavoro.

Giannini A PAG. 5

Cdu nel segno dei «ciellini»

Eletti al vertice Buttiglione e Formigoni
Ora l'obiettivo è «allargare il centro»

di Guido Tiberga e Alberto Rapisarda A PAGINA 4

Israele, diplomazia delle bare

Scambio di caduti con gli hezbollah
Le salme di 2 soldati per 123 guerriglieri

SERVIZIO A PAGINA 7

Il giallo dei morti legati nel Po

Tragica fine di una coppia di Piacenza
Visti l'ultima volta venerdì in trattoria

SERVIZIO A PAGINA 10

OGGI

di Guido Ceronetti

Il mondo moderno, nel quale l'uomo sembra essere l'unico problema per l'uomo, è venuto sradicando la tradizione dei rituali; nel contempo ha sospinto la morte ai margini dell'esistenza e della coscienza. Quanto più si sgretola la tradizione idealistica, tanto più incontrollatamente e distruttivamente si diffondono leghe segrete, ricerca di estasi, amore per la violenza e la morte, contro tutti gli ordinamenti apparentemente razionali... E' probabile che finiranno coll'affermarsi forme sociali che lascino alla psiche arcaica dell'uomo il suo diritto, e resta solo da sperare che primitivismo e violenza non vengano scatenati in modo incontrollato.

Walter Burkert
Homo necans (Boringhieri 1981).

ANTIDOPING CHE FATICA

ATLANTA

ROBERTO Di Donna, il tiratore che sabato ha vinto il primo oro dell'Italia alle Olimpiadi, certamente non immaginava che i problemi sarebbero nati non tanto per il funzionamento della sua pistola quanto per le difficoltà di presentarsi all'anti-doping.

In parole povere non riusciva a fare la pipì giusta che i libroni del Comitato olimpico (e in genere di tutta l'organizzazione sportiva) pretendono abbia una certa densità perché altrimenti non è possibile il controllo antidoping. Per l'azzurro la notte dopo la vittoria è trascorsa nell'incubo: aveva la medaglia però potevano portargliela via se non si fosse sottoposto alle analisi.

Ci aveva provato per mezza giornata, il poveraccio. Subito dopo la gara e poi nella clinica

Marco Ansaldo

CONTINUA A PAG. 2 QUARTA COLONNA

Con una battuta il Pontefice ricorda il dovere dei contribuenti

Beato chi paga le tasse

PAPA Wojtyla, ieri, a Pieve di Cadore, si è posto un problema: egli, cittadino onorario del paese dove sta passando le vacanze, non ha forse anche l'obbligo di pagare le tasse? Non è certamente, per il Papa, la domanda angosciosa di una coscienza civica, anzi entra in quel rapporto scherzoso che il Pontefice sa instaurare spesso con il suo pubblico di ascoltatori. E tuttavia potrebbe essere anche una piccola furbizia papale per richiamare alla memoria dei cittadini uno dei doveri più sgradevoli e non di rado facilmente dimenticabili, cioè quello di pagare tasse e tributi. Una delle funzioni del Pontefice è certamente quella di stimolare le coscienze, soprattutto quelle smemorate o che si ritengono buone. E, si sa, una buona coscienza dipende molto spesso da una cattiva memoria.

In tempi di Tangentopoli, di uomini pubblici dalla morale scarsa, di politici cristiani dalla triste figura, ci siamo forse troppo comodamente abituati a fare i conti sulle coscienze altrui, a trovare, come dice il Vangelo, travi e pagliuzze negli occhi degli altri. Abbiamo goduto della scoperta di trasgressioni e imbrogli di gente che è in preminenza nella società, nella politica, nell'economia, e che non ha dato a Cesare quello che era di Cesare. Forse, dopo tanto chiasso su uomini pubblici, occorre anche rientrare ognuno in se stesso e vedere se qualche pagliuzza non ci sia anche negli occhi di ciascuno.

Detto così, da noi, ha tutta l'aria di un discorso noiosamente moralistico. Wojtyla, più gentilmente e forse furbescamente, lo ha trasformato, invece, in una domanda per se stesso, che però espressa in pubblico non può non ricadere anche sulla coscienza di tutti. In fondo, è soltanto un ricordare che non dare a Cesare quello che è di Cesare è anche, in definitiva, non dare a Dio quello che fa parte dei comandamenti di Dio.

Domenico Del Rio

LIETTA TORNABUONI

Le vamp e i divi nei giorni di Pétain

PARIGI. Uno sbocciare di nuove stelle: Arletty (foto), Viviane Romance, Ginette Leclerc; l'affermarsi di nuovi registi: Clouzot, Cayatte, Autant-Lara. Nei tempi bui di Vichy, con il Paese occupato dai nazisti, il cinema francese non si ferma: 220 film fra il '40 e il '44, fra cui due capolavori come *L'amore e il diavolo* e *Amanti perduti* di Carné. Un libro di René Chateau rievoca miseria e grandezza di quel periodo. A PAG. 13

Il procuratore capo precisa: «Non ci sono nuovi avvisi di garanzia»

«Lolite» in tv, tremano i politici

Biella, concessi a Merola gli arresti domiciliari

ROMA. Adesso tremano anche i politici. Dopo gli arresti e gli avvisi di garanzia che hanno scosso la capitale dello spettacolo, ora tocca ai signori della politica temere l'arrivo dei carabinieri. Tangentopoli è lontana mille miglia, questa volta si parla di serate sexy, di ragazzine pronte a tutto pur di sfondare in tv. A perdere il sonno sono soprattutto i politici che il flash dei fotografi ha spesso ritratto nelle discoteche e nei locali alla moda. Ma dalla procura di Biella che coordina l'inchiesta giunge una secca smentita. «Non ci sono nomi di politici nella nostra inchiesta - dice il procuratore Enrico Gumina -. Gli unici nomi iscritti nel registro degli indagati sono quelli già noti, e cioè di Gigi Sabani, Valerio Merola, Raffaella Zardo e Gianni Boncompagni». Da ieri intanto lo showman Valerio Merola è tornato a casa, agli arresti domiciliari. SERVIZI A PAG. 9

L'A.M.A.G. di Alessandria compie vent'anni: un bilancio positivo per un'azienda proiettata nel futuro

Professionalità e competenza al servizio del cittadino

Quasi ultimata la metanizzazione dei sobborghi, al via il servizio di depurazione e fognatura

Vent'anni al servizio dei cittadini. L'atto di nascita dell'Azienda Municipalizzata dell'Acqua e del Gas di Alessandria porta la data del 24 maggio 1976, con delibera dell'Amministrazione Comunale, che intendeva con tale scelta garantire una gestione ottimale di servizi fondamentali per la collettività. A distanza di due decenni, il bilancio non può che essere altamente positivo: acqua potabile e metano sono oggi beni a disposizione di tutti gli alessandrini, ad un livello qualitativo eccellente, e l'Amag si è mostrata nel corso degli anni azienda moderna, attenta tanto ai propri bilanci (sempre fortemente in attivo), quanto alle esigenze dell'utenza. "Guardando alle nostre spalle - afferma il direttore dell'Amag, Marco Piemonti - non possiamo che dirci soddisfatti.

Quando l'azienda fu costituita, rilevò l'acquedotto comunale e la concessione Italgas. Il servizio idrico necessitava di ammodernamenti e doveva essere potenziato soprattutto nelle sue diramazioni secondarie, verso i sobborghi. L'erogazione del gas, addirittura, era un privilegio del centro città, peraltro con tubature obsolete.

Direi che in questi vent'anni non siamo stati con le mani in mano, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti". Su tutto il territorio comunale alessandrino sono in effetti oggi operativi oltre trenta pozzi, che garantiscono acqua potabile alla totalità delle famiglie, compresi i nuclei che abitano in aree periferiche per raggiungere le quali sono stati necessari investimenti rilevanti. "Non solo - continua il Direttore dell'Amag - non ci sono mai stati disservizi particolari, ma ci siamo sempre preoccupati di fornire un'assistenza costante, e di creare anche alternative funzionali. Se un pozzo per qualche motivo diventa temporaneamente inutilizzabile, esiste una rete di collegamenti che permette di non lasciare senz'acqua la popolazione, mentre i nostri tecnici sono pronti ad intervenire 24 ore al giorno in caso di emergenza". Come è successo, è giusto ricordarlo, in occasione della tragica alluvione del '94, che vide il personale Amag intervenire con rapidità e spirito di sacrificio, lavorando giorno e notte per settimane, nel tentativo di far fronte nel modo migliore alla situazione, e di offrire alla popolazione alluvionata tutta l'assistenza possibile.

Ma è nel settore metano che in questi anni sono stati fatti i progressi maggiori. Prima c'è stata tutta la copertura della città, dal quartiere Pista, al Cristo, agli Orti, poi la non facile creazione della rete strutturale nei sobborghi, con la possibilità per gli utenti di usufruire di tariffe agevolate per gli allacciamenti, all'insegna di una politica di ammortizzazione dei costi per la cittadinanza che è nelle linee programmatiche dell'Amag fin dal 1984. "Attualmente - sottolinea Giovanni Succio, Presidente dell'azienda alessandrina - è in corso una campagna promozionale di sensibilizzazione della cittadinanza sulla quale puntiamo molto. Vorremmo fosse chiaro che convertire dal gasolio al metano il proprio impianto di riscaldamento è al contempo più sicuro, più ecologico e, perché no, più conveniente".

Chi, in effetti, sceglie di collegarsi al metanodotto comunale e trasforma a metano il proprio impianto, riceve un contributo che va dai tre ai 10 milioni, in relazione alla potenza dell'impianto. Un'offerta che sta raccogliendo forti adesioni da parte della popolazione, che quasi ovunque può ormai beneficiare del servizio. "A tutt'oggi - conferma il dottor Succio - la metanizzazione del territorio è quasi completata. Si stanno ultimando i lavori a Villa del Foro, mentre è già stato approvato il progetto relativo a San Giuliano Nuovo, unico sobborgo ancora privo del servizio".

Rilevanti i vantaggi, in termini di economia e di "pulizia" dell'ambiente, che l'utilizzazione del gas può portare non solo alle famiglie, ma anche ai settori commerciali e artigianali, nonché al comparto industriale. "In particolare - sottolinea ancora il Presidente Giovanni Succio - vale la pena ricordare che, a partire dal gennaio '97, sarà ultimata la metanizzazione della zona D5, con grande beneficio per gli imprenditori locali".

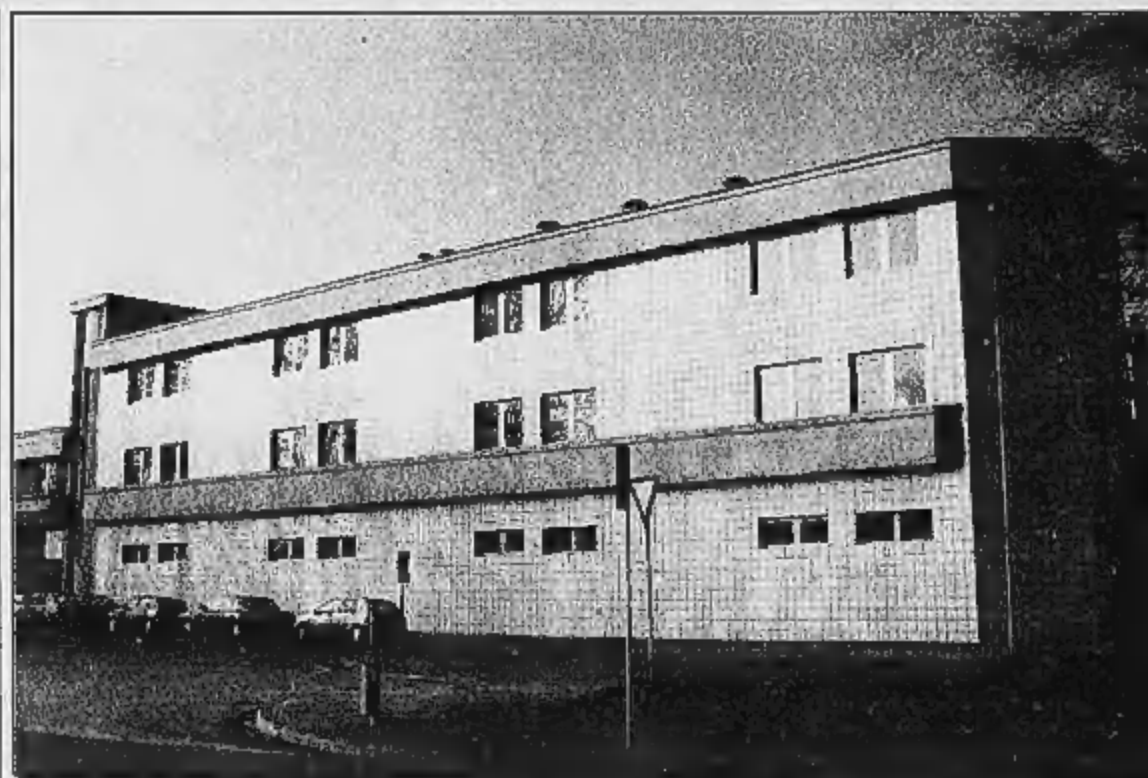
Ma l'Amag guarda anche avanti, verso il Duemila. "Ci attendono sfide interessanti - spiega il direttore Marco Piemonti - che sapremo affrontare con impegno e professionalità. Mi riferisco in primo luogo al nuovo incarico affidatoci dal Comune di Alessandria, relativo alla gestione del servizio di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Stiamo valutando costi e metodologie di intervento, che dovranno essere precise ed efficaci, ma anche rapide. E poi è in gestazione l'attuazione della normativa prevista dalla legge Galli, n.36/1994, secondo la quale il servizio Acqua dovrebbe essere svolto non più in ambito comunale, ma di bacino".

E l'Amag alessandrina ha le carte in regola, quanto a competenza e professionalità, per porsi come punto di riferimento a livello provinciale. "Già oggi - dice l'ingegner Pierangelo Procchio, capo dei servizi tecnici - abbiamo attivato delle convenzioni con Comuni minori, quali ad esempio Borgoratto e Frascaro, ai quali offriamo servizi specializzati che riguardano l'analisi batteriologica e chimico-fisica delle acque, e che potranno in futuro essere ampliati. Inoltre ci sarà da continuare, sul nostro territorio comunale, l'opera di verifica e sostituzione delle vecchie condutture".

L'attività certamente meno simpatica alla gente, che talvolta deve sopportare i disagi di strade interrotte e traffico rallentato. "Piacevole non è - sottolinea l'ingegner Procchio - ma posso assicurare che si cerca per quel che si può di limitare i disagi al minimo. Bisogna però anche rendersi conto che si tratta di operazioni che richiedono tempo, per essere svolte in maniera sicura.

Le tubature nuove vanno affiancate alle vecchie, poi si deve attuare il trasferimento dell'acqua e del gas in maniera progressiva, senza sospendere l'erogazione per giorni. Non è facile, e il nostro personale lavora con tutta la professionalità necessaria".

Dal gennaio '96 l'Amag di Alessandria non è più azienda municipalizzata, ma Azienda Speciale. Una differenza non solo nominale, bensì sostanziale e giuridica. "Se prima - sottolinea il dottor Marco Pasero, capo del servizio ragioneria - eravamo semplicemente un organo del Comune di Alessandria, adesso abbiamo acquisito una personalità giuridica autonoma, e possiamo operare come un'azienda industriale, pur conservando il Comune, nostro unico proprietario, funzioni di indirizzo e di controllo".

La giustezza della scelta operata vent'anni fa dall'Amministrazione Comunale di Alessandria, nel decidere di affidare in gestione il servizio Acqua e Gas ad una municipalizzata, e non ai privati, pare d'altra parte confermata dai dati. "Attivo di bilancio e servizi di qualità offerti ai cittadini - sottolinea il direttore dell'Amag, Marco Piemonti - non sono elementi incompatibili. Faccio un esempio: il Comune di Torino, che si è affidato ad un concessionario, riceve dallo stesso 500 milioni l'anno. Noi, che abbiamo un'utenza dieci volte inferiore a quella del capoluogo di Regione, abbiamo versato nel '95 nelle casse del Comune circa 2 miliardi".

A ciò va aggiunto che il valore attuale dell'Amag si aggira sui 100 miliardi di lire. Un'azienda sana e in crescita che vanta un centinaio di dipendenti, molti dei quali altamente qualificati. "Anche sul piano informatico - sottolinea il dottor Giam Piero Chiappino, capo servizio amministrativo - molti sono stati i passi in avanti compiuti negli ultimi anni.

Attualmente ci avvaliamo di un Ced avanzato, idoneo a gestire anche ulteriori iniziative che abbiamo in cantiere. Il personale ha contenuti professionali assai validi, ma questo è sempre stata una caratteristica dell'azienda, anche nel passato. Chi lavora all'A.M.A.G. lo fa con impegno, e i risultati si vedono".

Arriva dall'estero il 70% del gas combustibile "pulito"

Gas metano, dalla Russia all'Aulara

Decompresso attraverso varie fasi, viene distribuito nelle nostre case.

Il metano viene da lontano.

Non è una presa in giro della famosa pubblicità, ma una constatazione.

Pochi infatti sanno che solo il 30% del consumo nazionale di questo gas viene soddisfatto dai giacimenti interni (che si trovano perlopiù nella pianura Padana). Il restante 70% viene importato dalla Russia, dall'Olanda e dall'Algeria, attraverso gasdotti di grande diametro, oppure (allo stato liquido) tramite navi provenienti dalla Libia.

Naturale e inodore, incolore e non tossico, il metano è il re dei combustibili naturali, e costituisce la fonte principale di energia non inquinante.

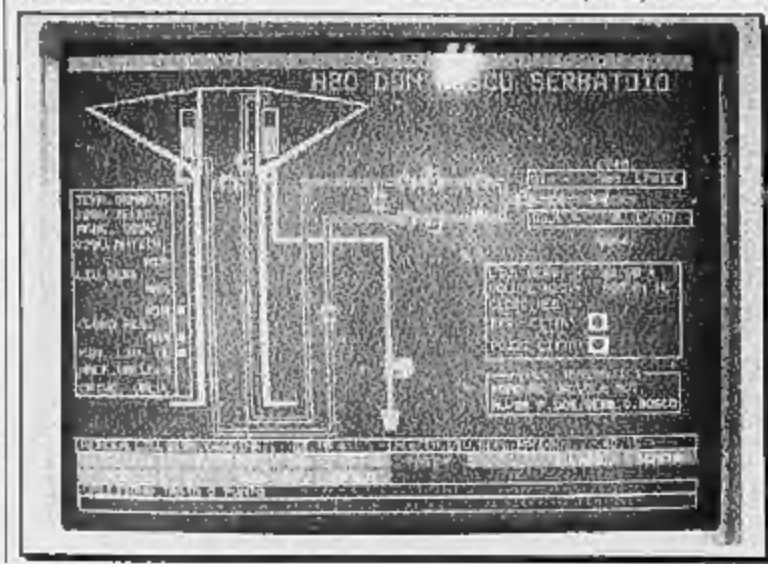
In Italia la distribuzione è affidata alla SNAM (società del gruppo ENI), che provvede a distribuire il prodotto alle diverse imprese pubbliche o private cui compete poi la commercializzazione e fornitura all'utente.

"Il passaggio del gas dal metanodotto SNAM alle reti cittadine - spiegano all'A.M.A.G. - avviene tramite un doppio salto di pressione, per mezzo di cabine cosiddette di primo e secondo salto". La principale delle quattro cabine di primo salto alessandrine è situata al Cristo, in regione Aulara.

"Il gas viene prelevato dalla SNAM ad una pressione non superiore a 64 bar. A questo punto, attraverso complesse procedure tecniche, il gas viene decompresso fino a meno di 5 bar, nonché passato attraverso appositi filtri che lo puliscono, per così dire, eliminando eventuali impurità presenti nelle tubazioni in cui ha viaggiato".

A quel punto, il metano è pronto per essere avviato alle cabine di secondo salto, ossia per essere ulteriormente decompresso, fino a 20 mb (sottounità di misura).

Il lungo percorso iniziato in Russia o in Olanda può così concludersi con l'ingresso del gas nelle abitazioni degli alessandrini. Prima, però, il metano deve essere odorizzato. "Si usano - spiegano i tecnici - apposite sostanze a base di mercaptani, in modo da conferire al gas un odore caratteristico, molto intenso e sgradevole. Gli odorizzanti vengono immessi nel gas con dosaggi molto bassi, nell'ordine di 30-40 mg al metro cubo, ma sufficienti a garantirne il rilevamento olfattivo molto prima che la concentrazione raggiunga il limite inferiore di infiammabilità".

Quando la richiesta di metano è inferiore al quantitativo fornito dalle reti SNAM, un determinato quantitativo della sostanza viene stoccato in appositi condotti di riserva, pronto ad essere utilizzato nelle ore "di punta" della giornata, quando cresce il consumo da parte dell'utenza.

All'A.M.A.G. l'elettronica vigila sulle reti comunali di acqua e gas.

Il computer controlla l'acquedotto

In caso di perdite o guasti, immediato l'intervento, anche notturno, dei tecnici.

E' la vera sala di comando, dalla quale è possibile controllare, attraverso il monitor di sofisticati computer, il funzionamento delle reti comunali di acqua e gas.

"La razionalizzazione - spiega l'ingegner Pierangelo Procchio - è operativa nel 1993. Si tratta di un sistema di telecontrollo e telecomando basato sull'impiego di calcolatori di processo che intervengono in maniera automatica, segnalando in tempo reale ogni tipo di anomalia". La vera novità dell'impianto (che ha pochi eguali in Italia) sta nel fatto che funziona praticamente da solo. "In effetti - spiega Procchio - non è necessario presidiare a tempo pieno l'impianto. In caso di guasti il responsabile di turno, sempre reperibile, viene avvertito telefonicamente dal sintetizzatore vocale del computer, che gli precisa dove si è verificata l'anomalia, e di cosa si tratta".

Sono così sufficienti pochi minuti alla squadra per arrivare sul posto ed intervenire.

Il sistema, tramite opportuni programmi, controlla 29 pozzi, 3 centrali di rilancio, 5 serbatoi pensili e 5 serbatoi collinari, 4 cabine di ricezione gas da SNAM, 50 cabine di riduzione di zona e di distribuzione del gas metano, 1 stazione di sollevamento acque reflue della rete fognaria. "Non vorrei eccedere con i dati tecnici - precisa il responsabile - ma diciamo ancora che la base intelligente centrale è costituita da due calcolatori MicroVax 4000-200, e in caso di avaria di uno l'altro subentra automaticamente nella gestione del territorio".

Tramite la linea Telecom il sistema centrale riceve i dati delle unità periferiche ogni 20 secondi circa, e dopo averli analizzati è in grado di inviare gli opportuni comandi di aggiustamento e correzione, riempiendo in maniera automatica i serbatoi d'acqua al giusto livello, e tenere sotto controllo il funzionamento degli impianti.

"Per le sei del mattino - afferma l'ingegner Procchio - è necessario che tutti serbatoi siano pieni, e durante la giornata, man mano che si vuotano a causa dell'utilizzo dell'acqua da parte degli utenti, il sistema operativo permette di ricaricarli in maniera rapida, flessibile e sicura".

Operativo dal '90, realizza ogni anno più di 2.000 analisi chimico-batteriologiche

Un laboratorio all'avanguardia

Buona la qualità dell'acqua del rubinetto in tutto il territorio comunale di Alessandria

Il Laboratorio di Analisi Chimiche e Microbiologiche è uno dei fiori all'occhiello dell'A.M.A.G. di Alessandria. "Si tratta di una struttura all'avanguardia - spiega il Direttore dell'azienda speciale alessandrina, Marco Piemonti - dotata di tutte le più moderne attrezzature, attiva dal 1990, e che opera in stretto contatto con il Laboratorio di Sanità Pubblica dell'USSL n.20". "L'Azienda Municipale Acqua e Gas di Alessandria - precisano gli addetti - si occupa dal 1976 del servizio di captazione e distribuzione dell'acqua potabile. La fonte di approvvigionamento idrico è costituita da 30 pozzi che, salvo poche eccezioni, attingono da falde profonde. Nel corso del 1995 sono stati sollevati 11.150.000 di metri cubi d'acqua per una media stimata di 353,5 l/s. Gli impianti gestiti dall' A.M.A.G. attraverso 411 Km di rete idrica più 234 Km di allacciamenti portano oggi l'acqua a circa 95.000 abitanti". In questo contesto è di primaria importanza pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, in particolare valutando l'andamento qualitativo degli acquiferi per prevedere e risolvere anticipatamente le possibili criticità. I prelievi per i controlli vengono effettuati sia direttamente ai pozzi sia agli impianti interni di utenze. "L'attività di un laboratorio di analisi - spiegano ancora all'A.M.A.G. - che deve verificare la potabilità dell'acqua è estremamente complessa in virtù del fatto che numerosi sono i requisiti che devono essere rispettati. Nella Normativa vigente - D.P.R. n° 236/88 - sono ben 62 i parametri che compongono il quadro d'assieme delle caratteristiche di potabilità".

Il Laboratorio Analisi dell'A.M.A.G. dispone di strumenti analitici di prim'ordine che vengono utilizzati per individuare quantità infinitesime (miliardesimi di grammo) di sostanze che possono essere presenti nei corpi idrici sottoposti ad indagine. E' evidente che il numero totale delle analisi è considerevole; ad esso vanno ancora aggiunti i controlli effettuati dal L.S.P. dell'USSL n. 20. Complessivamente si superano 2.000 indagini analitiche annue, che garantiscono alla popolazione un'elevata sicurezza della qualità dell'acqua potabile erogata. Diamo ora uno sguardo ai principali tipi di controllo effettuati.

1) Caratteristiche microbiologiche:

Il controllo microbiologico ha lo scopo di accertare che l'acqua non sia o possa diventare veicolo di trasmissione di microrganismi patogeni. Il numero complessivo di analisi microbiologiche effettuate nel corso del 1995 dal laboratorio Analisi A.M.A.G. e dal L.S.P. dell'USSL 20 in rete ed ai pozzi è elevato - 997 - anche perché l'acqua viene sottoposta a clorazione solo saltuariamente. Le caratteristiche microbiologiche dell'acqua sono ottimali; infatti tutti i controlli effettuati ai pozzi aziendali hanno avuto esito favorevole e solo 2 analisi eseguite a livello della rete hanno avuto esito sfavorevole. La causa di ciò è stata imputata essenzialmente alle scarse condizioni igieniche in cui si trovavano gli impianti interni, ed è stato sufficiente ripetere il prelievo dopo uno spurgo energico del punto di prelievo stesso (rubinetto) per ottenere risultati favorevoli a dimostrazione del fatto che l'inquinamento era localizzato nell'impianto interno. Da evidenziare, comunque, che la contaminazione si è sempre limitata alla presenza dei soli indicatori batteriologici (coliformi) che non sono patogeni e, inoltre, presenti in numero molto ridotto.

2) Caratteristiche chimico-fisiche:

Il numero complessivo di analisi chimiche effettuate è 1.063. Tutti i pozzi aziendali utilizzati per l'approvvigionamento idrico del Comune presentano caratteristiche di potabilità. Delle analisi eseguite a livello della rete di distribuzione solo 2 hanno avuto esito sfavorevole (per la presenza oltre i limiti di accettabilità dei parametri azoto nitroso e ferro). I ricontrolli hanno avuto esito favorevole, cioè l'acqua è risultata in condizioni ottimali e, quindi, si è trattato di fatti accidentali. Le caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche dell'acqua potabile distribuita dall'A.M.A.G. risultano, quindi, buone, anche se è rischioso abbassare la guardia. Il pericolo di inquinamento delle falde acquifere rimane infatti sempre in agguato, soprattutto nelle zone ad alta intensità agricola, come ad esempio quella di Mandrogne. Il fenomeno deriva essenzialmente dal notevole spargimento sul terreno agricolo di fertilizzanti con elevato contenuto in nitrati che vengono trascinati rapidamente nel sottosuolo durante le piogge e l'irrigazione e vanno a contaminare le acque sotterranee. Il problema è stato risolto grazie ad importanti opere di ricondizionamento dei pozzi interessati dal fenomeno. L'Azienda, inoltre, ha effettuato degli studi alla ricerca di nuove zone che possano offrire acque indenni, di buona qualità e protette da ogni forma di inquinamento; a questo proposito è da ricordare il pozzo effettuato in zona Molinetto ad una profondità di circa 200 mt, che ha evidenziato la presenza in grande quantità di acqua con ottime caratteristiche. Il pozzo verrà presto allacciato alla rete di distribuzione. Alla luce dei risultati delle analisi si può affermare che la qualità delle risorse idropotabili dell'acquedotto di Alessandria è buona. L'acqua risulta indenne da contaminazioni industriali con totale assenza di antiparassitari e prodotti assimilabili ad essi e grazie alle sue buone caratteristiche microbiologiche, viene clorata solo saltuariamente.

CONTROLLI 1995		PREVISTI PER LEGGE	EFFET.	DIFF. %
CHIMICI	C1	228	358	+ 57 %
	C1	48	51	+ 6 %
	C3	48	225	+ 369 %
	TOT.	**324**	**634**	**+ 96 %**
BATTERIOL.	C1	228	340	+ 49 %
	C2	48	50	+ 4 %
	C3	48	261	+ 444 %
	TOT.	**324**	**651**	**+ 101 %**
TOTALI		**648**	**1.285**	**+ 98%**

Controlli totali effettuati dal Laboratorio Analisi dell'A.M.A.G. nell'anno 1995 e differenze percentuali rispetto al numero minimo dei controlli stabilito dal D.P.R. n. 236/88.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Lunedì 22 Luglio 1996 — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Il Comune ha deciso di cedere l'immobile al ministero, ma ha alzato il prezzo

Dogana vendesi a 2300 milioni

L'offerta era stata inferiore di 200 milioni. L'operazione non sanerà la vertenza sull'affitto non pagato da dieci anni. La sede doganale occupa l'edificio di spalto Gamondio dal '68

ALESSANDRIA. La giunta comunale ha deciso di vendere al ministero delle Finanze l'immobile di spalto Gamondio 3, che verrà utilizzato ancora come sede della Dogana. Il prezzo è stato fissato in due miliardi e 300 milioni, essendo riusciti gli amministratori comunale ad elevare di 200 milioni l'offerta dei funzionari ministeriali. La delibera verrà portata alla approvazione del consiglio comunale nella seduta di domani. La somma ricavata sarà utilizzata per realizzare opere pubbliche.

L'immobile è costituito da un piano interrato e due fuori terra per complessivi 1297 metri quadrati di superficie. Poi l'area esterna perimetrale (758 metri quadrati), un parcheggio (177 mq) ed un piazzale per il movimento autocarri per le operazioni doganali (2477 mq).

L'immobile è già sede della Dogana alessandrina dal 1° febbraio 1968 ma da oltre dieci anni l'amministrazione finanziaria dello Stato non paga l'affitto al Comune. Con la delibera che la giunta porta alla approvazione in consiglio si precisa che la vendita del complesso non chiuderà la vertenza per ottenere il pagamento dei canoni di locazione non versati da anni.

Il contratto stipulato nel 1968 era scaduto il 31 gennaio dell'86 ma la Dogana ha continuato ad occupare l'edificio di spalto Gamondio senza pagare. Dopo inutili solleciti ed un lungo contenzioso, il Comune aveva richiesto al tribunale di sfrattare gli uffici doganali e l'esecuzione era stata fissata per il 24 aprile 1995.

C'erano stati alcuni rinvii e l'11 aprile scorso, un giorno prima dell'esecuzione forzata dello sfratto, il prefetto Gallitto aveva deciso la requisizione dell'immobile per la durata di sei mesi, questo per consentire agli uffici doganali di poter proseguire l'attività.

Il ministero delle Finanze, non avendo ricevuto alcuna risposta alla pubblicazione sulla stampa di una ricerca di locali da acquisire per gli uffici doganali, apriva allora una trattativa con il Comune, chiedendo ed ottenendo di poter acquistare l'immobile di spalto Gamondio.

Franco Marchiaro

La sede della dogana in Spalto Gamondio 3. Aveva rischiato lo sfratto

Strade e vie

Tutti i lavori di quest'estate

ALESSANDRIA. Per lavori di rifacimento della pavimentazione oppure delle condutture acqua e gas dell'Amag o per interventi di disinfettazione di alberi, si annunciano nuove chiusure di strade cittadine o limitazioni alla sosta.

Disinfestazione alberi. Oggi gli interventi si avranno in spalto Borgoglio, viale Repubblica, piazza Garibaldi, corso Crimea, via Tiziano e Savonarola. Dalle 22 di oggi alle 8 di domani, quindi, divieto di sosta e di fermata in tali vie. Domani gli interventi proseguiranno nei corsi Borsalino e Cavallotti, spalti Gamondio, Marengo e Rovereto, viali don Orione e Massobrio, Lungotanaro San Martino e Solferino. Divieto di sosta e fermata dalle 22 di domani alle 8 di mercoledì.

Cantieri. Sino al 31 agosto sarà vietata la sosta e la fermata dalle 8 alle 24, all'altezza del numero 1 di via Parma - palazzo Cuttica di Cassine - per operazioni di carico e scarico di materiale audio-video.

Mercoledì 24 luglio, dalle 8 alle 18, verrà vietata la circolazione e la sosta sulla carreggiata Sud - verso il Ponte Tanaro degli Orti - di viale Milite Ignoto per costruzione di una canalizzazione. Per consentire la circolazione è autorizzato il transito, in doppio senso, sulla carreggiata Nord del viale.

Dalle 8 alle 18 di giovedì 25 luglio sarà vietata la circolazione, per allacciamenti gas, nel tratto tra corso Crimea e via Legnano di via Trotti. Alle 21 della stessa giornata ci saranno provvedimenti limitativi di sosta e circolazione sulla strada che porta al campo scuola dove si terrà il concerto di Aldo Giovanni e Giacomo.

Parcheggio Pacto. Negli scorsi giorni è stata rifatta la pavimentazione in bitume del parcheggio davanti al centro commerciale «Pacto», sabato e ieri il piazzale è rimasto chiuso per sistemare la segnaletica orizzontale. Da oggi riapre con le nuove tariffe: 1000 lire la prima ora, 1500 le successive. [f. m.]

MAXI FURTO ALLE POSTE

Oggi a Torino il confronto

Saranno messi oggi a confronto Pasquale Leccese (foto) e Giorgio Arimburgo arrestati per il maxi furto alle Poste con due delitti.

SERVIZI IN CRONACA

Non entra in finale

Judo, Guido sfortunato ad Atlanta

ATLANTA. Ancora un'Olimpiade sfortunata per Luigi Guido, il judoka novese allievo di Mario Giardi, formatosi al Ginnic club Valenza. Ad Atlanta ha vinto il primo incontro, con l'esponente del Kazachstan, poi si è trovato la strada sbarrata dal campione del mondo, il polacco Nastula, e dal campione olimpico uscente, l'ungherese Kovacs.

«Entrambe le poule erano formate da atleti molto forti, ma Gigi si è trovato proprio nella peggiore - commenta il padre Francesco - il 1996 non è stato un anno felice per lui, ma qui è stata proprio la sorte a girargli le spalle».

Anche a Barcellona, Guido aveva battuto il rappresentante di Israele, poi era stato sconfitto dal cubano Salgado, vicecampione del mondo: «Con l'esperienza, cresce l'astuzia che nei combattimenti a questo livello è determinante - spiega Giardi - peccato perché Gigi aveva già superato Kovacs al torneo "Città di Roma"». [r. c.]

IN BREVE

SERRAVALLE

Da oggi il divieto di transito ai Tir in centro

Scatta oggi (durerà fino al 21 ottobre) il divieto d'attraversamento del centro da parte degli autoveicoli con peso complessivo superiore alle 5 tonnellate, esclusi i pullman. Dovranno utilizzare l'autostrada Milano Genova (tratto Serravalle-Vignole): Comune e Provincia rimborseranno il pedaggio attraverso le associazioni di categoria, Fai, Fita-Cna e Ala-Confartigianato. [m. pu.]

MURISENGO

Assemblea sulla «polveriera» di regione Pirenta

Le preoccupazioni connesse al deposito di esplosivi situato in regione Pirenta saranno discusse in un'assemblea convocata per stasera alle 21 nel salone del circolo di San Candido.

NOVI LIGURE

I licenziati Seco dal sindaco per le liquidazioni

Lavoratori Seco in mobilità esporrà in mattinata al sindaco di Novi, Mario Lovelli, le preoccupazioni per il mancato pagamento di stipendi arretrati e liquidazione da parte della ditta bergamasca, che ha perso di recente l'appalto all'Ilva. Oggi inoltre all'Ilva assemblee per giudicare l'accordo sull'occupazione siglato mercoledì. [m. d.]

ALESSANDRIA

Maturi del liceo classico: il voto di Silvia era 58

Per un errore di battitura nell'elenco dei promossi al liceo classico Plana, classe 3ª A, il voto di Silvia Casarin è stato indicato come 48: era invece 58. [r. al.]

BASSIGNANA

Ciclismo, savoglianese vince la corsa per «allievi»

Il quinto Trofeo Comune di Bassignana, corsa ciclistica per Allievi indetta dall'Anpi Sport Valenza, è stata vinta da Paolo Tocco (Ardens Savigliano) in volata su tre compagni di fuga. [r. c.]

Due anziani vittime di incidenti. Uno è di Frugarolo, pensionato della Montedison

In bici, muore travolto da un'auto

E a Cassinelle contadino schiacciato dal trattore

ALESSANDRIA. Tragica domenica per due anziani: il primo è morto travolto da un'auto mentre faceva il solito giro serale in bicicletta; il secondo è rimasto schiacciato sotto il trattore che si è ribaltato.

Stava tornando in bici a **Frugarolo**: quella pedalata serale per lui era ormai una consuetudine. Lo ha travolto e ucciso una «Fiesta». Valentino Mori, 75 anni, abitava con la famiglia in paese, in via Battisti 19. Era in pensione, aveva lavorato alla Montedison.

Erano quasi 18 quando è avvenuto l'incidente, sulla statale per Novi: Mori ha cercato di svoltare a sinistra verso Frugarolo, non si è accorto che dietro di lui arrivava l'auto a buona andatura. L'anziano è stato travolto dalla Fiesta, finendo sul cofano dell'auto, mentre la bici veniva scagliata lontano, verso l'incrocio. La morte è stata istantanea. Il giovane alla guida, il ventenne Giuseppe Benedettino che abita in via Scazzola ad Alessandria, è rimasto sotto choc: un'ambulanza della Croce Verde l'ha poi trasportato in ospedale. Sull'auto c'erano altri tre ragazzi.

Il cadavere di Valentino Mori invece è rimasto lì quasi un'ora (non si riusciva a trovare un medico che effettuasse la «constatazione di decesso») con comprensibile dispetto dei parenti subito accorsi da Frugarolo: il pensionato lascia la moglie e tre figlie. Sul posto sono intervenuti polizia stradale e carabinieri. [a. m.]

A **Cassinelle** nell'Ovadese, invece, è morto un agricoltore schiacciato dal trattore. E' Severino Icardi, 79 anni, via Rapalli 1. L'incidente sarebbe avvenuto in un tratto di strada in salita: Icardi, che era alla guida, non è riuscito ad inserire una marcia ed il pesante mezzo ha iniziato ad indietreggiare finendo per ribaltarsi. L'uomo ha subito lo sfondamento del torace ed è giunto all'ospedale di Ovada ormai privo di vita. [r. bo.]

Ovada: Bisio in auto nel burrone ma è riuscito a salvarsi da solo

OVADA. Brutta avventura per Gian Marco Bisio, 42 anni, consigliere comunale e già vicesindaco, personaggio molto noto dell'ambiente politico-amministrativo non solo dell'Ovadese. L'altra notte in auto è finito in un burrone e malgrado le ferite, da solo, inerpicandosi fra sterpaglie e rocce solo al mattino ha raggiunto la strada ed ha potuto essere soccorso ed accompagnato in ospedale.

Bisio che abita in città in via Dania ha una casa anche a San Luca di Molare e l'altra notte stava raggiungendo la casa di campagna a bordo del suo fuoristrada, quando, pare abbagliato dai fari di un'altra auto, è finito fuori strada precipitando per una trentina di metri.

L'ex vicesindaco di Ovada Gian Marco Bisio è stato protagonista di una brutta avventura

Fortunatamente non ha perso i sensi ed è riuscito a raggiungere la strada ma solo al mattino, verso le 8, dopo aver faticato per diverse ore, sfidando il dolore e il freddo.

Se l'è cavata con qualche ferita e fratture costali. E' stato ricoverato con una prognosi provvisoria di 20 giorni. [r. bo.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

Ambra. Tel. 252.079. **Al di là delle nuvole.** Or.: 22. L. 8000/6000.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Corsa. Telefono 288.080. Chiuso per ferie.

Cristallo. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. Chiuso per ferie.

Moderno. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

Cora Ampio. Tel. (0142) 452.291. **Ace Ventura - Missione Africa.** Ore 21,45. Lire 7000 posto unico.

Moderno. Telefono (0142) 452.816. Chiuso per ferie.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

Lux. Tel. 702.788. Chiuso per ferie.

Sociale. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

Verdi. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

OVADA. Parco ex Madri Pie. Tel. (0143) 81.411. **La sindrome di Stendhal.** Ore 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Cafferana. Tel. (0143) 62.895. **Batman forever.** Ore 21,15. Lire 8000/6000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.325. Chiuso per ferie.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.679. **Va' dove ti porta il cuore.** Ore 21,45. Lire 7000/5000.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 646.124. Chiuso per ferie.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 8 di oggi alle 8 di domani, la farmacia Falcone, via Milano 31 (252.977). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Centrale, corso Italia 13 (322.883).

Casale: Botto, via Adam 36 (561.261).

Novi: Balardi, via Girardengo 50 (22.16).

Ovada: Moderna, via Cairoli 165 (80.348).

Tortona: Bidone, via Emilia 130 (815.731).

Valenza: Raselli, via Cavour 88 (941.308).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.041.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: telefono 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.